



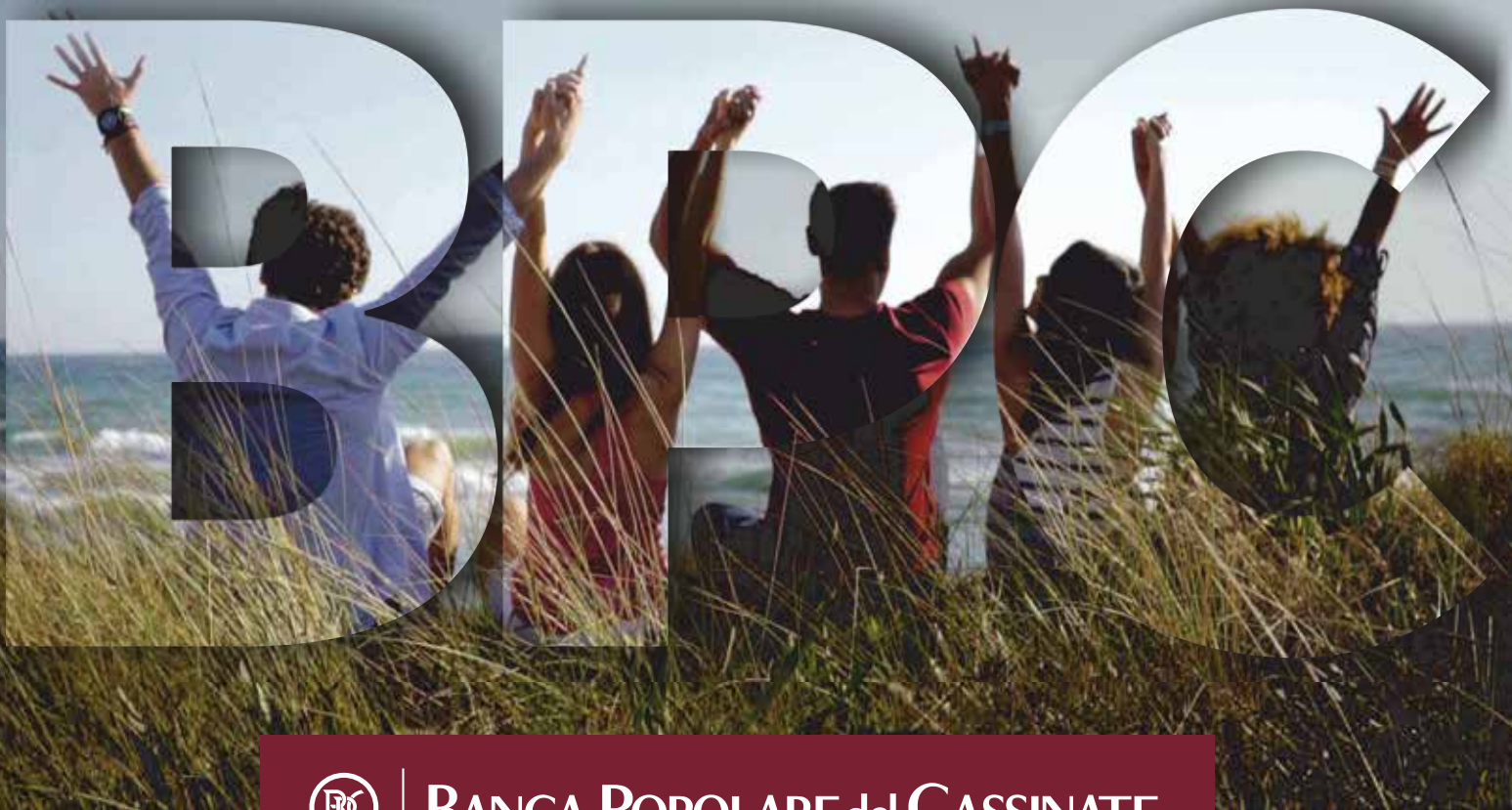
BILANCIO | 2021



BANCA POPOLARE del CASSINATE



SOLIDE RADICI.
RADICI
VALORE AL PRESENTE.
VALORE
FIDUCIA NEL FUTURO.
FUTURO



BANCA POPOLARE del CASSINATE

FACCIAMO CRESCERE *VALORI.*



BANCA POPOLARE del CASSINATE

BILANCIO | 2021

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale

03043 CASSINO (Fr) P.zza A.Diaz, 14 - tel. 0776 3171

Part.IVA /Cod. Fiscale 00121930606 - R.E.A. di Frosinone n°29595

Albo Società Cooperative n°A161232

Albo delle Banche n°4523.7.0

Capitale Sociale 31.12.2020 Euro 54.551.270

Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi





Sommario

Cariche Sociali	07
Le Filiali BPC	08
Convocazione di Assemblea	10
Relazione sulla gestione	13
La crescita della banca in sintesi	15
Sintesi dei risultati	16
Relazione del Collegio Sindacale	87
Prospetti contabili	93
Stato Patrimoniale	94
Conto Economico	96
Prospetto della redditività complessiva	97
Variazioni del Patrimonio Netto	98
Rendiconto Finanziario	100
Nota Integrativa	103

Parte A	Politiche contabili	104
Parte B	Informazioni sullo stato patrimoniale	127
Parte C	Informazioni sul conto economico	160
Parte D	Prospetto analitico sulla redditività complessiva	182
Parte E	Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	184
Parte F	Informazioni sul patrimonio	252
Parte G	Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	260
Parte H	Operazioni con parti correlate	261
Parte I	Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	263
Parte L	Informativa di settore	264
Parte M	Informativa sul leasing	265

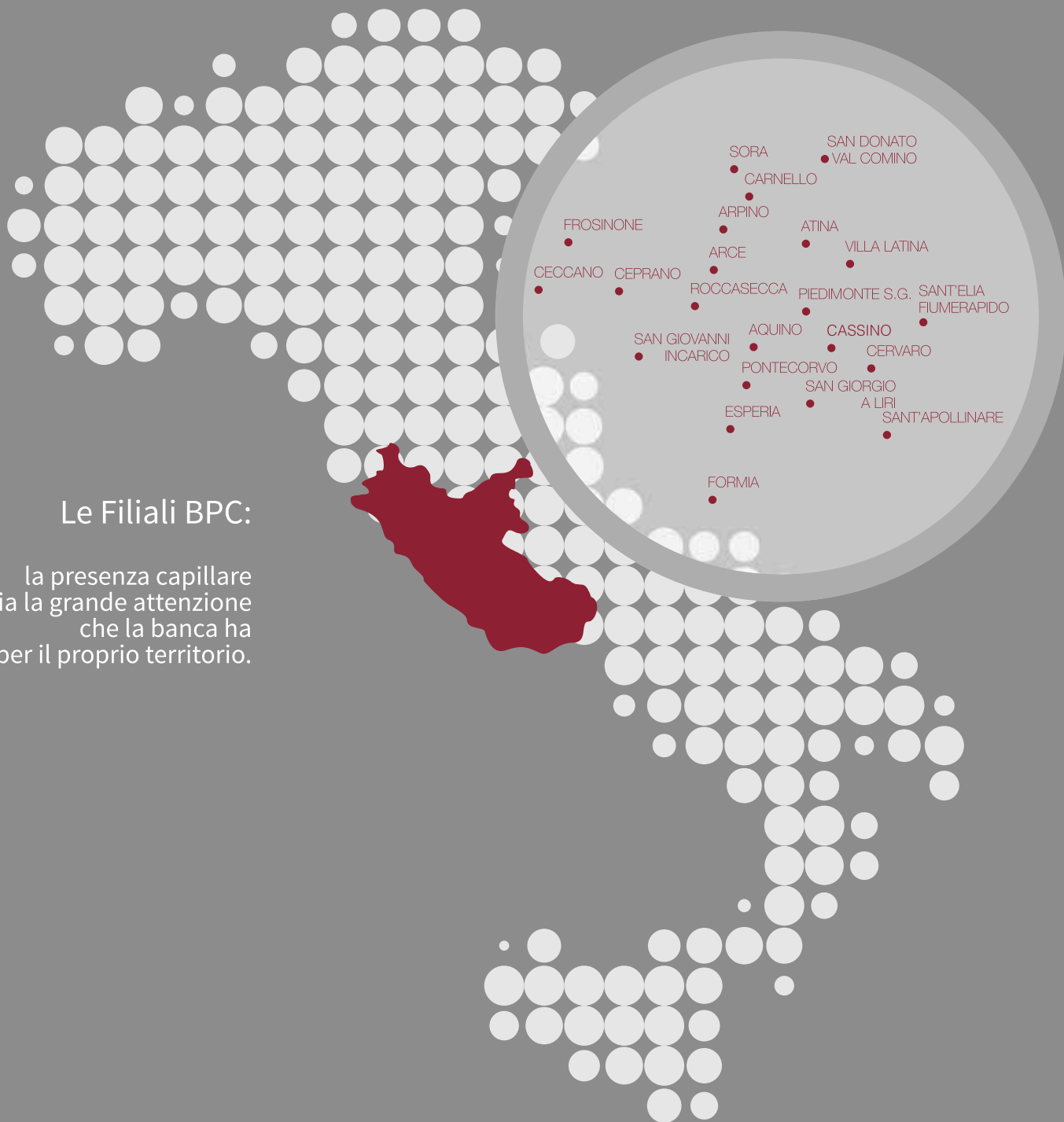
Relazione della Società di Revisione	267
Comunicazione BPC	274
Allegati	287



Cariche Sociali

al 31-12-2021

Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Vice Presidente	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
	<i>Dott.</i> Francesco Stellin
Sindaci Effettivi	<i>Dott.</i> Sergio Lanni (Presidente)
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
	<i>Dott.</i> Marco Taccone
Sindaci Supplenti	<i>Dott.</i> Marcello Ferraro
	<i>Dott.</i> Alessandro Mazzini
Probiviri effettivi	<i>Dott.</i> Eleuterio Compagnone
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.ssa</i> Adriana Letta
Direttore	<i>Dott.</i> Roberto Caramanica
Vice Direttore	<i>Rag.</i> Valter Pittiglio



Le Filiali BPC:

la presenza capillare
testimonia la grande attenzione
che la banca ha
per il proprio territorio.

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776 - 728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel. 0776 - 524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776 - 848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776 - 692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel. 0776 - 868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776 - 317285

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel. 0776 - 3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel. 0776 - 312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel. 0776 - 300214

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel. 0775 - 600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775 - 919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776 - 367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776 - 937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel. 0771 - 268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel. 0775 - 871731 / 2

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776 - 402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776 - 761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776 - 566170

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776 - 915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776 - 508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

VIA IV Novembre, 47
tel. 0776 - 428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel. 0776 - 914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel. 0776 - 547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel. 0776 - 824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel. 0776 - 688054



CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

I Soci della Banca Popolare del Cassinate sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria in Cassino, in prima convocazione il 29 aprile 2022, alle ore 12:00, presso la Sede Sociale in Piazza Armando Diaz, n. 14 ed in seconda convocazione il giorno

30 aprile 2022 alle ore 16:00

presso l'Auditorium dell'Istituto Tecnico Statale Commerciale "Medaglia d'oro Città di Cassino" in via Gari snc, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifiche Statuto Sociale;
2. Deliberazioni inerenti e conseguenti, delega dei poteri;

PARTE ORDINARIA

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Approvazione del bilancio al 31.12.2021:
 1. relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile;
 2. relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile.
 3. deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 3) Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni;
- 4) Elezioni cariche sociali:
 - a) nomina Amministratori e determinazione compensi (artt. 30 e 34 Statuto Sociale);
 - b) nomina Collegio Sindacale e determinazione emolumenti (art.40 Statuto Sociale);
 - c) nomina Comitato dei Proviviri;
- 5) Conferimento, per gli esercizi 2022/2030, alla società di revisione dell'incarico finalizzato alla revisione legale dei conti del bilancio di esercizio, ai sensi del D.Lgs 38/2010 e degli incarichi aggiuntivi strettamente connessi all'attività di revisione contabile per il novennio 2022/2030; revisione contabile limitata del prospetto semestrale predisposto al fine del patrimonio di vigilanza; determinazione dei relativi compensi;
- 6) Politiche di remunerazione:
 1. Revisione documento sulle politiche di remunerazione;
 2. informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2021 e deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 7) Regolamento assembleare;
- 8) Regolamento sulla disponibilità di tempo e sui limiti al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali;
- 9) Varie ed eventuali.

Norme per la partecipazione:

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto i Soci che:

- risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata. Per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.

E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non socia, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.

Ogni Socio non potrà rappresentare per delega più di dieci Soci e ai fini dell'accertamento di cui all'art. 23 dello Statuto Sociale, la firma del delegante dovrà essere autenticata da un Quadro Direttivo presso la Sede e le Filiali della Banca, ovvero da un Pubblico Ufficiale.

La documentazione assembleare prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione, unitamente alle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno, e alle liste dei candidati per l'elezione degli Amministratori, Sindaci e Proviviri, sarà depositata nei termini di legge presso la sede sociale, Segreteria Soci; sarà, inoltre, resa disponibile sul sito internet della Banca "AREA RISERVATA SOCI BPC" alla quale sarà possibile accedere mediante l'utilizzo del codice personale.

Per la presentazione delle liste si fa riferimento all'art. 30 dello Statuto Sociale e al Regolamento Assembleare.

Per l'accesso ai locali dell'Assemblea, i Soci saranno tenuti al rispetto delle disposizioni legislative in materia sanitaria, emanate anche successivamente alla pubblicazione del presente avviso di convocazione.

**per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente Vincenzo Formisano**



RELAZIONE SULLA GESTIONE



LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

(dal 2010 al 2021)	2011	2016	2021
Raccolta da clientela:			
<i>diretta</i>	535.749	766.425	941.847
<i>indiretta</i>	76.453	74.808	155.508
	612.202	841.233	1.097.355
Patrimonio netto*	72.756	119.354	107.592
Crediti verso la clientela*	414.141	539.004	647.436
Attività finanziarie	130.991	1.319.930	424.410
Margine d'intermediazione	21.644	36.696	36.177
Risultato della gestione operativa	6.612	13.079	15.195
Utile d'esercizio	4.249	8.441	10.244

(in migliaia di euro)

*Il raffronto su serie storica risente dell'applicazione, a far data dal 1 gennaio 2018, dell'applicazione del principio IFRS 9.



SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

quello che si è da poco concluso è stato un anno di particolare rilievo per la nostra banca, sia per l'ampia positività dei risultati raggiunti sia per i cambiamenti di contesto, interno ed esterno, che ad esso si sono accompagnati.

Non sono mutati però i cardini degli obiettivi strategico-aziendali, volti al rafforzamento delle attività di core business e, soprattutto, il ruolo chiave di banca di riferimento del territorio, perseguito con tenacia dagli Organi sociali degli anni trascorsi e, con altrettanta determinazione, da quelli in essere, con l'obiettivo di restare sempre vicini con concretezza alle esigenze della clientela e di Voi soci in modo particolare, senza allontanarsi dai canoni della sana e prudente gestione.

Anche grazie alle misure di sostegno e agli strumenti messi a disposizione dal Governo e dalla Banca Centrale Europea, il nostro istituto ha esercitato un importante ruolo di "supporto", per famiglie e piccole e medie realtà imprenditoriali del territorio gravate dalle conseguenze della crisi pandemica, agevolandone una reazione resiliente volta a mitigarne le ripercussioni, in parte ancora in essere e, verosimilmente, che in parte dovranno ancora manifestarsi.

Purtroppo, a un contesto ancora condizionato dalle incertezze della pandemia, si sono aggiunte nei primi mesi di quest'anno drammatiche tensioni geopolitiche e il conflitto bellico russo-ucraino che tutti stiamo vivendo con grande apprensione e che rischia di mettere a dura prova gli equilibri internazionali a livello globale. Ne sono conseguite nuove emergenze economico-sociali, a partire da un incremento repentino dei costi energetici che, specie per paesi come il nostro che non dispongono di risorse sufficienti da questo punto di vista, hanno avuto un impatto notevole sui principali settori dell'economia e sulle famiglie. Più in generale, si sta assistendo a spinte inflazionistiche sui prezzi al consumo dettate prevalentemente da fattori di offerta, che rischiano di alimentare un quadro economico connotato da stagnazione e inflazione al tempo stesso, che può complicare particolarmente la scelta delle decisioni di politica economica più opportune da parte di Governi e Banche centrali.

Ancor più gravi sono le lacerazioni sul piano umano che questo assurdo conflitto sta provocando; come ogni guerra sta mietendo vittime innumerevoli e costringendo bambini, donne e anziani ad abbandonare la propria terra e a fuggire per cercare salvezza e rifugio in altri paesi.

Signori soci, ancora una volta, per poter affrontare nel migliore dei modi le problematiche presenti e quelle che dovessero prospettarsi, sarà necessario il contributo e la partecipazione di tutte le parti sociali. Un ruolo chiave lo giocherà il sistema creditizio e realtà bancarie come la nostra - in cui è tuttora vivo e vitale lo spirito cooperativo che ha animato le origini - possono fare molto: il radicamento sul territorio, grazie anche alla profonda conoscenza che dello stesso hanno i componenti degli organi sociali, ci consentono di intercettare tempestivamente le esigenze della comunità e del tessuto economico-produttivo locale e di offrire il nostro supporto in modo consapevole e mirato, al pari di quanto già fatto durante l'ultimo biennio per fronteggiare le conseguenze indotte dalla pandemia.

E la nostra Banca sta facendo la sua parte anche per contribuire ad alleviare il grande disagio dei profughi ucraini sfuggiti alla guerra: abbiamo promosso e partecipato a iniziative per la fornitura di viveri e di beni di prima necessità. Inoltre, in sinergia con le Istituzioni locali e con il supporto di personale specializzato, abbiamo promosso una scuola di italiano rivolta ai rifugiati ucraini sul nostro territorio, nella consapevolezza che il primo passo verso l'integrazione è dato dalla possibilità di poter comunicare.

In questo quadro generale di grande complessità che ha continuato a caratterizzare il 2021 e, per ragioni in parti diverse, i primi mesi del 2022, la nostra banca ha saputo confermare la positività dei propri risultati, avviando al contempo iniziative che hanno permesso, ulteriormente, di ridurre la rischiosità nel comparto del credito e di rafforzare il patrimonio e le risultanze economiche, incentrando sempre più l'operatività su settori core, ricercando costantemente un mix ottimale tra prodotti e servizi innovativi e tradizionali.

Come sempre, le nuove iniziative e attività che saranno praticate dalla nostra banca guarderanno con fiducia al futuro e con l'obiettivo principale di continuare a promuovere e supportare uno sviluppo sostenibile e duraturo per il nostro territorio, senza trascurare la solidarietà.

L'obiettivo, mai celato, è proprio questo: operare determinati per il bene comune, al fine di garantire la massima soddisfazione degli stakeholder aziendali, ed in particolar modo la Vostra, secondo quel patto non scritto che, sin dalla costituzione di questo istituto, vede ripagati con costanza la fiducia accordata e l'impegno profuso, anche attraverso il riconoscimento di una congrua remunerazione degli investimenti da ciascuno effettuati nella Banca.

Qui di seguito, si riportano, in sintesi, i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2021.

I risultati in sintesi	31/12/2021	31/12/2020*	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	647.436	528.727	22,45%
Altri crediti al FV	48.892	58.340	(16,20%)
Attività finanziarie	424.410	686.012	(38,13%)
Crediti verso banche*	48.381	67.042	(27,83%)
Totale dell'attivo	1.281.645	1.481.505	(13,49%)
Raccolta diretta da clientela	941.847	881.697	6,82%
Raccolta indiretta da clientela	155.508	123.152	26,27%
Debiti verso banche	196.248	463.090	(57,62%)
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	97.348	96.202	(1,19%)
Dati economici			
Margine di interesse	23.703	21.582	9,83%
Margine di intermediazione	36.177	39.332	(8,02%)
Risultato netto della gestione finanziaria	31.731	33.470	(5,20%)
Risultato della gestione operativa	15.195	14.191	7,08%
Imposte sul reddito d'esercizio	(4.951)	(4.932)	0,39%
Utile d'esercizio	10.244	9.258	10,65%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,85%	1,46%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,48%	2,26%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	65,52%	54,87%	
Costi operativi / Margine di intermediazione	52,86%	49,20%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,80%	0,62%	
Utile d'esercizio / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	10,52%	9,62%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	3,87%	4,54%	
Coefficienti patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività ponderate	20,92%	20,81%	
Capitale di classe 1 / Attività ponderate	20,92%	20,81%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	20,92%	20,81%	

(in migliaia di euro)

*Dato riesposto secondo il 7° aggiornamento della circolare 262/2005 del 29/10/2021

Le risultanze patrimoniali evidenziano una crescita consistente delle masse intermedie. Il prodotto bancario lordo, infatti, inteso quale dato cumulato della raccolta e degli impieghi bancari, ha dato luogo a un incremento, in valore assoluto, di circa 217 milioni di euro, con variazioni positive generalizzate in tutte le componenti: la raccolta complessiva, che già a fine 2020 aveva registrato un incremento considerevole (+12%), si è attestata a 1,100 miliardi di euro, con una percentuale di crescita di oltre il 9% (1,005 miliardi di euro a fine 2020), mentre la voce crediti verso la clientela, intesa al netto della componente dei titoli, ha fatto registrare, un incremento di oltre il 22%, attestandosi a 647 milioni di euro (529 milioni di euro a fine 2020).

Si è ridotta invece, ulteriormente, l'incidenza gestionale del comparto della tesoreria: in quest'ambito, infatti, le consistenze delle attività finanziarie hanno subito un decalage di oltre 240 milioni di euro, scendendo a quota 424 milioni di euro (686 milioni di euro a fine 2020) confermando il trend in discesa, perseguito dalla banca, anche del contributo del comparto alle performance aziendali. Sono stati così raggiunti gli obiettivi, dichiarati già nei precedenti esercizi, di progressivo switch off degli asset finanziari verso l'intermediazione creditizia e il progressivo potenziamento dell'offerta dei servizi. Di pari passo con la riduzione delle attività finanziarie è diminuita (-58%) anche la posizione debitoria nei confronti della Banca Centrale Europea (BCE), attestatasi al termine dell'esercizio al di sotto dei 200 milioni di euro (463 milioni di euro a fine 2020). Come già riportato nella relazione di sintesi del bilancio 2020, si evidenzia altresì che è stato completato già ad aprile 2021 il processo di azzeramento dell'esposizione derivante dalla partecipazione

alle Long Term Refinancing Operations (LTRO) il cui utilizzo, è stato attivato sporadicamente, per importi limitati e in via cautelativa per fronteggiare eventuali sfasamenti temporali nella gestione ordinaria della liquidità aziendale. Rimangono invece in essere le esposizioni in operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO III) assunte nei confronti della BCE col fine precipuo di supportare il finanziamento dell'economia reale.

Dal punto di vista economico, i principali indici di bilancio evidenziano un ROA netto in crescita di 18 basis point (da 0,62% di fine 2020 a 0,80% di fine 2021), beneficiando di un utile netto in crescita del 10,65% e al contempo di una riduzione dell'attivo, ascrivibile in sostanza alla citata riduzione delle attività finanziarie (-38,13%). Lo stesso indice, calcolato sul risultato lordo, risulta ancora più soddisfacente, passando dallo 0,96% del 2020 all'1,19% di fine 2021.

Il cost to income ratio, ossia il rapporto tra le voci "costi operativi" e "margine di intermediazione", continua ad attestarsi su livelli soddisfacenti (52,86% a fine 2021), ampiamente in linea con le medie del mercato. E' da sottolineare che la positività dell'indicatore è ancor più significativa ove si consideri la scelta della banca (coerente con la mission di intermediario locale) di continuare ad assicurare il presidio del territorio, con l'ottimizzazione di strutture, tecnologie e personale, anche su comuni di piccola dimensione abbandonati dalle grandi banche, nell'ottica di attenuare soprattutto il disagio delle generazioni più anziane meno avvezze all'utilizzo delle tecnologie e del remote banking.

Il risultato lordo d'esercizio evidenzia un incremento del 7,08%, attestandosi a 15,195 milioni di euro circa (14,191 milioni di euro nell'esercizio precedente), mentre quello netto (10,244 milioni) risulta in ascesa di circa 0,986 milioni (+10,65%) rispetto al dato di chiusura del precedente esercizio.

L'incremento delle performance aziendali è stato perseguito attraverso un continuo miglioramento della rischiosità aziendale, laddove l'ampliamento del ricorso alle garanzie statali e dell'acquisto di crediti assistiti dalla cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQSP), hanno favorito la diversificazione operativa e il contenimento delle attività ponderate per il rischio. Tali dinamiche hanno consentito, nonostante una lieve flessione dei Fondi Propri aziendali e la significativa espansione operativa, di mantenere inalterata la solidità patrimoniale (il CET1 ratio, coincidente con il Tier1 ratio e con il Total capital ratio, ha raggiunto il 20,92%, in crescita di 11 punti base rispetto al dato di fine 2020). L'evoluzione della rischiosità creditizia si è caratterizzata nel 2021 per una rilevante azione di provisioning, che nel comparto dei crediti deteriorati (NPLs) ha consentito il raggiungimento di un livello di copertura del 40,06% (35,54% al termine del 2020).

IL CONTESTO ECONOMICO

Per effetto della prosecuzione delle campagne di vaccinazione e grazie al sostegno delle politiche monetarie e fiscali, l'attività economica globale dei primi mesi del 2021 aveva dato segnali confortanti di espansione, specie negli Stati Uniti (lo stesso dicasi per il Regno Unito, mentre si ravvisavano maggiore lentezza nell'Unione europea e forti ritardi nei paesi emergenti) dove il piano espansivo dell'amministrazione Biden aveva determinato un aumento delle attese di crescita e dei rendimenti a lungo termine. Nonostante situazioni di recrudescenza pandemica, specie nel breve periodo per quei settori, come quelli di servizi, che erano stati maggiormente colpiti dagli effetti della diffusione del SARS Covid 19, infatti, il prodotto globale si riteneva potesse tornare entro la fine del 2021 sui livelli pre-pandemia; ciononostante, nei primi mesi dell'anno la diffusione di nuove varianti del virus aveva causato un aumento dei contagi che manteneva elevata l'incertezza sugli sviluppi di breve periodo. Con i progressi delle campagne di vaccinazione la crescita del prodotto mondiale era proseguita nel corso del secondo trimestre, per poi ristagnare nel corso del terzo, laddove si era assistito ad un diffuso rallentamento dell'attività economica, seppur in maniera eterogenea tra le diverse aree. A fine anno, invece, segnali incoraggianti di ritorno ad una ripresa più sostenuta si erano palesati negli Stati Uniti e nei paesi avanzati, scontando maggiori ritardi nelle economie emergenti. A partire dal secondo trimestre, inoltre, la situazione congiunturale è stata fortemente condizionata da un sensibile aumento dell'inflazione negli USA che, a fine anno, si è diffusa pressoché ovunque specie per effetto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. Questo stesso scenario, sicuramente maggiormente critico nell'area dell'Unione economica, ha visto un rallentamento deciso della crescita economica, ostacolata dalle tensioni sulle catene di approvvigionamento e dall'eccessivo rincaro della componente energetica, fattore fortemente importante specie negli equilibri geopolitici.

Nel corso del 2021 il PIL si è incrementato negli Stati Uniti e in Cina con ritmi sostenuti durante l'intero periodo, mentre il Giappone ed il Regno Unito hanno fatto registrare forti riduzioni nei primi mesi per poi recuperare sul finire dell'anno: in particolar modo, per questi ultimi, il prodotto si è attestato a livelli al di sotto di quelli precedenti la pandemia. Nel corso del secondo trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (Purchasing Managers' Index, PMI) confermano la ripresa dell'economia statunitense e segnalano un recupero dell'attività economica nel Regno Unito, esteso al settore dei servizi; per il Giappone suggeriscono che la crescita sia molto più debole e limitata al settore manifatturiero. In Cina, dove l'attività economica si è già riportata sui livelli precedenti la crisi sanitaria, gli indici PMI rimangono sopra la soglia di espansione; nelle altre principali economie emergenti indicano invece un indebolimento nei mesi più recenti, in particolare in India. Per il terzo trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) segnalano una crescita ancora forte negli Stati Uniti e nel Regno Unito, seppure in decelerazione; per il Giappone indicano una ripresa debole nel settore manifatturiero e una contrazione nel terziario, dove pesa il prolungamento delle misure di restrizione, situazione poi rientrata agli inizi di ottobre con conseguente ripresa specie nel comparto dei servizi.

Nell'ultima parte dell'anno, invece, in Cina si è assistito ad un incremento del PIL attenuato, anche per effetto della flessione nel settore immobiliare su cui ha influito il dissesto del gruppo Evergrande.

Anche il commercio mondiale ha vissuto un 2021 altalenante: ad un'espansione degli scambi nei primi sei mesi dell'anno, al punto da far stimare crescita previste nell'arco dei 12 mesi nella misura dell'11,2%, superando addirittura i livelli pre-pandemici, ha fatto da contraltare un secondo semestre in cui l'emergere di rilevanti strozzature dal lato dell'offerta, specie nell'ambito dei semiconduttori e criticità connesse alla logistica e ai trasporti, ne hanno rallentato la crescita, che pure rimane apprezzabile (+10,8%).

Anche nel settore energetico si è assistito a shock che hanno rallentato fortemente il miglioramento delle condizioni di acquisizione delle materie prime. Infatti, se nei primi nove mesi il prezzo del greggio ha evidenziato un trend sostanzialmente lineare al pari dei prezzi stimati sui contratti futures, l'ultimo quarto dell'anno ha evidenziato l'indebolimento della domanda globale con ripercussioni fortemente penalizzanti sui corsi petroliferi, saliti oltre gli 80 dollari al barile. Stesso dicasi per il prezzo del gas naturale che ha risentito, nel secondo semestre, di una forte riduzione delle scorte nella seconda parte del 2021, una minore produzione in Norvegia e i ritardi nell'attivazione del gasdotto Nord Stream 2 che collega Russia e Germania, fattore quest'ultimo di grossa tensione per la sospensione temporanea avvenuta a metà novembre. Dal lato della domanda, inoltre, la ripresa più rapida del previsto e il forte aumento delle importazioni cinesi dalla Russia hanno sospinto le quotazioni verso l'alto.

Le considerazioni sopra riportate hanno similmente caratterizzato l'Euro-zona: dopo due trimestri di forte espansione, infatti, l'attività economica ha mostrato segnali di forte rallentamento nell'ultima parte dell'anno, sia per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, sia per il perdurare del fenomeno delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera.

L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della componente energetica. Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato, sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area. Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre. In dicembre l'indicatore €-coin si è collocato su livelli prossimi a quelli dell'ultima parte del 2020, segnalando un'espansione molto contenuta, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione. Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi. La produzione industriale, soprattutto nel settore automobilistico, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, con difficoltà particolarmente pronunciate in Germania.

Nonostante alcuni segnali di miglioramento, i tempi di consegna degli input intermedi, rilevati dal corrispondente indice PMI, si sono mantenuti nei mesi autunnali nettamente più lunghi rispetto alla media storica.

Le imprese dei servizi riportano in misura crescente la scarsità di manodopera come fattore di ostacolo alla propria attività. La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5,0 per cento sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria. Questo andamento è ascrivibile per circa metà alla componente energetica. Vi incidono inoltre fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania, i cui effetti verranno meno a partire dal gennaio 2022.

L'inflazione di fondo si è attestata al 2,6 per cento. Il rallentamento dei prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici; anche quest'ultima è associata ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a livello globale dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022.

Queste stesse dinamiche, invece, non si sono palesate finora nella componente salariale: anche in ottobre, infatti, fatto salvo misure temporanee applicate in Germania, quest'ultima si è attestata sui livelli standard dei precedenti trimestri, con variazioni transitori nel solo secondo semestre.

Le prospettive per il 2022

Le prospettive economiche per il 2022 risentono in particolar modo dell'incertezza ancora connessa all'evoluzione dell'emergenza sanitaria e, inevitabilmente, dei riflessi negativi che il recente conflitto russo-ucraino sta in parte facendo emergere ma su cui è difficile formulare previsioni attendibili.

Nelle stime diffuse dall'OCSE ad inizio anno, prima dell'inizio del conflitto, la crescita mondiale era prevista al 4,5% per il 2022, con prospettive eterogenee tra i diversi paesi. I livelli attesi erano sostanzialmente in linea, per le economie avanzate, con la tendenza precedente l'inizio della pandemia, risultando invece più fragile per le economie emergenti.

Gli stessi contratti futures sul greggio e sul gas prevedevano un rialzo dei prezzi nei primi mesi del 2022, con conseguente ritorno a livelli più ragionevoli a metà dell'anno in corso, in particolar modo per i primi. Per quanto riguarda il prezzo del gas, invece, la previsione di fondo era una leggera riduzione con un rientro parziale previsto nell'anno in disamina.

Nell'Eurozona, invece, i livelli attesi di PIL pubblicati a dicembre prevedevano delle previsioni al ribasso rispetto alle precedenti valutazioni, impostando obiettivi target per il 2022 e 2023, rispettivamente al 3,8% (-0,4%) e al 2,1% (-0,8%).

Sul tema dei rincari energetici, invece, le previsioni dell'Eurosistema parlavano di una compensazione dei prezzi dei servizi con quelli dei beni industriali non energetici, con attese di stabilizzazione nel corso del 2022.

La dinamica inflazionistica, invece, era prevista per la fine dell'anno in corso al 3,2%, con una variazione dell'1,5% rispetto alle precedenti stime di settembre, per poi tornare a livelli più accettabili nel corso del successivo biennio (1,8% nel 2023 e 2024) e comunque molto vicini al target previsto di medio termine (2%).

Il quadro sopra esposto, purtroppo, è da considerarsi notevolmente modificato.

Gli effetti del conflitto russo-ucraino hanno sostanzialmente invalso gli scenari previsti dall'OCSE e da Eurosistema. Ne sono esempi i prezzi del greggio e dell'oro, saliti rapidamente in pochissimo tempo. Ciò che preoccupa è, sicuramente, la celerità con la quale anche i prezzi dei beni di prima necessità hanno fatto registrare crescita importanti, e appaiono lontani da una stabilizzazione.

A livello globale, infatti, le ricadute del conflitto si stanno rapidamente diffondendo lungo tre direttrici: prezzi delle materie prime più elevati, inflazione a livelli elevati con ripercussioni sull'economia reale e forte impatto sulle condizioni finanziarie generali, oltre che sulla fiducia delle imprese.

In un quadro generale così complesso, le reazioni all'invasione russa sono state sicuramente forti: l'estromissione del Cremlino dal circuito Swift ha comportato un ampio isolamento del paese dall'economia mondiale, con strette sanzionatorie che mettono a repentaglio l'intero sistema economico sovietico, con potenziali rischi di default.

Il Fondo Monetario Internazionale evidenzia che le sanzioni irrogate stanno già producendo effetti tali per cui si può già parlare di recessione dell'economia russa, scontando il massiccio deprezzamento della valuta con conseguente incremento dell'inflazione, intaccando il potere di acquisto e gli standard di vita della maggior parte della popolazione russa. I riflessi principali sono da ritenersi praticamente certi sui paesi più strettamente integrati con le economie russe e ucraine, laddove accordi commerciali, interruzione dei pagamenti e risvolti umanitari, connessi con l'afflusso dei rifugiati, probabilmente determineranno un impoverimento economico e prospettive di crescita sensibilmente ridotte.

È evidente che se il conflitto dovesse inasprirsi e coinvolgere più attivamente altri paesi, potrebbero aprirsi scenari ancor più drammatici e inesplorati di quelli attuali.

L'ECONOMIA ITALIANA

La fase congiunturale dell'economia italiana ha vissuto, similmente a quanto accaduto negli altri paesi, un 2021 caratterizzato da tinte grigie: tendenze scarsamente lineari, infatti, hanno caratterizzato il ciclo nostrano nei diversi aspetti che qui di seguito vengono riportati.

La crescita economica italiana è proseguita a un ritmo notevole nel corso, soprattutto del secondo e terzo trimestre del 2021 grazie ai consumi delle famiglie, per poi rallentare nel corso dell'ultimo quarto dell'anno, specie per effetto della risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative economiche del paese che ha condizionato, inevitabilmente, le decisioni di acquisto dei consumatori. Questi ultimi, infatti, seppur con intensità diverse, hanno sostenuto l'economia attraverso spese tornate sugli stessi livelli pre-pandemici, seppur limitatamente alla componente dei beni; il comparto dei servizi, infatti, pur denotando una accentuata intensità di spesa, sconta ancora un gap importante (7,2%) rispetto ai periodi ante Covid 19. Ne deriva una propensione al risparmio via via discendente, seppur ancora elevata (circa il 3%) rispetto ai valori precedenti l'emergenza sanitaria. Gli indicatori quali-quantitativi disponibili evidenziano come l'ultimo trimestre 2021 segnali espansioni modeste delle spese; alla base di tale decelerazione, pur in presenza di un clima di fiducia mantenutosi complessivamente su livelli elevati, la recrudescenza pandemica che ha minato le attese sulla situazione economica del paese proprio per effetto del deterioramento del quadro epidemiologico. È rimasto invece stabile il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile, seppur inferiore rispetto a quello medio della zona Euro: quest'ultimo, in rapporto al PIL, è lievemente diminuito (43,8%), scontando differenziali abbastanza importanti rispetto all'area euro (60,8%).

Dal lato delle imprese, invece, i ritmi incalzanti di crescita della produzione industriale (circa l'1% a trimestre), si sono indeboliti nell'ultimo trimestre; secondo le più recenti informazioni, Banca d'Italia evidenzia una crescita dello 0,5% nell'ultimo quarto del 2021. Alla base di tale decalage c'è la componente della produzione di beni strumentali, principalmente ascrivibile alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e input intermedi. Sul versante degli investimenti, seppur con un rallentamento nell'ultimo periodo, le componenti maggiormente sospinte afferiscono ad impianti e macchinari; per quanto riguarda i leasing, invece, nei mesi autunnali il valore dei contratti per il finanziamento di veicoli industriali è rimasto sostanzialmente stabile, mentre il comparto dei beni strumentali ha fatto registrare moderate crescite. Le attese delle aziende non sembrano però confortanti per il futuro: le condizioni per investire risultano peggiorate e si prefigura un rallentamento delle spese per investimenti nel corso del 2022.

Una dinamica leggermente più favorevole ha accompagnato nel 2021 il comparto immobiliare, cresciuto nella componente della domanda con intensità sostenuta e via via maggiore, sino all'ultimo scorcio dell'anno. I prezzi delle abitazioni sono risaliti e, secondo un sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, questa stessa dinamica dovrebbe accompagnare almeno la prima parte del 2022.

Il debito delle imprese sembra invece essere in controtendenza, laddove tra terzo e quarto trimestre si è assistito ad una riduzione dei prestiti bancari per tutte le classi dimensionali d'azienda; l'emissione di titoli, invece, è stata decrescente per le grandi e medie imprese, mentre ha fatto registrare una tendenza opposta quello delle piccole. La liquidità delle imprese, comunque, è risultata in aumento, seppur con ritmi trimestrali via via decrescenti.

Nel settore estero le esportazioni sono cresciute a ritmi sostenuti, specie nell'ambito degli scambi di servizi, soprattutto connessi al forte recupero dei flussi turistici per effetto delle migliori condizioni epidemiologiche della parte centrale dell'anno. Una dinamica più contratta ha invece caratterizzato l'ultimo scorcio del 2021, soprattutto nei settori più esposti alle strozzature dal lato dell'offerta, in particolar modo quelle di metalli di base, autoveicoli, meccanica ed elettronica. Riscontri positivi invece si sono registrati nell'ambito della cantieristica navale e nel settore farmaceutico. In buona sostanza, comunque, la crescita dell'export dei beni nostrani è stato superiore nel corso del 2021 rispetto a quello dei principali partner europei (Francia e Germania). Anche le importazioni sono nuovamente aumentate.

Nei primi undici mesi del 2021 l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: al peggioramento del deficit energetico, fortemente penalizzato dal rialzo dei prezzi del petrolio e del gas naturale, è corrisposta la compensazione derivante dall'aumento dell'avanzo di beni non energetici, tornati stabilmente sui livelli pre-pandemici.

Il deficit dei servizi, invece, si è purtroppo ampliato nonostante il recupero - a partire da agosto - delle entrate turistiche, che ammontano comunque a circa la metà di quelle relative ai primi undici mesi del 2019.

In rapporto al PIL l'avanzo del saldo di conto corrente è stato pari al 3,8 per cento.

Nei primi undici mesi dell'anno i non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani per 4,9 miliardi di euro. Il saldo degli investimenti esteri in titoli pubblici è stato negativo (-16,6 miliardi): ai consistenti acquisti fino a luglio sono seguite vendite, in un contesto di ingenti rimborsi netti di titoli da parte del Tesoro. Gli investitori esteri hanno, allo stesso tempo, acquistato titoli di debito emessi dal settore privato non bancario per 21,4 miliardi.

Gli acquisti netti di attività estere di portafoglio effettuati dai residenti (116,2 miliardi tra gennaio e novembre, di cui quasi due terzi in quote di fondi comuni) sono proseguiti a un ritmo sostenuto, soprattutto quelli di famiglie, assicurazioni e banche. Nei primi undici mesi dell'anno la raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi si è ampliata di 15,4 miliardi. Nello stesso periodo il settore pubblico ha ricevuto afflussi dall'estero per 34,5 miliardi, principalmente per l'erogazione da parte della Commissione europea delle quote di prestiti connesse con lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency, SURE) e di una prima quota delle risorse previste dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Durante i mesi estivi è proseguita la crescita del numero di occupati, benché a ritmi più contenuti rispetto al periodo precedente (0,4 per cento, dall'1,5 nel secondo trimestre); stesso dicasi per l'occupazione nei servizi privati (1,0 per cento), sospinta dal commercio e dal turismo; più moderato, invece, nel complesso l'incremento del comparto industriale.

Allo stesso tempo sono cresciute le ore lavorate e sono stati ridotti, progressivamente, i ricorsi alla CIG e ai fondi di solidarietà, al punto da toccare il minimo storico dall'inizio della pandemia: complessivamente, le ore di CIG autorizzate sono scese di oltre un terzo rispetto al 2020.

Le crescite di metà anno sono state confermate anche nell'ultimo scorcio di 2021; ciononostante, il numero di occupati continua ad essere inferiore rispetto ai valori ante Covid. La ripresa dell'occupazione alle dipendenze è stata sospinta dalla componente a termine; da segnalare, altresì, che già dalla seconda metà dello scorso anno hanno ricominciato ad aumentare anche le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni, fino a superare i livelli del 2019.

Si è osservato anche un incremento delle dimissioni dei dipendenti a tempo indeterminato e della mobilità dei lavoratori tra imprese. La dinamica dell'occupazione continua a beneficiare pure dell'andamento contenuto dei licenziamenti che, nonostante la progressiva rimozione del blocco, sono rimasti su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia, grazie anche alla proroga dell'accesso agevolato agli strumenti di integrazione salariale.

Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, la ripresa dell'occupazione ha interessato entrambi i generi; permangono tuttavia ancora margini di recupero per la componente femminile, che aveva risentito maggiormente della crisi sanitaria durante il 2020 e che ha beneficiato in misura minore dell'accresciuta domanda di lavoro a tempo indeterminato nella seconda metà dello scorso anno.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi, nell'ultima parte del 2021 si è assistito ad un fenomeno inflattivo che ha raggiunto livelli elevati proprio sul finire dell'anno, sospinto in maniera eccezionale dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici. In dicembre, infatti, la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stato pari al 4,2 per cento, proseguendo la fase di accentuato incremento iniziata in estate. La crescita dei prezzi ha continuato a riflettere soprattutto l'ulteriore forte rialzo della componente energetica, la cui variazione sull'anno precedente è stata quasi del 30 per cento.

L'inflazione di fondo è aumentata all'1,5 per cento in dicembre; vi hanno inciso sia la dinamica dei prezzi dei servizi, in particolare quelli di alloggio, sia la crescita dei prezzi dei beni industriali non energetici.

Nel complesso del 2021 l'inflazione si è portata all'1,9 per cento (da -0,1 nel 2020), mentre la componente di fondo si è collocata allo 0,8 per cento (da 0,5). I costi di produzione risentono delle perduranti difficoltà di reperimento a livello globale di alcune materie prime e input intermedi, degli elevati costi di trasporto e dell'allungamento nei tempi di consegna delle forniture.

A fine 2021, tali incrementi non avevano generato incrementi sostenuti e generalizzati dei prezzi al consumo (elettrodomestici, beni informatici, mezzi di trasporto); nonostante questo, le indagini condotte da Banca d'Italia a cavallo con il nuovo anno, hanno mostrato come le attese inflazionistiche degli operatori professionali siano in ascesa (circa il 2,7% medio) rispetto alle previsioni formulate nel terzo trimestre 2021.

Prospettive dell'economia italiana per il 2022

Lo scenario previsivo della Banca d'Italia, ad inizio 2022, era basato su ipotesi di nuovi picchi di contagi nel primo trimestre ma non tali da determinare nuovi inasprimenti delle misure di contenimento. Le ipotesi prevedevano riflessi negativi nel breve termine sulla mobilità e sui comportamenti di consumo, con attenuazioni previste a partire dalla primavera.

Purtroppo, ad oggi, gli scenari geopolitici, fortemente influenzati dal conflitto ucraino-sovietico, hanno determinato la necessità di rivedere significativamente le ipotesi sopra sintetizzate. E' plausibile che le prossime pubblicazioni della Banca Centrale italiana, porranno l'accento sulle dinamiche e sui riflessi che il conflitto, inevitabilmente, determinerà.

A nostro avviso, è molto probabile una revisione netta delle stime di crescita previste per l'Italia nel triennio 2022-2024, laddove gli obiettivi target di PIL erano fissati rispettivamente al 3,8%, al 2,5% e all'1,7%.

Alla base di tali assunzioni, la Banca d'Italia poneva, tra le altre ipotesi:

- condizioni monetarie e finanziarie tendenzialmente favorevoli, con rendimenti dei titoli di Stato decennali in risalita e condizioni di offerta del credito distese (fissato all'1,4% a fine 2022);
- una prosecuzione della ripresa del commercio mondiale, dopo un temporaneo indebolimento dovuto alle strozzature nelle catene produttive, con obiettivo di crescita media nel triennio 2022-2024 pari a 4,5% annuo;
- il prezzo del greggio (Brent) fissato a 80 dollari al barile nel 2022, previsione poi rivista per effetto dell'incremento delle tariffe di gas ed elettricità in vigore nel primo trimestre 2022 e aumentate rispettivamente del 41,8% e del 55%.

Lo scenario bellico, principalmente via aumento dei costi delle risorse energetiche, si sta inevitabilmente riflettendo sui prezzi al consumo. Più in generale, le stesse revisioni delle stime della Banca d'Italia, che accoglievano nelle ipotesi di base l'incremento delle tariffe di gas ed elettricità, non prevedevano strette e incrementi nella misura in cui si sono ribaltati sui consumi delle famiglie e delle imprese. Non solo, perché ad accompagnare la stretta sui beni energetici, si prevedono crescite sui prezzi delle materie prime, tra cui grano e cereali, oltreché sui fertilizzanti, che verosimilmente determineranno il rincaro di prodotti agricoli e, più in generale, degli alimenti. Pesanti rischiano di essere anche le conseguenze sul sistema monetario e finanziario, poiché le sanzioni internazionali imposte al sistema bancario russo, con l'esclusione di alcune banche dal sistema Swift, impatta sul circuito dei pagamenti internazionali a prescindere dalla natura del sottostante alle transazioni, con conseguente rischio che vi siano dei blocchi nella produzione per le imprese esportatrici verso la Russia.

Il Governo italiano ha cercato di arginare i rincari del settore energetico, attraverso l'istituzione di "accise mobili" che possano calmierare l'ascesa dei prezzi; dal lato delle politiche agricole, invece, oltre a cercare fornitori alternativi, Canada e paesi latino-americani in primis, è stato altresì proposto un fondo ristori per le industrie maggiormente colpite dalla crisi e un'ipotesi di restrizioni e dazi all'export di alcune materie prime.

Lo strascico di incertezza connesso alla guerra in atto non consente, allo stato attuale, di poter fare previsioni di prospettiva ragionevoli: auspichiamo di poter, quanto prima, leggere la parola fine ad una guerra così vicina e pericolosa per le sorti mondiali.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive in tutti i paesi durante l'intero anno o almeno sino alla fine del terzo trimestre. Nell'ultimo quarto dell'anno, infatti, mentre il consiglio direttivo della BCE continuava a ritenere indispensabile il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli per sostenere la ripresa, la Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Nella riunione tenutasi il 2 e il 3 novembre 2021 la Federal Reserve, considerando il sostanziale progresso verso i propri obiettivi di inflazione e occupazione, aveva ridotto il target mensile per gli acquisti di titoli, corrispondente a 120 miliardi, per poi proseguire con un ulteriore taglio di 15 miliardi in novembre e dello stesso importo in dicembre, con prospettive future ancora più stringenti.

Nella riunione del 16 dicembre la Bank of England ha alzato il tasso di interesse allo 0,25 per cento, comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline. In Giappone il tono della politica monetaria si mantiene espansivo. Tra i paesi emergenti, il forte aumento della dinamica dei prezzi ha indotto decise restrizioni monetarie in Brasile e in Russia, prima dello scoppio del conflitto.

In Cina, dove l'andamento dell'inflazione si conferma invece contenuto, la Banca centrale ha recentemente deciso una serie di manovre moderatamente espansive che includono il taglio dei coefficienti di riserva obbligatoria e la riduzione dei tassi di riferimento sui prestiti alla clientela e sul mercato interbancario.

Nel quarto trimestre, le notizie di una nuova recrudescenza pandemica hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro.

La valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti. Il peggioramento della situazione sanitaria, specie nell'ultimo bimestre del 2021, ha condizionato l'avversione al rischio che si è incrementata, con l'immediato riflesso di un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, più accentuato nelle economie i cui titoli di Stato sono ritenuti più sicuri (Stati Uniti e Germania su tutti).

Eppure, la dinamica annuale è tuttavia da ritenersi soddisfacente, essendo i rendimenti tornati a crescere, anche scontando attese di una più rapida normalizzazione della politica monetaria statunitense (a metà gennaio, quelli sui titoli decennali si collocavano all'1,8 per cento negli Stati Uniti).

I differenziali di rendimento dei paesi dell'area dell'euro rispetto ai titoli tedeschi sono cresciuti, con incrementi più marcati per quelli della Grecia e dell'Italia.

La diffusione della variante Omicron, a partire dal quarto trimestre 2021, ha determinato una caduta immediata sui mercati azionari, seppur temporanea, specie negli Stati Uniti (-2%) e nell'eurozona (-4%). Successivamente le quotazioni sono risalite intorno ai livelli di metà ottobre. Anche sui corsi azionari si è assistito ad un iniziale aumento della volatilità, poi rientrato. Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2%, in linea con la sua nuova strategia di politica monetaria il Consiglio prefigurava di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non fossero emerse prospettive che l'inflazione si allineasse al target ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e sino a quando i progressi conseguiti dalla componente di fondo non fossero stati sufficientemente avanzati da risultare coerenti nel medio periodo. Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (Asset Purchase Programme, APP) dell'Eurosistema sono proseguiti in modo regolare: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) hanno portato alla fine di novembre il valore di bilancio del portafoglio di titoli acquistati mediante questo programma a 1.536 miliardi. Il 22 dicembre è stata regolata la decima e ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) con la quale sono stati assegnati 52 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 22 a quelle italiane; a seguito di rimborsi pari a 60 miliardi, il totale dei fondi erogati con le TLTRO3 è sceso a 2.198 miliardi per l'area, di cui 452 per l'Italia (con restituzioni per 18 miliardi). La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024. Il Consiglio continuerà a monitorare le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle TLTRO3 non ostacoli la regolare trasmissione della sua politica monetaria. Anche nei mesi autunnali è proseguito il rafforzamento dell'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, salita in novembre al 5,8 % sui tre mesi in ragione d'anno. La dinamica ha beneficiato del recupero del ciclo economico e delle favorevoli condizioni di finanziamento. La crescita dei prestiti è aumentata in tutti i principali paesi, portandosi all'8,9% in Germania, all'8,1% in Francia e al 3,1% in Spagna; è tornata su valori positivi in Italia (0,2), dove sulla debole dinamica incidono ancora le ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. Il ritmo di espansione del credito alle famiglie è pressoché stabile, al 4,3 per cento nella media dell'area. Tra agosto e novembre si sono mantenuti inalterati i tassi di interesse applicati ai nuovi prestiti alle società non finanziarie (all'1,4%) e quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1,3%).

Alla fine di ottobre, su proposta della Commissione europea, il Consiglio della UE ha approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del programma Next Generation EU) di Estonia, Finlandia e Romania, che si aggiungono ai piani di altri 19 paesi già approvati precedentemente. Le risorse finora complessivamente erogate a titolo di prefinanziamento hanno superato i 56 miliardi di euro¹. Nel 2021 la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali quasi 96 miliardi; nel primo semestre di quest'anno prevede di emettere 50 miliardi di titoli a lungo termine, da integrare con quelli a breve.

Il 27 dicembre la Spagna ha ricevuto 10 miliardi in sovvenzioni, a seguito della valutazione positiva della Commissione e del parere favorevole del Comitato economico e finanziario sul conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti per il pagamento della prima parte dei fondi. Tra la fine di novembre e quella di dicembre Francia, Grecia e Italia hanno inviato alla Commissione le richieste di erogazione della prima rata delle risorse previste dai rispettivi piani (7,4, 3,6 e 21 miliardi, rispettivamente).

Prospettive dei mercati monetari e finanziari per il 2022

Se la crisi pandemica, pur scontando la recente risalita dei contagi per effetto di nuove varianti, può ritenersi in fase terminale, la problematica bellica determinerà inevitabilmente riflessi che condizioneranno le scelte economico finanziarie dei paesi extraeuropei, e soprattutto, quelle europee. Le continue condizioni mutevoli di scenario hanno determinato una serie di riunioni d'urgenza sfociate, sul tema bellico, dapprima nella scelta di estromettere la Russia dal circuito Swift e successivamente nell'irrorare sanzioni che, inevitabilmente, destabilizzeranno l'economia del Cremlino.

Le previsioni della Federal Reserve sono fasate su nuove manovre di revisione dei tassi, oltre che di stringenti misure riduttive di acquisto titoli. Le previsioni parlano, addirittura, di un completo azzeramento entro marzo 2022. Inoltre, le nuove proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) prefigurano tre rialzi dell'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds nel 2022 e ulteriori tre nel 2023. La situazione nell'area Euro è invece meno delineata. Nonostante l'enorme incertezza, la presidente della BCE Lagarde prevede una crescita del PIL che, seppur rivisto al ribasso nel breve termine, dovrebbe garantire il raggiungimento di obiettivi target stabiliti rispettivamente al 3,7% per il 2022, al 2,8% per il 2023 e all'1,6% per il 2024.

Nello stesso periodo, invece, l'inflazione potrebbe essere più alta nel breve termine, ma alla fine del triennio di riferimento dovrebbe stabilizzarsi attorno all'obiettivo del 2%.

Allo stesso tempo, se in una prima fase, lo stesso consiglio europeo aveva ipotizzato un ricorso sempre meno crescente all'acquisto di titoli dell'eurozona, si è detto pronto, più di recente, a rivedere le previsioni iniziali, dovendo gli europei far fronte ad un'inflazione più elevata e a una crescita economica più lenta. Di conseguenza, Bruxelles ha lasciato aperte le porte a valutare le decisioni di politica monetaria nei prossimi mesi in funzione dello sviluppo della guerra russo-ucraina.

In relazione alla dinamica dei tassi, la Lagarde ha sottolineato l'eventualità di adeguamento dei tassi in via graduale, secondo una strategia basata sui tre principi: opzionalità, intesa come approccio condizionale alla normalizzazione della politica monetaria, ossia la capacità di pronta reazione ai vari scenari possibili; gradualità, intesa come introduzione di modifiche ai tassi qualche tempo dopo la fine degli acquisti da parte della BCE; flessibilità, intesa come la capacità di trasmissione della politica monetaria in modo uniforme a tutte le parti dell'area euro, così da contenere shock esogeni forieri di influenze asimmetriche sulle economie.

Ovviamente, tutte le previsioni sono da ritenersi estemporanee in un quadro mondiale eccessivamente condizionato dai risvolti bellici pressoché giornalieri.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti: a novembre, infatti, l'ammontare dei prestiti al settore privato non finanziario è salita all'1,8% sui tre mesi, dallo 0,7% in agosto. Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie (4,1 % sui tre mesi, dal 3,7) si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2%). Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica.

Le condizioni di offerta del credito restano distese. I tassi di variazione sui dodici mesi evidenziano, tra i prestiti alle famiglie, una robusta espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni e degli altri prestiti, fronte di una dinamica ancora debole del credito al consumo. Tra le imprese, l'aumento dei finanziamenti è stato meno intenso per quelle operanti nei settori manifatturiero e delle costruzioni. Tra agosto e novembre l'incremento della raccolta delle banche si è attenuato, risentendo della decelerazione dei depositi dei residenti, al 5,3% (dall'8,4% in agosto): vi hanno contribuito sia il rallentamento dei depositi delle famiglie sia quello dei depositi delle imprese. Anche la crescita delle passività verso l'Eurosistema è stata più moderata, a seguito del rimborso di tre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO), avvenuto lo scorso 30 settembre.

Il costo della raccolta è salito, ma si conferma su livelli contenuti: rispetto allo stesso periodo di ottobre, alla metà di gennaio i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario erano aumentati di mezzo punto percentuale, all'1,6%, un valore di poco superiore a quello precedente l'emergenza sanitaria; nello stesso periodo il differenziale con la media dell'area dell'euro si è leggermente ampliato, a circa 80 punti base (da 60).

Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è leggermente salito (1,1% rispetto al secondo trimestre 2021). Nel novero dei nuovi deteriorati, il peso percentuale si è incrementato soprattutto nell'ambito delle imprese operanti nei servizi e nella manifattura, a fronte di una diminuzione nell'ambito delle costruzioni. Si è invece osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici: l'indicatore è sceso di un decimo di punto, collocandosi allo 0,8%. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il coverage, ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati, è lievemente salito nel confronto con il trimestre precedente. È inoltre diminuita la quota di prestiti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9). Da segnalare, infine, che a fine dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020.

LA PANDEMIA DA COVID-19

Con delibera del Consiglio dei ministri adottata il 29 luglio 2020, l'Italia aveva prorogato lo stato di emergenza fino al 31 gennaio 2021, estesa successivamente con apposite delibere, dapprima fino al 31 dicembre 2021, convertito in D.L. 105/2021 e successivamente nella Legge n.126/2021 e poi fino al 31 marzo 2022 (D.L.221/2021); nel corpus del testo del DPCM del 2 marzo 2021, originariamente in vigore dal 6 marzo al 6 aprile, venivano ribaditi una serie di divieti già in vigore e confermate disposizioni connesse agli obblighi relativi ai dispositivi di protezione, oltre alle misure di distanziamento sociale ai fini della sicurezza. Un primo allentamento si era poi manifestato con l'Ordinanza del 22 giugno 2021, con la quale il Ministero aveva consentito di non indossare nelle zone bianche la mascherina all'aperto, eccezion fatta nei casi in cui non fosse stato possibile il rispetto del distanziamento sociale oltre che presso le strutture sanitarie.

Gli interventi governativi, inevitabilmente, hanno condizionato l'operatività nazionale, con specifici dettami che nel corso dell'intero anno si sono ribaltati su specifici settori di attività, similamente a quanto già avvenuto nel corso del 2020, seppur con ripercussioni, modalità e strette fortemente diverse.

Si riporta di seguito una sintetica cronistoria degli interventi normativi adottati nell'anno 2021, che consente di verificare gli effetti che, su scala nazionale, si sono prodotti nei diversi ambiti di riferimento e nelle singole "epoche" della pandemia:

1.D.L. n.2 del 14 gennaio 2021, convertito nella Legge n.29/2021, che dispone la proroga al 30 aprile 2021 della facoltà di adottare con D.P.C.M. le misure di contenimento dei contagi da COVID-19 potenzialmente applicabili su tutto il territorio nazionale o su parte di esso, per periodi predeterminati, ciascuno di durata non superiore a 50 giorni, reiterabili e modificabili anche più volte. Viene contestualmente prorogato lo stato di emergenza e la data di cessazione di efficacia di tutte le misure limitative della libertà di circolazione all'interno del territorio regionale fino al 30 aprile 2021, salva la possibilità di adottarle con riferimento a specifiche aree del territorio medesimo interessate da particolare aggravamento della situazione epidemiologica. Il decreto conferma inoltre, dal 16 gennaio 2021 al 15 febbraio 2021, il divieto di spostamento sull'intero territorio nazionale, in entrata e in uscita tra i territori di diverse regioni o province autonome, ad eccezione di quelli motivati da comprovate esigenze lavorative, necessità o salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione. Per il periodo dal 16 gennaio 2021 al 5 marzo 2021, sull'intero territorio nazionale, si aggiungono limitazioni agli spostamenti concessi tra le ore 5 e le 22 in ambito regionale verso le abitazioni private (limite di due persone ulteriori rispetto a quelle già conviventi, ad esclusione dei minori di 14 anni e di persone disabili o non autosufficienti conviventi), o comunale per le regioni individuate come aree rosse, con ulteriori casi per i piccoli comuni (< 5.000 ab.) per distanze entro i 30 km, con esclusione degli spostamenti verso i capoluoghi di provincia. Vengono inoltre estese le misure già previste dal DL. 1 del 2020 per le regioni che si collocano in uno scenario di tipo 2 e 1 in base ai livelli di rischio di volta in volta palesatisi. Si prevede peraltro l'istituzione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di una piattaforma informativa nazionale idonea ad agevolare, sulla base dei fabbisogni rilevati, le attività di distribuzione sul territorio nazionale delle dosi vaccinali, dei dispositivi e degli altri materiali di supporto alla somministrazione, ed il relativo tracciamento. Le corrispondenti attività sono affidate al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19, chiamato ad informare periodicamente la Conferenza permanente Stato-Regioni sullo stato di attuazione del piano strategico dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, già adottato con decreto del Ministro della salute 2 gennaio 2021. Specifiche disposizioni vengono inoltre previste per lo svolgimento di elezioni per l'anno 2021 e per la proroga di termini in materia di permessi e titoli di soggiorno. È fatto rinvio al quadro sanzionatorio definito dall'articolo 4 del DL. 19/2020, in caso di violazioni dei divieti previsti;

2.il decreto-legge n. 30 del 2021 (L. 61 del 2021) volto ad integrare il quadro delle vigenti misure di contenimento alla diffusione dell'epidemia da Covid-19, stabilendo l'applicazione anche alla zona gialla delle misure di prevenzione più restrittive nell'ambito delle festività pasquali; connesso a quest'ultimo ed immediatamente successivo il decreto legge n. 44 del 1° aprile 2021 c.d. Decreto Aprile (in prima lettura A.S. 2167) che dispone altresì ulteriori misure previste per le zone rosse o arancioni, con dettagli sul numero di visite parentali e numero di soggetti, in base anche alle territorialità. Nello stesso decreto, è prevista anche la riapertura delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo fino al primo anno della scuola secondaria inferiore, senza possibilità di deroga da parte dei Presidenti di regione, nonché le modalità esclusive o parziali di forme flessibili nell'organizzazione dell'attività didattica, con percentuali prestabilite in un range compreso tra il 50% ed il 75% della popolazione studentesca. Tra le altre misure si prevede inoltre l'obbligo vaccinale per gli operatori sanitari, anche farmacisti, considerato requisito essenziale per l'esercizio della professione. Coloro che rifiutano il trattamento sono suscettibili di subire lo spostamento a "mansioni, anche inferiori" e, ove non fosse possibile, la mancata retribuzione nel periodo di sospensione (come da Sentenza 7045 del Consiglio di Stato che ha ritenuto valida la legittimità dell'obbligo. Viene inoltre introdotto lo scudo penale per omicidio colposo e lesioni personali colpose "verificatisi a causa della somministrazione di un vaccino per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV -2, effettuata nel corso della campagna vaccinale straordinaria in attuazione del Piano nazionale" (provvedimento che prevede la non punibilità nei casi di conformità al vaccino rispetto alle indicazioni contenute nel provvedimento di autorizzazione secondo circolari del ministero della salute);

3.il decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021 c.d. Riaperture (legge n. 87/2021) che ha definito il quadro delle misure da applicare dal 1° maggio al 31 luglio 2021 per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali, nel contesto di una situazione sanitaria in positiva evoluzione a seguito del rallentamento della curva dei contagi e dell'accelerazione della campagna vaccinale. Sono individuate le misure da applicare durante il suddetto periodo mediante il rinvio a quanto già previsto dal DPCM 2 marzo 2021, fatto salvo quanto stabilito dal decreto-legge medesimo; vengono inoltre prorogati fino a fine luglio i termini di una serie di disposizioni legislative contenute all'All. 2 del medesimo decreto-legge (già prorogate al 30 aprile dal DL. 183/2020). Nell'ambito di tale decreto, oltre alla cessazione dal 26 aprile di alcune misure di mobilità, sono state disciplinate le modalità per il rilascio delle certificazioni volte ad agevolare la libera circolazione in sicurezza dei cittadini sul territorio nazionale e nell'Unione europea. Il decreto definisce, inoltre, fino al 31 agosto 2021 le attività nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole di ogni ordine e grado e fino al 31 luglio 2021 quelle nelle università e nelle istituzioni di educazione terziaria, innalzando, su tutto il territorio nazionale, lo svolgimento delle attività in presenza per il 100% degli studenti nei servizi educativi per l'infanzia, nelle scuole primarie e nell'intero ciclo delle scuole secondarie di primo grado.

Per le scuole secondarie di secondo grado, si prevedono percentuali di attività in presenza per almeno il 50% degli studenti, differenziate a seconda dei colori delle zone. Per le università, si stabilisce che le attività sono svolte prioritariamente in presenza nelle zone gialle e arancioni, mentre nelle zone rosse possono svolgersi in presenza con riguardo agli insegnamenti del primo anno dei corsi di studio, ovvero per le classi con ridotto numero di studenti. Con riferimento alle attività commerciali, per la ristorazione viene consentito, a partire dal 26 aprile 2021 in zona gialla, il consumo al tavolo esclusivamente all'aperto, nel limite orario degli spostamenti (attualmente fino alle ore 22), nonché dei protocolli e dalle linee guida previsti per il settore, e senza limiti di orario nelle strutture ricettive limitatamente ai propri clienti. A decorrere dal 1° giugno, nella zona gialla, i servizi di ristorazione sono consentiti anche al chiuso, con consumo al tavolo, ma solo fino alle h.18. Sono altresì consentiti in zona gialla gli spettacoli aperti al pubblico e gli eventi sportivi, esclusivamente con posti a sedere preassegnati, purché sia assicurato il rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro, con capienze ridotte rispettivamente al 50% e al 25% e comunque numero massimo non superiore a 1.000 per gli spettacoli o gli impianti all'aperto e a 500 per quelli in luoghi chiusi. Restano in ogni caso sospesi gli spettacoli ove non sia possibile assicurare le già menzionate condizioni, nonché le attività che abbiano luogo in sale da ballo, discoteche e locali assimilati.

Per quanto riguarda l'attività sportiva di base e amatoriale, nonché la riapertura degli impianti sportivi, sempre in zona gialla, dal 15 maggio, viene prevista la riapertura delle piscine all'aperto; dal 1° giugno, la riapertura delle palestre; e dal 26 aprile la ripresa di ogni attività sportiva all'aperto, compresi gli sport di contatto e di squadra, fermo restando il divieto di utilizzo degli spogliatoi, se non stabilito diversamente dalle linee guida citate. Inoltre, in zona gialla, dal 15 giugno è consentito lo svolgimento di fiere, ferma restando il possibile svolgimento in data anteriore di attività preparatorie che non prevedono afflusso di pubblico. Le linee guida possono prevedere, con riferimento a particolari eventi, che l'accesso sia riservato soltanto ai soggetti in possesso della certificazione verde. Dal 1° luglio 2021, in zona gialla, sono altresì consentiti i convegni e i congressi, così come le attività dei centri termali, e dei parchi tematici e di divertimento, nel rispetto di protocolli e linee guida del settore. Resta ferma l'attività dei centri termali adibiti a presidio sanitario. A completamento, oltre alla ridefinizione delle sanzioni amministrative per la violazione degli articoli del Decreto, viene anche stabilita la durata della certificazione verde COVID-19 di cui all'art. 9, comma 3, del DL. 52/2021, pari a nove mesi a far data dal completamento del ciclo vaccinale; la certificazione è rilasciata anche contestualmente alla somministrazione della prima dose di vaccino e ha validità dal quindicesimo giorno successivo alla somministrazione fino alla data prevista per il completamento del ciclo vaccinale;

4. il decreto-legge n. 105 del 22 luglio 2021 (legge n. 126/2021) che ha prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2021, estendendo a tale data la possibilità di adottare provvedimenti di contenimento dell'emergenza all'interno della cornice normativa fissata dai decreti-legge n. 19 del 2020, con riferimento agli ambiti delle possibili misure emergenziali, e n. 33 del 2020, con riferimento alla definizione delle specifiche aree del territorio nazionale su cui applicare tali misure, corrispondentemente a specifici parametri in base ai quali valutare l'evolversi dei dati epidemiologici:

in particolare, sono stati modificati i parametri in base ai quali si determina il colore delle regioni per l'applicazione di misure differenziate rispetto a quelle valide per la generalità del territorio nazionale tenendo conto - a percentuali modificate rispetto alla normativa previgente - del parametro dell'incidenza dei contagi rispetto alla popolazione complessiva e del tasso di occupazione dei posti letto in area medica e in terapia intensiva. Inoltre, viene stabilito che sarà possibile svolgere alcune attività solo se si è in possesso di una Certificazione verde Covid-19 (green pass) che attesti di aver fatto almeno una dose di vaccino oppure essere risultati negativi a un tampone molecolare o rapido nelle ultime 48 ore oppure di essere guariti da COVID-19 nei sei mesi precedenti. La certificazione verde è necessaria, anche in zona bianca, per l'ingresso in: servizi per la ristorazione svolti da qualsiasi esercizio per consumo al tavolo al chiuso; spettacoli aperti al pubblico, eventi e competizioni sportivi, musei, altri istituti e luoghi della cultura e mostre; piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra, centri benessere, anche all'interno di strutture ricettive, limitatamente alle attività al chiuso; sagre e fiere, convegni e congressi; centri termali, parchi tematici e di divertimento; sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò; centri culturali, centri sociali e ricreativi, limitatamente alle attività al chiuso e con esclusione dei centri educativi per l'infanzia, i centri estivi e le relative attività di ristorazione; concorsi pubblici. Sono esentati dalla Certificazione verde COVID-19 i bambini esclusi per età dalla campagna vaccinale (fino a 12 anni) e ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica. In ragione dell'introduzione del Covid pass obbligatorio, è stata prevista la definizione di un protocollo d'intesa tra il Commissario straordinario per l'emergenza, in accordo con il Ministero della salute, e le farmacie per la somministrazione di tamponi antigenici rapidi a prezzi contenuti che tengano conto dei costi di acquisto. L'utilizzo della certificazione verde ha come premessa una diversa disciplina relativa allo svolgimento, nelle zone bianche e gialle, di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi, anche all'aperto, per gli ingressi a musei e mostre, nonché per la partecipazione del pubblico sia agli eventi ed alle competizioni di livello agonistico riconosciuti di preminente interesse nazionale con provvedimento del CONI e del Comitato italiano paralimpico riguardanti gli sport individuali e di squadra. A subire modifiche è stato anche l'ambito di applicazione della disciplina sanzionatoria prevista per la violazione dei nuovi obblighi in materia di impiego delle certificazioni verdi Covid-19, con l'introduzione, nel caso di reiterate violazioni da parte dei titolari o dei gestori dei servizi e delle attività, dell'obbligo di verifica dell'effettivo possesso della certificazione verde, la sanzione amministrativa accessoria della chiusura dell'esercizio o dell'attività da uno a dieci giorni. Inoltre, le condotte di alterazione o falsificazione, aventi ad oggetto le certificazioni verdi Covid-19, in formato analogico e digitale, costituiscono

illeciti penali, sanzionati con le pene previste dal Codice penale per i delitti di falsità in atti. È stata inoltre disciplinata, dal 31 luglio 2021 al 31 dicembre 2021, l'efficacia delle disposizioni speciali che regolano l'esercizio dell'attività giurisdizionale durante l'emergenza sanitaria (previsioni relative allo svolgimento dei processi civili e penali nonché dei procedimenti relativi agli arbitrati rituali e alla magistratura militare). Fino al 31 ottobre 2021 è stata poi estesa una disciplina temporanea relativa a "lavoratori fragili" che prevede, per i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, rientranti in determinate ipotesi, la possibilità di svolgimento del lavoro in modalità agile, anche attraverso la destinazione a diversa mansione, ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o attraverso lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale, anche da remoto. In ultimo, una quota della dotazione del Fondo per il sostegno delle attività economiche chiuse, istituito con il D.L. "Sostegni" (D.L. n. 73/2021) – pari a 20 milioni di euro – è stata destinata in via prioritaria alle attività che alla data del 23 luglio 2021 risultano chiuse in conseguenza delle misure di prevenzione alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

5. Il decreto-legge n. 111 del 6 agosto 2021, che, per affrontare l'emergenza pandemica in corso ed assicurare lo svolgimento delle attività educative, scolastiche e di istruzione terziaria in presenza, estende, a partire dal 1° settembre 2021, tra gli altri, anche al personale della scuola e dell'università, agli studenti universitari e ai passeggeri dei servizi di trasporto ad alta percorrenza interregionali (aerei, navi e treni ad Alta Velocità ed Intercity) l'obbligo della Certificazione verde (Green Pass) previsto dalle modifiche apportate al DL. 52/2021 (cd. Riaperture) dal DL. 105/2021 (in corso di esame parlamentare). Le disposizioni non si applicano ai soggetti esclusi per età dalla campagna vaccinale e ai soggetti esenti sulla base di idonea certificazione medica rilasciata secondo i criteri definiti con circolare del Ministero della salute;

6. Il decreto-legge n. 122 del 10 settembre 2021 (poi inserito nel corso dell'esame referente in Commissione XII del DL. 111/2021), diretto ad estendere ad ulteriori ambiti l'obbligo di certificazione verde, in particolar modo per l'accesso, a pena di specifiche sanzioni amministrative, alle strutture scolastiche, educative e formative, alle sedi universitarie e delle istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM), nonché delle altre istituzioni di alta formazione collegate alle università, e ad ampliare le categorie dei soggetti tenuti all'obbligo vaccinale in ambito socioassistenziale e socio-sanitario. Pertanto, fino al 31 dicembre 2021, il possesso e l'esibizione della certificazione verde COVID-19 rappresentano condizioni necessarie per l'accesso da parte di chiunque presso ogni struttura nella quale siano erogati servizi di istruzione, formazione ed educazione, fatta eccezione per i bambini, gli alunni e gli studenti (anche coloro che non sono esclusi dalla campagna vaccinale in quanto al di sotto dei 12 anni di età), nonché per coloro che frequentano i sistemi regionali di formazione. L'eccezione non opera, invece, per coloro che prendono parte ai percorsi formativi degli Istituti tecnici superiori, in quanto parte offerta formativa rientrante in quella terziaria, assimilabile a quella universitaria. L'obbligo vaccinale è previsto a decorrere dal 10 ottobre 2021 e fino al 31 dicembre 2021, per tutti i soggetti, anche esterni, che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa nelle strutture di ospitalità e di lungodegenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e tutte le strutture residenziali assimilate di cui all'art. 44 del DPCM LEA - livelli essenziali di assistenza del 12 gennaio 2017;

7. Il decreto-legge n. 127 del 21 settembre 2021 che introduce l'obbligo dell'esibizione della Certificazione verde anche per accedere ai luoghi di lavoro siano essi pubblici (inclusi le amministrazioni che non sono comprese nel perimetro del Dlgs. n. 165/2001 tra cui Consob, Banca d'Italia e Organi di rilievo costituzionale) e privati, entro il 15 ottobre 2021, fatta eccezione solo per i soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica. Specifici obblighi di controllo della Certificazione sono posti a carico dei datori di lavoro, al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, non prevedendo la possibilità di consegna, da parte dei lavoratori dei settori pubblico e privato, di copia di certificazione verde, al datore di lavoro, su specifica indicazione del Garante per la protezione dei dati personali. Altre misure riguardano la somministrazione dei test antigenici rapidi, la cui attuale disciplina a prezzo calmierato riferita alle farmacie viene prorogata dal 30 novembre al 31 dicembre 2021. È inoltre previsto lo stanziamento di un tetto di spesa di 105 milioni di euro per garantire l'esecuzione gratuita, almeno entro la fine del 2021, di test antigenici rapidi in apposite strutture sanitarie, per i soggetti che non possono ricevere o completare la vaccinazione anti SARS-CoV-2. Viene ulteriormente estesa la validità della certificazione verde di 12 mesi a decorrere dalla guarigione per coloro che sono stati identificati come casi accertati positivi al virus anche oltre il quattordicesimo giorno dalla somministrazione della prima dose di vaccino, nonché a seguito dell'intero ciclo prescritto di vaccinazione. Sono previste infine misure per il trasferimento delle risorse non utilizzate per il pagamento delle indennità di collaboratori sportivi connesse all'emergenza COVID-19 previste per l'ente Sport e Salute S.p.A, per la loro riassegnazione al 50% al Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano e per il restante 50% al Fondo per il rilancio del Sistema sportivo nazionale;

8. Il decreto-legge n. 139 dell'8 ottobre 2021 che modifica la disciplina, a decorrere dall'11 ottobre 2021: per lo svolgimento, nelle zone bianche e gialle, di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali o spazi, anche all'aperto; per lo svolgimento, in zona bianca, delle attività delle sale da ballo, discoteche e locali assimilati; per l'accesso degli spettatori agli eventi sportivi (le cui novità riguardano essenzialmente l'incremento del limite di capienza delle strutture destinate ad accogliere il pubblico); per l'apertura al pubblico, nelle zone bianche e nelle zone gialle, dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, nonché delle mostre. Detta inoltre disposizioni sulle comunicazioni dei lavoratori ai datori di lavoro in materia di certificazioni verdi COVID-19 con idoneo preavviso.

Ulteriori norme riguardano inoltre un nuovo assetto organizzativo del Ministero della salute in direzioni generali, coordinate da un segretario generale, portandone il numero, incluso il segretario generale, da 13 a 15. È inoltre prevista una modifica della dotazione organica del Ministero della salute ad invarianza di spesa con un incremento di 2 posizioni dirigenziali di livello generale. Importanti norme sono peraltro dettate in materia di trattamento dei dati personali, se svolto nel pubblico interesse o nell'esercizio di pubblici poteri, e di correlativi poteri del Garante;

9. Il decreto-legge n. 172 del 26 novembre 2021 che prevede diverse misure relative all'estensione dell'obbligo vaccinale e alla limitazione dell'accesso, anche in zona bianca, ad ambiti di attività ludiche, di intrattenimento e ristorazione per i soggetti che hanno scelto di non accedere alla campagna vaccinale. Più in dettaglio, con decorrenza dal 15 dicembre 2021: a) si prevede l'estensione alla somministrazione della dose di richiamo (cd. dose 'booster'), dell'obbligo di vaccinazione vigente per gli esercenti le professioni sanitarie, gli operatori di interesse sanitario che svolgano la loro attività nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie o parafarmacie e negli studi professionali, e del personale, anche con contratto esterno, che operano in ambiti assimilati (art. 1); b) l'estensione dell'obbligo di vaccinazione (comprensivo della dose di richiamo) al personale scolastico, al personale del comparto della difesa, sicurezza e soccorso pubblico e dell'amministrazione penitenziaria e altre categorie assimilate (art. 2); la riduzione a nove mesi (anziché dodici) della validità del certificato verde Covid-19 generato dal completamento del ciclo primario di vaccinazione, o dalla somministrazione della dose di richiamo (art. 3); ampliamento degli ambiti di attività e dei mezzi di trasporto per accedere al quale siano richieste le certificazioni verdi (art. 4). A decorrere dal 29 novembre 2021, si prevede la differenziazione dell'accesso agli ambiti di attività (prevalentemente a carattere ludico) con certificazione verde presentata esclusivamente da coloro che conseguano l'avvenuta vaccinazione o guarigione dal COVID-19 (art. 5), anche nelle zone bianche (art. 6);

10. Il decreto-legge n. 221 del 24 dicembre 2021 che, nel prolungare ulteriormente lo stato di emergenza fino al 31 marzo 2022 in considerazione del rischio sanitario epidemiologico da COVID-19, prevede un rafforzamento delle misure per contrastare i possibili contagi virali, tra cui: estensione al 31 marzo 2022 dell'applicazione delle norme transitorie che richiedono il possesso - e l'esibizione su richiesta - del certificato verde COVID-19 ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro pubblici e privati; riduzione da 9 a 6 mesi, a partire dal 1° febbraio 2022, della durata delle certificazioni verdi ottenute a seguito della vaccinazione o della guarigione da Covid-19, con la possibilità di effettuare la terza dose a partire da 4 (e non più 5) mesi dalla data della seconda dose; obbligo di mascherine all'aperto anche in zona bianca, dal 25 dicembre 2021, e dispositivi di protezione delle vie aeree FFP2 per assistere a spettacoli aperti al pubblico e accedere ai trasporti pubblici; green pass "rafforzato" per avvenuta vaccinazione o per guarigione esteso ad ulteriori attività (fino al 31 gennaio 2022 esteso presso piscine, palestre e sport di squadra al chiuso; musei e mostre; centri benessere al chiuso; centri termali (salvo che per livelli essenziali di assistenza e attività riabilitative o terapeutiche); parchi tematici e di divertimento; accesso a centri culturali, centri sociali e ricreativi, esclusi i centri educativi per l'infanzia, al chiuso; sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò; ristorazione e consumo di caffè e bevande anche al banco, qui la tabella di sintesi del Governo); fino al 31 gennaio 2022, chiusura delle sale da ballo e discoteche. Viene prorogata la funzionalità dei sistemi informativi funzionali all'implementazione del piano strategico dei vaccini fino al 31 dicembre 2022 e autorizzata la spesa di 20.000.000 di euro per l'anno 2022 e la somministrazione dei vaccini in farmacia - a prezzi calmierati - fino al 31 dicembre 2022 con una autorizzazione di spesa di 4,8 milioni. Viene peraltro autorizzata la realizzazione e l'allestimento da parte del Ministero della difesa, con uno stanziamento di sei milioni, di una infrastruttura presso un sito militare per lo stoccaggio e la conservazione delle dosi vaccinali per le esigenze nazionali;

11. Il decreto-legge n. 229 del 30 dicembre 2021 (in vigore dal 31 dicembre) che, causa dell'evoluzione della epidemia, introduce nuove, ulteriori e rilevanti (ma non ancora "definitive") misure in merito all'estensione del Green Pass rafforzato (ossia la Certificazione verde COVID-19 rilasciata per vaccinazione o guarigione) e alla quarantena precauzionale. Più in particolare, dal 10 gennaio 2022 fino alla cessazione dello stato di emergenza (prorogato, da ultimo, sino al 31 Marzo 2022), il decreto estende l'uso del Green Pass rafforzato ai seguenti servizi e attività: alberghi e strutture ricettive, nonché ai servizi di ristorazione prestati all'interno degli stessi anche se riservati ai clienti ivi alloggiati; sagre e fiere; convegni e congressi; feste conseguenti alle cerimonie civili o religiose; servizi di ristorazione all'aperto; impianti di risalita con finalità turistico-commerciale anche se ubicati in comprensori sciistici; piscine, centri natatori, sport di squadra e centri benessere anche all'aperto; centri culturali, centri sociali e ricreativi per le attività all'aperto. Il Green Pass rafforzato sarà altresì necessario - nel medesimo periodo di cui sopra - per l'accesso e l'utilizzo dei mezzi di trasporto, compreso il trasporto pubblico locale o regionale. Il nuovo Decreto elimina inoltre la misura della quarantena precauzionale per determinati soggetti dalla data di entrata in vigore dello stesso Decreto. In particolare, in caso di contatto stretto con un soggetto confermato positivo al COVID-19, dal 31 dicembre 2021 la quarantena preventiva non si applica alle persone che: hanno completato il ciclo vaccinale "primario" (ossia senza richiamo) da 120 giorni o meno; sono guarite dal COVID-19 da 120 giorni o meno; hanno ricevuto la dose di richiamo del vaccino (c.d. "terza dose" o "booster"). In luogo della quarantena, i suddetti soggetti saranno sottoposti ad un periodo di «auto-sorveglianza» con obbligo di: indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 fino al decimo giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi al COVID-19; effettuare un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione del COVID-19 alla prima comparsa dei sintomi e se ancora sintomatici, effettuare un ulteriore test antigenico rapido o molecolare al quinto giorno successivo all'ultima esposizione al caso.

Il D.L. 229/2021 prevede infine che la cessazione della quarantena (qualora prevista) o dell'auto-sorveglianza sopradescritta consegua all'esito negativo di un test antigenico rapido o molecolare, effettuato anche presso centri privati a ciò abilitati; in tale ultimo caso la trasmissione, con modalità anche elettroniche, all'Asl del referto con esito negativo determina la cessazione del regime di quarantena o di auto-sorveglianza. Si segnala, da ultimo, che le disposizioni relative alla quarantena e all'auto-sorveglianza sono state integrate dalla Circolare del Ministero della Salute n. 60136 del 30 dicembre 2021 che fornisce ulteriori aggiornamenti sulle misure di quarantena e di isolamento. Il decreto stabilisce inoltre che il Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, considerati i prezzi mediamente praticati alle farmacie e ai rivenditori, definisce, d'intesa con il Ministro della salute, un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle stesse farmacie e degli altri rivenditori autorizzati al fine di assicurare, fino al 31 marzo 2022 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, la vendita di dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 a prezzi contenuti. Il Commissario monitora l'andamento dei prezzi dei dispositivi di protezione.

Ulteriori misure sono state poi introdotte ad inizio 2022 per far fronte all'attesa recrudescenza della pandemia e cercare, laddove possibile, di anticipare rimedi alle possibili nuove ondate che ne potrebbero derivare. In particolare:

12.il decreto-legge n. 1 del 7 gennaio 2022 (in vigore dall'8 gennaio) ha introdotto l'obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto i 50 anni di età in su, fino al 15 giugno 2022. Inoltre, ha esteso l'obbligo vaccinale per tutto il personale universitario (indipendentemente dall'età) parificandolo a quello scolastico. Per i lavoratori pubblici e privati con 50 anni di età occorre il Green Pass rafforzato (ossia la Certificazione verde COVID-19 rilasciata per vaccinazione o guarigione) per l'accesso ai luoghi di lavoro a far data dal 15 febbraio 2022. È esteso l'obbligo di Green pass base (tamponi/guarigione/vaccinazione) a coloro che accedono ai servizi alla persona dal 20 gennaio e inoltre a pubblici uffici, servizi postali, bancari e finanziari, attività commerciali dal 1° febbraio, fatte salve eccezioni individuate con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 gennaio 2022 per assicurare il soddisfacimento di esigenze essenziali e primarie della persona. Le eccezioni sono per: a) esigenze alimentari e di prima necessità per la vendita al dettaglio degli esercizi commerciali; esigenze di salute (ingresso temporaneo in farmacie e strutture sanitarie e sociosanitarie); c) esigenze di sicurezza per l'accesso agli uffici aperti al pubblico delle Forze di polizia e delle polizie locali, per attività istituzionali indifferibili e la prevenzione e repressione di illeciti; d) esigenze di giustizia, per la presentazione indifferibile e urgente di denunce da parte di soggetti vittime di reati o lo svolgimento di attività di indagine o giurisdizionale. Si prevedono controlli a campione da parte dei titolari degli esercizi di cui al citato allegato e dai responsabili dei servizi di cui alle lettere da b a d). Il Governo ha altresì chiarito che l'accesso agli esercizi commerciali consente l'acquisto di qualsiasi tipo di merce, anche se non legata al soddisfacimento delle esigenze essenziali e primarie, mentre i titolari degli esercizi per i quali è richiesto il green pass base non devono effettuare necessariamente i controlli sul possesso del green pass base all'ingresso, ma possono svolgerli a campione successivamente all'ingresso della clientela nei locali (qui la tabella delle attività consentite con certificazione base o rafforzata). Nel settore della scuola cambiano le regole per la gestione dei casi di positività: a) scuole dell'infanzia, in presenza di un caso di positività, è prevista la sospensione delle attività per una durata di dieci giorni; b) scuola primaria con un caso di positività, l'attività in classe prosegue effettuando un test antigenico rapido o molecolare appena si viene a conoscenza del caso di positività, test che sarà ripetuto dopo cinque giorni. In presenza di due o più positivi è prevista, per la classe in cui si verificano i casi di positività, la didattica a distanza (DAD) per la durata di dieci giorni; c) scuola secondaria di primo e secondo grado, e per il sistema di istruzione e formazione professionale, fino a un caso di positività nella stessa classe è prevista l'auto-sorveglianza e con l'uso, in aula, delle mascherine FFP2. Con due casi nella stessa classe è prevista la didattica digitale integrata per coloro che hanno concluso il ciclo vaccinale primario da più di 120 giorni, che sono guariti da più di 120 giorni, che non hanno avuto la dose di richiamo. Per tutti gli altri, è prevista la prosecuzione delle attività in presenza con l'auto-sorveglianza e l'utilizzo di mascherine FFP2 in classe. Con tre casi nella stessa classe è prevista la DAD per dieci giorni;

13.il decreto-legge n. 5 del 4 febbraio 2022 (in vigore dal 5 febbraio 2022), poi confluito nel DL. 1/2022, che introduce misure urgenti in materia di certificazioni verdi COVID-19 e modifica le regole per la gestione della crisi pandemica in ambito scolastico. Per rafforzare e favorire la scuola in presenza, il decreto introduce novità riguardo la gestione dei casi di positività all'infezione da SARS-CoV-2 e delle quarantene nel sistema educativo, scolastico e formativo (scheda di sintesi sul sito del Ministero dell'istruzione). Novità anche per le certificazioni verdi COVID-19: riguardo la loro durata, le certificazioni rilasciate dopo la terza dose hanno efficacia senza necessità di nuove vaccinazioni. Al regime di chi si è sottoposto alla terza dose è equiparato chi ha contratto il COVID ed è guarito dopo il completamento del ciclo vaccinale primario. Sono inoltre eliminate le restrizioni previste nelle zone rosse per coloro che sono in possesso del Green Pass Rafforzato. Per quanto riguarda la circolazione degli stranieri in Italia, a coloro che provengono da uno Stato estero e sono in possesso di un certificato di avvenuta guarigione o avvenuta vaccinazione con un vaccino autorizzato o riconosciuto come equivalente in Italia, nel caso in cui siano trascorsi più di sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale o dalla guarigione, è consentito l'accesso ai servizi e alle attività per i quali è previsto il Green Pass Rafforzato previa effettuazione di un test antigenico rapido (validità 48 ore) o molecolare (validità 72 ore). Ciò vale anche per coloro che hanno effettuato vaccinazioni con vaccini non autorizzati o non riconosciuti come equivalenti in Italia, sempre previa effettuazione di un tampone.

Quanto ai decreti-legge che hanno previsto e disciplinato misure dirette a fronteggiare le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive, vanno ricordati, oltre a quelle già emanate nel corso del 2020 (D.L. n.137 del 28 ottobre 2020, c.d. Decreto Ristori, D.L. n.104 del 14 agosto, c.d. Decreto Agosto, ecc..) il c.d. Decreto Sostegni (D.L.41/2021) e il c.d. Decreto Sostegni bis (D.L.73/2021). Con riferimento al primo, sono stati stanziati circa 32 miliardi di euro pari all'entità massima dello scostamento di bilancio già autorizzato dal Parlamento, al fine di potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del contagio da COVID-19 e di contenere l'impatto sociale ed economico delle misure di prevenzione adottate; gli interventi previsti si articolano in 5 ambiti principali: sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore; lavoro e contrasto alla povertà; salute e sicurezza; sostegno agli enti territoriali ed una serie di ulteriori interventi settoriali. A riguardo del secondo, invece, si è intervenuti con uno stanziamento di circa 40 miliardi di euro per ampliare e potenziare gli strumenti di contrasto alla diffusione del virus dell'epidemia COVID-19, sul fronte del sostegno alle imprese, accesso al credito, tutela della salute (liste di attesa, sorveglianza sanitaria, vaccinazioni, autorizzazioni di spesa per il Commissario straordinario per l'emergenza e altro), inclusione sociale (vengono tra l'altro riconosciute per l'anno 2021 ulteriori quattro quote di reddito di emergenza, cd. Rem), sostegno agli enti territoriali, misure specifiche per giovani, scuola e ricerca, oltre a misure di carattere settoriale.

Secondo una recente nota di gennaio 2022, Banca d'Italia ha pubblicato i primi risultati derivanti da uno studio condotto sugli effetti connessi alla diffusione della pandemia da Covid-19. Secondo tale nota nonostante un calo del PIL dell'8,9% nel 2020, sono stati meno significativi i numeri connessi ai fallimenti e, più in generale, alle uscite dal mercato. La riduzione, seppur giustificabile parzialmente con la sospensione delle istanze di fallimento, è riconducibile, secondo l'organo centrale, all'ampio insieme di misure di sostegno alle imprese adottate dal governo; essendo queste ultime più intense nei settori produttivi maggiormente colpiti dallo shock economico conseguente al Covid, non sembra esserci una significativa correlazione del fenomeno fallimentare con l'intensità dello shock economico (cfr. Nota Covid-19 del 24 gennaio 2022, "L'impatto del Covid-19 sui fallimenti e le uscite dal mercato delle imprese italiane", T.Orlando, G.Rodano). La stessa nota evidenzia come, secondo le osservazioni condotte da InfoCamere fino ai primi nove mesi dell'anno in analisi, questa tendenza sia confermata anche nel 2021.

Accanto alle misure nazionali, in sede europea diverse misure di sostegno sono state estese ed integrate più volte. In particolare, nel corso dell'anno, il "Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak" è stato rivisto in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato, sia con Comunicazione C 2021/C 34/06 del 28 gennaio 2021 con la quale è stato prorogato il termine degli aiuti al 31 dicembre 2021, attraverso l'incremento dei massimali degli aiuti di importo limitato e dei costi fissi non coperti ed è stata consentita la conversione degli strumenti rimborsabili concessi nell'ambito del Quadro (garanzie, prestiti agevolati, anticipi rimborsabili) in altre forme di aiuto, quali le sovvenzioni dirette, a condizione che siano rispettate le condizioni del Quadro stesso. Ulteriore impulso è stato definito con Comunicazione C (2021) 8442 che ha approvato la sesta proroga del Quadro temporaneo fino al 30 giugno 2022, definendo, contestualmente, un percorso per la graduale eliminazione degli aiuti legali alla crisi alla luce della ripresa in corso dell'economia europea; più nello specifico, la Commissione ha deciso di introdurre due nuove misure "di accompagnamento" delle imprese per un ulteriore periodo limitato (incentivi diretti per investimenti privati fino al 31 dicembre 2022 e misure di sostegno alla solvibilità fino al 31 dicembre 2023).

Quanti ai nuovi orientamenti adottati, applicabili a decorrere dal 1° gennaio 2022, si richiamano quelli concernenti gli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2027 (Comunicazione (2021/C 153/01)). In proposito, la Carta degli aiuti a finalità regionale dell'Italia, per il nuovo periodo programmatico è stata approvata dalla Commissione UE il 2 dicembre 2021. Si rammenta anche l'adozione degli Orientamenti per gli aiuti al finanziamento del rischio (Comunicazione (2021/C 508/01)).

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO

Anche nel corso del 2021 il complessivo quadro normativo di riferimento, nazionale ed europeo, nel quale operano le banche italiane è risultato in evoluzione imponendo l'onere di una molteplicità di attività di monitoraggio e di adeguamento. Gli interventi negli ambiti di seguito illustrati completano quanto già riportato in tema di interventi normativi, specificatamente improntati alle misure introdotte nell'ambito della gestione della pandemia da Covid-19.

AMBITO REGOLAMENTARE

Nuova Definizione di Default

Introdotta nel 2016 dall'EBA attraverso appositi Regulatory Technical Standards, la nuova definizione di default è stata resa efficace a partire dal 1° gennaio 2021.

Essa si sostanzia nella revisione dei parametri che definiscono un'esposizione in default, laddove per oltre 90 giorni consecutivi un cliente persona fisica o impresa presenti, contestualmente, il superamento:

- di 100 euro di scaduto per le persone fisiche e PMI e 500 euro per le altre controparti;
- dell'1% dell'ammontare totale di tutte le esposizioni (capitale, interessi e commissioni) del cliente nei confronti dell'istituto o gruppo bancario.

La condizione di default prosegue per almeno 90 giorni dal momento in cui il cliente rientra dallo sconfinamento. Se il rapporto finanziario in cointestazione è in default si estende il lo status anche alle esposizioni dei singoli cointestatori e viceversa per l'estensione del default contemporaneo di tutti i cointestatori (presi come singoli) alla cointestazione, ma il default di un solo cointestatore non è estensibile agli altri cointestatori individualmente. Se un cliente viene classificato a default presso una delle banche appartenenti a un gruppo bancario, tale classificazione non si estende automaticamente a tutte le banche del Gruppo, pur valutando lo stato di eventuale default dello stesso soggetto a livello di Gruppo. Nel caso in cui, a seguito della riarticolazione delle linee di credito concesse allo stesso cliente, la Banca debba incorrere in una perdita superiore all'1% del valore del credito vantato verso lo stesso, il cliente dovrà essere classificato a default. Nel caso di crediti bancari verso imprese, per configurarsi la fattispecie di 'default' lo sconfinamento deve essere superiore a 500 euro e costituire più dell'1% del totale dei debiti di finanziamento del cliente corporate verso la Banca; nel caso di piccole e medie imprese, ovvero con debiti bancari totali inferiori a 1 milione di euro e/o fatturato o patrimonio inferiore a 1,5 milioni di euro, per configurarsi un default l'impresa deve sconfinare per un importo maggiore di 100 euro e anche in questo caso l'importo totale costituire più dell'1% del totale esposizioni della PMI nei riguardi della Banca. La compensazione tra linee di credito presso la stessa Banca non è ammessa. Inoltre, L'EBA ha escluso la possibilità di compensare gli importi scaduti con altre linee di credito capienti e inutilizzate dello stesso cliente. Trascorsi almeno 90 giorni dal momento in cui non sussistono più le condizioni per classificare il cliente in default, la Banca può riclassificare il cliente in uno stato di 'non default' (o 'bonis') a patto che la il miglioramento del merito di credito siano oggettivi.

Disclosure ESG nei bilanci bancari

Il 1° marzo 2021, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato un parere alla Commissione europea (CE) sull'obbligo di informativa imposto alle istituzioni finanziarie e in primis alle banche sulle attività sostenibili dal punto di vista ambientale (ESG) ai sensi dell'articolo 8 del regolamento sulla tassonomia 'verde' europea. La Commissione Europea aveva chiesto tale parere ai tre enti di categoria EIOPA (European Insurance and Occupational Pensions Authority), ESMA (European Securities and Markets Authority) e EBA (European Banking Authority) il 15 settembre 2020. In altre parole, società di investimento e aziende di credito hanno l'obbligo di fornire apposita disclosure sulla sostenibilità dal punto di vista ambientale della loro attività.

A tal proposito si rimanda al successivo paragrafo dedicato

VIGILANZA BANCARIA E PRUDENZIALE

Modifiche al Regolamento intermediari Consob

A partire dal 31 marzo 2021, la Consob con apposita Delibera n.21755 del 10 marzo, ha introdotto una serie di modifiche riguardanti il Regolamento Intermediari nella fattispecie di una semplificazione della formazione e dell'aggiornamento professionale del personale addetto a fornire informazioni o consulenza finanziaria agli investitori retail, presupponendo, altresì, apposito grado di scolarizzazione ed esperienza. Nello specifico le modifiche introducono l'onere diretto da parte degli intermediari a valutare come impostare i processi organizzativi interni più idonei ad assicurare tale formazione e aggiornamento professionale.

Ulteriori interventi sono poi stati condotti con Delibera n.22144/2021 in tema di parti correlate.

Aggiornamenti MREL

A fine maggio 2021, il Single Resolution Board (SRB) ha pubblicato aggiornamenti in tema di MREL, ossia il requisito patrimoniale che le banche europee a rilevanza sistemica devono possedere. Il MREL garantisce che, in caso di insolvenza della banca sistemica, vengano colpite le azioni e alcune tipologie di obbligazioni (eligible), quindi che a pagare i costi del dissesto siano in sostanza gli azionisti della Banca e alcuni tipi di investitori obbligazionari in ottica 'bail-in' e non i contribuenti chiamati a sostenere il dissesto bancario mediante denaro pubblico con un bail-out. Nell'aggiornamento fornito rispetto alla metodologia già pubblicata nel corso del 2020, l'SRB ha di fatto introdotto:

- L'importo massimo distribuibile MREL (MDA). Ciò consente all'SRB di limitare la distribuzione degli utili delle banche in caso di violazioni del MREL.
- Criteri strategici per identificare situazioni per le quali la concessione di una deroga interna al MREL solleverebbe problemi di stabilità finanziaria (in base alla dimensione assoluta dell'attivo e al contributo relativo al gruppo di risoluzione).
- L'approccio all'ammissibilità MREL degli strumenti del Regno Unito senza clausole di bail-in.
- La metodologia per stimare i requisiti di Pillar 2 (P2R) post-risoluzione, ovvero una delle componenti utilizzate per la calibrazione MREL.
- La calibrazione MREL sulla strategia di risoluzione preferita rispetto a quella variante, confermando che l'SRB calcola il MREL in linea con la strategia preferita.

- La metodologia di calibrazione MREL per le entità di liquidazione, in cui l'SRB chiarisce che l'importo dell'assorbimento delle perdite (LAA o Loss Absorption Amount) può aumentare oltre l'aggiustamento per default in proporzione ai problemi di stabilità finanziaria.

Il tema è di notevole importanza soprattutto se si considera che è probabile l'estensione del requisito, nel prossimo futuro, alle banche media dimensione e dunque non di rilevanza sistemica.

Regolamento UE n. 876/2019 (c.d. CRR2)

Il Regolamento (UE) n. 876/2019 (c.d. CRR 2), che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), ha introdotto dal 28 giugno 2021 un requisito di primo pilastro di leva finanziaria pari al 3%, misura non prorogata come da comunicazione BCE di febbraio 2022.

Si tratta di una proroga estesa al 31 marzo 2022 delle esenzioni di talune voci dal calcolo di tale coefficiente concesse da BCE in settembre 2020 e che avrebbe dovuto terminare il 27 giugno 2021. Con apposito comunicato del 20 giugno 2021, Banca d'Italia ha confermato l'intendimento BCE già comunicato il 18 giugno 2021 di estendere fino a marzo 2022 l'esclusione delle esposizioni delle banche verso la banca centrale (costituite da monete, banconote e depositi presso la banca centrale) dal calcolo del citato requisito di leva finanziaria massima.

PRINCIPI CONTABILI E SEGNALAZIONI DI VIGILANZA

Indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio)

A partire dalla scadenza segnaletica prevista per il 30 giugno 2021, gli istituti di credito sono tenuti a comunicare l'indicatore NSFR (Net stable Funding Ratio). Tale indicatore è volto a misurare la disponibilità di raccolta stabile; alle banche è richiesto di mantenere un ammontare di raccolta stabile o a scadenza oltre i 12 mesi, che consenta di finanziare le attività nel lungo termine.

Tale indicatore, già introdotto unitamente all'LCR (Liquidity coverage ratio) rappresenta dunque un indicatore di stabilità che deve essere almeno pari al 100% nel rapporto tra Provvista stabile disponibile (parte del patrimonio di vigilanza e di alcune passività) e Provvista stabile richiesta (liquidità degli asset dello stato patrimoniale della banca).

IFRS 9 - PIR

A settembre 2021 lo IASB ha avviato la Post Implementation Review (di seguito PIR) dell'IFRS 9, pubblicando la "Richiesta di informazione". Questa prima fase di analisi sarà dedicata a rivedere i criteri di Classificazione e misurazione". Il documento, che rimarrà in consultazione fino al 29 gennaio 2022, è organizzato in 9 sezioni al termine delle quali vengono poste delle domande/identificate da parte dello IASB alcune possibili problematiche.

Uno dei temi principali è rappresentato dall'impatto sulla classificazione e valutazione degli Strumenti finanziari con caratteristiche legate alla sostenibilità, in particolare al mancato superamento del test SPPI (Solely payment of principal and interest) con conseguente valutazione delle poste al fair value anziché al costo ammortizzato.

A valle della consultazione lo IASB pubblicherà un rapporto riassumendo i risultati raggiunti e indicando i passi successivi.

IFRS 17 – Contratti Assicurativi

A marzo 2021 l'EFRAG ha pubblicato la propria lettera di Endorsement sul nuovo principio contabile IFRS 17 - Insurance Contracts – inviato alla Commissione europea, auspicando una soluzione di carve-out volontario sulle corti annuali. Il 26 luglio 2021 la Commissione Europea ha concluso il proprio iter di analisi e valutazione trasmettendo la bozza del regolamento al Parlamento Europeo. Parlamento e Consiglio non hanno presentato alcuna obiezione entro il 26 ottobre (termine ultimo per presentare eventuali contestazioni).

Nuovo modello di Hedge Accounting "Dynamic Risk Management" (DRM)

A maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un documento che espone i possibili aggiustamenti da apportare al modello a valle dei riscontri ricevuti con l'esercizio condotto sulle banche nel 2020. In particolare, si vuole allineare quanto più possibile il modello DRM alle pratiche di gestione del rischio delle entità.

Revisione Circolare Banca d'Italia 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e aggiornamento informativa di bilancio COVID

A giugno 2021 la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione la bozza del settimo aggiornamento della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" al fine di allineare l'informativa di bilancio di talune categorie di attività finanziarie alle segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP), evitando così la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio.

A ottobre 2021 la Banca d'Italia ha, inoltre, pubblicato per la consultazione un documento che aggiorna l'informativa di bilancio pubblicata a dicembre 2020 al fine di tener conto:

- degli impatti del Covid sulle relative misure di sostegno all'economia in materia di trattamento delle moratorie, a fronte delle modifiche apportate alla normativa dell'EBA;

- dei recenti aggiornamenti alle circolari segnaletiche e di bilancio e delle modifiche all'IFRS 16 "Leasing" connesse al Covid-19.

Entrambe le revisioni sono state completate e rese operative con data riferimento 31 dicembre 2021.

Revisione del sistema segnaletico

Tra marzo e aprile 2021 le banche sono state chiamate alla compilazione del questionario IREF pubblicato dalla BCE al fine di valutare la possibilità di creare un sistema segnaletico integrato per le segnalazioni statistiche, prudenziali e di risoluzione a livello europeo organizzando interlocuzioni con la Banca d'Italia e, per le banche di minore dimensione, con gli outsourcer esterni incaricati della predisposizione delle segnalazioni.

ALTRE NOVITA'

Basilea IV

L'autorità di vigilanza ha previsto il differimento di un anno dell'efficacia di Basilea IV, inizialmente prevista per il 2021, poi spostata al 1° gennaio 2022 e successivamente slittata al 1° gennaio 2023. Tra i riflessi della normativa più penalizzanti per le banche bisognerà porre particolare attenzione al profilo dei requisiti di capitale.

Con la denominazione "Basilea 4" si fa riferimento a normative di diversa origine e natura che modificheranno le precedenti regole prudenziali (Basilea 3). I contenuti, in estrema sintesi, prevedono che le banche dovranno:

- Limitare l'utilizzo di modelli avanzati;
- Utilizzare, in relazione al rischio di credito, in misura prevalente il "modello standard";
- Aggiornare le regole relative alle attività di rischio ponderate, RWA.

Distribuzione dividendi e buyback

È noto che in marzo 2020, la BCE ha raccomandato alle banche europee la sospensione di tutte le distribuzioni di dividendi e dei buyback su titoli azionari bancari della zona euro al fine di preservare la solidità del capitale bancario in gravi frangenti di pandemia. Tuttavia, dall'inizio del 2021, la BCE ha rimosso alcuni paletti permettendo alle banche europee di riprendere le distribuzioni e i buyback alle loro azioni, ponendovi un limite pari al 15% degli utili conseguiti cumulati negli ultimi due esercizi cioè il 2019 e il 2020. Le raccomandazioni di BCE sul tema dei limiti ai dividendi bancari e ai buyback azionari si sono succedute rispettivamente il 27 marzo, 27 luglio e 15 dicembre 2020 con termine ultimo di validità il 30 settembre 2021. Da ottobre 2021 tale raccomandazione non è stata prorogata, con la contestuale possibilità di tornare a distribuire dividendi in assenza di limiti quantitativi.

Nuovo approccio BCE ai consolidamenti bancari

Il 12 gennaio 2021 la BCE ha pubblicato la guida finale in relazione all'approccio di vigilanza al consolidamento nel settore bancario in Europa.

NOVITA' FISCALI

Le principali novità in materia fiscale registrate nell'anno 2021 sono per lo più legate all'emergenza Covid-19 e alla sempre crescente attenzione posta nell'ambito del contenimento delle problematiche climatiche, oltre alla consueta Legge di Bilancio. Tra i diversi interventi, quelle meritevoli di segnalazione sono le seguenti.

Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio 2022")

La Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. "Legge di Bilancio 2022") contiene alcune misure di natura fiscale che contemplano e cercano di arginare gli effetti derivanti dal COVID 19 oltre quanto previsto dalla Commissione Europea nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con il quale lo Stato italiano ha presentato un piano contenente progetti, misure e riforme per l'attuazione di interventi da realizzare nel periodo 2021- 2026 in specifiche aree riconducibili agli obiettivi strutturali fondamentali del Piano, prevedendo investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, a cui si aggiungono ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali, confluiti nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, approvato con il decreto legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101.

Oltre ad una serie di modifiche sulla tassazione IRPEF prevista per le persone fisiche (abolizione dell'aliquota del 41% e introduzione per i redditi superiori a 50.000 di una al 43%, riduzione delle aliquote del 27% e del 38% rispettivamente al 25% e al 35%), è stata prevista la riorganizzazione delle detrazioni per redditi da lavoro dipendente, autonomo e da pensione, nonché l'esenzione IRAP dal periodo 2022 per le persone fisiche esercenti attività commerciali e arti e professioni.

Per le imprese, tra le novità di sicuro interesse, è stato previsto il rifinanziamento alle misure di sostegno agli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese ai sensi dell'articolo 2 del dl 69/2013, aumenta l'autorizzazione di spesa per 240 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, e 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 e 60 milioni di euro per l'anno 2027. La misura "Nuova Sabatini" viene considerata uno dei principali strumenti agevolativi nazionali. Operativamente a fronte della concessione di un finanziamento ordinario per la realizzazione di un programma di investimenti, il Ministero dello sviluppo economico concede un contributo in conto impianti parametrato a un tasso di

interesse convenzionalmente assunto pari al 2,75 per cento annuo per gli investimenti ordinari ed al 3,575 per cento per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti (c.d. investimenti 4.0).

Si prevede poi il ripristino del meccanismo di funzionamento ordinario della misura ante Covid. Torna quindi l'erogazione in un'unica soluzione, nei limiti delle risorse disponibili, per le sole domande con finanziamento di importo non superiore a 200.000 euro.

Con le novità introdotte per gli investimenti effettuati dal 2023 al 2025 in beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello Industria 4.0, il credito d'imposta è riconosciuto in misura variabile a seconda dell'ammontare dell'investimento. In dettaglio, si modifica il comma 1051 della legge di Bilancio 2021, che individua i beneficiari dell'agevolazione, al fine di eliminare il riferimento alla data di scadenza del credito d'imposta.

Si inserisce la disciplina dell'agevolazione a decorrere dal 1° gennaio 2023 e fino al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026 se entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine sia accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione. Le nuove aliquote previste sono le seguenti:

-20 per cento nel 2022;

-15 per cento nel 2023;

-10 per cento nel 2024.

Si prevede la nuova scaletta di aliquote previste per gli investimenti aventi ad oggetto beni immateriali fino al 2025 nel limite massimo annuale di costi ammissibili pari a 1 milione di euro. In base a queste disposizioni le aliquote sono:

-20 per cento per l'anno 2023;

-15 per cento per l'anno 2024;

-10 per cento per l'anno 2025.

Si considerano agevolabili anche le spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei beni mediante soluzioni con risorse di calcolo condivise e connesse (cosiddette "di cloud computing"), per la quota imputabile per competenza.

In tutti i casi l'aliquota dell'anno precedente è riconosciuta per gli investimenti effettuati entro il 30 giugno dell'anno successivo a condizione che al 31 dicembre il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Modificata ed estesa, inoltre, la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo, in transizione ecologica, in innovazione tecnologica 4.0 e in altre attività innovative. Agevolazione riconosciuta fino al 31 dicembre 2031.

Si rimodula il credito per ricerca e sviluppo a seconda della tipologia di investimenti modificando per questi i commi 190 e seguenti art. 1 legge 160/2019. In particolare:

-il credito d'imposta per investimenti in ricerca e sviluppo viene prorogato sino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2031 con le seguenti modalità:

o20 per cento fino al 31 dicembre 2022 nel limite di 4 milioni di euro;

o10 per cento nel limite di 2 milioni di euro per gli anni dal 2023 al 2031.

Il credito d'imposta per le attività di innovazione tecnologica e di design e ideazione estetica è prorogato fino al periodo d'imposta 2025 con le seguenti modalità:

-10 per cento per i periodi d'imposta 2022 e 2023;

-5 per cento per i periodi d'imposta 2024 e 2025. Resta fermo il limite annuo di due milioni di euro.

Anche per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il credito d'imposta è prorogato sino al periodo d'imposta 2025. In questo caso è riconosciuto in misura pari a:

-15 per cento per il periodo d'imposta 2022 nel limite di 2 milioni di euro;

-10 per cento nel limite massimo annuo di 4 milioni di euro per l'anno 2023;

-5 per cento nel limite di 4 milioni per gli anni d'imposta 2024 e 2025.

Viene precisato inoltre che nel rispetto dei massimali indicati e a condizione della separazione analitica dei progetti e delle spese relative alle diverse tipologie di attività, è possibile applicare il beneficio anche per più attività ammissibili nello stesso periodo d'imposta.

Altro tema di sicuro interesse è connesso al Superbonus 110%: l'articolo 1, comma 28 lettere a)- e), g)-l) introduce una proroga della misura, con scadenze differenziate in base al soggetto beneficiario.

In sintesi, per i condomini, le persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione) e le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, viene prevista una proroga al 2025 con una progressiva diminuzione della percentuale di detrazione ossia dal 110% per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 e fino al 65% per quelle sostenute nell'anno 2025.

In particolare, per gli interventi effettuati dai condomini e dalle persone fisiche (al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione) con riferimento agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche, compresi quelli effettuati dalle persone fisiche sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio, nonché quelli effettuati su edifici oggetto di demolizione e ricostruzione, la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2025:

- nella misura del 110 per cento per quelle sostenute entro il 31 dicembre 2023;
- del 70 per cento per quelle sostenute nell'anno 2024;
- del 65 per cento per quelle sostenute nell'anno 2025.

Si proroga la possibilità di avvalersi della misura per le cooperative di abitazione a proprietà indivisa fino al 30 giugno 2023. Per gli stessi soggetti, qualora siano stati effettuati lavori (al 30 giugno 2023) per almeno il 60 per cento dell'intervento complessivo, la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2023 (analogamente a quanto già previsto per gli IACP).

Si prevede anche che per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche, l'agevolazione fiscale spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022 a condizione che alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo (senza più riferimento al valore ISEE).

Viene stabilito che i prezzi individuati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2020 si applicano anche ad altri interventi di recupero edilizio e di riqualificazione energetica.

Infine, nel corso dell'esame al Senato sono state trasfuse nella legge di bilancio 2022 le norme del decreto-legge n. 157 del 2021 (decreto anti frodi) che:

- estendono l'obbligo del visto di conformità anche al caso in cui il c.d. Superbonus sia utilizzato in detrazione nella dichiarazione dei redditi, fatta eccezione per il caso in cui la dichiarazione è presentata direttamente dal contribuente, attraverso l'utilizzo della dichiarazione precompilata predisposta dall'Agenzia delle entrate ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale;
- dispongono che per stabilire la congruità dei prezzi, da asseverarsi da un tecnico abilitato, occorre fare riferimento anche ai valori massimi stabiliti, per talune categorie di beni, con decreto del Ministro della transizione ecologica.

Legge 22 maggio 2021, n. 69 "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 41/2021" (c.d. "Decreto Sostegni") e Legge .106/2021 (c.d."Decreto sostegni bis")

I decreti "Sostegni" e "Sostegni bis" contenevano misure urgenti in materia di supporto alle imprese e agli operatori economici connesse all'emergenza da Covid 19. Fatto salvo quanto già riportato nel paragrafo dedicato alla pandemia, nello specifico sono stati:

- sospesi i pagamenti in scadenza dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021 che dovranno essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e, dunque, entro il 31 maggio 2021, termini successivamente spostati al 31 agosto 2021 con il decreto sostegni bis;

-Sospesi fino al 30 aprile 2021 delle attività di notifica di nuove cartelle, degli altri atti di riscossione nonché delle procedure di riscossione, cautelari ed esecutive, che non potranno essere iscritte o rese operative fino alla fine del periodo di sospensione. Sono altresì sospesi fino al 30 aprile gli obblighi derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati, prima della data di entrata in vigore del Decreto Rilancio (19/5/2020) su stipendi, salari, altre indennità relative al rapporto di lavoro o impiego, nonché a titolo di pensioni e trattamenti assimilati; le somme oggetto di pignoramento non sono, pertanto, sottoposte ad alcun vincolo di indisponibilità ed il soggetto terzo pignorato deve renderle fruibili al debitore anche in presenza di assegnazione già disposta dal giudice dell'esecuzione. Anche in questo caso il decreto sostegni bis ha prorogato la scadenza al 31 agosto 2021;

-Differimento al 31 luglio 2021 del termine "ultimo" per il pagamento delle rate in scadenza nel 2020 relative alla "Rottamazione-ter", al "Saldo e stralcio" e alla "Definizione agevolata delle risorse UE".

Tale termine era stato precedentemente fissato al 1° marzo 2021 dal "Decreto Ristori" (DL n. 137/2020). In particolare, per i contribuenti in regola con il pagamento delle rate 2019, il mancato, insufficiente o tardivo versamento di quelle in scadenza per l'anno 2020 non determina la perdita dei benefici della Definizione agevolata, se le stesse verranno integralmente corrisposte entro il 31 luglio 2021. Tale scadenza è stata rimodulata con il decreto sostegni bis che ha previsto il pagamento delle rate in via scaglionata e per diversa tipologia fino a 31 ottobre 2021, confermando altresì che per il pagamento entro questo nuovo termine di scadenza sono ammessi i cinque giorni di tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del DL n. 119 del 2018;

-Differimento al 30 novembre 2021 del termine "ultimo" per il pagamento delle rate in scadenza nel 2021 relative alla "Rottamazione-ter", al "Saldo e stralcio" e alla "Definizione agevolata delle risorse UE". In particolare, per i contribuenti in regola con il pagamento delle rate 2020, da effettuarsi entro il prossimo 31 luglio 2021, il mancato, insufficiente o tardivo versamento delle rate in scadenza per l'anno 2021, non determina la perdita dei benefici della Definizione agevolata se le stesse verranno corrisposte entro il 30 novembre 2021. Per il pagamento entro questo nuovo termine di scadenza sono ammessi i cinque giorni di tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del DL n. 119 del 2018.

Entro il 30 novembre 2021, quindi, dovranno essere corrisposte integralmente:

- o le rate della "Rottamazione-ter" e della "Definizione agevolata delle risorse UE", scadute il 28 febbraio, il 31 maggio e il 31 luglio 2021;
- o le rate del "Saldo e stralcio" scadute il 31 marzo e il 31 luglio 2021.

Nessun tipo di proroga è stata concessa dal decreto sostegni bis in questo caso.

-Sospensione dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021 delle verifiche di inadempienza che le Pubbliche Amministrazioni e le società a prevalente partecipazione pubblica devono effettuare, ai sensi dell'art. 48 bis del DPR 602/1973, prima di disporre pagamenti - a qualunque titolo - di importo superiore a cinquemila euro. La sospensione è decorsa dal 21 febbraio 2020 per i soli contribuenti che, alla medesima data, avevano la residenza, la sede legale o la sede operativa nei comuni della c.d. "zona rossa" (allegato 1 del DPCM 1° marzo 2020). Il decreto sostegni bis ha prorogato poi la scadenza della sospensione al 31 agosto 2021;

-Sono annullati i debiti, risultanti dai singoli carichi affidati all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, che, alla data di entrata in vigore del "Decreto Sostegni" (23 marzo 2021), hanno importo residuo fino a 5 mila euro (comprensivi di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni). Tra i debiti oggetto dello "Stralcio" sono compresi anche quelli eventualmente presenti nei piani di pagamento della "Rottamazione-ter" e del "Saldo e stralcio" di cui all'art. 3 DL n. 119/2018, all'art. 16-bis del DL n. 34/2019 e all'art. 1, commi da 184 a 198, della legge n. 145/2018.

-I beneficiari dello "Stralcio" sono:

o le persone fisiche che hanno percepito, nell'anno d'imposta 2019, un reddito imponibile fino a 30 mila euro;

o i soggetti diversi dalle persone fisiche che hanno percepito, nel periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2019, un reddito imponibile fino a 30 mila euro.

Decreto fiscale 146/2021 convertito in legge n.215/2021 recante Misure urgenti in materia di economia e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili"

Il decreto fiscale 146/2021 ha nuovamente modificato i termini per il pagamento di cartelle, rateizzazione e versamento rate 2020 e 2021. In sostanza, quanto non modificato all'interno del Decreto sostegni bis è stato appositamente rivisto con tale decreto che ha permesso:

- ai contribuenti che non hanno corrisposto le rate 2020 e 2021 della «Rottamazione-ter», del «Saldo e stralcio» e della «Rottamazione UE» alle scadenze di legge, di essere riammessi ai benefici della Definizione agevolata effettuando il pagamento delle somme dovute entro il 9 dicembre. Per il pagamento entro questo nuovo termine è prevista la tolleranza di cui all'articolo 3, comma 14-bis, del DL n. 119 del 2018 e lo stesso dovrà essere effettuato entro il 14 dicembre 2021;

-L'estensione del termine di pagamento per le cartelle notificate nel periodo dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre 2021 (art. 2). Per le cartelle notificate dal 1° settembre al 31 dicembre 2021, il termine per il pagamento è fissato in 180 giorni dalla notifica (rispetto ai 60 giorni ordinariamente previsti). Per i pagamenti entro tale nuovo termine, gli oneri di riscossione (cosiddetto "aggio") sono da corrispondere nella misura del 3% delle somme dovute e non saranno applicati interessi di mora. Pertanto, per le notifiche effettuate nel periodo sopra citato, l'ordinario termine di 60 giorni riportato nella cartella di pagamento è da intendersi esteso a 180. Prima della scadenza dei 180 giorni dalla notifica, l'Agente della riscossione non potrà dare corso all'attività di recupero del debito iscritto a ruolo;

-L'introduzione di nuovi termini di decadenza per le rateizzazioni in essere all'inizio della sospensione Covid-19 (art. 3, comma 1). Per le rateizzazioni in essere all'8 marzo 2020, cioè prima dell'inizio del periodo di sospensione della rine conseguente all'emergenza epidemiologica Covid-19, è prevista l'estensione da 10 a 18 del numero di rate che, se non pagate, determinano la decadenza della dilazione concessa. Per le rateizzazioni concesse dopo l'8 marzo 2020 e richieste fino al 31 dicembre 2021, la decadenza si concretizza al mancato pagamento di 10 rate. E' stato altresì previsto il differimento dei termini di pagamento delle rateizzazioni in essere all'inizio della sospensione Covid-19 (art. 3, commi 2 e 3). Per i contribuenti con piani di dilazione in essere all'8 marzo 2020, il termine per il pagamento delle rate in scadenza nel periodo di sospensione (8 marzo 2020 - 31 agosto 2021) è stato differito dal 30 settembre al 31 ottobre 2021. Si ricorda che il 31 dicembre 2021 sono cessati gli effetti di alcuni provvedimenti introdotti dal "Decreto Ristori" (DL n. 137/2020) in materia di rateizzazioni. In particolare, per le istanze presentate a partire dal 1° gennaio 2022:

-sarà sempre necessario documentare la temporanea situazione di difficoltà economica così come previsto dall'art. 19 DPR 602/1973 per importi superiori a 60 mila euro, (viene pertanto a cessare l'estensione del precedente limite di euro 100 mila) anche per l'ottenimento di piani di dilazione fino a 72 rate;

-la decadenza si realizzerà al mancato pagamento di 5 rate anche non consecutive così come previsto dall'art. 19 DPR 602/1973 (viene pertanto a cessare l'estensione del precedente limite a 10 rate).

Infine, i debiti già decaduti dal beneficio di una precedente rateizzazione per mancato pagamento delle rate – indipendentemente dalla data in cui tale decadenza si sia concretizzata – possono essere nuovamente dilazionati solo se, per le richieste di riammissione che verranno presentate a partire dal 1° gennaio 2022, il contribuente regolarizzi preliminarmente tutte le rate già scadute.

Decreto Milleproroghe 2022 – Legge n.15/2022

Rispetto all'ultimo punto, si segnala che il decreto Milleproroghe 2022 (Legge n.15/2022) ha poi introdotto importanti novità in materia di rateizzazione prevedendo che i contribuenti con piani di rateizzazione decaduti prima della sospensione dell'attività di riscossione conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, possono presentare una nuova richiesta di dilazione per le somme ancora dovute entro il 30 aprile 2022, senza necessità di saldare le rate scadute del precedente

piano di pagamento. Per i nuovi provvedimenti di accoglimento delle richieste di rateizzazione, la decadenza dai piani viene determinata nel caso di mancato pagamento di cinque rate anche non consecutive (ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 602/1973).

ECONOMIA DEL LAZIO E DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Nel primo semestre del 2021, sulla base dell'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,3 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (del 7,6 in Italia), con una ripresa che si è concentrata nel secondo trimestre. La minore crescita rispetto all'Italia segue un più contenuto calo registrato dal Lazio nel 2020. Nonostante il recupero, nel secondo trimestre del 2021 il livello dell'attività economica era ancora inferiore a quello dell'ultimo trimestre del 2019 - prima dell'inizio della crisi pandemica - di circa tre punti percentuali (di quasi quattro nella media italiana).

Il miglioramento congiunturale si è accompagnato a una diffusa ripresa dei ricavi delle imprese, che è stata tuttavia meno intensa nei settori del commercio non alimentare, della ristorazione e della ricezione turistica. Su questi comparti ha inciso il calo delle presenze turistiche, soprattutto dei visitatori stranieri, ancora su livelli di gran lunga inferiori a quelli precedenti la pandemia. Nell'industria sono significativamente aumentate le esportazioni, in particolare nei settori del metallo e dei mezzi di trasporto. Nel complesso, i programmi di investimento delle aziende industriali e dei servizi rimangono piuttosto deboli. Segnali positivi si sono registrati anche nel settore edile, trainato dagli incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle abitazioni e dall'aumento dei lavori pubblici. In prospettiva, alcuni elementi di incertezza che potrebbero incidere sulla ripresa sono legati alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e al rialzo dei prezzi delle risorse energetiche.

Nella prima parte del 2021 si è interrotta la rapida espansione della domanda di prestiti alle imprese che aveva contraddistinto il 2020. I finanziamenti alle grandi aziende si sono ridotti, anche per l'estinzione di operazioni straordinarie ad opera di alcune di esse appartenenti al comparto dei servizi; nelle piccole imprese l'aumento dei finanziamenti si è attenuato rispetto al periodo precedente. Dal lato dell'offerta, le condizioni di finanziamento delle banche sono rimaste distese, favorite dalla prosecuzione dei benefici governativi (moratorie e prestiti garantiti) e dall'orientamento espansivo della politica monetaria.

Nei primi sei mesi dell'anno l'occupazione è diminuita rispetto allo stesso periodo del 2020; il calo nel primo trimestre è stato solo in parte compensato dall'aumento nel secondo. Le ore lavorate sono cresciute e le imprese della regione hanno proseguito a far ricorso al lavoro a distanza più che nel resto del Paese. Nel settore privato, le attivazioni di nuove posizioni lavorative sono aumentate soprattutto grazie ai contratti a tempo determinato. In crescita anche le ore autorizzate di integrazione salariale (Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà) e il numero dei disoccupati, sospinto dal maggior numero di persone che ricercano attivamente un'occupazione.

Da uno studio condotto da Unioncamere – ANPAL (Sistema informativo Excelsior), è stato tuttavia rilevato che, complessivamente, nell'anno 2021, le imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi che hanno programmato l'assunzione di personale sono state pari al 61% del totale, percentuale che ritorna al livello di pre-pandemia, dopo la significativa flessione del 2020. Una rapida ripresa accompagnata anche da un aumento delle difficoltà delle imprese nel reperire i profili professionali ricercati, che interessano quasi un terzo delle entrate previste e che possono essere attribuite anche a un crescente livello di esperienza richiesto ai candidati. I maggiori problemi di reperimento interesseranno principalmente i profili specializzati: dirigenti e specialisti con conoscenze approfondite anche di carattere scientifico (circa il 40% sarà difficile da reperire) e soprattutto operai specializzati (46%). Sempre secondo lo studio di Unioncamere, le principali aree di inserimento sono concentrate nell'ambito della produzione di beni ed erogazioni di servizi oltreché negli ambiti commerciali e della vendita. Lo stesso studio, inoltre, evidenzia come la ricerca di figure è maggiormente concentrata su soggetti under 30.

Con riferimento alle famiglie, a fine giugno del 2021 la quota dei nuclei familiari che ha beneficiato delle misure di sostegno al reddito (Reddito e Pensione di cittadinanza e Reddito di emergenza) è stata superiore a quella di fine 2020 e a quella dell'Italia. Con il miglioramento delle aspettative sull'andamento della pandemia, hanno ripreso a crescere i prestiti alle famiglie, sia finalizzati all'acquisto di abitazioni sia indirizzati al credito al consumo. Il forte aumento delle compravendite immobiliari si è accompagnato alla crescita di nuovi mutui.

Nei primi sei mesi del 2021 la qualità del credito erogato alla clientela è rimasta sostanzialmente stabile, anche grazie agli effetti delle moratorie, delle misure di sostegno governative e della flessibilità concessa nella classificazione dei finanziamenti. Il tasso di deterioramento del credito erogato alla clientela si è mantenuto su livelli contenuti; considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9, la rischiosità del portafoglio prestiti delle banche è aumentata solo lievemente.

Alla fine del primo semestre del 2021 la crescita dei depositi bancari di famiglie e imprese ha rallentato rispetto al primo semestre del 2020; l'aumento è rimasto sostenuto per le famiglie e le imprese di piccole dimensioni.

Le grandi imprese, a fronte di una situazione economica meno incerta rispetto al 2020, hanno ridotto l'accumulo di risorse liquide a fini precauzionali e, in conseguenza, i depositi sono diminuiti.

La provincia di Frosinone non si discosta notevolmente dalle informazioni riportate dal bollettino economico regionale di Banca d'Italia. Ciò è confermato anche dalla Camera di Commercio di Latina e Frosinone che nell'elaborazione condotta sui dati del primo semestre 2021 ha evidenziato dinamiche provinciali in coerenza con quelle regionali e nazionali.

In particolare, l'elaborazione "Osserfare" redatta su dati Movimprese evidenzia come a fine 2021 gli effetti della pandemia in atto confermano significative variazioni delle dinamiche di alcuni segmenti, che risultano decisivi sull'esito complessivo determinando un mutato clima economico in termini di demografia imprenditoriale.

Tra le più rilevanti, si evidenzia la performance delle Costruzioni la cui progressione positiva in corso d'anno genera un ulteriore rimbalzo senza precedenti (263 unità in più, +3,65% la variazione dello stock, a fronte del +0,72% riferito al 2019), che spiega poco meno del 40% dell'avanzo riferito all'intero universo imprenditoriale (a fronte del 17% riferito al 2019). A seguire si conferma, come nell'annualità precedente ed in maniera del tutto inconsueta in serie storica, il segmento delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche", che mostra una ulteriore accelerazione mettendo a segno il secondo migliore risultato in termini di confronto intersettoriale (78 unità aggiuntive, a fronte delle 28 targate 2019). Al riguardo, il segmento della "Pubblicità e ricerche di mercato" mostra la maggiore vivacità, con una crescita a due cifre (24 unità aggiuntive, +10,81% la variazione dello stock), mentre la "Consulenza d'impresa" dimezza il passo (+6,01%, pari a 20 unità in più), mantenendosi comunque su valori superiori al 2019.

A breve distanza si collocano i "Servizi alle imprese" che mostrano il maggiore avanzo, peraltro in significativa e progressiva crescita nell'ultimo biennio, e le attività di pulizia.

Tornano su un sentiero positivo le attività commerciali, che realizzano un avanzo inedito nel precedente biennio, caratterizzato da bilanci in rosso per la gran parte riferibili alla componente al dettaglio. Al riguardo, come già evidenziato su scala nazionale, la determinante nel corso del 2021 è il ritorno all'espansione delle attività al dettaglio trainate quasi esclusivamente dalle vendite on-line che duplicano l'incremento dello scorso anno (+65 unità, +21% la variazione dello stock); inoltre, si segnala la dinamica negativa della componente ambulante (35 unità in meno, -2,15% la variazione dello stock), che nel frusinate ha una presenza storicamente significativa (rappresentando oltre il 21% dei dettaglianti, a fronte del 16% a Latina). Le attività di ricettive tornano complessivamente sui valori pre-covid, grazie al recupero dei pubblici esercizi, mentre la ristorazione, negativa fino a giugno, conferma l'inversione di rotta nella seconda semestrale, mantenendosi tuttavia sottotono rispetto ai valori pre-pandemici.

Inoltre, l'Industria torna su un sentiero positivo, grazie al significativo contributo della Trasformazione alimentare; mentre l'agricoltura conferma un bilancio in rosso, seppur dimezzato in termini congiunturali.

A fine anno le imprese artigiane del Frusinate ammontano a 8.830, pari al 20,2% del totale imprese operanti nella provincia, considerate al netto del comparto agricolo. Il saldo tra le 575 iscrizioni (in calo congiunturale, -2,5%, che comunque risultano inferiori del 5,6% rispetto al decennio pre-pandemico) e le 456 cessazioni non d'ufficio (quasi il 40% in meno rispetto al decennio pre-covid) determina un avanzo di 119 unità (a fronte delle 92 unità in più riferite ai dodici mesi precedenti). Dunque, la crescita accelera ulteriormente al +1,37%, a fronte di una costante sottrazione riferita alla media del decennio 2009-2019, all'esito del più consistente contenimento delle chiusure, come già evidenziato per l'intero universo imprenditoriale locale. Di fatto, la performance complessiva è determinata dall'ulteriore accentuazione del passo dell'edilizia (+136 unità, a fronte delle 112 aggiuntive targate 2020); peraltro, la componente artigiana spiega oltre la metà dell'avanzo dell'intero comparto delle costruzioni, a fronte del 26% targato 2019. In linea con le dinamiche nazionali, anche a Latina le Costruzioni proseguono la "corsa" con un ulteriore sprint in chiusura d'anno (+308 unità aggiuntive, +4,19% la variazione dello stock, in deciso rimbalzo rispetto al biennio precedente). Accentuano il passo le attività turistico-ricettive, il cui maggior dinamismo è attribuibile alla Ristorazione, che mostra un bilancio annuale in decisa accelerazione rispetto al biennio precedente (+121 unità, a fronte rispettivamente di +50 e +71 imprese rispettivamente nel 2020 e 2019); diversamente la performance dei pubblici esercizi accentua il bilancio in rosso, confermando le maggiori criticità emerse con la pandemia. Come evidenziato su scala nazionale, anche nell'area pontina la ristorazione ambulante, con il segmento dello street food, mostra una maggiore vivacità pandemica.

Le attività commerciali mostrano un'inversione di rotta, per un avanzo a fine anno di 120 unità, a fronte dei valori negativi riferiti al biennio precedente; tuttavia, come evidenziato a tutti i livelli territoriali, a sostenere tale crescita sono prevalentemente le vendite on-line (+65 unità, +21% la variazione dello stock, in decisa crescita anche rispetto ai valori pre-covid: +44 nel 2019). Altrettanto, si evidenzia la crescita significativa dell'aggregato riferito al Settore N, trainato dai "Servizi alle imprese", che mostrano il maggiore avanzo, e dalle attività di noleggio, in deciso rimbalzo.

Passando ai settori tradizionali, l'Agricoltura rimane in area negativa, seppur con una perdita dimezzata; altrettanto, le attività Manifatturiere, il cui dato consolidato a fine anno si mantiene su un sentiero negativo, sebbene in leggero contenimento (-0,63% la variazione dello stock, a fronte del -0,87% targato 2020). Al riguardo, in uno scenario di flessione condivisa dalla gran parte dei segmenti industriali, le uniche eccezioni positive sono la Trasformazione alimentare e la Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecchiature. A fine anno le imprese artigiane presenti a Latina ammontano a 8.859, pari al 18,3% del totale imprese operanti nella provincia, considerate al netto del comparto agricolo. Il saldo tra le 644 iscrizioni (in significativa crescita congiunturale, +10,8%), che comunque risultano inferiori del 4,9% rispetto al decennio pre-pandemico, e le 501 cessazioni non d'ufficio (1/3 in meno rispetto al decennio pre-covid) determina un incremento di 143 unità (a fronte della sottrazione di 9 unità in meno riferite ai dodici mesi precedenti). La crescita rimbalza, dunque, al +1,64%, a fronte di una costante sottrazione riferita alla media del decennio 2009-2019, esito del più consistente contenimento delle chiusure, come già evidenziato per l'intero universo imprenditoriale locale.

Altro dato interessante connesso alle provincie sulle quali insiste la nostra banca è ravvisabile nella disaggregazione delle tipologie di impresa. In particolare, sia a Frosinone che Latina, infatti, nel corso del 2021 si evidenziano tassi di crescita nel comparto delle imprese femminili (rispettivamente +1,13% e +1,63%) (+1,48%) e in quello delle imprese giovanili (rispettivamente +10,67% e +11,63%), con dati in linea con i tassi di crescita medi nazionali pari a +1,48% e +12,15%. Ancora più significativo il peso percentuale sul totale imprese, laddove la percentuale di composizione evidenzia per le prime il 27,5% su Frosinone e il 25,3% su Latina; il contesto imprenditoriale giovanile, invece, rappresenta in entrambe le province il 10,2% del totale complessivo. La maggiore vivacità delle imprese femminili è condivisa da tutti i livelli territoriali ed è determinata dall'espansione diffusa alla quasi totalità dei settori, fatta eccezione per l'agricoltura.

Altrettanto comune è l'ulteriore accelerazione della performance delle imprese straniere, trainata a tutti i livelli territoriali dalla dinamica positiva delle costruzioni.

Le imprese giovanili mostrano un'accentuazione del passo, risultando intorno al 15% superiore rispetto al 2019 a tutti i livelli territoriali, a compensazione del significativo rallentamento dell'anno precedente.

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

lo scenario macro e microeconomico delineato nelle precedenti pagine, accompagnato dalle importanti novità normative promulgate a tutti i livelli, ha inevitabilmente influito sull'operato della nostra banca. A tal proposito, quindi, anche nel corso del 2021, non è mancato l'impegno della Banca Popolare del Cassinate per sostenere l'economia del territorio in un periodo in cui imprese, famiglie, commercianti, professionisti sono messi a dura prova dall'emergenza Coronavirus, innestatisi in un'area che nel corso degli ultimi anni era stata già pesantemente condizionata dalla crisi economica.

Un territorio, il nostro, nel quale si rende necessaria la vicinanza e la prossimità alle esigenze della clientela; un territorio nel quale è sempre più avvertita l'esigenza di poter contare su un rapporto diretto, di fiducia, basato sulle relazioni interpersonali per far fronte comune alle difficoltà quotidiane, sospinti dalla voglia comune di tornare a creare valore, valorizzando le innumerevoli bellezze della nostra terra.

Nella continua ricerca di soluzioni, quindi, la pluralità dei nostri stakeholders manifesta sempre più la necessità di supporto per far fronte alle difficili fasi della resilienza.

È in quest'ambito che il nostro ruolo si conferma di fondamentale importanza, laddove l'obbligo morale di dare risposte, supporto e vicinanza non possono e non deve essere in alcun modo rigettato; ne discende il bisogno costante di garantire sempre feedback immediati, specie nei momenti di maggiore incertezza, come quello attuale.

Durante tutte le fasi della pandemia, abbiamo ricevuto grandi riscontri: i nostri clienti, i nostri fornitori e tutte le categorie che a vario titolo sono entrate in contatto con noi, compresi Voi soci, hanno compreso le difficoltà che, inevitabilmente, si sono palesate. Nonostante questo, anche durante il 2021, il nostro Istituto non ha mostrato incertezze o frenate, garantendo opportuni presidi in tutte le filiali e presso gli uffici centrali dove l'operatività aziendale non ha mai smesso di progredire, alimentando relazioni personali e voglia di esserci.

È forse questo che ci contraddistingue e che ci fa accogliere una platea di oltre sessantamila rapporti anagrafici.

L'importanza e la centralità del nostro istituto sono ben visibili anche in altri dati aziendali, che hanno registrato, per il secondo anno consecutivo, importantissime crescite nel comparto degli crediti alla clientela, ancora adeguatamente supportato dalle agevolazioni statali concesse e nel comparto della raccolta, come dettagliato nelle pagine successive del bilancio.

Siamo sicuramente soddisfatti dei risultati raggiunti, ma allo stesso tempo siamo consapevoli che nuove sfide ci attendono, su un orizzonte temporale non troppo lontano. I prossimi mesi, infatti, ci vedranno sempre più impegnati a dover fronteggiare le ripercussioni economico-sociali del conflitto russo ucraino che, speriamo possa risolversi in tempi rapidi, limitando le drammatiche ricadute che un evento bellico porta con sé. Ciononostante, siamo certi che non mancherà il supporto, l'abnegazione e la voglia rinnovata di resistere e andare avanti, fermamente convinti che sarà fondamentale continuare ad immedesimarsi, comprendere e fornire le opportune risposte a tutti coloro che continueranno a credere in noi.

Ma non solo: i prossimi anni ci vedranno impegnati anche nel migliorare il nostro modo di vivere, supportando comportamenti e attività che rispettose quanto più possibile dell'ambiente. auspicando di poter consegnare alle future generazioni un mondo più vivibile, fatto di economie sostenibili e contenimento degli sprechi.

RIFLESSI DELLA PANDEMIA SULLA BPC

Come visto nelle pagine precedenti, sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari, nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. Tali timori hanno quindi indotto i regolatori ad intensificare la campagna di pressione nei confronti degli intermediari volta a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali shock finanziari ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine.

Nel particolare contesto attuale, più volte è stato suggerito alle banche di considerare i potenziali effetti derivanti dalla pandemia all'interno dei modelli per la determinazione delle Expected Credit Losses IFRS 9.

A tal proposito, nel corso dei trimestri 2021, il nostro fornitore di servizi, oltre ad affinare il modello di calcolo della cosiddetta LGS, ha rivisto, ai fini del calcolo delle svalutazioni IFRS 9, i parametri di rischio aggiornati con serie storica più recente sulla scorta di tre scenari macroeconomici (best, adverse e baseline), considerando, altresì, all'interno della serie storica il ricalcolo in ottica "Nuova Definizione di Default".

Le previsioni hanno riflesso l'ipotesi che la pandemia potesse impattare in maniera minore, in considerazione dei progressi nelle campagne vaccinali e delle misure aggiuntive di politica fiscale e in parte, finanziate dal programma Next Generation EU.

Per quanto riguarda gli scenari alternativi, lo scenario migliorativo ("best") prevedeva una risoluzione della crisi sanitaria entro la fine del 2021, caratterizzata da perdite economiche solo temporanee, mentre lo scenario peggiorativo ("adverse") presupponeva il protrarsi della crisi sanitaria con perdite permanenti. Rispetto allo scenario baseline, lo scenario best prevedeva un ancor più rapido roll-out, una maggiore accettazione da parte del pubblico e maggiore efficacia dei vaccini, anche contro le nuove varianti del virus, con un conseguente più rapido allentamento delle misure di contenimento e una loro graduale eliminazione entro la fine del 2021.

Al contrario, lo scenario peggiorativo (adverse) prevedeva una possibile recrudescenza della pandemia nei mesi autunnali con l'emergere di varianti più infettive, il che avrebbe implicato una riduzione dell'efficacia dei vaccini a tali mutazioni e la contestuale necessità di mantenimento di alcune misure di contenimento fino alla metà del 2023. Conseguentemente, si ipotizzava un inevitabile aumento delle insolvenze e deterioramento del merito creditizio, con effetti negativi sui bilanci delle banche e potenziali ripercussioni sul mercato del credito.

Sul fronte delle valutazioni IFRS 9, in allineamento alle indicazioni del Regolatore ed alle best practice riscontrabili sul mercato, permangono attivi anche specifici interventi volti ad operare correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità di specificità, ivi inclusi quelli connessi al fenomeno COVID-19. Relativamente alla classificazione delle esposizioni creditizie, difformemente da quanto accaduto a livello europeo (moratorie EBA decadute dal 31 marzo 2021), gli ulteriori interventi del governo italiano in tema di moratorie, già prorogate dalla scadenza originaria del 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021, hanno prefigurato una uscita graduale dalla situazione di sospensione dei pagamenti.

Con il Decreto-legge "Sostegni bis", infatti, è stata concessa la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga delle moratorie ex lege fino al 31 dicembre 2021; tale disposizione era valida solo su richiesta delle imprese – da formalizzarsi entro il 15 giugno – già ammesse al beneficio di una moratoria concessa in precedenza in forza del Decreto "Cura Italia" (scaduto il 30 giugno). La sospensione dal 1° luglio invece faceva riferimento alla sola quota capitale, mentre gli interessi dovevano essere pagati. Sul tema moratorie il nostro Istituto ha condotto una serie di approfondimenti nel corso del terzo trimestre per verificare le condizioni connesse alle proroghe, andando a controllare le effettive circostanze per stabilire l'esistenza di condizioni di forbearance e conseguente classificazione a Stage 2.

Da un punto di vista più squisitamente operativo, invece, durante il 2021 Banca Popolare del Cassinate ha dato continuità alle iniziative avviate nel 2020, volte a tutelare la salute dei dipendenti, dei fornitori e dei clienti, pur assicurando l'ininterrotto svolgimento della propria operatività con opportuni presidi dei rischi, cercando di contrastare efficacemente gli effetti della pandemia a livello sociale ed economico.

Le iniziative attuate sul fronte della business continuity e a tutela della salute sono state così delineate:

- prevenzione dei rischi nei luoghi di lavoro, con la codifica e l'acquisizione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste al fine di rispondere adeguatamente alla costante evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore in relazione allo sviluppo della situazione pandemica;
- prosecuzione del ricorso nei periodi di recrudescenza al lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni tecnologiche e di potenziamento della rete informatica aziendale al fine di consentire un sempre migliore accesso da remoto ad un numero crescente di risorse;
- realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale (firma digitale, conti correnti on line, ecc.);
- revisione delle policy di accesso ai siti e rafforzamenti di presidi di controllo all'ingresso per evitare assembramenti.

Molti degli interventi sopra menzionati sono evoluti da una logica atta a garantire oltre che una risposta tempestiva all'emergenza anche all'orientamento verso un cambiamento strutturale nell'organizzazione del lavoro, nei processi aziendali, nell'interazione con la clientela, nelle opportunità di business e nella correlata gestione dei rischi. Tra i fenomeni che ben rappresentano questa evoluzione, assume un ruolo significativo l'utilizzo dello smartworking, attivato per la prima volta nel corso del 2020 ed utilizzato specialmente nei periodi di maggiore recrudescenza del fenomeno COVID.

Sempre nell'ottica del benessere del personale, dopo le iniziative intraprese nel 2020, nel corso del 2021 sono state realizzate campagne di effettuazione di test rapidi per il personale di aree caratterizzate da particolare diffusione del virus COVID-19. In seguito al miglioramento della situazione sanitaria del Paese, si è deciso per il rientro nelle sedi, mantenendo ovviamente in essere tutte le misure di prevenzione e tutela aziendale e le particolari cautele nei confronti dei dipendenti in condizioni certificate di fragilità o disabilità.

Per quanto concerne le misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane, la Banca Popolare del Cassinate è stata attivamente partecipante nella concessione di moratorie, seguendo lo specifico quadro normativo. Nel corso del 2021 hanno continuato a beneficiare delle proroghe normative alle misure di moratorie oltre 720 operazioni per un controvalore di circa 60 milioni di euro: di queste, circa il 75% ha interessato il comparto PMI.

GESTIONE E SUPERVISIONE DEI RISCHI ESG (ENVIRONMENTAL, SUSTAINABILITY, GOVERNANCE)

Gli obiettivi della finanza sostenibile e di transizione verde stanno assumendo rilevanza crescente e tendono a indirizzare la riallocazione del capitale, con l'obiettivo di generare nel medio-lungo periodo un impatto positivo sull'economia circolare e sulla collettività.

Le aziende, e tra queste le banche, sono spinte a rimodulare i propri modelli di business in coerenza con le tematiche cosiddette ESG. Si è chiamati sempre più a:

- accompagnare gli stakeholder (clienti, soci, fornitori ecc.) verso un'economia meno inquinante;
- supportare e finanziare, quando ne ricorrano i presupposti anche etici, gli individui e le imprese a rischio di esclusione finanziaria e sociale;
- promuovere iniziative che sostengano gli studenti nei loro progetti di studio e di ricerca. Tutto ciò aiuta a creare valore in modo responsabile e sostenibile.

In Europa il primo piano di azione della Commissione Europea in ambito ESG è stato emanato nel 2018 in risposta agli accordi di Parigi del 2015 finalizzati al cambiamento climatico. Quest'ultimo ha introdotto tre pilastri, alla base del framework della finanza sostenibile della UE:

- 1) la tassonomia UE, una classificazione comune basata su criteri scientifici per le attività economiche che possono essere definite sostenibili;
- 2) un regime di disclosure non finanziaria, per fornire agli investitori le informazioni adeguate per compiere scelte di investimento sostenibile;
- 3) un pacchetto di strumenti per gli attori economici, per prevenire il greenwashing e incentivare gli investimenti sostenibili.

A luglio 2021 la Commissione ha comunicato la sua nuova strategia sulla finanza sostenibile, introducendo un piano che delinea le nuove azioni fino al 2023 e identifica quattro aree principali, che necessiteranno di azioni aggiuntive affinché il sistema finanziario accompagni pienamente la transizione dell'economia verso la sostenibilità: il finanziamento della transizione, l'inclusività, la resilienza del settore, la cooperazione internazionale.

L'area che interessa più da vicino il settore bancario può essere identificata nell'obiettivo di "migliorare la resilienza del settore economico-finanziario". Da questo punto di vista l'impegno della Commissione è di procedere sugli standard, sui rating creditizi e sulla regolamentazione, micro e macro prudenziale.

In tale ambito, un aspetto fondamentale è rappresentato dalla proposta di emendare il Regolamento e la Direttiva sui Requisiti di Capitale (CRR/CRD) per assicurare che i fattori ESG siano inclusi nelle strategie e nei sistemi di risk management delle banche. In merito a tale azione la Commissione Europea, a ottobre 2021, ha pubblicato il nuovo Banking Package, nel quale sono contenute proposte che richiedono:

- alle banche di identificare, divulgare e gestire sistematicamente i rischi ESG come parte integrante della loro gestione del rischio, includendo regolari stress test climatici (che, nella fase iniziale, saranno focalizzati sui rischi climatici, di transizione e fisici) e la disclosure in merito al grado di esposizione ai rischi ESG. Le banche avranno anche l'obbligo di sviluppare specifici piani di transizione per monitorare e affrontare i rischi derivanti a breve e a medio/lungo termine dal disallineamento del modello di business e della strategia aziendale dalle più ampie tendenze di transizione verso un'economia sostenibile;
- alle Autorità di vigilanza di inserire i rischi ESG nell'ambito del ciclo periodico di valutazione degli intermediari ai fini della valutazione dei processi di governance e di gestione del rischio delle banche vigilate.

Parallelamente l'EBA e la BCE hanno tradotto gli obiettivi della nuova strategia sulla finanza sostenibile in una serie di raccomandazioni e linee guida rivolte al settore bancario e finanziario. Nel dicembre del 2019 anzitutto l'EBA ha pubblicato il proprio "Action Plan" per migliorare la sostenibilità del settore bancario. Il documento definisce la roadmap per l'attuazione dei mandati ricevuti dalla normativa primaria. A seguito della pubblicazione del Banking Package della Commissione Europea, l'EBA ha ricevuto nuovi mandati per l'attuazione delle proposte di modifica del single rulebook (CRR/CRD).

Il perimetro delle banche coinvolte e i tempi di applicazione saranno differenziati a seconda della loro dimensione; per le banche di minore dimensione o complessità operativa, alcune delle norme potranno essere applicate con maggiore gradualità e semplificazione tenendo opportunamente conto del criterio della proporzionalità.

Si applicano già a tutte le banche le linee guida dell'EBA relative ai processi di concessione e monitoraggio del credito, entrate in vigore nel luglio 2021. Le raccomandazioni dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG e le aspettative della BCE sui rischi climatici e ambientali riguardano attualmente le Banche di maggiore dimensione (cosiddette significative).

Su un piano più generale, la BCE e la Banca d'Italia si attendono che le banche comprendano i rischi climatici e ambientali relativi al contesto in cui operano nel breve, medio e lungo termine, per poter assumere decisioni informate sul piano strategico.

Hanno richiesto di integrare progressivamente i rischi di sostenibilità nel processo decisionale, nei sistemi di corporate governance e nella strategia aziendale, anche attraverso la definizione e il monitoraggio di indicatori fondamentali di prestazione. La nostra Banca è attiva e proattiva nell'ambito ESG, secondo il principio di proporzionalità sancito dalle disposizioni. È impegnata da sempre a dare un contributo concreto e crescente al territorio, confermandosi realtà solida e redditizia, che mette al centro il cliente.

Oltre a partecipare ai tavoli di lavoro per l'adeguamento, anche regolamentare, alla nuova disciplina, pubblica già dal 2016, su base volontaria, il proprio report di sostenibilità, più avanti illustrato. Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate ha adottato il Codice Etico, in ottemperanza alle raccomandazioni dell'ABI. Sul proprio sito internet la Banca ha una sezione dedicata alla sostenibilità e alla responsabilità sociale di impresa.

Sul piano operativo la banca è attiva per la promozione dell'inclusività finanziaria e sociale, attraverso diversi strumenti, come, ad esempio, prodotti per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione. Inoltre, la banca finanzia importanti imprese del territorio operanti nel settore dell'economia circolare. Nell'ambito dei finanziamenti "green" dispone di una piattaforma per consentire l'accesso alle agevolazioni fiscali legate all'efficientamento energetico introdotte dallo Stato italiano in relazione alla pandemia.

Per i prodotti di investimento ESG, collocati tramite prodotti di terzi, la Banca sta valutando la domanda specifica da parte della clientela su questi prodotti e sta predisponendo accordi di distribuzione ad hoc.

Sul piano della gestione interna, viene prestata molta attenzione al contenimento dei consumi di energia elettrica, acqua, metano, carta e cartucce toner, è privilegiato l'utilizzo della carta riciclabile; la clientela è incentivata a utilizzare la piattaforma di home banking per accedere all'informazione specifica e periodica (estratto conto, documenti di sintesi e altri tipi di modulistica) in formato elettronico, al fine di limitare il consumo di carta stampata e risparmiare sui costi di spedizione.

CORPORATE GOVERNANCE

La struttura organizzativa della Banca Popolare del Cassinate e la sua governance si sono confermate un sistema di gestione, efficiente e snello, in cui le varie professionalità e competenze, a ogni livello, esprimono tutte le loro potenzialità dando il massimo apporto. Il modello che andremo a descrivere, ormai consolidato da anni, si è dimostrato particolarmente idoneo al ruolo di banca territoriale, veloce nelle decisioni, coordinato nelle azioni e dinamico verso le sfide che l'evoluzione dei tempi richiede.

La struttura di governance della Banca risulta adeguata alle disposizioni di vigilanza dettate dalla Circolare 285 del 2013 e successivi aggiornamenti la quale, recependo le disposizioni europee, ha disciplinato la complessa materia riguardante la corporate governance delle banche e dei gruppi bancari, declinando la gradualità e la proporzionalità attuativa in funzione della dimensione e della complessità operativa. Obiettivo del nostro istituto è assicurare che lo statuto sociale, i regolamenti interni e la struttura di governo e di controllo siano tenuti costantemente allineati al dettato normativo tempo per tempo vigente e applicabile, oltre che aderenti alla necessità di garantire condizioni di sana e prudente gestione.

Il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione si è ridotto in circa un triennio da 15 a 11 unità; nel primo semestre del 2021 la governance della BPC è stata interessata altresì dal ricambio delle cariche di Presidente e di Vice Presidente. L'assetto della governance aziendale permane ben rappresentativo della base sociale e dei territori di competenza. La sua funzionalità è corroborata dalla correttezza dei comportamenti, dall'integrità e della partecipazione attiva alle riunioni dei singoli componenti; in chiave oggettiva assumono rilievo le positive performance che le strategie individuate hanno consentito di realizzare negli anni.

La banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, ritenuto in concreto il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli e che è comunemente adottato dalle Banche di medie e piccole dimensioni.

Al vertice dell'impresa vi è il Consiglio di Amministrazione, avente funzione di supervisione strategica e di gestione, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo; entrambi gli organi sono di nomina assembleare.

L'adozione del modello tradizionale, valutato in relazione ai risultati in termini di stabilità che ha dimostrato nel corso del tempo e che oggi ne confermano pienamente la validità, si fondò su alcuni elementi da rinvenire nella natura e nella struttura dell'assetto azionario della Banca e nella sua dimensione.

A fondamento del modello di governance della Banca Popolare del Cassinate vi è, ovviamente, il principio del bilanciamento dei poteri strategici e gestori che viene assicurato dalle norme statutarie ed è rinvenibile nella previsione secondo cui il governo della Banca è "strutturato su due livelli: il primo, inerente il governo strategico, è riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo, relativo al governo operativo, attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca".

Il Consiglio di Amministrazione ha tra le sue primarie responsabilità l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca. Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale.

Il Presidente si pone, inoltre, come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati Interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, ha i pieni poteri per l'organizzazione e la direzione dell'Assemblea dei Soci, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio assicurando la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti.

La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze. Al Direttore Generale spetta il compito di gestire gli affari correnti ed il personale per il quale ha il potere di proposta in materia di assunzione, di promozione e di revoca. Nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e controllo, in particolare, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi di esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte, in via d'urgenza, a norma dell'art. 39 dello Statuto.

Con riferimento al Collegio Sindacale, questo è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa. Inoltre, esso provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. La particolare attenzione riposta all'osservanza delle regole di vigilanza prevede una incisiva e costante interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca. Ciò, anche attraverso l'obbligo di formulare un proprio parere in sede di nomina dei responsabili delle funzioni di internal audit, compliance e risk management, nonché nella definizione dell'architettura del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale svolge anche funzioni di cui all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità Amministrativa degli Enti che vigila sul funzionamento e osservanza del modello di organizzazione.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

A tal riguardo, merita di essere citato e ricordato l'art. 3 dello Statuto: «La Società ai sensi del D. Lgs. 1.9.1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi [...]. Nella concessione di fido la Società, a parità di condizione, dà preferenza ai Soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione [...]».

In questo articolo dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders e che tutela gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca Popolare del Cassinate attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano la disponibilità di numerose postazioni ATM e il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

La mutualità interna : i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare. Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione.

La Banca ha sempre creato valore per i propri azionisti, valorizzando i loro investimenti, attraverso un'adeguata politica di remunerazione del capitale effettuata attraverso la distribuzione dei dividendi e attraverso l'incremento del valore della quota. La distribuzione del dividendo ai soci ha sempre avuto anche un positivo impatto sulla comunità di riferimento. Si tratta, infatti, di una distribuzione di ricchezza che viene investita e riversata sul territorio, portando beneficio alla comunità locale e generando ulteriore valore.

Solo nel 2020 la distribuzione dei dividendi relativi all'esercizio 2019 era stata sospesa: come è noto, infatti, la Banca d'Italia, considerata l'emergenza pandemica, aveva raccomandato alle banche italiane meno significative (le less significant institutions, LSIs, cioè tutte quelle banche che non soddisfano i criteri di significatività definiti nel regolamento sul Meccanismo di vigilanza unico MVU), di non distribuire i dividendi, o, in alternativa, qualora fosse stata deliberata la distribuzione dei dividendi, di rimandarne il pagamento. Nel 2021 la Banca ha ripreso la distribuzione dei propri utili, riconfermando una tradizione consolidata dell'istituto. I Soci, dunque, nel corso del 2021 hanno ricevuto sia i dividendi relativi al 2019 sia i dividendi relativi all'esercizio 2020, secondo quanto previsto nei bilanci approvati dall'Assemblea dei Soci.

La Banca, dunque, ha continuato a lavorare per garantire a tutti i Soci la massima soddisfazione, così che cresca in ciascuno di loro l'orgoglio di essere parte della Banca Popolare del Cassinate, in un rapporto di reciproca fiducia e di lavoro continuo per la crescita della banca e del territorio, promuovendo uno sviluppo sostenibile e solidale.

Ai Soci, inoltre, la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi. La Banca ha anche predisposto una linea di conti correnti pensata in maniera specifica per i soci, mettendo a loro disposizione un'offerta chiara, trasparente, ben articolata, in grado di soddisfare le diverse esigenze.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione, che, accanto agli strumenti già in uso nel nostro Istituto, si è arricchita, negli anni scorsi, di una sezione del sito riservata, nella quale, con credenziali di accesso personali, è possibile consultare materiali e documenti come, ad esempio, il regolamento assembleare, il bilancio, il codice etico, lo statuto, le comunicazioni della banca inviate ai Soci. Il sito dedicato ai soci si è rivelato particolarmente utile negli ultimi due anni quando, a causa dell'emergenza Covid-19, non è stato possibile svolgere in presenza l'annuale Assemblea dei Soci, che hanno avuto l'opportunità di intervenire in assemblea tramite il Rappresentante Designato così come previsto nell'articolo 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.). La Banca ha perciò previsto, sul proprio sito, la realizzazione di un ulteriore canale di comunicazione e contatto con i Soci, per condividere in maniera efficace la propria attività. Si tratta di uno strumento ricco di potenzialità, che, anche in futuro, potrà garantire un ulteriore miglioramento della relazione con la compagine sociale.

Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica a Cassino l'area BPC 1955, dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona e, da sempre, si impegna ad accompagnare responsabilmente il sistema economico, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda conoscenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche quando la crisi economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, continua a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie, mantenendo il consueto stile di prossimità e di prudenza.

Nel corso del 2021, le conseguenze economiche e sociali dell'epidemia Coronavirus sono state particolarmente pesanti e hanno reso ancora più importante e incisiva la presenza della BPC sul territorio e il ruolo ricoperto nell'economia locale. La BPC, nel corso del 2021, ha studiato diverse proposte a favore delle famiglie e delle imprese, per supportarle in un momento particolarmente delicato e difficile e ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, riservando particolare attenzione al settore del credito, ma anche a soddisfare l'esigenza di sicurezza dei risparmiatori.

La Responsabilità sociale di impresa

Il legame tra la banca e il territorio è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", che è ormai diventata un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

Anche nel corso del 2021 la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che, da sempre, caratterizzano la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC e costituiscono un ulteriore valore percepito dai soci attraverso il rafforzamento del senso di appartenenza alla compagine sociale.

Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nel sostegno all'attività accademica e alla ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

È questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma, piuttosto, si tratta dell'impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocazione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale. In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio, offrendo soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

Il report di sostenibilità

Anche nel 2021 la Banca ha redatto il suo report di sostenibilità, con il quale la BPC rendiconta non soltanto la propria attività economica e finanziaria e i propri dati quantitativi, ma anche tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

Un documento per il quale la banca si è avvalsa della prestigiosa collaborazione della società di consulenza KPMG e che è stato redatto in conformità ai GRI Standards della Global Reporting Initiative, livello "Core", pubblicato dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016 e al supplemento dedicato al settore Financial Services emesso nel 2013 dal GRI ("Financial Services Sector Disclosure").

Con la redazione del report di sostenibilità la Banca Popolare del Cassinate fa sì che i propri valori siano confrontati, misurati, rafforzati secondo i parametri condivisi a livello internazionale, che richiamano le aziende alla propria responsabilità sociale.

Nel report sono rendicontati non soltanto gli aspetti economico-finanziari e contabili dell'attività bancaria, ma anche tutti gli aspetti legati alla responsabilità sociale, dando tangibilmente e concretamente la misura di come le attività della banca abbiano una ricaduta sul territorio.

È una prova importante, quella del report di sostenibilità, ma anche una sfida, per la banca, perché significa misurare realmente e concretamente l'impatto della propria attività sul territorio, le relazioni con gli stakeholders, l'impegno per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile, la distribuzione della ricchezza, il legame con la propria comunità.

I giovani e la formazione scolastica, accademica, professionale

L'attenzione della BPC al territorio si è declinata anche in un costante impegno a favore dei giovani e nel supporto offerto alle istituzioni formative del territorio.

Particolare rilievo ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica e a molteplici iniziative di carattere formativo e culturale, con diverse collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio.

Continua a dare frutti importanti la partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica.

Da segnalare anche la partecipazione della BPC al Career Day e UnicasOrienta, il doppio evento annuale dell'Università di Cassino dedicato all'orientamento universitario e al job placement e giunto alla sua XI edizione. Anche nel 2021, causa della pandemia, l'evento si è tenuto online. Gli studenti delle scuole superiori hanno potuto conoscere da vicino l'offerta formativa proposta dall'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ed essere aiutati nella scelta dei Corsi di Laurea, triennali, magistrali e a ciclo unico. Gli studenti hanno potuto ascoltare le storie di successo dei laureati Unicas, parlare con i docenti, gli studenti tutors ed il personale dell'Ateneo per scoprire i servizi offerti. Inoltre, per i laureandi e laureati, è stata anche l'occasione per conoscere da vicino il mondo del lavoro. Oltre 60 le imprese e gli enti che hanno partecipato all'evento. Tra queste, come sempre, la Banca Popolare del Cassinate che è partner di Unicas Orienta e del Career Day sin dalle prime edizioni.

La BPC è stata partner dell'Università anche in occasione della Notte Europea dei Ricercatori, un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005 e che coinvolge ogni anno migliaia di istituzioni, ricercatrici e ricercatori di tutti i Paesi Europei, con l'obiettivo di creare occasioni di incontro tra cittadini e ricercatori per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca. Il nome del progetto ERN 2021 firmato Frascati Scienza è stato LEAF, acronimo per "heAL thE pLANet's Future", cura il futuro del pianeta. La 'Notte', che si è tenuta il 24 settembre in centinaia di città di tutto il continente, è stata l'evento di punta della Settimana della Scienza 2021. L'Università di Cassino e del Lazio Meridionale e ALACLAM - Associazione dei Laureati Unicas hanno partecipato con un programma ricco di eventi che si sono svolti a Cassino, Castello di Gaeta, Isola di Ventotene, Isola del Liri e Osservatorio di Campocatino.

La BPC ha inoltre continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio mettendo a disposizione dei finanziamenti a tasso zero dedicati all'acquisto di materiale didattico e scolastico o proponendo, in convenzione con UNICAS, un programma di rateizzazione gratuita delle tasse universitarie.

Nel corso del 2021, pur con le limitazioni imposte dalla pandemia, sono stati effettuati tirocini e stage che, come sempre, rappresentano per gli studenti universitari e neilaureati una preziosa esperienza formativa e un'occasione di crescita professionale.

La Banca, inoltre, svolge il servizio di tesoreria per molti istituti scolastici del territorio e sostiene le scuole del territorio in molteplici iniziative.

Molte, inoltre, le iniziative dedicate al sostegno dell'attività scientifica, con il finanziamento di convegni, seminari e attività di ricerca e il supporto per l'aggiornamento professionale.

La banca ha sostenuto anche il convegno di Neuroetica e Filosofia delle Neuroscienze "La vita delle menti", che si è tenuto a Cassino all'inizio di ottobre finalmente di nuovo in presenza. Il convegno è stato preceduto dalla Scuola di Alta Formazione in Neuroetica e Filosofia delle Neuroscienze tenutasi online nel mese di Febbraio, aperta agli allievi della scuola secondaria. Il convegno è stato organizzato dalla Associazione di Psicologia Umanistica ed Analisi Fenomenologico-esistenziale in collaborazione e con la supervisione della Sine (Società Italiana di Neuroetica e Filosofia delle Neuroscienze).

Altra importante iniziativa di formazione a favore dei giovani è stato il progetto "io non cado nella rete", che utilizza il gioco, in modo particolare il gioco di squadra, per stimolare la curiosità degli adolescenti sui pericoli nascosti di un web. Le attività formative legate al progetto #io non cado nella rete sono state organizzate in quattro macro aree: Conoscere Internet e il Web; Sapersi difendere dal Furto di Identità e dalle False Identità; Saper utilizzare in modo consapevole i Social Network; Riconoscere le Fake news, gli episodi di Cyber Bullismo sapere come comportarsi. Un gioco che è diventato un Torneo nazionale, uno strumento divertente per acquisire specifiche competenze di Informatica assieme a competenze comunicative e relazionali.

Altro importantissimo progetto dedicato ai più piccoli è stato il "Memory del risparmio", nato dal rinnovato sodalizio tra la Banca Popolare del Cassinate e la Scuola Fumetto Cassino. Si tratta di un gioco di carte semplice e divertente per insegnare ai più piccoli le buone pratiche che ci consentono di risparmiare acqua ed energia. Un gioco per coinvolgere i più piccoli sui temi del risparmio energetico, educandoli alle buone pratiche attraverso il divertimento. Il gioco è in distribuzione gratuita in tutte le filiali.

La Banca Popolare del Cassinate ha confermato, dunque, il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

Il progetto Prima Idea

Nel corso del 2021 la Banca Popolare del Cassinate ha rilanciato il bando Prima Idea, giunto alla sua quarta edizione, con l'obiettivo di investire sull'innovazione, sui giovani, sul futuro.

Prima Idea è un progetto nato circa 10 anni fa per il supporto a start up innovative nel nostro territorio. In questi 10 anni sono stati presentati circa 100 progetti e sono circa 60 le nuove imprese finanziate. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni.

Il bando, grazie anche agli aggiornamenti apportati nel tempo, si è dimostrato in grado di rispondere alle necessità del territorio e alle evoluzioni degli scenari economici.

Nella nuova edizione del bando – aperto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni e che resterà valido fino al 31 dicembre 2022 - sono stati confermati i principi che da sempre ispirano Prima Idea. Innanzitutto, la ricerca dell'innovazione: l'obiettivo è aiutare la nascita e la crescita di idee imprenditoriali realmente innovative, in grado di portare una carica di originalità e novità sul nostro territorio. Inoltre, c'è sempre il coinvolgimento del mondo accademico e del mondo imprenditoriale. Le idee imprenditoriali proposte dai giovani vengono valutate da una commissione multidisciplinare, della quale, oltre a esponenti della banca, fanno parte esponenti dell'Università e imprenditori. Una formula vincente, che, negli anni, ha saputo dimostrare la sua efficacia perché i candidati hanno ricevuto non semplici valutazioni, ma preziosi consigli e indicazioni per migliorare il loro progetto. La nuova edizione del bando Prima idea presenta tre importanti novità.

In primo luogo, è stato ampliato il plafond, che è stato portato da 2 a 3 milioni di euro. Anche stavolta un plafond rotativo, che si autoalimenta man mano che i finanziamenti vengono restituiti e che, con questa formula, consente non solo di aumentare le risorse a disposizione, ma anche di promuovere una "cultura di responsabilità sociale": chi ottiene il finanziamento sarà, infatti, ancor più responsabilizzato a restituire le somme ricevute perché avrà la consapevolezza che il denaro non si fermerà in banca, ma verrà messo nuovamente a disposizione di altri giovani imprenditori che vorranno formulare nuove proposte.

Inoltre, per ciascuna impresa selezionata sarà messo a disposizione un finanziamento che può arrivare fino a 80 mila euro (e non più solo 50 mila euro come nelle precedenti edizioni) e che può essere portato fino a 100 mila euro se l'impresa genererà positive ricadute occupazionali sul territorio.

Infine, sono stati ulteriormente ampliati gli ambiti di intervento del bando, aggiungendo una speciale attenzione al settore dell'economia circolare, della protezione della natura, dell'ambiente, dell'azione a favore del clima. Restano confermati gli altri ambiti: tutela e valorizzazione del territorio; sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione; inclusione sociale e cittadinanza attiva; servizi sociali e terzo settore; artigianato e recupero degli antichi mestieri; arte, musica, cultura e design; agricoltura.

Attività promozionale e culturale

Anche nel corso del 2021, pur con tutte le difficoltà legate alla pandemia, la Banca Popolare del Cassinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi.

La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo con parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

L'anno che si è appena concluso, fortemente segnato dalla pandemia, ha reso particolarmente complessa la realizzazione di progetti culturali, non soltanto per la difficoltà, da parte delle istituzioni e degli enti locali di reperire risorse, ma anche e soprattutto per le restrizioni legate al contenimento dell'emergenza sanitaria.

Laddove possibile, comunque, la Banca, come fatto già in passato, ha offerto non solo un supporto economico, ma ha anche messo a disposizione la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

Nel 2021 la BPC ha sostenuto le principali manifestazioni culturali del territorio e ha rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata.

In primavera, la BPC, a Frosinone, è stata sponsor della terza edizione del Festival chitarristico "Corde di Primavera", promosso dall'Associazione Culturale Musicale Neos Kronos. Il Festival si è tenuto a Frosinone nei mesi di maggio e giugno, con un ciclo di 6 concerti ed una Masterclass di livello internazionale con il Maestro Frédéric Zigante, una eccellenza mondiale della didattica chitarristica.

Ancora musica protagonista a Pontecorvo con i due concerti "Musica su Monte Leuci" organizzati dall'Associazione musicale Assoflute e dal Comune di Pontecorvo. Il primo appuntamento a Luglio con la presenza - per il 16° anno consecutivo - di una nuova formazione della Banda dell'Esercito Italiano, un Quartetto di flauti.

Ad Agosto il Gran Galà della lirica, per celebrare i cento anni dalla morte del grande Enrico Caruso.

Imperdibile, naturalmente, il prestigioso festival di Atina Jazz, giunto alla XXXVI edizione e guidato dal Direttore Artistico, il dottor Leonardo Manzari e dal Direttore, Daniele Bartolomucci, insieme alla Pro Loco di Atina. Quattro serate che hanno avuto come protagonisti nomi di spicco del panorama musicale italiano e internazionale: Elisabetta Serio 4et in "Te doy el gusto"; il Karima Quartet; una serata evento con uno speciale tributo al dj Claudio Coccoluto con Nick the Nightfly 5et. A chiudere l'edizione 2021 Sergio Cammariere Quintet in Concerto.

L'estate 2021 è stata arricchita anche da Via di banda, il Festival delle bande musicali e delle arti di strada che ha animato la Val di Comino con un ricco programma di eventi, favorendo l'incontro tra diverse forme artistiche e musicali. Ospiti dell'edizione 2021, Mikely Family Band, Bandakadabra Mr T Bone, Zastava Orkestra, Roy Paci & Aretuska, Rocco Papaleo, Alessandro D'Alessandro, Sassinfunky

Musica jazz grande protagonista anche a Gaeta, dal 15 al 18 luglio, con la XIII edizione del Gaeta Jazz Festival, evento riconosciuto ormai a livello nazionale come una delle rassegne più importanti dedicate alle nuove forme e alle nuove visioni della musica jazz.

E ancora, il Festival Gazzelloni di Roccasecca, la rassegna lirica di S. Elia Fiumerapido, il Festival dei Conservatori di musica – città di Frosinone, che, nel consueto scenario di Piazzale Vittorio Veneto, rappresenta un'importante vetrina per i giovani musicisti dei conservatori italiani.

La Banca ha anche sostenuto la prestigiosa manifestazione letteraria Libri sulla Cresta dell'onda, giunta alla XXVIII edizione, organizzata dalla Libreria Tuttilibri di Formia, con Alberto Angela, Rula Jebreal, Andrea Purgatori, Mario Calabresi, Marta Cartabia, Paolo Crepet.

Importante anche l'iniziativa Il Bosco delle Favole, alle Terme Varroniane dei Cassino, uno dei luoghi più suggestivi del Lazio e del Centro Italia. Tante aree tematiche animate dai personaggi e dalle mascotte del Bosco e 4 aree dedicate agli spettacoli dal vivo, per un'esperienza indimenticabile per bambini e famiglie che ha riscosso moltissimo successo e una straordinaria partecipazione di pubblico.

La BPC ha anche sostenuto il MelanomaDay, l'iniziativa dedicata alla prevenzione e alla divulgazione scientifica promossa dal giovane Gianluca Pistore in memoria di suo padre Silvio, scomparso a 51 anni proprio a causa di un melanoma. L'evento, alla sua terza edizione, vanta patrocini di eccellenza: la Società italiana di Dermatologia, la Fondazione AIRC, il CICAP, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università di L'Aquila e l'Ordine dei Medici della Provincia di Frosinone. L'evento è stato preceduto da una serie di dirette social "Aspettando il MelanomaDay" con personaggi come Roberta Villa, nota giornalista scientifica, la dermatologa Federica Osti di MySkin.it, il Prof. Marco De Vivo, Principal Investigator Istituto Italiano di Tecnologia, Laboratorio di "Molecular Modeling & Drug Discovery". Nel corso della manifestazione si è tenuto anche un corso di formazione riservato ai medici di medicina generale. C'è stata anche la consegna del Premio di Laurea Silvio Pistore rivolto ai medici laureati con tesi in dermatologia presso le università afferenti alla Scuola Dermatologica Sergio Chimenti. Inoltre, presso la Casa della Salute di Atina, sono state organizzate 150 visite dermatologiche totalmente gratuite.

Le attività dell'Associazione Melanoma Day sono state sostenute anche nel mese di dicembre, con un contributo offerto per l'organizzazione del "Concerto di Natale per il MelanomaDay", evento a cura degli artisti Alessandro Minci, alla chitarra, e Maurizio Turriziani al contrabbasso, con il quale sono state raccolte donazioni a favore dell'Associazione.

La Banca è stata ancora una volta partner del Certamen Ciceronianum Arpinas, organizzato dal Centro Studi Umanistici "Marco Tullio Cicerone" in collaborazione con la Città di Arpino, una gara di traduzione e commento dal latino di un brano di Marco Tullio Cicerone. Aperto agli studenti iscritti all'ultimo anno di liceo classico di tutto il mondo, il Certamen si svolge ogni anno in Italia ad Arpino (in provincia di Frosinone) nel mese di maggio. Dal 2014 il MIUR lo ha inserito nel programma di valorizzazione delle eccellenze. Gli studenti delle scuole superiori di secondo grado che ottengono risultati elevati nella competizione, possono accedere ai riconoscimenti ed ai premi previsti dall'art. 4 del Decreto legislativo 29/12/2007, n. 262. In estate anche il Festival delle storie, giunto alla sua XI edizione, che ospita nella Val di Comino narratori d'eccezione: giornalisti, sportivi, uomini e donne dello spettacolo, attori, cantastorie, viandanti, filosofi, giocolieri, parolieri, fumettisti. Tantissimi i nomi prestigiosi che hanno composto il cartellone di quest'anno.

L'estate 2021 si è conclusa con il "Concerto di Fine estate", evento che, per il secondo anno consecutivo, ha visto come protagonista la Banda don Bosco Città di Cassino.

A fine settembre, presso la filiale di Cassino, la presentazione degli Atti del X Festival della Dottrina Sociale della Chiesa, che si è tenuto dal 26 al 29 novembre 2020 a Verona e in collegamento con 10 città italiane. Anche nel nostro Territorio, la X edizione del Festival si è conclusa, nel mese di novembre, con la firma della Carta dei Valori incentrata sullo sviluppo della ecologia integrale, da parte dei maggiori esponenti del mondo della cultura, dell'economia e delle istituzioni della provincia di Frosinone.

Ad ottobre poi, ad Aquino, dopo l'anno di pausa legato all'emergenza Covid, il Premio Giovenale, l'evento organizzato dalla Proloco di Aquino per celebrare Giovenale, poeta satirico nato in questa città nel 55 d.C. L'appuntamento del 2021 ha riunito sia l'edizione 2020 che l'edizione 2021, celebrate insieme con due illustri ospiti: Walter Veltroni, editorialista per il Corriere della Sera, che ha ricevuto il premio 2020; Sigfrido Ranucci, vice direttore di Rai Tre, e conduttore di Report, il premio 2021.

Ancora musica e tradizione a novembre, a Villa Latina, con la seconda edizione della Rassegna internazionale "Echi nel Vento", dedicata agli strumenti aerofoni a riserva d'aria. La manifestazione, organizzata dall'Associazione di promozione sociale Calamus di Picinisco, ha toccato diversi paesi della Val di Comino con incontri, concerti, degustazioni, master class, mostre e conferenze.

In occasione del Natale, la banca ha confermato quella che è ormai una felice tradizione, ovvero l'illuminazione delle facciate delle filiali. Quest'anno, tuttavia, il progetto è stato rinnovato e, al posto delle tradizionali luminarie, sono state predisposte delle proiezioni tematiche che hanno creato un'atmosfera di festa nel centro cittadino

A Natale, inoltre, è stata confermata, anche per il 2021, la collaborazione con gli organizzatori de "Il Magico Bosco di Natale", tenutosi sempre presso le Terme Varroniane.

Particolarmente significativa poi, la riapertura del Cinema Teatro Manzoni di Cassino, che, a partire dal mese di giugno, ha ripreso le sue attività con un cartellone artistico e cinematografico di grande prestigio con alcuni dei più importanti nomi del panorama artistico nazionale e nel quale si spazia tra diversi generi: la commedia d'autore, la narrazione sociale, grandi classici con importanti interpreti della scena italiana, omaggi alla tradizione del nostro teatro, la comicità. La Banca ha sostenuto il Teatro Manzoni sin dalla sua prima riapertura, ormai oltre 10 anni fa e anche ora è main partner di uno dei più grandi teatri della regione.

Il 2021 si è concluso con un evento molto significativo in ricordo del Presidente Donato Formisano, ad un anno dalla sua scomparsa. Il 9 dicembre, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, è stato presentato il libro di Giuseppe De Lucia Lumeno Segretario Generale dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari dal titolo "Ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro - Donato Formisano una vita a servizio del territorio". A seguire, una tavola rotonda dal titolo "Poco a molto e non molto a pochi: il ruolo e il futuro delle Banche Popolari". Tra i relatori, il Prof. Giulio Sapelli, economista ed editorialista, l'Avv. Leonardo Patroni Griffi, Presidente Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Consigliere di Amministrazione dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari; il Dott. Gianfranco Torriero, Vice Direttore Generale ABI; il Prof. Vincenzo Formisano, Presidente della Banca Popolare del Cassinate e Vicepresidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

A moderare l'incontro il Giornalista Filippo Caleri, della Redazione economica del quotidiano Il Tempo.

La Banca ha sostenuto, come sempre, la maggior parte delle manifestazioni più prestigiose del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell'eccellenza locale.

La Banca Popolare del Cassinate continua dunque a scommettere sulla cultura, sull'arte, sulla musica, con la convinzione che non si tratti di un semplice "divertissement" o di divertivi leggeri che hanno il solo (peraltro: importantissimo) compito di rallegrare. La cultura è un elemento cardine della crescita di una comunità, è luogo di costruzione di identità, di incontro, confronto e dialogo, è fonte di crescita economica, è strumento per il miglioramento del benessere di un territorio.

Il sostegno allo sport

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, il Cassino Calcio, il Sant'Elia Volley la BPC Virtus Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC fin dai suoi esordi e che rappresenta una delle più significative eccellenze sportive del territorio.

Particolarmente rilevanti, nel corso del 2021, le manifestazioni di scherma che si sono tenute a Cassino organizzate dal CUS. Dal 10 aprile al 30 maggio, "Eventi di Scherma 2021", una serie di 5 gare organizzate con la Federazione Italiana Scherma in collaborazione con il Comitato Regionale FIS Lazio, cinque delle quali inserite nel Calendario Federale Regionale del Lazio e una nel Calendario Nazionale. 6 eventi distinti, 16 giornate di gare, 400 Società di scherma coinvolte, con la partecipazione di circa 3.000 atleti. Eventi di Scherma 2021 ha rappresentato la più grande serie di gare del Lazio di rilevanza Nazionale e regionale, significative anche per la ripresa delle attività sportive agonistiche dopo un anno di sospensione a causa dell'Emergenza Covid - 19. Nelle gare nazionali, per lo svolgimento del prestigioso Campionato Italiano Assoluti, hanno gareggiato gli atleti provenienti da tutta Italia per il più alto riconoscimento di "Campione Italiano" nelle 6 armi.

Dal 26 al 30 maggio, i Campionati Assoluti di Scherma, ultima tappa prima delle Olimpiadi di Tokio. Ogni gara ha visto dai 150 ai 200 partecipanti, per un totale di oltre 800 atleti. Ogni giornata è stata dedicata a una delle tre armi della scherma: fioretto, spada, sciabola.

La BPC, inoltre, ha sempre contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza.

Solidarietà

La particolare situazione di crisi che ha caratterizzato anche il 2021 ha reso ancora più necessario un forte impegno della banca per iniziative di solidarietà e di supporto nei confronti di chi vive situazioni di difficoltà. In questo anno, infatti, quello che è uno dei cardini della mission della BPC ha assunto un'importanza ancora più forte, in considerazione dell'emergenza legata alla crisi sanitaria, che, tra le altre cose, ha fatto scoprire a tutti quanto la salute sia il bene più prezioso e quanto sia

necessario un sistema sanitario che garantisca cura, assistenza, prevenzione. Per questo la Banca Popolare del Cassinate ha immediatamente accolto la richiesta della ASL di Frosinone per sostenere la campagna vaccinale contro il Covid – 19 e, in particolare, le attività del Centro Vaccinale Stellantis. La BPC è stata coinvolta dalla Asl di Frosinone nel programma di incremento della campagna vaccinale nella nostra provincia. Un progetto di fondamentale importanza, per il quale era necessario un forte impegno per garantire le attrezzature necessarie e il lavoro di tanti medici, infermieri, sanitari, volontari, con costi decisamente importanti. La Banca ha offerto il suo contributo perché le vaccinazioni di tutta la cittadinanza proseguissero in maniera spedita e più velocemente possibile, con una pianificazione efficiente e una copertura più ampia possibile. Inoltre, la Banca Popolare del Cassinate ha firmato una convenzione con il Comune di Cassino per la realizzazione dell'“Emporio Solidale”, un importante progetto proposto dall'Assessorato alla Coesione Sociale per la creazione di una sorta di “supermercato solidale” che promuove e organizza il recupero di prodotti alimentari, in eccedenza o in donazione, a vantaggio di chi si trova in difficoltà socioeconomica e permette alle famiglie indigenti, attraverso la consegna di un'apposita card, di fare la spesa gratuitamente secondo le reali necessità del nucleo familiare. Il Comune ha chiesto il supporto della Banca Popolare del Cassinate attraverso la concessione di un locale in comodato d'uso gratuito, che la BPC ha individuato in Via San Marco.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

La presenza sul territorio

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto per il restyling delle filiali della banca, che sono non semplici uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma strutture davvero al servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Molte filiali sono dotate di sale conferenze o aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori; si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie, che purtroppo abbiamo dovuto temporaneamente sospendere a causa della pandemia.

Particolarmente importante, poi, la rete di ATM su tutto il territorio che garantisce una presenza capillare e, anche in zone più periferiche, garantisce servizi essenziali, come, ad esempio, laddove sono disponibili i cosiddetti “ATM evoluti”, la possibilità non solo di effettuare prelievi di denaro contante, ma anche di versare denaro e assegni, effettuare pagamenti, controllare il saldo e i movimenti del proprio conto corrente, effettuare ricariche telefoniche e di carte prepagate. Una serie di servizi che consentono ai clienti di operare in perfetta autonomia e senza limiti di orario. La Banca continua dunque nel proprio impegno ad offrire servizi innovativi e ad accompagnare i clienti nella loro vita quotidiana, garantendo una presenza forte sul territorio e uno stile di prossimità e di vicinanza alla clientela.

Nel corso del 2021 la rete di ATM della banca si è arricchita di una nuova postazione ATM automatizzata nel centro storico di S. Andrea sul Garigliano, in Piazza Caduti, 1. Un'area accessibile 24 ore su 24, sette giorni su sette, per consentire ai clienti di operare in perfetta autonomia e senza limiti di orario.

Nel corso del 2021, inoltre, la banca ha proseguito nella realizzazione del progetto di riorganizzazione della propria rete territoriale basato sul modello hub and spoke, che prevede la creazione di una struttura nella quale sono state individuate delle filiali principali alle quali afferiscono le filiali minori. La rete filiali principali/filiali minori è definita sulla base della collocazione geografica, del micromercato di riferimento, del target di clientela. Tale organizzazione prevede una riformulazione dei ruoli, dei rapporti e dei compiti dei diversi presidi. Nel nuovo modello, definito anche “a stella”, alcune filiali fungono da capofila e mettono a disposizione delle altre agenzie del territorio di riferimento i propri servizi e le proprie competenze.

La particolare situazione legata all'emergenza sanitaria ha imposto, in alcuni casi, una revisione dei modelli operativi, per garantire, al tempo stesso, l'efficienza dei servizi e la tutela della salute. Per questo, ad esempio, è stato incoraggiato nella clientela l'utilizzo dei canali automatici, degli ATM e del servizio di internet banking.

Tuttavia, la banca è consapevole che il contatto umano, la relazione, la consulenza sono indispensabili e, soprattutto, sono ciò che più caratterizza una banca locale. Per questo a partire dal 4 dicembre, per la filiale di Cassino di Corso della Repubblica è stata ripristinata l'apertura al pubblico del sabato mattina, riattivando un servizio che a causa della pandemia, era stato interrotto.

BPC ON

Continua a mantenere un ruolo strategicamente rilevante BPC ON, il servizio di videoconsulenza della BPC nato nel 2013 e che vanta una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino.

Si tratta di uno strumento importante per garantire contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio, postazioni di ATM evoluto.

Inoltre, la struttura di BPC ON potrebbe garantire servizi anche al di fuori del consueto orario di lavoro, estendendo la possibilità di contattare la banca anche alle ore serali, al sabato mattina o comunque negli orari in cui cessa l'operatività tradizionale delle filiali.

BPC ON rappresenta un supporto fattivo all'attività della rete commerciale. Ottimi risultati sono stati ottenuti nell'attività di cross selling e up selling e nella consulenza specialistica.

Attività di sviluppo e sostegno all'economia locale

Anche nel corso del 2021 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato alla crisi economica.

La particolare emergenza sanitaria, economica e sociale che ha caratterizzato il 2021, ha richiesto alla banca uno sforzo particolare per rispondere ad una situazione inedita e particolarmente sfidante, che ha messo a dura prova le famiglie e il sistema delle imprese.

Anche nel 2021 è comunque proseguita l'azione di ampliamento della base Clienti, per consolidare la presenza nelle aree di più recente insediamento e incrementare la quota di mercato nel comparto retail e nel segmento business.

Per la sua maggior flessibilità organizzativa e per la sua approfondita conoscenza del territorio, la banca ha saputo inserirsi efficacemente nel tessuto economico locale e ha saputo interpretare al meglio il suo ruolo di intermediazione tra risparmiatori e investitori, soprattutto nel rapporto con imprese di piccole dimensioni.

Nel corso del 2021 la BPC ha proseguito nella riorganizzazione della propria rete commerciale e delle proprie filiali, puntando ad offrire una struttura ancora più efficiente, ad ottimizzare le risorse, a valorizzare il servizio offerto alla clientela, garantendo qualità e velocità, curando la customer satisfaction e la relazione con la persona, mettendo a disposizione strumenti per rispondere efficacemente alle richieste e alle sollecitazioni del territorio. Il servizio offerto alla clientela è stato adeguato alle esigenze di tutela della salute del personale e degli utenti, con l'impegno a garantire l'accurato rispetto delle norme per il distanziamento fisico e il contenimento del contagio da Covid-19 e con il potenziamento della comunicazione online e dei servizi di banca digitale.

La BPC, infatti, ha avviato un'importante campagna informativa per agevolare, da parte della clientela, l'utilizzo dei canali automatici e dei servizi online, al fine di ridurre il numero di accessi in filiale.

Privati

Per quanto concerne il comparto dei privati, che, da sempre, rappresentano il vero core business della banca, la BPC ha continuato ad interpretarne i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza, offrendo professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio e realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo. In particolare, per sostenere le famiglie in un momento di particolare difficoltà, la BPC, seguendo anche le indicazioni dell'ABI e sulla scia di quanto già fatto nel 2020, ha messo a disposizione un prodotto per l'anticipo della Cassa Integrazione, al fine di sostenere i lavoratori dipendenti posti in cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) o in cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga quale anticipo delle somme che l'Inps ha versato a titolo di integrazione salariale straordinaria.

Il prodotto, riservato alla clientela titolare di conto corrente con accredito dello stipendio, si è configurato come una apertura di credito in conto corrente a condizioni agevolate, con finalità e valenza sociale, pensato per i lavoratori e le lavoratrici destinatari di tutti i trattamenti di integrazione al reddito previsti dalla legge quale anticipo delle somme che l'Inps ha versato a titolo di trattamento ordinario di integrazione al reddito e di cassa integrazione in deroga previsti nel Decreto Legge "Cura-Italia". Già in passato la Banca aveva realizzato prodotti specifici per l'anticipo della Cassa Integrazione, con l'obiettivo di fronteggiare alcune gravi crisi occupazionali che hanno colpito il nostro territorio. L'emergenza pandemica ha reso indispensabile estendere questa disponibilità a tutti i lavoratori che hanno subito le conseguenze economiche del Coronavirus.

Inoltre, a tutela delle famiglie, la banca, aderendo anche alle disposizioni governative, ha messo a disposizione dei privati la possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate del mutuo fino ad un massimo di 18 mesi così come previsto dal Fondo di solidarietà per i mutui contratti per l'acquisto della prima casa (c.d. Fondo 'Gasparrini').

La BPC ha anche aderito all'Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale sottoscritto il 21 aprile 2020 tra l'ABI e numerose associazioni di difesa dei diritti dei consumatori.

Imprese

Per quanto concerne il comparto Business, sono state attivate misure straordinarie di sostegno alle imprese, che la banca ha saputo attuare con grande tempestività ed efficacia.

A sostegno delle imprese la Banca ha facilitato l'accesso della clientela a tutte le forme di finanziamento agevolato previste dal Governo.

Tra queste, il prodotto MEDM, un mutuo chirografario senza commissioni di istruttoria della durata complessiva di massimo 120 mesi, con periodo di preammortamento pari a 24 mesi. Si tratta di una forma speciale di finanziamento istituita dal decreto-legge 8 aprile 2020, in favore delle piccole e medie imprese e delle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni la cui attività sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19, che beneficia della garanzia pubblica del Fondo di Garanzia ex l. 662/96 nella misura tempo per tempo prevista dalla legge.

Giova anche ricordare la messa a disposizione di Finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, così come previsto dal decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020, destinati a garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19. La Banca Popolare del Cassinate ha confermato l'adesione alla misura "Imprese In Ripresa 2.0" accogliendone anche l'estensione prevista nell'Addendum all'Accordo per il Credito 2019 del 6 marzo 2020 firmato tra l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, con il quale si è stabilito di estendere l'applicazione della misura "IMPRESE IN RIPRESA 2.0" ai finanziamenti in essere alla data del 31.01.2020. Un'agevolazione destinata alle PMI operanti in Italia prive di esposizioni classificate tra le deteriorate alla data di presentazione della domanda da parte dell'impresa e che ha consentito la sospensione delle rate per un periodo massimo di 12 mesi

Tra gli interventi a sostegno dell'economia reale emanati dal Governo Italiano con il decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, c.d. "decreto Cura Italia", sono state previste anche misure di sostegno finanziario in favore delle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'epidemia Covid-19, che non detenevano alla data del 17 marzo 2020 esposizioni creditizie classificate come deteriorate (NPL). Per tali imprese è stato possibile chiedere la sospensione di mutui e finanziamenti e il provvedimento è stato estensivamente applicabile anche nei confronti delle operazioni che godono della garanzia del Fondo ex l. 662/96.

Altre iniziative

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria e ordini professionali. La Banca, inoltre, continua ad offrire il proprio supporto al mondo della pubblica amministrazione con PagoPA, il sistema di pagamenti elettronici che rende più semplice e sicura ogni transazione e crea una nuova modalità per eseguire i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento aderenti, utilizzando, sempre, una modalità standardizzata.

Consolidamento Della Relazione Con La Clientela

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross – selling" e "up-selling" facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento dell'offerta commerciale, che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto, sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti.

La Formazione Del Personale

A tale proposito, si è continuato a riservare particolare cura alla formazione del personale e alla diffusione di informazioni, anche grazie a periodici incontri con le agenzie sia in presenza – laddove possibile - sia in modalità online, così da permettere a tutta la rete le competenze necessarie ad assicurare adeguata assistenza alla clientela.

Per tale scopo, oltre alle comunicazioni per così dire "istituzionali", come le circolari, continuano ad essere utilizzate, con successo, diverse forme di comunicazione volte a diffondere tra tutti i dipendenti informazioni di carattere operativo e comunicazioni circa la vita dell'azienda e le diverse attività in programma.

Nel mese di novembre, è stato organizzato un grande evento dedicato a tutti i dipendenti e nel quale sono stati coinvolti anche i consiglieri di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale. Nel corso dell'incontro, è stato dato spazio agli interventi dell'Amministrazione e della Direzione, che hanno condiviso con tutti i presenti le linee strategiche del lavoro della banca e i progetti futuri; sono intervenuti i responsabili degli Uffici Centrali e i responsabili delle Aree territoriale, per un momento di confronto e di condivisione particolarmente importante e significativo e che è stato anche il primo incontro in presenza dopo lo stop imposto dalla pandemia.

CANALI DIGITALI

IO IN BANCA

Continua l'operatività della nuova piattaforma IO IN BANCA, che consente di aprire e gestire conti correnti e conti deposito direttamente online attraverso internet senza doversi recare in filiale e sfruttando i vantaggi di internet: velocità, immediatezza, comodità.

Un'innovazione importante che consente alla banca di ampliare la propria offerta e intercettare nuove fasce di clientela e che apre a chiunque la possibilità di essere cliente della banca indipendentemente dalla regione italiana in cui risiede.

Una novità che garantisce alla banca l'opportunità di intercettare nuovi segmenti di mercato e che garantisce all'utenza di poter entrare in rapporto con la nostra banca anche se ci sono distanze geografiche, o anche, semplicemente, se si vuole operare il più possibile in maniera virtuale.

Un passo importante che, però, non tradisce la tradizione della banca e il suo modo caratteristico di rapportarsi al cliente: l'attenzione della banca, infatti, non si sofferma sullo strumento in sé e non ha come finalità "lo strumento", fisico o virtuale che sia. L'obiettivo, infatti, è, innanzitutto, quello di garantire al cliente i servizi migliori e i prodotti più efficienti.

IL SERVIZIO DI INTERNET BANKING E LE APP

La Banca continua ad incentivare tra tutti i clienti la diffusione del servizio di internet banking, sia per la clientela retail che per la clientela corporate. La possibilità di operare online, senza necessità di accedere alla filiale, ha rappresentato, in questi mesi, uno strumento strategico per efficientare le attività della banca e limitare il rischio del contagio da Covid-19.

La banca intende migliorare la fruibilità dei servizi, l'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e l'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L'utilizzo dell'Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

Si è puntato anche a diffondere l'utilizzo delle APP per la gestione dell'INbank, delle carte prepagate, delle carte di credito e l'utilizzo dei canali automatici come gli ATM evoluti e le casse self.

E' stata avviata anche una campagna di comunicazione – che la banca intende implementare nel prossimo futuro – per la diffusione della app Inbank Notify che consente al cliente di gestire e controllare il conto e le carte in totale autonomia e di gestire la sicurezza di tutti i servizi Inbank. Una maggiore diffusione della APP tra i nostri clienti comporta una maggiore sicurezza e un miglioramento del servizio, con il superamento di un sistema oneroso e ormai obsoleto come l'invio al cliente degli SMS di alert.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività comunicazionale e relazionale è stata orientata anche alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

La particolare situazione vissuta negli ultimi due anni ha richiesto un adeguamento dello stile di comunicazione e, al tempo stesso, ha reso ancora più centrale il ruolo di un'attività alla quale la banca ha sempre riservato particolare cura.

Nel tempo, infatti, la BPC ha sempre posto particolare attenzione sia alla comunicazione interna che alla comunicazione esterna, per favorire un'ampia circolazione delle informazioni e consolidare il senso di appartenenza.

La comunicazione interna

La banca considera i propri dipendenti come i primi interlocutori e i primi e principali "ambasciatori" dell'immagine aziendale sul territorio e il primo veicolo per la reputazione dell'azienda. Un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

Negli ultimi due anni, segnati dalla pandemia, particolare attenzione è stata dedicata alla comunicazione accurata e costante di tutti i provvedimenti presi per tutelare la salute del personale e della clientela, indicando con chiarezza i comportamenti da seguire e le precauzioni da adottare. Si è trattato non semplicemente di comunicare una serie di azioni da fare o di norme da rispettare (distanziamento fisico, igienizzazione delle mani, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale etc.), ma anche di far percepire l'attenzione dell'istituto al personale e alla tutela della salute.

In secondo luogo, è stato necessario riservare una cura particolare alla comunicazione delle iniziative e dei prodotti attivati dalla banca per supportare clienti e imprese. Come già ricordato, molti di questi prodotti erano legati a provvedimenti governativi e, pertanto, è stato necessario un costante aggiornamento della documentazione, così da rispecchiare sempre i provvedimenti normativi tempo per tempo adottati dal governo.

In terzo luogo, si è cercato di condividere con il personale lo spirito e l'approccio con il quale la banca ha inteso agire sul territorio, rimarcando, dunque, l'attenzione alle fasce più deboli della popolazione e il senso di solidarietà.

Infine, la banca ha cercato di sostenere i dipendenti in un periodo particolarmente impegnativo, nel quale si è stati chiamati ad uno sforzo straordinario per garantire risposte efficaci e tempestive alla clientela.

Per i dipendenti, sono state predisposte diverse forme di comunicazione che, anche a mezzo email, con un linguaggio più informale e accessibile, permettono una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere strumenti di facile consultazione, che consentano di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

A causa della pandemia, sono stati limitati gli incontri che, normalmente, vengono svolti nelle diverse aree territoriali della banca, ma si è comunque cercato, anche attraverso l'uso di strumenti tecnologici, di mantenere costanti contatti con tutta la rete commerciale, creando occasioni di confronto e di scambio.

La comunicazione esterna

L'attenzione alla comunicazione esterna, rivolta sia alla clientela che agli stakeholders, rappresenta uno dei punti di forza della strategia della banca, col duplice obiettivo di garantire un'adeguata e corretta circolazione delle informazioni e di consolidare il legame dei pubblici col brand BPC.

La Banca ha inteso effettuare un'attività di comunicazione che, accanto alla promozione dei servizi, contribuisce anche alla diffusione di una cultura del rispetto, dell'attenzione all'altro e alla collettività, che trasmettesse il senso della vicinanza, della solidarietà, in un'ottica di coesione sociale e di prossimità. Ad esempio, le nuove tecnologie sono state veicolate come strumenti per garantire la piena fruibilità dei servizi bancari e, al tempo stesso, per il rispetto delle norme in materia di contenimento del contagio e, dunque, come strumenti di servizio al bene comune e al rispetto reciproco.

Particolarmente importante la campagna per la prevenzione delle truffe, delle frodi, del phishing, con l'obiettivo di educare la clientela ad un corretto utilizzo dei PIN e delle credenziali di accesso ai diversi servizi.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

La promozione del brand

Quello della BPC è ormai un brand conosciuto e riconoscibile. Anche nel corso del 2021 si è continuato a lavorare per riaffermare il forte legame tra banca e territorio. In quest'ottica l'impegno della banca va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancari, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici - del territorio.

La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Anche il 2021, come già accaduto nel precedente anno, ha visto un forte impegno nella gestione dei prodotti utili a fronteggiare l'emergenza Covid, offrendo supporto a imprese e famiglie.

Come sempre, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione, nella quale si è cercato di garantire la massima chiarezza e trasparenza, così da consentire al cliente di orientarsi con facilità tra le diverse soluzioni, agevolando anche la possibilità di acquisire informazioni utilizzando i canali a distanza (sito, telefono, mail etc.) così da limitare il numero di accessi in filiale.

La banca ha continuato a dedicare particolare attenzione alla gestione del proprio catalogo prodotti e alla comunicazione "di prodotto", ovvero quella volta a veicolare in maniera specifica prodotti e servizi offerti alla clientela. Sono state redatte brochure esplicative, manifesti pubblicitari e, in generale, sono state curate attività di comunicazione capaci di illustrare alla clientela l'offerta della banca. Nel corso del 2021 sono state rinnovate, in particolare, le brochure relative ai conti correnti più diffusi, come, ad esempio, conto commercio, conto facile, conto impresa. Come sempre, la banca si è impegnata per garantire una comunicazione chiara, completa ed esaustiva, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e con l'impegno a facilitare quanto più possibile la comprensione, da parte del cliente, delle condizioni offerte, creando un rapporto di fiducia e trasparenza.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie. La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC. La Banca, come già ricordato, ha continuato a riservare particolare attenzione al comparto famiglie e si è continuato a lavorare per la predisposizione di diverse convenzioni per coloro che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti cor-

renti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni. Nel catalogo prodotti, sono sempre presenti prodotti di risparmio, come i conti deposito, e i finanziamenti personali, per offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell'uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l'esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti e di aree self, che consentono al cliente di eseguire in perfetta autonomia e senza limiti di orario operazioni di prelievo, di versamento di contanti e assegni, ricariche telefoniche e di carte prepagate, pagamento di bollette e molto altri; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che consentono di eseguire senza limiti di orario un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca. L'autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

Gli strumenti della comunicazione

Bpc News

La Banca continua la pubblicazione del periodico BPC News, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei prodotti e dell'Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e conoscere diversi servizi. Una pubblicazione che vanta ormai più di dieci anni di vita e che, nel tempo, attraverso diverse operazioni di restyling grafico, si è configurato come una rivista ricca di rubriche, capace di affrontare diversi temi e fornire informazioni che vanno ben oltre la semplice comunicazione societaria

Il Sito web

Il sito istituzionale della banca si configura come un portale informativo dedicato sia a veicolare l'attività istituzionale della Banca sia a promuovere l'offerta commerciale di prodotti e servizi.

Nel corso del 2021 è stata realizzata anche una versione in inglese del sito, rivolta soprattutto ad un pubblico istituzionale. Particolare attenzione viene posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati.

In un momento storico in cui le comunicazioni a distanza e i canali digitali acquisiscono un ruolo sempre più decisivo per la circolazione delle informazioni, il sito della banca si configura sempre di più come un canale imprescindibile di comunicazione che, in maniera costante, è stato rinnovato e aggiornato, al fine di garantire informazioni corrette ed esaustive su tutti i servizi offerti dalla banca e su tutte le iniziative proposte e uno strumento flessibile e al passo con i tempi.

Inoltre, il sito continua ad essere una vetrina importante per la veicolazione delle attività sociali e culturali promosse e sostenute dalla Banca.

Accanto al sito istituzionale, anche il sito IO IN BANCA, la piattaforma online di Banca Popolare del Cassinate che consente l'apertura dei conti correnti e dei conti deposito direttamente online, senza necessità di recarsi in filiale.

Le APP

La Banca, come già ricordato, ha lavorato intensamente per la diffusione tra i clienti dei servizi digitali e delle APP dedicate all'utilizzo delle carte di credito, delle carte prepagate, del proprio conto corrente. Sul sito della banca è stata creata un'intera sezione (denominata BPC IO) dedicata proprio ai canali innovativi e alternativi rispetto alla filiale tradizionale.

Inoltre, come già ricordato, si è lavorato per diffondere tra i clienti soprattutto l'utilizzo delle app legate all'internet banking, ovvero Inbank e Inbank Notify, in grado di garantire sicurezza e velocità nell'esecuzione delle operazioni bancarie che il cliente può effettuare in totale autonomia.

Media Relations

Anche nel corso del 2021 è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa e di comunicazione, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca, con la diffusione di comunicati stampa e con la creazione di contatti costanti, intessendo – soprattutto con i media locali - rapporti di reciproca collaborazione, che vanno oltre la semplice presenza di inserzioni pubblicitarie o di comunicati redazionali.

C'è stato infatti un continuo scambio di informazioni, nelle quali la promozione del brand BPC e delle iniziative proposte sono andate di pari passo con la diffusione di informazioni utili al territorio e alla clientela.

Spot e Advertising

Nel corso del 2021 sono state realizzate diverse campagne di comunicazione. E' stata riservata particolare attenzione alla comunicazione dei servizi digitali messi a disposizione dalla banca (le app, il sito, gli ATM), per consentire ai clienti di operare in autonomia evitando di recarsi in filiale.

Particolarmente importante la campagna dedicata al rinnovo del bando Prima Idea, che è stata veicolata su diversi canali.

Inoltre, è stata dedicata particolare cura alla veicolazione di informazioni relative agli orari di funzionamento delle filiali e all'apertura di nuove postazioni ATM.

La banca ha voluto porsi come interlocutore del territorio in grado di sostenere famiglie e imprese in una fase delicata nella quale, comunque, si sono percepiti i segnali della ripresa. Per questo, giova menzionare la campagna BPC PRO IMPRESA, per veicolare la disponibilità della banca a sostenere le imprese con prestiti e finanziamenti, facendo leva anche sui prestiti garantiti, sui quali la banca ha compiuto un lavoro estremamente significativo.

Importante, come sempre, l'impegno della BPC nelle campagne di comunicazione che hanno accompagnato i tanti eventi sponsorizzati dalla banca e che sono state importanti sia per veicolare il brand BPC sia per far conoscere sul territorio il calendario delle iniziative sociali, culturali, artistiche.

Nella comunicazione di tipo istituzionale è stato sottolineato soprattutto il legame tra banca e territorio, il senso della responsabilità sociale, i legami solidali che uniscono la banca e la sua comunità di riferimento. Questi temi sono stati fortemente sottolineati anche negli spot video realizzati in occasione del Natale per il tradizionale scambio di auguri.

Inoltre, nell'ultimo trimestre dell'anno, è stata realizzata una campagna istituzionale nella quale la BPC è stata presentata come "La banca della ripartenza", ricordando come faccia parte della storia e della mission della BPC l'impegno a sostenere famiglie e imprese nel momento in cui c'è da "ricostruire" e ripartire.

Social Media

Dalla fine del 2019 la BPC è presente anche sui Social Media, con una pagina Facebook, un profilo Instagram e un canale Youtube.

La presenza della banca su questi media è cresciuta moltissimo, con un significativo aumento dei follower sui diversi canali e un importante numero di interazioni col proprio pubblico di riferimento.

Inoltre, sebbene la policy della banca non preveda l'utilizzo dei canali social per offrire assistenza di tipo operativo a clienti, i social media sono stati presidiati anche per fornire supporto ai clienti e come canale per rispondere a quesiti, richieste di informazioni o di chiarimenti.

Importante, su molte tematiche, il livello di engagement e il numero di interazioni, commenti, condivisioni. Significativo, poi, l'impatto riscontrato da alcune dirette video, come, ad esempio, la diretta dell'evento in ricordo del Presidente Donato Formisano tenutosi nel mese di dicembre.

Il canale Youtube, inoltre, è un importante veicolo per la diffusione dei video prodotti dalla banca, come gli spot tesi a veicolare il brand BPC o particolari prodotti e iniziative.

LA BPC NELLE CLASSIFICHE NAZIONALI

La Banca Popolare del Cassinate è al primo posto tra le banche popolari italiane per indice di solidità. E' questo il dato che emerge dalla classifica pubblicata a fine dicembre dal Sole 24 Ore e che si basa sui dati di bilancio al 31 dicembre 2020 forniti da Bankitalia.

Un primato che emerge confrontando l'indice Texas Ratio di tutte le 19 banche popolari italiane. Si tratta di un indicatore decisivo per valutare la solidità di una banca perché mette in rapporto i prestiti non performanti (i cosiddetti crediti deteriorati) con il patrimonio netto tangibile della banca.

Anche nella classifica pubblicata da Banca Finanza la BPC si distingue per solidità. Gli indici presi in esame sono tre:

- il rapporto tra crediti deteriorati netti e il patrimonio netto;
- il rapporto tra i crediti deteriorati netti e i crediti verso clientela (un indice che misura la qualità del credito);
- e, infine, il rapporto dei crediti verso clientela e il patrimonio netto.

In questa classifica la BPC si colloca al ventesimo posto tra tutte le banche italiane (e dunque, non solo le popolari, come nel caso della classifica del Sole 24 Ore) classificate come "piccole" (ovvero 169 istituti con un attivo compreso tra i 5.200 e i 650 milioni di euro).

Infine, nell'atlante delle Banche Leader 2021, la BPC è la terza banca della Regione Lazio, confermando il trend degli ultimi anni che la vede ai vertici delle classifiche dell'Atlante.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

L'attenzione al territorio è uno dei cardini della mission della Banca Popolare del Cassinate, che si declina anche nella relazione con un numero consistente di Enti Pubblici e Istituzioni Scolastiche attraverso l'erogazione di Servizi di Tesoreria e di Cassa afferenti la loro gestione amministrativa e contabile, operata sempre con notevole impegno ed appropriato impiego di risorse.

In aggiunta al rinnovo delle Convenzioni già esistenti, vengono continuamente attenzionati nuovi bandi di gara al fine di valutare la partecipazione del nostro Istituto. Per la Banca Popolare del Cassinate, infatti, la gestione dei Servizi di Tesoreria o di Cassa non rappresenta una mera questione di profitto, raggiungibile, tuttavia, anche attraverso l'indotto che gli Enti risultano in grado di garantire, ma costituisce uno strumento per la promozione dello sviluppo integrale, solidale e durevole, in grado di assicurare il benessere del proprio territorio.

Per questo, con gli Enti per i quali vengono svolti Servizi di Cassa o Tesoreria si instaurano rapporti di cooperazione capaci di realizzare, attraverso il contributo e la partecipazione alle attività promosse e sostenute da entrambe le controparti, condizioni di accrescimento socio-economico e di valorizzazione delle zone di riferimento. Un esempio evidente è costituito dal rapporto di collaborazione continua e sinergia fra la nostra Banca e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che genera considerevoli progetti innovativi di elevato interesse pubblico.

Il 2021 è stato un anno particolarmente difficile, nel quale le difficoltà economiche che spesso pesano sulle amministrazioni degli Enti Pubblici sono state aggravate dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19. Proprio alla luce di queste difficoltà, la Banca ha inteso rendere ancora più incisivo il proprio impegno di presidio del territorio e di supporto alle Amministrazioni degli Enti Pubblici, dei Comuni e delle Scuole, sia in termini di impiego di risorse umane sia di procedure informatiche.

La gestione finanziaria, praticata attraverso i servizi di Tesoreria e di Cassa, consente la regolazione ed il controllo di tutte le operazioni in entrata o in uscita. L'operatività relativa alle funzioni di riscossione e di pagamento viene eseguita attraverso specifiche procedure informatiche in grado di assicurare puntualità, tempestività e conformità ai rigorosi standard previsti dalle normative e dai regolamenti anche nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, il costante adeguamento al progresso tecnologico, ottimizza la gestione dei processi di introito e di spesa, sia nella conduzione del Servizio di Tesoreria sia del Servizio di Cassa. A tal scopo la Banca ha aderito al gestionale di Tesoreria messo a disposizione dal nostro outsourcer informatico Allitude, per il quale rappresentiamo un partner importante per numero di Enti serviti. La nuova piattaforma è totalmente integrata nel nostro sistema informativo, in grado di gestire in maniera più semplice ed accurata tutte le fasi operative del Servizio di Tesoreria Enti e di Cassa.

Anche per quest'anno continua è stata l'attività di supporto agli Enti con il PagoPa, il nuovo sistema di pagamenti elettronici realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), per rendere più semplici, sicuri ed in modalità standardizzata i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Grazie alla collaborazione con Nexi, stiamo ottemperando alle indicazioni emanate da AgID e la maggior parte dei Comuni per i quali siamo affidatari del Servizio di Tesoreria e/o di Cassa, è stata dotata di apparecchi POS dedicati all'operatività PagoPa.

A fine 2021 risultano 78 Enti Pubblici e 32 Istituzioni Scolastiche per i quali la Banca svolge Servizio di Tesoreria e di Cassa. Inoltre, nel 2021, la nostra banca si è proposta per la gestione del servizio di cassa del neo costituito Consorzio Industriale del Lazio, nato dalla fusione di ben cinque Consorzi Industriali, con l'intento di ottimizzare la gestione delle risorse regionali e comunitarie attraverso la promozione di progetti strategici finalizzati alla valorizzazione del territorio e al suo sviluppo economico, alla crescita delle piccole e medie imprese che in esso operano, anche attraverso la ricerca di investitori nazionali ed esteri. Si tratta del più grande Consorzio esistente in Italia che vede, tra gli aderenti, l'ASI di Frosinone, il COSILAM di Cassino, il COSIND di Formia e Gaeta, il Consorzio di Roma e Latina ed il Consorzio di Rieti. Per tre di questi Enti la nostra banca già gestiva le convenzioni per il servizio di tesoreria o di cassa. L'accordo per la gestione del servizio è stato concluso e formalizzato nel 2022.

RISORSE UMANE

Nel corso del 2021 la Banca, in attuazione del piano strategico, ha continuato a prestare la massima attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, avviando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici, sul quale investire, al fine di rafforzare costantemente l'evoluzione della Banca e il conseguente sviluppo sul territorio.

La formazione, infatti, orientata principalmente alla gestione della relazione personale con la clientela e alla selezione del merito creditizio, è da considerarsi come un elemento di forza, in un settore nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Nel corso del 2021 c'è stato un pensionamento, mentre sono state assunte sei nuove unità (4 con contratto a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato).

Le nuove risorse hanno seguito percorsi di formazione per acquisire le necessarie competenze, principalmente presso la rete commerciale, attraverso un percorso di affiancamento con personale esperto e, ove possibile, la rotazione nelle mansioni. Accanto a tali percorsi è stata effettuata attività di formazione in aula, in funzione dei diversi settori di attività e delle mansioni assegnate, che consentono di accelerare e valorizzare la crescita delle professionalità individuali.

L'età media dei dipendenti risulta di anni 50,77.

A fine 2021 l'organico era composto da n. 134 dipendenti di cui il 60,45% risulta dislocato presso le filiali e il 39,55% nella sede centrale; il 76,12% del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 23,13% a livello di quadro direttivo e lo 0,75% a livello dirigenziale.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 42,54% dell'intera forza lavoro.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto e collaborazione, che hanno permesso anche il raggiungimento di specifici accordi su materie di particolare importanza, quali il Premio Variabile di risultato (BdR) quest'ultimo redatto sulla scorta del documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci.

Anche nel corso del 2021 è proseguita la formazione del Personale principalmente nell'ambito dei piani formativi aziendali finanziati dal Fondo Banche Assicurazioni, sempre grazie al supporto di società specializzate nel settore (Agorà, Teseo, Profexa).

È continuata la formazione relativa al primo piano "Creatori di valore": dopo il lungo periodo di attività di formazione a distanza, a causa delle misure restrittive del Covid, negli ultimi mesi del 2021 si sono svolti nuovamente corsi in presenza sulla followership e proattività.

In un momento come quello attuale, di forte complessità del mercato e di transizione, la Banca, proprio per rafforzare e consolidare la spinta al cambiamento ed al miglioramento continuo, ha scelto di collaborare con Profexa per comprendere meglio i propri dipendenti, per avere una visione più oggettiva delle loro attitudini e potenzialità; per capire come poterne migliorare la professionalità all'interno di un'organizzazione che sia efficace ed efficiente, in grado di affrontare i processi di trasformazione e la spinta verso il rinnovamento nel percorso di crescita e di evoluzione che ha sempre caratterizzato la storia della nostra realtà; per comprendere meglio la propria organizzazione dal punto di vista delle stesse persone che ne fanno parte, affinché vengano individuate le soluzioni più efficaci e le strategie siano volte ad un miglioramento organizzativo che consenta di affrontare gli sviluppi futuri del mercato con cui l'azienda è chiamata a confrontarsi.

In merito al secondo progetto formativo FBA "La formazione per consolidare i valori vincenti BPC" già approvato nel corso del 2020, sempre in collaborazione con società specializzate, sono stati realizzati, attraverso una piattaforma digitale, corsi sulle tematiche di maggiore rilevanza del settore bancario e finanziario, quali Mifid 2, Privacy e Antiriciclaggio.

Nel mese di dicembre 2021, infine, è stato presentato un terzo progetto formativo, sempre con i finanziamenti FBA, da realizzarsi in collaborazione con la società AGORA, dal titolo "Consolidare il legame con il territorio e con le persone".

Le tematiche oggetto di approfondimento saranno varie, dal nuovo codice della crisi d'impresa alla normativa ESG, oltre ad aggiornamenti normativi su trasparenza, privacy, etc. e a specifici corsi per la riconversione e valorizzazione dei lavoratori over 55.

Nel corso del 2021 sono stati realizzati incontri in modalità webinar con le Associazioni di categoria e con le nostre società partner.

In particolare sono state effettuate sessioni formative periodiche di aggiornamento su tematiche importanti quali NPL, Vigilanza, ICAAP e ILAAP, concessione e monitoraggio crediti, DAC6 e Antiriciclaggio, organizzate soprattutto dall'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari e dalla Società Luigi Luzzatti SpA.

Per quanto riguarda il comparto assicurativo sono stati forniti continui aggiornamenti in collaborazione con le società part ASSICURA e ASSIMOCO, soprattutto in riferimento agli aggiornamenti normativi in materia di MIFID 2, nel quale sono stati coinvolti i dipendenti della rete,

Relativamente al potenziamento dell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito, sono stati programmati, in collaborazione con AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR SpA, incontri finalizzati ad illustrare agli operatori di sportello una modalità operativa efficace e disciplinata da veicolare alla clientela mass market, affluent, private.

L'attività di formazione ha coinvolto complessivamente n. 126 dipendenti (pari al 94 % dell'organico) per un totale di 866 giornate formative.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

L'assetto organizzativo

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che hanno l'obiettivo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verificare l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardare il valore delle attività e tutelare dalle perdite;
- dare efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- garantire affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenire circostanze che possano coinvolgere la banca, anche involontariamente, in attività illecite;
- garantire la conformità delle scelte operative con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'istituzione Banca non può prescindere, in ragione delle caratteristiche che connotano la sua attività e degli interessi pubblici oggetto di specifica rilevanza da parte dell'ordinamento, di efficaci assetti organizzativi e di governo societario. Questi trovano la propria base fondante nel complesso sistema di gestione e controllo dei rischi disciplinato dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia quale recepimento della direttiva n.2013/36UE c.d. CRD IV.

Un efficace ed efficiente gestione e presidio dei rischi aziendali richiede un'organizzazione caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e gli organi di governo in modo da garantire piena consapevolezza.

Detta organizzazione deve garantire unitarietà e organicità del sistema dei controlli, il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi.

Gli organi e le funzioni componenti il sistema dei controlli interni sono individuati nel:

- Consiglio di Amministrazione quale assuntore della primaria responsabilità nell'assicurare un sistema completo, adeguato, funzionale e affidabile;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi, organo consiliare con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione / valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa.
- Direzione Generale che cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l'adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti;
- Collegio Sindacale responsabile di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di "Responsabilità amministrativa degli enti" con compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi di governo e le funzioni aziendali di controllo, quest'ultime da rinvenire nelle funzioni di conformità alle norme (compliance), di controllo dei rischi (risk management) e di revisione interna (internal audit).

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento delle funzioni appena già citate:

- controlli di linea o di primo livello;
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità o di secondo livello specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- attività di revisione interna anche detta di terzo livello specifica dell'Internal Audit.

Si affiancano alle funzioni istituzionali:

- la Funzione di controllo interno che collabora con le strutture esternalizzate di Internal Audit e Compliance svolgendo altresì tutte quelle attività tipiche di un ufficio ispettorato interno;
- la Funzione di Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione che segue l'evoluzione dell'operatività e del rischio creditizio, valutando l'andamento delle posizioni e proponendo l'adozione delle iniziative più opportune, anche in termini di riclassificazione.

Dal 1° luglio 2021 la Banca ha esternalizzato la Funzione di Compliance affidando il servizio a professionisti del settore permettendo una maggiore suddivisione dei compiti, efficientamento delle strutture interne e diversificando il sistema di monitoraggio dei rischi.

La Funzione di Compliance

La Funzione di conformità, esternalizzata, è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione come previsto dalla "Policy sul Sistema dei Controlli Interni" e dal "Regolamento della Funzione Compliance". La Funzione di Conformità alle norme è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, e per le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca.

La funzione Compliance svolge, in sintesi:

- Servizio Metodologie, Pianificazione e Reporting di Compliance con l'obiettivo di sovrintendere alla gestione del framework metodologico di misurazione / valutazione del rischio di non conformità; garantire la corretta, efficace ed efficiente pianificazione delle attività; assicurare il puntuale adempimento di tutte gli obblighi di reporting nei confronti delle Autorità competenti, degli Organi aziendali, delle Funzioni aziendali di controllo e delle altre unità organizzative;
- Servizio Consulenza e Formazione Compliance con l'obiettivo di assicurare consulenza specialistica agli organi aziendali ed alle unità organizzative che ne fanno richiesta; presidiare ed aggiornare costantemente il quadro normativo di riferimento; diffondere la risk culture collaborando, tramite la predisposizione di idonei percorsi formativi, alla responsabilizzazione di tutto il personale in merito al rischio di non conformità alle norme.
- Servizio Valutazione Rischi e Controlli Compliance con l'obiettivo di improntare le attività di verifica secondo una logica risk based effettuando Risk assessment sul perimetro normativo applicabile; prevenire e/o eliminare e/o attenuare, per mezzo di monitoraggi, verifiche periodiche e connesse Azioni correttive di cui si richiede l'implementazione, i rischi di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale.

La Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel corso dell'esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha attuato diverse attività volte a rafforzare il presidio sull'argomento quale il completamento delle azioni di miglioramento con riferimento all'organizzazione del Servizio Antiriciclaggio ed agli strumenti di reporting (Tableau de Board Antiriciclaggio) anche attraverso una procedura informatica per la gestione ottimizzata delle evidenze su fatti e fenomeni rilevanti finalizzata ad individuare potenziali operazioni sospette della clientela. La Funzione, anche nell'esercizio appena trascorso, ha provveduto all'aggiornamento e alla razionalizzazione della Policy in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, del Regolamento della Funzione Antiriciclaggio e del Manuale Antiriciclaggio.

La Funzione di Risk Management

La Funzione Risk Management è parte integrante del processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le attribuzioni della funzione attengono agli aspetti di definizione, svolgimento e verifica del processo.

Nel finire del 2021 la funzione è stata ristrutturata nelle sue prerogative con l'obiettivo di efficientarne l'operatività attraverso l'eliminazione delle precedenti responsabilità in materia di controllo di gestione e pianificazione strategica, attività assegnate ad una specifica e autonoma area. Ad oggi la Funzione :

- supporta il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale nella definizione delle varie fasi che costituiscono il processo;
- formula proposte in merito alle metodologie ed agli strumenti finalizzati all'identificazione dei rischi ai quali la Banca risulta ovvero potrebbe essere esposta prospetticamente, alla loro prevenzione o attenuazione;
- formula proposte in merito alle metodologie e agli strumenti finalizzati alla misurazione, valutazione e controllo dei rischi; individua, sviluppa e mantiene i relativi modelli e strumenti di supporto. In questo ambito, sviluppa ed applica, inoltre, indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo.

Nello svolgimento del processo di gestione dei rischi, la Funzione:

- è coinvolta nella calibrazione dei limiti operativi;
- raccoglie ed organizza in maniera strutturata i risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione dei rischi, al fine di monitorare e controllare nel continuo l'esposizione al rischio della Banca, il suo allineamento con gli obiettivi, i limiti e le soglie pianificate, sviluppa e predispone la relativa reportistica;
- individua situazioni di anomalia e propone eventuali azioni di mitigazione a fronte di livelli di esposizione ritenuti critici.

Gestione del rischio

Come detto, la struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei detti, la struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico della Banca. Esso rappresenta il quadro di riferimento in cui vengono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall'organo di supervisione strategico.

A tal proposito è stata definita una mappatura dei Rischi all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui la Banca potrebbe essere esposta nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.

L'identificazione dei rischi origina dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza e dall'analisi del modello di business e dei mercati di riferimento in cui la Banca opera, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento.

L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Funzione di controllo interno, Direttore Generale, Funzione di Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione) e di terzo livello (Internal Audit), che periodicamente valutano l'opportunità dell'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali.

In merito al Risk Appetite Framework, i principali obiettivi che attraverso esso, la Banca persegue vengono così individuati:

- garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell'assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un'informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;
- definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite;
- assicurare che l'attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l'attivazione di specifiche procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);

- garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L'efficacia di detto strumento dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del Framework all'interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella Banca.

Ricordiamo gli organi di governo e operativi coinvolti nel processo di formazione del Risk Appetite Framework:

a) il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l'attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l'allocatione del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

b) Il Direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF. Coinvolti, inoltre:

- il Collegio Sindacale che vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;

- il Comitato per il monitoraggio dei Rischi con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.

- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi.

- la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tolerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio.

Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti. La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio–rendimento quelle grandezze che costituiscono le “dimensioni” della propria propensione al rischio.

Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che una la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo.

Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi.

Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di Vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario. La sintesi di quanto precedentemente illustrato si riscontra nella redazione del documento sull'Adeguatezza Patrimoniale della Banca (ICAAP) e nella pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Ulteriori e principali rischi non finanziari

In conclusione, la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso un efficace sistema di reportistica, un livello, a nostro avviso, ragguardevole.

Per il prossimo futuro la banca, avendo proceduto a far data del 01 luglio 2021 alla esternalizzazione completa della funzione di Compliance, come sopra ricordato, otterrà un importante miglioramento nella gestione del rischio di conformità attraverso l'applicazione di procedure altamente efficaci e collaudate messe a disposizione da professionisti del settore. Ci sembra importante rendere edotto il socio di tale implementazione che si reputa fondamentale per il raggiungimento, sotto il profilo di compliance, di un alto livello di conformità.

Detto servizio si estrinseca attraverso i seguenti profili:

- presidio normativo - l'Outsourcee assolve al compito di informare tempestivamente i soggetti competenti della Banca circa l'emanazione ovvero l'entrata in vigore di un nuovo atto normativo o regolamentare, evidenziando in particolare l'impatto che lo stesso potrà avere sui processi della Banca svolgendo pertanto un'analisi propedeutica alla costituzione di progettualità / tavoli di lavoro aventi lo scopo di adeguare la Banca alle nuove disposizioni emanate.
- consulenza/pareristica volta a garantire, attraverso la diffusione della conoscenza della norma e dei relativi profili di rischio, il rispetto delle regole di etero ed autoregolamentazione. L'Outsourcer, attraverso tale processo, presta supporto agli Organi aziendali ed alle altre strutture aziendali che ne manifestino l'esigenza, con l'obiettivo di prevenire o comunque contenere il verificarsi di rischi di non conformità.
- formazione ed evoluzione delle competenze professionali del personale; l'Outsourcer assicura, in collaborazione con le altre Funzioni preposte, la diffusione ed il rafforzamento della cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali, quale elemento indispensabile al buon funzionamento aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136 e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24).

Il Codice Civile, con l'art. 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Tali disposizioni sono state altresì aggiornate nel corso degli anni; si richiamano a tal proposito gli ultimi aggiornamenti del 2020 (n.21396 del 10 giugno e n.21624 del 10 dicembre) oltre a quello più recente del 22 dicembre 2021 (n.22144).

Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca. Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio i soggetti collegati alla banca stessa.

Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse. Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'esercizio 2021 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2021, come anticipato nelle pagine precedenti, la banca ha pienamente rispettato e raggiunto le attese fissate all'interno del piano operativo.

Nonostante le evidenti difficoltà connesse al fenomeno pandemico, sicuramente di portata più contenuta rispetto a quelle che avevano caratterizzato il 2020, il nostro istituto ha mantenuto fede alle prospettive di medio periodo incluse all'interno del piano strategico, focalizzando la propria attenzione, in particolar modo, nel raggiungere gli obiettivi di derisking e di rafforzamento del proprio core business.

In particolare, si è proseguito lungo il solco tracciato nei precedenti piani operativi, rafforzando ulteriormente i concetti sopra esposti, attraverso:

- la riduzione dei rischi, ottenuta sia sul piano dell'innalzamento delle coperture dei crediti deteriorati, sia sul maggior grado di polverizzazione dei crediti, sia un sempre più ampio ricorso alle garanzie del Fondo Centrale di Garanzia, non soltanto per il tramite delle normative favorevoli messe a disposizione dal regolatore;
- la maggiore redditività da core business, incrementando la redditività da clientela e accrescendo il peso specifico assunto dal comparto commissionale, specie per effetto delle crescite avutesi sul comparto della raccolta indiretta sui prodotti assicurativi e sui fondi d'investimento;

- la riduzione del peso specifico delle attività finanziarie in portafoglio e azzerando, contestualmente, le esposizioni su orizzonti temporali di breve termine nei confronti della BCE (LTRO) non correlati alla capacità di erogare nuovi crediti alla clientela. Contestualmente, sono stati rafforzati i crediti erogati, anche attraverso nuove acquisizioni, più sostanziose rispetto all'anno precedente, di crediti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS).

Inoltre, sul finire del 2021 il nostro istituto ha notevolmente ridotto il comparto degli immobili di proprietà non ad uso strumentale attraverso una cessione eseguita nei confronti di un Fondo immobiliare, con il contestuale smobilizzo di importanti asset con ageing significativo.

Tutto ciò ha consentito, in sintesi:

- di ridurre ulteriormente l'NPL Ratio (6,23% al 31 dicembre 2021) nonostante l'entrata in vigore della nuova definizione di default (New DoD) che ha reso più stringenti le fattispecie di classificazione degli "scaduti";

- la crescita della redditività da clientela nella misura del 3,81% e di quella commissionale del 9,28%;

- la redditività della finanza di proprietà è stata volutamente ridotta (nella misura del 48% circa), ed è stato lasciato maggiore spazio a quella da core business, anche attraverso l'acquisizione di crediti CQS: ciò si è riflesso sugli impieghi lordi e netti di bilancio, incrementatisi rispettivamente di circa 123 milioni e 119 milioni (+22% circa).

Contestualmente, in linea di continuità con quanto iniziato nel corso del 2019, è altresì proseguita l'attività di contenimento degli investimenti in titoli e, parallelamente, dell'esposizione in BCE.

Quanto sinteticamente sopra riportato non è di certo un punto di arrivo. Gli obiettivi dichiarati per il 2022 sono sicuramente ancora più sfidanti e mirano a:

- proseguire l'attività espansiva in termini di impieghi alla clientela, con un piano che permetta di raggiungere i 730 milioni di euro, anche grazie a nuove acquisizioni di CQS;

- continuare nell'opera di contenimento del rischio, attraverso eventuali nuove partecipazioni ad operazioni di derecognition del credito deteriorato, tali da ridurre ulteriormente l'NPE Ratio lordo, con l'obiettivo di fine anno posto al 5%;

- continuare a rivedere e rinforzare i presidi di gestione, attraverso una revisione delle strutture e delle risorse esistenti, potenziando, laddove necessario, i comparti il cui assetto non è ancora completamente soddisfacente, rafforzando, se necessario anche i presidi territoriali.

ATTIVITÀ' IN TITOLI E TESORERIA

La pandemia di Covid 19 ha avuto effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico. La diffusione del virus ha investito l'intera economia mondiale e, con le successive ondate epidemiche, gli effetti economici si sono manifestati in misura diversa tra settori e aree geografiche riflettendo la severità della pandemia in modo differenziato.

Nel 2021 l'economia globale è uscita dalla recessione provocata dall'emergenza epidemiologica. Infatti dopo la caduta del 2020, in soli cinque trimestri, una profonda recessione è stata seguita da un rapidissimo rimbalzo economico senza precedenti. La rapidità della crescita rischia però di determinare effetti negativi di medio-lungo termine: tra questi, sicuramente, l'aumento della disuguaglianza reddituale, le interruzioni delle catene di approvvigionamento e una solida ripresa della dinamica dei prezzi al consumo.

La politica monetaria è andata assumendo un ruolo sempre maggiore nel corso del 2021: la BCE ha ricalibrato e si è dichiarata pronta ad estendere gli strumenti messi in campo nei dodici mesi precedenti, cominciando poi a delineare i tempi e l'intensità di un processo di normalizzazione degli interventi reso sempre più necessario dall'insorgere dell'inflazione, la quale pare riconducibile ai rincari energetici, delle materie prime e a fattori temporanei.

Per quanto riguarda l'Italia, l'avvio di una robusta campagna di vaccinazione, ha fatto sì che il COVID sia stato percepito come un problema in via di rapido superamento; difatti l'oscillazione dello spread BTP/BUND è stato limitato a 22 bps passando da 110 bps a 132 bps con alcuni momenti di tensione, tra cui ricordiamo quello della caduta del governo Conte bis.

L'insediamento di un nuovo governo di alto profilo di stampo europeista guidato dall'ex presidente della BCE Mario Draghi ha contribuito alla buona performance del mercato governativo Italiano e le rafforzate aspettative di inflazione si sono tradotte in un sell-off sulle obbligazioni governative dei paesi core, favorendo una buona performance dei paesi periferici in termini di rischio di credito.

Per quanto ci riguarda più da vicino, il nostro portafoglio titoli è passato da 687,963 milioni di euro a 426,373 milioni di euro sul finire del 2021; ed è così costituito: titoli governativi italiani 89,76%, altri emittenti 4,52% e fondi O.I.C.R 5,72%. A differenza degli anni precedenti nei quali abbiamo realizzato le plusvalenze nei primi mesi, l'operatività di compravendita è stata effettuata durante tutto il corso del 2021. Si è cercato di individuare i momenti più opportuni per la vendita di alcuni titoli cercando di approfittare di momenti di debolezza del mercato per ricostituire in parte il portafoglio.

Nel corso del 2021 sono stati acquistati 264,596 milioni di euro e venduti 501,161 milioni di euro, mentre 22,355 milioni di euro sono venuti a scadenza. Dalla consistenza del portafoglio si è generato un flusso cedolare di 3,699 milioni di euro mentre dall'attività di compravendita titoli è stata realizzata una plusvalenza complessiva di 5,823 milioni di euro.

Nel mese di ottobre 2021 è stato creato l'Execution Desk della BPC su cui operano tre nuovi collaboratori esperti che svolgono l'attività di negoziazione in conto proprio infragiornaliera con controparti istituzionali; è stata acquisita inoltre una risorsa dedicata alle attività di back office.

Portafoglio titoli di classificazione IFRS 9			
Classificazione IFRS 9	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	41.254	17.510	135,60%
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	435	1.587	(72,58%)
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato**	384.684	668.865	(42,49%)
Totale attività finanziarie	426.373	687.963	(38,02%)
composizione in %			
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	9,68%	2,55%	
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	0,10%	0,23%	
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	90,22%	97,22%	

(in migliaia di euro)

**Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche

Portafoglio titoli per emittente			
Classificazione per emittente	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Governi e Banche Centrali	382.721	653.484	(41,43%)
Altri emittenti**	19.279	20.071	(3,95%)
Fondi O.I.C.R.	24.373	14.408	69,16%
Totale attività finanziarie	426.373	687.963	(38,02%)
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	89,76%	94,99%	
Altri emittenti	4,52%	2,92%	
Fondi O.I.C.R.	5,72%	2,09%	

(in migliaia di euro)

**Include l'esposizione in attività finanziarie verso banche

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Come accennato nei paragrafi precedenti, limitatamente alle esposizioni LTRO, nel corso del 2021 la nostra banca ha azzerato completamente l'esposizione detenuta nei confronti della BCE. Dando seguito alla tendenza già cominciata nel corso del 2019, infatti, è proseguita l'attività di contrazione dell'esposizione debitoria verso l'organismo centrale: rispetto al dato di chiusura dell'esercizio in confronto, infatti, si è assistito alla riduzione delle giacenze nella misura di oltre il 57%.

Nella composizione iniziale dell'esposizione, che registrava debiti verso la Banca Centrale Europea per circa 463 milioni di euro, il peso specifico delle TLTRO III, ossia delle aste di rifinanziamento a più lungo termine, era limitato al 39,09% (181 milioni circa), mentre le aste di prima generazione si attestavano a 282 milioni circa.

A seguito della diffusione della pandemia, la BCE, nel 2020, aveva rivisto i limiti inizialmente previsti, innalzando l'erogabile dal 30% al 50% dell'incremento dei prestiti netti idonei nei 12 mesi antecedenti il 31 marzo 2019; ciò aveva determinato, di fatto, la possibilità per l'Istituto di approvvigionarsi nella misura nominale di 181,190 milioni di euro; successivamente, lo stesso limite è stato ulteriormente modificato nel corso del 2021, determinando l'innalzamento dell'erogabile dal 50% al 55%. Il nostro istituto ha quindi sottoscritto un'ulteriore tranche di 18,2 milioni di euro circa, innalzando l'esposizione nominale in TLTRO III a 199,3 milioni di euro circa. Le risorse acquisite, su orizzonte temporale triennale, dovrebbero garantire un adeguato supporto al finanziamento degli impieghi alla clientela della nostra banca: si ricorda, infatti, che per questa tipologia di operazioni è necessario dimostrarne l'impiego nell'ambito del core business. Si sottolinea altresì che l'operatività in operazioni a più lungo termine, diversamente da quanto previsto per quelle a più breve raggio (a tasso zero), prevede il riconoscimento di un tasso passivo che determina una contrazione dell'ammontare contabile esposto in tabella, che include il calcolo degli interessi che sarà determinato in corso d'opera.

Oltre ad agire sui limiti, la BCE ha previsto modifiche ai tassi originari e, a far data dal 24/6/2020, la modifica del tasso limite dell'operazione dal -0,50% sino al -1%, purché in presenza del raggiungimento degli obiettivi di emissione dei prestiti sottostanti alla validità dell'operazione.

Data l'importante attività svolta sul comparto, con ragionevole certezza, similmente a quanto già avvenuto nel corso del 2020, si sono determinati interessi di competenza pari a 1,962 milioni di euro che hanno ridotto l'esposizione netta contabile a 189,248 milioni in chiusura 2021.

Rapporti interbancari - Gestione della liquidità residua			
Composizione dei rapporti attivi	31/12/2021	31/12/2020*	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	46.408	50.081	(7,33%)
Conti reciproci	10	10	0,00%
Altri rapporti con Istituti Finanziari	1.963	1.951	0,62%
Depositi vincolati c/o altri istituti	-	15.000	(100,00%)
	48.381	67.042	(27,83%)
Composizione dei rapporti passivi	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Debiti verso la Banca Centrale Europea	(196.248)	(463.090)	(57,62%)
	(196.248)	(463.090)	(57,62%)
Posizione netta	(147.867)	(396.048)	(62,66%)

(in migliaia di euro) *Dato riesposto secondo il 7° aggiornamento della circolare 262/2005 del 29/10/2021

Sempre con riferimento alle operazioni di indebitamento verso la BCE, il regulator richiede lo stanziamento di attività finanziarie e creditizie a garanzia, nel rispetto di determinati parametri di eleggibilità. A questo riguardo, come già rendicontato nelle precedenti relazioni annuali, si evidenzia che, a decorrere dal mese di Gennaio 2019, il nostro Istituto stanziava, oltre a titoli di Stato, propri prestiti bancari, nell'ambito del progetto denominato ABACO; tra l'altro, l'utilizzo di tali garanzie si è notevolmente incrementato nel corso del tempo, in linea sostanziale con quanto avvenuto in termini di crescita degli impieghi del nostro istituto.

Lato attivo, le consistenze interbancarie si sono ridotte nella misura del 28% circa, con disponibilità liquide, a fine 2021, pari a circa 48 milioni di euro concentrate nel rapporto HAM detenuto nei confronti di Banca d'Italia. Per completezza d'analisi, si evidenzia che il settimo aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia ha previsto la classificazione dei crediti a vista verso le banche nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" dello stato patrimoniale attivo. La ratio della riclassifica è da rintracciarsi, come indicato dalla stessa Banca d'Italia, nell'intento, per quanto possibile, di allineare l'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP) in modo da evitare la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio, contenendo i costi di reporting degli intermediari.

Tornando alla posizione interbancaria netta, per effetto delle dinamiche sopra descritte, il saldo interbancario netto evidenzia un miglioramento del 63% circa, passando da un saldo negativo di 396,048 milioni in chiusura 2020 – dato riesposto a seguito dell'aggiornamento della 262 - ad uno pari a 147,867 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

I requisiti di liquidità continuano ad attestarsi a livelli elevati e ampiamente superiori ai minimi regolamentari: al 31 dicembre 2021, l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) risulta pari a 258.

Altre attività finanziarie per portafoglio di classificazione IFRS 9			
Attività finanziarie al FV	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	48.858	58.248	(16,12%)
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD	34	92	(63,04%)
Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	48.892	58.340	(16,19%)
composizione in %			
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	99,93%	99,84%	
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD	0,07%	0,16%	

(in migliaia di euro)

Tra le forme alternative di investimento della liquidità, si segnala la consistente riduzione palesatasi sul comparto delle polizze di capitalizzazione. Esse esprimono il controvalore delle esposizioni rivalutate vantate nei confronti di primarie società assicurative. Nel corso del 2021, per effetto della naturale scadenza di tre polizze, il controvalore si è ridotto nella misura di circa 9,5 milioni con una riduzione percentuale pari a poco più del 16%.

Significativa in termini percentuali (63% circa), ma contenuta in valore assoluto, è risultata, invece, la riduzione a cui si è assistito sull'ammontare degli interventi connessi allo schema volontario del Fondo interbancario di Tutela dei depositi (FITD): nell'esercizio 2021, infatti, per effetto della valutazione annuale condotta da una società esterna, incaricata dallo stesso FITD il controvalore si è attestato a circa 34 mila euro.

RACCOLTA DA CLIENTELA

Anche nel 2021 la Bpc ha dato continuità alla propria strategia commerciale orientata al soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della propria clientela con particolare orientamento al comparto delle famiglie e della piccola impresa.

Raccolta bancaria			
Raccolta complessiva da clientela	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
raccolta diretta	941.847	881.697	6,82%
raccolta indiretta	155.508	123.152	26,27%
Totale raccolta da clientela	1.097.355	1.004.849	9,21%
composizione in %			
raccolta diretta	85,83%	87,74%	
raccolta indiretta	14,17%	12,26%	

(in migliaia di euro)

Raccolta diretta

Nel corso dell'esercizio, relativamente al dato della raccolta diretta, sono stati adeguatamente raggiunti gli obiettivi del piano operativo del 2021 orientati al mantenimento dello stock di raccolta detenuto, alla capitalizzazione delle nuove masse rinvenienti principalmente dalla tesaurizzazione dei risparmi della clientela retail e dalla rimodulazione del costo medio dei depositi ricondotti alle principali condizioni benchmark sistemici anche grazie all'effetto calmiera generato dall'acquisizione di nuova massa fiduciaria a bassa remunerazione in un'ottica di massima attenzione alla salvaguardia della struttura dei costi. In coerenza con il trend degli anni passati, la banca ha confermato la propria capacità attrattiva sia per quanto riguarda l'acquisizione della nuova clientela in genere sia in particolare per quanto riguarda la nuova raccolta fiduciaria.

Come prima accennato, infatti, le attività di tesaurizzazione dei risparmi, soprattutto nel comparto delle famiglie ma anche nelle PMI, hanno di fatto consentito il perseguimento degli obiettivi di budget.

In particolare si conferma che nel 2021, come già nel 2020, le PMI del territorio, laddove non attanagliate da atavici e cronici problemi di liquidità e di disequilibri gestionali, hanno anch'esse tesaurizzato le loro disponibilità liquidate favorite anche da un più agevole accesso al credito grazie in particolare alle garanzie fornite dal Fondo Centrale di Garanzia (MCC) e dalle moratorie del debito bancario, commerciale e soprattutto fiscale. In questo particolare periodo storico la BPC ha potuto contare su un ulteriore rafforzamento del proprio presidio reputazionale registrando acquisizione di nuova clientela e rafforzamento di asset già consolidati grazie al riconoscimento del rapporto di fiducia che lega l'Istituto al proprio territorio e ai propri stakeholders.

La rappresentazione di quanto avvenuto nel 2021 ha generato un incremento della massa diretta di oltre 60 milioni di euro con un incremento in termini percentuali del 6,82% a cui va aggiunto lo storico incremento di massa indiretta per oltre 32 milioni + 26,27% a/a (dato ascrivibile soprattutto alla crescita dello stock di risparmio gestito + 39,8% a/a).

Si rimanda all'apposito paragrafo per gli approfondimenti su quest'ultima.

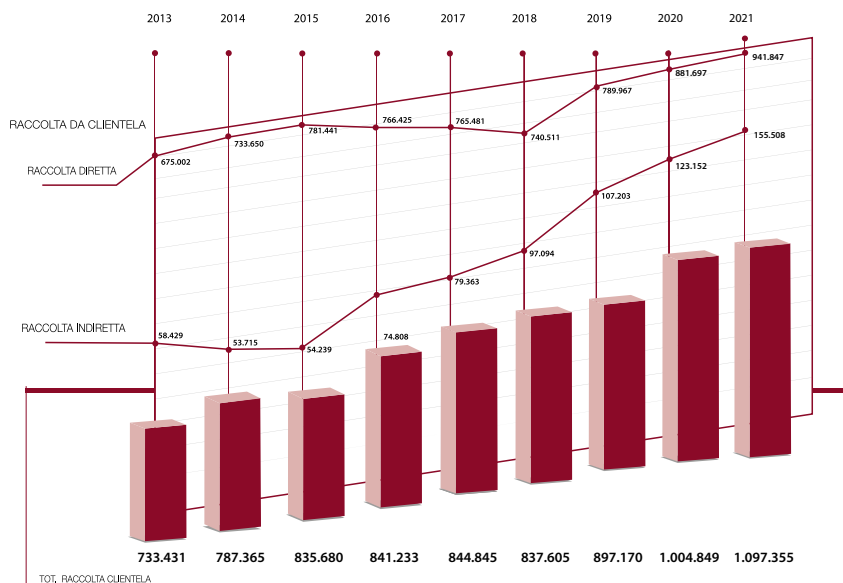
Forme tecniche della raccolta diretta			
Composizione della raccolta diretta	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
conti correnti	731.030	653.082	11,94%
depositi a risparmio	107.361	104.254	2,98%
conti deposito a breve	0	514	(100,00%)
	838.391	757.850	10,63%
certificati di deposito	37.869	47.997	(21,10%)
passività finanziarie connesse a IFRS 16	812	1.033	(21,39%)
conti deposito a medio/lungo	64.775	74.817	(13,42%)
	103.456	123.847	(16,46%)
Totale raccolta diretta	941.847	881.697	6,82%
Composizione in % del totale della raccolta diretta			
conti correnti	77,62%	74,07%	
depositi a risparmio	11,40%	11,82%	
conti deposito a breve	0,00%	0,06%	
certificati di deposito	4,02%	5,44%	
passività finanziarie connesse a IFRS 16	0,09%	0,12%	
conti deposito a medio/lungo	6,88%	8,49%	

in migliaia di euro)

La gestione dei tassi della raccolta.

Dal punto di vista economico l'anno 2021 è stato caratterizzato da un deciso riposizionamento sui tassi passivi praticati alla clientela. La banca ha gestito, nel corso del 2021, una manovra di riduzione di tasso di tipo unilaterale che ha operato sui tassi marginali più elevati. Contemporaneamente il tasso medio è stato ricondotto ai benchmark sistemici anche in virtù del turn over delle scadenze, i cui reinvestimenti si sono riposizionati a tassi di mercato opportunamente rivisitati nel corso d'anno, sia dall'entrata di nuove masse a condizioni minimi in quanto giacenti prevalentemente su forme tecniche libere non particolarmente remunerate.

A fine 2021 il tasso puntuale sulla raccolta si assestava così a 0,369 bp con una diminuzione rispetto al fine 2020 di 0,165 bp in piena coerenza con le best practices del sistema bancario nazionale e in particolare con i riferimenti del mondo delle c.d. "popolari".



Raccolta indiretta

Le attività sul risparmio gestito 2021 della banca sono state condizionate dall'emergenza Covid ove, la frenata conseguente dei consumi e le paure di nuove crisi, hanno modificato le abitudini di spesa della clientela facendone ampliare enormemente la propensione al risparmio. Conseguentemente, le attività di tesaurizzazione dei risparmi soprattutto nel comparto delle famiglie hanno di fatto registrato un consistente sfioramento delle previsionali attese di crescita dei comparti afferenti alla gestione tout court del risparmio. Una identica dinamica di crescita dei depositi è stata registrata anche nel comparto delle PMI le quali hanno accantonato riserve di liquidità per esigenze future in un'ottica di conclusione della emergenza COVID e anche grazie ai relativi provvedimenti governativi nel campo delle moratorie, della sospensione di alcune scadenze fiscali e soprattutto grazie alle agevolazioni a supporto delle attività di erogazione del credito da parte delle banche. Nel solco di tale congiuntura economica è stato registrato un forte incremento dell'attenzione della nostra abituale clientela alle soluzioni di investimento alternative ai tradizionali prodotti della raccolta diretta, il cui rendimento, nel corso del 2021 sceso ai minimi storici, non è stato più giustificato soddisfacente. Questa situazione, congiuntamente al miglioramento della organizzazione e specializzazione della rete commerciale, diretta conseguenza della revisione del modello distributivo della banca denominato "Hub Spoke", ha consentito alla clientela, interessata soprattutto al modello relazionale e gratificata da un migliorato e più elevato modello di relazione e di servizio, di avere un orizzonte più ampio, diversificato e consapevole, nel solco degli auspici del regolatore, delle varie possibilità di investimento con particolare riferimento ai prodotti del c.d risparmio gestito e cioè prodotti come Fondi comuni di Investimento e Prodotti assicurativi a gestione finanziaria. La rappresentazione di quanto avvenuto nel 2021 ha generato un incremento della c.d. massa complessiva da "relazione", intendendo per questa la massa diretta e quella indiretta gestita, di oltre 93 milioni di euro con un delta pari al 9,66% a/a facendo attestare la raccolta complessiva della banca a 1.097 milioni di euro con un incremento a/a dello stock del 9,21%, Nell'anno 2021 l'incremento della raccolta gestita ha registrato una variazione positiva del 39,8% con un incremento in termini assoluti di oltre 33 milioni di euro che di fatto colloca il nostro Istituto tra i best player attivi sul comparto in parola sull'area di competenza e con particolare riferimento anche ai benchmark territoriali e di sistema. In particolare i prodotti di investimento di tipo assicurativi hanno fatto registrare un incremento dello stock detenuto a fine 2020 pari a oltre 25 milioni con un delta percentuale del 34,21% e una consistenza a fine 2021 di 99, 8 milioni di euro. Al contempo i fondi comuni d'investimento hanno fatto registrare un incremento dello stock detenuto a fine 2020 pari a oltre 7,6 milioni con un delta percentuale del 88% e una consistenza a fine 2021 di 16,2 milioni di euro.

I titoli di terzi detenuti a custodia ed afferenti al c.d. risparmio amministrato hanno registrato una leggerissima diminuzione pari a - 1,75% con uno stock a fine 2021 pari a 39,4 milioni di euro. Stante la rappresentazione di cui sopra la raccolta indiretta complessiva al 31/12/2021 consta di uno stock di oltre 155 milioni di euro incrementatosi nel 2021 per oltre 32 milioni di euro pari al 26,27% d'incremento delle risultanze a fine 2020. In riferimento alla incidenza percentuale la massa indiretta rispetto al totale della raccolta complessiva da clientela si attesta a fine 2021 al 14,17% contro il 12,26 % del 2021.

Forme tecniche della raccolta indiretta			
Composizione della raccolta indiretta	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Titoli di terzi	39.411	40.111	(1,75%)
Fondi d'investimento	16.249	8.643	88,00%
Prodotti assicurativi	99.848	74.398	34,21%
Totale	155.508	123.152	26,27%

(in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Il 2021 ha rappresentato l'anno della ripartenza per il Paese, seppur con tutte le incertezze alimentate dai periodi di recrudescenza della pandemia da Covid-19 e dal generale stato di incertezza circa tempistiche e modalità dell'agognata ripresa economica.

La domanda di credito è rimasta sostenuta durante l'intero anno solare, grazie all'afflusso proveniente dalle imprese che hanno potuto beneficiare di condizioni di favore per accedere ad operazioni finanziarie a sostegno della liquidità aziendale e dei programmi di rilancio, avvalendosi della garanzia pubblica rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI ex l. 662/96.

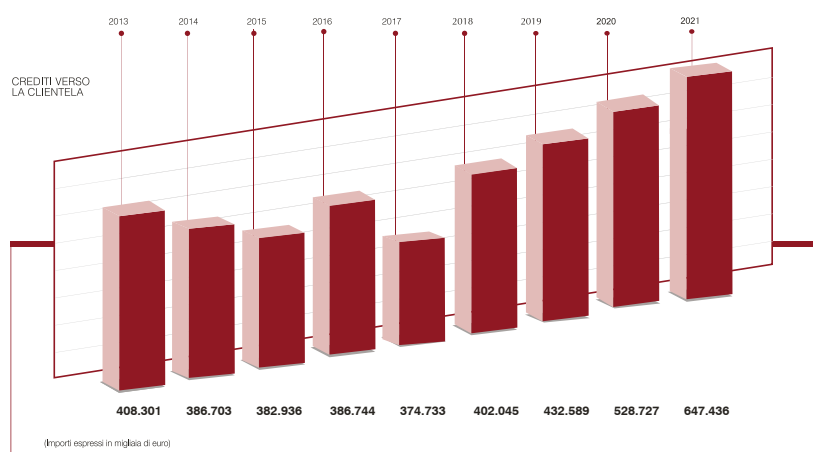
Gli effetti sono chiaramente esplicitati da alcuni dati numerici: nel corso del 2021, la Banca ha completato il perfezionamento di oltre n. 1.100 operazioni garantite dal Fondo di Garanzia per le PMI, riversando sull'economia territoriale risorse per circa 160 milioni di euro, a fronte di un impiego patrimoniale per l'Istituto ampiamente mitigato dalla garanzia pubblica. In un contesto di particolare difficoltà, la nostra Banca ha così confermato il proprio ruolo centrale nel sostegno all'economia del territorio.

Anche dal settore delle famiglie sono arrivati segnali di risveglio della domanda dopo l'inevitabile flessione accusata nel corso del 2020; in particolare, oltre allo sviluppo del comparto delle acquisizioni dal mercato dei finanziamenti contro

cessioni del quinto su stipendi e pensioni (CQSP), già proficuamente avviato nel precedente esercizio, si è registrato anche un incremento significativo delle richieste di mutui per acquisto abitazioni e finalità diverse; è restata invece ancora piuttosto debole la domanda di finanziamenti chirografari.

La fase di ripartenza delle attività economiche e la connessa intensificazione della domanda di credito è, peraltro, coincisa con il progressivo abbandono delle altre misure emergenziali varate: fatte salve marginali eccezioni, durante il 2021 tutte le misure di moratoria dei pagamenti accolte sono via via giunte a termine; i piani di pagamento sono stati riavviati secondo le ordinarie modalità contrattuali; la ripresa dei pagamenti avvenuta senza evidenziare particolari criticità ha, infine, testimoniato il sostanziale mantenimento del contenuto profilo di rischio assunto dal portafoglio crediti dell'Istituto.

Il robusto sviluppo del comparto impieghi conseguito nel 2021 ha comportato un significativo progresso del rapporto tra gli impieghi e la raccolta, incrementato, a fine 2021, al 68,7% dal precedente 60,0%.



Lo stock di impieghi ha raggiunto a fine 2021 il valore di 647,436 milioni di euro, registrando un progresso di quasi 120 milioni di euro su base annua, a cui corrisponde un incremento percentuale superiore al 22%, frutto dell'aumento più che proporzionale (+23,3%) dei crediti in bonis, passati da 504,738 milioni di euro a 622,380 milioni di euro e meno sostenuto (+4,4%) dei crediti deteriorati il cui stock è salito da 23,989 milioni di euro a 25,056 milioni di euro.

La significatività dell'espansione nell'aggregato degli impieghi non contrasta, tuttavia, con il principio della sana e prudente gestione, incardinato nel consolidato modello di business aziendale; prova ne sia, che, a detta espansione, si sia accompagnato l'ampliamento delle garanzie pubbliche acquisite a presidio dei crediti erogati, il cui valore nominale è arrivato, a fine 2021, a 194,1 milioni di euro registrando un incremento di oltre 102 milioni di euro rispetto al corrispondente valore di fine 2020; parimenti, anche l'incremento del comparto CQSP, passato da 54,9 milioni di euro a 121 milioni di euro è segno di uno sviluppo dimensionale conseguito conservando un approccio oculato e misurato.

Crediti verso la clientela			
Dettaglio dei crediti verso la clientela in stage 1 e 2	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
conti correnti	62.459	56.972	9,63%
mutui	351.344	286.424	22,67%
carte di credito, prestiti personali	182.365	120.502	51,34%
altre operazioni:	26.212	40.840	(35,82%)
- rischio di portafoglio	918	1.202	(23,63%)
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	8.627	11.225	(23,14%)
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	16.342	28.087	(41,82%)
- altri crediti	325	326	(0,31%)
Totale crediti in bonis in stage 1 e 2	622.380	504.738	23,31%
crediti deteriorati in stage 3	25.056	23.989	4,45%
Totale crediti verso la clientela	647.436	528.727	22,45%

(in migliaia di euro)

In base alle singole forme tecniche di concessione, l'incremento del portafoglio impieghi segnala uno sviluppo comune a tutte le modalità di intervento della Banca: maggiore significatività, per le motivazioni già sopra richiamate, assume la crescita nel segmento dei mutui, incrementatosi di 64,9 milioni di euro, e delle CQSP, aumentato di 66,1 milioni di euro; pur a fronte di un positivo incremento degli utilizzi di conto corrente (+5,5 milioni di euro), la più che proporzionale contrazione delle anticipazioni auto-liquidanti (-12 milioni di euro) segnala che i segnali di ripresa emersi nel corso del 2021 necessitano ancora di puntelli affinché possano tendere ad irrobustirsi nei mesi a venire.

Crediti verso la clientela			
Settori di attività economica (SAE)	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
- amministrazioni pubbliche	6.093	12.385	(50,80%)
- società non finanziarie - famiglie produttrici	345.259	237.718	45,24%
- società finanziarie	7.164	10.988	(34,80%)
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	288.920	267.635	7,95%
Totale crediti v/clientela netti	647.436	528.726	22,45%

(in migliaia di euro)

Crediti verso la clientela				
Ramo di attività economica (RAE)	31/12/2021	%	31/12/2020	%
- agricoltura	3.294	0,51%	2.426	0,46%
- amministrazioni pubbliche	6.093	0,94%	12.385	2,34%
- società finanziarie	7.164	1,11%	10.988	2,08%
- servizi	202.155	31,22%	165.456	31,29%
- edilizia	63.258	9,77%	52.306	9,89%
- industria	71.745	11,08%	61.475	11,63%
- famiglie consumatrici	293.727	45,37%	223.690	42,31%
Totale crediti v/clientela netti	647.436	100,00%	528.726	100,00%

La scomposizione degli stock e dei trend sulla base del settore economico (SAE) e del ramo di attività (RAE) delle controparti evidenzia un'ulteriore accentuazione dei modelli di riferimento ereditati dai precedenti esercizi: le due principali categorie, quella delle "società non finanziarie - famiglie produttrici" e quella delle "famiglie consumatrici e altre istituzioni senza scopo di lucro", hanno ulteriormente accresciuto il loro peso specifico, arrivando ad assorbire quasi il 98% dell'intero monte crediti esistente al 31 dicembre 2021.

Il dato conferma ed enfatizza la vicinanza ed il sostegno alle iniziative economiche dei piccoli operatori ed ai bisogni delle famiglie del nostro territorio, che, da sempre, la Banca Popolare del Cassinate aspira a soddisfare per assolvere in pieno alla propria vocazione di banca territoriale.

Il comparto delle "famiglie consumatrici" continua ad essere quello quantitativamente più importante con uno stock di 293,727 milioni di euro, che assorbe ora poco più del 45% dell'intero portafoglio crediti dell'Istituto, a fronte del precedente 42%, e che è cresciuto di circa 70 milioni di euro nel solo anno 2021, principalmente per effetto del traino delle acquisizioni di portafogli di CQSP.

Importante anche il progresso realizzato dalle imprese operanti nei "servizi" il cui saldo ha superato la soglia di 202 milioni di euro, realizzando un incremento di circa 37 milioni di euro, anche se la sua quota di partecipazione è rimasta immutata intorno al 31% del totale del portafoglio.

A fronte di un contenuto arretramento della quota di partecipazione assorbita dai comparti delle "amministrazioni pubbliche" e delle "società finanziarie", che, assieme, si attestano ora poco oltre il 2% a fronte del precedente 4,4%, è risultata sostanzialmente invariata la quota di contribuzione dei settori "agricoltura", "industria" ed "edilizia" che hanno registrato tassi di crescita allineati a quello generale degli impieghi.

Per quanto concerne, in particolare, il ramo dell'edilizia va evidenziato come, nel corso del 2021, il settore ha iniziato a beneficiare dei ritorni indotti dalle misure governative per il rilancio dell'economia nazionale severamente colpita dalla pandemia Covid-19.

Il settore è apparso, infatti, rivitalizzato e gli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio che hanno fatto da traino non soltanto per lo specifico comparto, ma anche per tutti gli altri che ne hanno potuto trarre indiretto beneficio.

A tal riguardo, ricordiamo un altro importantissimo supporto all'economia territoriale messo a punto dal nostro Istituto, rappresentato dall'acquisto dei crediti d'imposta maturati in virtù del c.d. "bonus edilizi".

In totale aderenza al dettato normativo, la Banca Popolare del Cassinate ha adottato un approccio semplificato al processo di acquisti dei crediti d'imposta, che hanno consentito all'Istituto di essere tra i primi in Italia ad aver perfezionato operazioni di acquisto ed essere riuscita a saturare rapidamente quote significative del complessivo plafond stanziato.

Al 31 dicembre 2021, risultavano, infatti, già acquistati crediti per oltre 13 milioni di euro, mentre ulteriori 6,2 milioni di euro erano stati già ammessi in prenotazione e rimanevano in attesa della concreta manifestazione sul cassetto fiscale per potersi tradurre in nuove liquidazioni in favore delle iniziative immobiliare allestite sul nostro territorio di riferimento.

Le attività' deteriorate

Nell'ambito del quadro macroeconomico negativo causato dagli effetti della pandemia Covid-19, che ha esposto il settore bancario ai rischi derivanti dal rallentamento delle attività economiche, si è assistito nell'anno 2021 ad un aumento dei crediti appostati a voce sofferenza, passati da 8,652 milioni di euro a 11,300 milioni di euro con una variazione in aumento pari al 30,61%.

L'incremento non è stato mitigato da una possibile partecipazione ad una operazione di cartolarizzazione multioriginators, come era invece avvenuto negli anni precedenti (2018 e 2020), in quanto la limitata consistenza del portafoglio potenzialmente cedibile e l'impatto dei costi dell'operazione ne hanno scongiurato l'adesione.

Tuttavia a fronte della mancata derecognition dei crediti legata ad una eventuale cartolarizzazione, si è proceduto ad aumentare significativamente il grado di copertura dei crediti a sofferenza, con fonsi a presidio passati da 4,391 milioni a 8,274 milioni di euro in valore assoluto, con la relativa percentuale di copertura che è passata dal 50,75% al 73,22%, ben superiore al margine di copertura medio delle sofferenze dell'intero sistema bancario registrata a fine 2021 e pari al 63%.

Conseguentemente si è registrato un miglioramento anche del rapporto di rischiosità dei crediti a sofferenza (sofferenze nette/ crediti per cassa netti) pari allo 0,47%, ben al di sotto della media del sistema delle less significant pari al 3,1% .

Con l'obiettivo di dare ulteriore impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati in linea con le aspettative della Vigilanza in materia di gestione dei crediti deteriorati (NPLs), nel corso del 2021 la Banca Popolare del Cassinate ha operato aggiornando, in un'ottica migliorativa e proattiva, la propria strategia ed organizzazione interna volta a ottimizzarne la gestione massimizzando il valore dei recuperi.

In una fase di progressiva evoluzione ed integrazione della normativa a supporto dei processi di erogazione e monitoraggio del credito, con particolare riferimento alla entrata in vigore delle nuove linee guida EBA in materia, la Banca ha orientato la propria attività in un'ottica strategica di gestione attiva e di contenimento dei NPLs.

La strategia di gestione di questi ultimi, integrata nei processi strategici e gestionali aziendali è stata caratterizzata nel corso del 2021, da un'adeguata revisione e rafforzamento dei presidi e dell'automazione dei processi interni, mediante investimenti in risorse umane dotate di adeguate conoscenze e professionalità. Parallelamente, sono stati ulteriormente accresciuti i livelli complessivi di copertura delle posizioni.

Tale riassetto ha consentito di affrontare al meglio anche l'impatto della nuova disciplina della classificazione del debitore in stato di default applicabile alle Banche all'interno della regolamentazione dei requisiti patrimoniali, più sopra richiamata e illustrata, significativo particolarmente per quanto riguarda le posizioni cosiddette "scadute" (past due).

Al termine del 2021, pertanto, in un quadro di leggero aumento del complesso dei crediti deteriorati, passato nell'esercizio da 37 milioni di euro a 41,8 milioni dovuto essenzialmente ai nuovi criteri di classificazione appena richiamati, si rilevava quanto segue:

- I crediti classificati tra le Inadempienze Probabili si attestano a 15,667 milioni in luogo dei 20,757 milioni del 2020. La diminuzione di circa 5,1 milioni è determinata sia da passaggi a sofferenza di alcune posizioni sia dal ripristino in bonis di rapporti già con andamento regolare presso il nostro istituto che hanno risolto cause esogene che ne avevano determinato la precedente classificazione nel grado di maggior rischio. I crediti classificati ad inadempienza probabile hanno un rapporto di copertura al 31.12.2021 di circa il 40%.

- I crediti classificati tra i past due, la cui entità è stata, come detto, fortemente influenzata dall'entrata in vigore dei nuovi criteri normativi, si attestano a 14, 837 milioni in luogo dei 7,8 milioni del 31.12.2020. A tale incremento si è accompagnato un netto miglioramento del livello di copertura, passato dal 9,47% del 2020 al 15,02% del 2021.

Il miglioramento dei livelli di copertura segnalati, nella disamina delle classificazioni sopra riportate, è di fatto consistente ed apprezzabile facendo registrare, a fine 2021, un livello di copertura del 40,06% in luogo del 35,54% del 2020 con rettifiche di valore specifiche incrementatesi del 26,63% e attestatesi a 16,748 milioni in luogo dei 13,225 milioni del 2020.

Rettifiche di valore su crediti

La dinamica del 2021 ha evidenziato un netto miglioramento del peso specifico delle attività deteriorate sul monte crediti. Attraverso opportune politiche di provisioning, si è addivenuti ad una ulteriore contrazione dell'NPE Ratio, passato dal 6,70% di fine 2020 al 6,23% di fine 2021. Le esposizioni lorde deteriorate, infatti, pur scontando un incremento netto del 4,45% hanno beneficiato nel rapporto NPL, dell'importante crescita degli impieghi in bonis.

Dettaglio dei crediti e delle rettifiche di valore su crediti	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Crediti deteriorati			
Sofferenze			
- Importi lordi	11.300	8.652	30,61%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(8.274)	(4.391)	88,43%
- Importo netto in bilancio	3.026	4.261	(28,98%)
% copertura	73,22%	50,75%	(22,47%)
Inadempienze probabili			
- Importi lordi	15.667	20.757	(24,52%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(6.245)	(8.095)	(22,85%)
- Importo netto in bilancio	9.422	12.662	(25,59%)
% copertura	39,86%	39,00%	0,86%
Esposizioni scadute			
- Importi lordi	14.837	7.805	90,10%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(2.229)	(739)	201,62%
- Importo netto in bilancio	12.608	7.066	78,43%
% copertura	15,02%	9,47%	5,55%
Totale crediti deteriorati			
- Importi lordi	41.804	37.214	12,33%
- Meno rettifiche di valore specifiche	(16.748)	(13.225)	26,64%
- Importo netto in bilancio	25.056	23.989	4,45%
% copertura	40,06%	35,54%	4,53%
Crediti in bonis			
- Importi lordi	629.150	511.056	23,11%
- Meno rettifiche di valore di portafoglio	(6.770)	(6.318)	7,15%
- Importo netto in bilancio	622.380	504.738	23,31%
Totale dei crediti			
- Importi lordi	670.954	548.270	22,38%
- Meno rettifiche di valore di complessive	(23.518)	(19.543)	20,34%
- Importo netto in bilancio	647.436	528.727	22,45%

(in migliaia di euro)

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela	31/12/2021	31/12/2020
crediti in bonis:	96,13%	95,46%
crediti deteriorati:	3,87%	4,54%
<i>sofferenze</i>	<i>0,47%</i>	<i>0,81%</i>
<i>inadempienze probabili</i>	<i>1,46%</i>	<i>2,39%</i>
<i>crediti scaduti</i>	<i>1,95%</i>	<i>1,34%</i>

Rapporti di rischiosità	31/12/2021	31/12/2020
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	6,23%	6,79%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	1,68%	1,58%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	3,87%	4,54%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	0,47%	0,81%

Copertura Crediti per status	31/12/2021	31/12/2020
Copertura Sofferenze	73,22%	50,75%
Copertura Inadempienze probabili	39,86%	39,00%
Copertura Scaduti	15,02%	9,47%
Copertura Complessiva Deteriorati	40,06%	35,54%
Copertura Bonis	1,08%	1,24%
Copertura Complessiva Crediti	3,51%	3,56%

CONTO ECONOMICO

Le risultanze contabili di fine anno evidenziano un utile netto di Euro 10,244 milioni, in fase con l'obiettivo 2021 del piano industriale e di quello operativo. L'utile netto è risultato in crescita del 10,65% rispetto al risultato netto di 9,258 milioni di fine 2020. L'informazione squisitamente numerica sopra riportata assume profili di interesse ancora più importanti se il dato viene letto in chiave qualitativa. Preme infatti evidenziare che la migliore performance è stata realizzata attraverso un'ulteriore flessione della redditività da gestione della tesoreria, laddove la contribuzione al margine di interesse e di intermediazione delle voci connesse alla gestione dei titoli in portafoglio ha assunto nuovamente pesi inferiori rispetto alle dinamiche degli ultimi esercizi, ed in particolar modo dell'ultimo biennio, confermando quell'andamento che continua ad accrescere, viceversa, l'idea di rafforzamento del comparto core. Allo stesso modo, i risultati conseguiti sono esplicabili attraverso la politica di riduzione dei costi operativi che, come riportato nella tabella successiva, fanno registrare un decalage dell'1,18%.

Sintesi del conto economico	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
marginie d'interesse	23.703	21.582	9,83%
commissioni nette	6.159	5.636	9,28%
dividendi e proventi simili	510	204	150,04%
risultato netto dell'attività finanziaria	5.805	11.910	(51,26%)
marginie d'intermediazione	36.177	39.332	(8,02%)
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(4.446)	(5.862)	(24,16%)
risultato netto della gestione finanziaria	31.731	33.470	(5,20%)
spese amministrative	(20.956)	(20.528)	2,09%
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	175	(259)	(167,64%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.614)	(1.745)	(7,51%)
altri oneri/proventi di gestione	3.272	3.180	2,89%
costi operativi	(19.123)	(19.351)	(1,18%)
risultato della gestione operativa	12.609	14.119	(10,70%)
risultato da cessione di investimenti	2.587	72	3493,8%
imposte dell'operatività corrente	(4.951)	(4.932)	0,39%
utile netto d'esercizio	10.244	9.258	10,65%

(in migliaia di euro)

Margine di interesse

In un quadro di perdurante situazione di bassi tassi di interesse, il margine di interesse si attestato a Euro 23,7 milioni (+ 9,83%) in incremento di Euro 2,121 milioni rispetto al 2020.

Più specificatamente, la dinamica dello spread commerciale (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) ha fatto registrare a fine 2021 un tasso medio leggermente inferiore rispetto al dato dell'anno precedente, scontando, da un lato, un'importante flessione nel comparto attivo e beneficiando, allo stesso tempo, dall'altro, di una ancora maggiore riduzione di quello passivo. Il costo del funding, oltre a riflettere una manovra di riduzione massiva attuata nel secondo semestre dell'anno, è condizionato dalla presenza di interessi attivi su passività finanziarie nella misura di Euro 1,962 milioni.

Dettaglio del Margine d'interesse	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
interessi passivi su debiti con clientela	(3.949)	(4.511)	(12,46%)
interessi attivi con crediti con clientela	20.440	20.397	0,21%
marginie d'interessi con clientela	16.491	15.886	3,81%
interessi passivi su rapporti con istituti di credito	1.784	1.040	71,54%
interessi attivi su rapporti con istituti di credito	-	3	(100,00%)
marginie d'interesse sull'interbancario	1.784	1.043	71,05%
interessi da CQS	1.438	209	588,04%
interessi su att.finanziarie e polizze di capitalizzazione	3.993	4.174	(4,35%)
interessi su sofferenze	21	298	(92,95%)
interessi su passività finanziarie IFRS 16	(23)	(28)	(17,86%)
marginie d'interesse complessivo	23.703	21.582	9,83%

(in migliaia di euro)

La redditività da clientela

In termini di composizione l'intermediazione con la clientela ordinaria ha prodotto un flusso di interessi netti pari a Euro 16,491 milioni (Euro 15,886 milioni il dato di raffronto) in ascesa di 0,605 milioni (+3,81%) confermando il graduale processo di ricomposizione degli impieghi volto a "sostituire" i ricavi da finanza con quelli del core business tradizionale, dinamica peraltro già riscontrabile negli esercizi immediatamente precedenti. È bene evidenziare che a tale comparto va aggiunto il contributo specifico del comparto dei crediti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione il cui acquisto, previo ottenimento ove necessario delle prescritte autorizzazioni dall'Autorità di vigilanza, è stato intrapreso dalla Banca a partire dal 2020 ed ha generato nel 2021 ricavi per Euro 1,438 milioni (0,209 milioni nel 2020).

La redditività da gestione della liquidità

Gli interessi attivi derivanti dalla gestione della liquidità, intesa quale sommatoria del portafoglio titoli di proprietà, dei contratti di capitalizzazione e del mercato interbancario, sono risultati pari a Euro 5,8 milioni (Euro 5,2 milioni nel 2020). Come già accennato, al netto della componente connessa alla stima degli interessi su operazioni TLTRO III, il comparto titoli ha essenzialmente contribuito in misura percentuale, sul totale interessi, in misura inferiore rispetto all'anno precedente: in particolare, la redditività sulle attività finanziarie al costo ammortizzato ha prodotto interessi per Euro 3,006 milioni (Euro 3,077 milioni nel 2020) e quelli correlati alle attività finanziarie valutate al fair value per Euro 0,227 milioni (Euro 0,055 milioni al termine dell'anno precedente). Le restanti voci dell'aggregato afferiscono a contratti di capitalizzazione la cui redditività è risultata pari a Euro 0,826 milioni (Euro 1,119 milioni nel 2020), oltre a interessi passivi per Euro 178 mila su conti reciproci a vista e alla già citata redditività da operazioni TLTRO III (Euro 1,962 milioni).

Margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2021 evidenzia un decremento di circa 3,0 milioni di euro (-7,64%) rispetto al dato di chiusura 2020, attestandosi a 36,177 milioni di euro.

Dettaglio del margine di intermediazione	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
marginie d'interesse	23.703	21.582	9,83%
commissioni attive	8.508	7.493	(13,55%)
commissioni passive	(2.349)	(1.857)	26,53%
commissioni nette	6.159	5.636	9,28%
dividendi e proventi simili	510	204	150,04%
risultato netto dell'attività finanziaria	5.805	11.910	(51,26%)
marginie d'intermediazione	36.177	39.332	(8,02%)

(in migliaia di euro)

Nella composizione delle singole voci, evidenziamo che le commissioni nette (marginie da servizi) hanno fatto registrare un considerevole aumento (+9,28%) attestandosi a Euro 6,2 milioni, in incremento di oltre Euro 0,5 milioni rispetto al dato dello stesso periodo del 2020.

Entrando maggiormente nello specifico, le commissioni attive hanno fatto registrare un'importante crescita complessiva, attestatasi in valore assoluto nella misura di 1,015 milioni. In dettaglio, è da sottolineare l'importante azione promossa sui servizi di incasso e pagamento (proventi per circa Euro 0,730 milioni; + 20,69% rispetto al 2020); si è assistito inoltre ad una crescita, seppur più contenuta, anche nei comparti di gestione, intermediazione e consulenza (Euro 0,094 milioni; +13,39%) e in quello della tenuta e gestione dei conti corrente, che ha fatto registrare una crescita del 6,11%. Nonostante le confortanti risultanze, questo istituto è conscio delle possibilità e capacità di raggiungere obiettivi ancora più importanti in tale comparto; allo stesso tempo, non intende svilire la propria "natura" di banca popolare, cercando di contenere potenziali penalizzazioni della clientela, mantenendo le spese di taluni servizi, specie a basso valore aggiunto, a costi favorevoli.

Le commissioni passive scontano le stesse dinamiche di quelle attive. Il ritorno ad un regime di attività meno condizionato dalle vicende connesse alla diffusione pandemica ha comportato l'accrescimento del monte commissionale negativo. Non a caso, la variazione maggiormente significativa ha interessato lo stesso comparto dei servizi di incasso e pagamento (+0,383 milioni) dove, la sola componente connessa a carte di credito, similmente a quanto verificato lato attive, ha denotato una crescita dei costi a/a pari a circa Euro 0,310 milioni, superando Euro 1,203 milioni. Altra importante crescita si è palesata nel comparto delle garanzie ricevute, laddove, nel confermare il trattamento contabile della componente commissionale passiva connessa con le garanzie del Fondo Centrale di Garanzia ex l. 662/96, si sono palesati maggiori costi nella misura di Euro 0,102 milioni. Si ricorda che tale approccio è volto a riallineare temporalmente la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento (e dunque con manifestazione pro quota nell'intero arco temporale di vita utile del prestito) e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento.

Entrando nel dettaglio delle altre voci che determinano il risultato intermedio del margine di intermediazione, complessivamente evidenziamo un contributo positivo pari a Euro 6,315 milioni, in ascesa rispetto a quello del 2020 (positivo per Euro 12,114 milioni).

La voce dividendi e proventi simili, nel dettaglio, ha fatto registrare un risultato netto positivo pari a Euro 510 mila circa (+150,04%) rispetto al dato in chiusura 2020 (0,204 milioni). Circa un terzo del risultato è ascrivibile ai dividendi di primarie società del settore tecnologico, energetico e di servizi, mentre la restante parte è da attribuirsi ai dividendi percepiti dalla redditività generata da un fondo di investimento.

Il risultato delle cessioni di titoli e strumenti finanziari si è, invece, attestato a Euro 5,550 milioni circa, in forte decremento rispetto al dato dello stesso periodo del 2020, allorché si evidenziava un risultato netto di circa 11,991 milioni (-53,72%); pur essendo riclassificati al portafoglio HTC, la vendita di attività finanziarie si è resa necessaria per rimborsare la residua esposizione a breve detenuta in BCE, completando il programma di riduzione del debito assunto nei confronti dell'Organismo internazionale. Restano in essere, al 31 dicembre 2021, esclusivamente le esposizioni "TLTRO III" come già evidenziato precedentemente.

Oltre al già citato risultato delle cessioni da titoli, il risultato netto delle attività/passività valutate al fair value accoglie un saldo netto negativo per Euro 86 mila, comprensivo della riduzione di valore determinata dalla detenzione di strumenti finanziari connessi allo schema volontario e il cui aggiornamento ha determinato una riduzione di circa Euro 58 mila, a cui si aggiungono riduzioni di valore connesse alla valutazione dei contratti di capitalizzazione per circa Euro 28 mila.

Infine, risultato netto dell'attività di negoziazione ha fatto registrare un saldo positivo per Euro 342 mila frutto, principalmente, dei plusvalori da valutazione dei titoli iscritti al Fair Value (Euro 227 mila circa, di cui Euro 195 mila circa ascrivibili a fondi sottoscritti nei confronti di una controparte) e all'attività valutaria che ha generato circa Euro 68 mila. Trovano altresì accoglimento in questa voce i proventi generati dall'Area Desk che, nella sua attività di brokeraggio, ha prodotto circa Euro 15 mila; a tal riguardo si evidenzia che l'attività è partita nell'ultimo bimestre del 2021.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Per effetto delle rettifiche di valore eseguite nel corso del 2021, il risultato netto della gestione finanziaria evidenzia un decremento del risultato netto della gestione finanziaria, passata da 33,470 milioni di fine 2020 a 31,731 milioni in chiusura di 2021 (-5,20%).

La voce 130 del conto economico ha infatti determinato una riduzione della redditività per 4,445 milioni in decremento del 23,61% circa rispetto al dato di raffronto del 2020, allorquando le rettifiche nette erano state pari a 5,819 milioni di euro. Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 4,447 milioni), altresì di riprese di valore su titoli (euro 0,002 milioni).

Nonostante la significativa riduzione su base annua, riflesso anche dalle operazioni di derecognition che avevano caratterizzato il 2020 (determinando circa Euro 0,916 milioni di rettifiche di valore aggiuntive), si è assistito ad una riduzione degli accantonamenti su bonis, limitati nella misura di Euro 0,381 milioni rispetto ai dovuti aggiustamenti 2020, frutto anche di politiche di provisioning più prudente per la diffusione pandemica. È bene ricordare che la banca recepisce un modello collettivo prodotto dall'outsourcer che viene costantemente aggiornato per dare evidenza, nei modelli satellite, degli scenari più recenti; giova altresì ribadire come il ricorso alle controgaranzie del FCG e ai portafogli CQS, tendenzialmente abbia ridotto l'incidenza delle coperture richieste, nel primo caso per la presenza di garanzie dello Stato, nel secondo per la presenza di polizze assicurative a copertura. Maggiore significatività ha invece assunto il provisioning sul comparto NPL (Euro 3,619 milioni di accantonamenti netti) e tale da garantire livelli di copertura ragionevolmente adeguati, sia sui singoli status che sui valori medi.

In continuità con le precedenti chiusure, le rettifiche a valere sulle posizioni interbancarie sono state valutate analiticamente, in assenza di impatti sul conto economico. La contrazione del portafoglio titoli, invece, ha dato luogo al recupero di circa 2 mila euro. In forte incremento invece le perdite su crediti che variano, anno su anno, per circa il 279%.

Per quanto riguarda la voce 140 del conto economico, invece, essa accoglie le variazioni intercorse sulle rinegoziazioni di strumenti finanziari che originano da una modifica delle condizioni contrattuali iniziali. Il risultato netto della voce 2021, è stato scarsamente significativo, determinando una riduzione del risultato netto nella misura di 1 mila euro circa, in notevole decremento rispetto al dato di chiusura del 2020, allorquando erano state pari a 42 mila euro circa.

I Costi operativi

I costi operativi in chiusura di 2021 si attestano a 19,123 milioni di euro, in contrazione dell'1,18% rispetto al dato di fine 2020 (19,351 milioni di euro).

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
risultato netto della gestione finanziaria	31.731	33.470	(5,20%)
spese per il personale	(10.371)	(10.104)	(2,64%)
altre spese amministrative	(10.585)	(10.423)	1,55%
spese amministrative	(20.956)	(20.528)	(2,09%)
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	175	(259)	(167,64%)
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.614)	(1.745)	(7,51%)
altri oneri\proventi di gestione	3.272	3.180	2,89%
costi operativi	(19.123)	(19.351)	(1,18%)
risultato della gestione operativa	12.609	14.119	(10,70%)
risultato da cessione di investimenti	2.587	72	3494,76%

(in migliaia di euro)

In leggero incremento (+2,64%) risultano le spese per il personale, che, per effetto dell'importante riassetto organizzativo intrapreso e dell'avvio di operatività in nuovi ambiti, ha comportato un fisiologico incremento di queste ultime.

Le spese di funzionamento (costi e spese diverse e imposte e tasse non sul reddito, al netto della componente imposta sostitutiva) risultano in lieve incremento (circa Euro 0,059 milioni su base annua): anche tale ascesa è associabile al recente ampliamento delle aree di business aziendale oltre che alla necessità riorganizzativa di esternalizzare alcune funzioni aziendali (in particolare la compliance). Si sottolinea altresì come tale voce risenta delle contribuzioni associative e di vigilanza: a puro titolo indicativo, si evidenzia come la contribuzione allo schema volontario del FITD, sul finire del 2021, ha pesato sulla voce delle altre spese amministrative nella misura di Euro 0,883 milioni, in crescita di circa Euro 0,168 milioni rispetto al dato del 2020. La contrazione della voce imposte e tasse non sul reddito (- Euro 0,205 milioni), ha consentito comunque di ridurre l'impatto determinato dalle voci sopra riportate, preservando il cost/income su livelli fisiologici.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a Euro 1,614 milioni rispetto al dato di dicembre 2020, allorquando si erano attestate a Euro 1,745 milioni (-7,51%).

La voce Rettifiche/Riprese per rischi ed oneri ed altri oneri non ricorrenti evidenzia un saldo netto di ripresa pari ad Euro 0,175 milioni: su questa dinamica hanno inciso le rettifiche di valore su impegni e garanzie rilasciate, che hanno visto i fondi esistenti al 31.12.2020 (Euro 0,940 milioni) incrementarsi sino a Euro 1,002 milioni; ciò ha determinato, sul comparto, rettifiche limitate pari a Euro 0,062 milioni. Per ciò che concerne la voce "altri accantonamenti", si segnala un saldo netto di ripresa pari a Euro 0,237 milioni, connesso a:

- riprese di valore per Euro 0,267 milioni, connesse alla riduzione del fondo contenziosi in essere per effetto della cancellazione di fondi su posizioni chiuse nel corso del 2021. Al contempo, si è reso necessario procedere a nuovi accantonamenti per Euro 0,058 milioni;

- riprese di valore per Euro 0,125 milioni, derivanti dall'azzeramento del "fondo su eventuali ricontrattualizzazioni", costituito nel corso del 2015 e il cui aggiornamento avrebbe determinato un saldo residuo irrisorio. Si consideri, al riguardo, che l'attività di sviluppo nel comparto dei finanziamenti nel corso dell'ultimo anno ha, sostanzialmente, consentito la naturale ricontrattualizzazione di rapporti in essere, superando di fatto le potenziali liabilities per le quali questo fondo era stato costituito;

- accantonamenti a fondo rischi e oneri su diamanti per Euro 0,018 milioni, connessi con nuove richieste di riacquisto da parte degli acquirenti iniziali. Da qui, la necessità di costituire, secondo quanto suggerito dall'Organo di vigilanza durante la visita ispettiva del 2019 e disposto dal CdA di questo Istituto nello stesso periodo, accantonamenti ad hoc in attesa di una valutazione da parte del perito esterno. Alla data di rendicontazione, la copertura media dei diamanti per i quali è arrivata richiesta di rimborso e/o che sono stati riacquistati supera il 70%;

- accantonamenti al fondo TFM di amministratori e sindaci per Euro 0,079 milioni. Gli altri proventi netti di gestione, fermo restando la loro ampia diversificazione si attestano a 3,180 milioni (+0,95%) rispetto al periodo di raffronto quando avevano raggiunto 3,150 milioni.

Gli altri proventi netti di gestione, ferma restando la loro diversificazione, si attestano a Euro 3,272 milioni (+2,89%) rispetto al periodo di raffronto, quando avevano raggiunto Euro 3,180 milioni. Stante quanto sopra riportato il Cost/Income Ratio, seppur in leggera incremento nel 2021, si attesta su livelli di mercato più che soddisfacenti (52,86%).

Cost/Income Ratio	31/12/2021	31/12/2020
Costi operativi	19.123	19.351
Margine d'intermediazione	36.177	39.332
COST/INCOME RATIO	52,86%	49,20%

Utile d'esercizio

Determinazione Utile	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Utile ante imposte	15.195	14.191	7,08%
Imposte sull'attività corrente	(4.951)	(4.932)	0,39%
Utile netto d'esercizio	10.244	9.258	10,65%

(in migliaia di euro)

L'utile lordo di gestione si presenta positivo per Euro 15,195 milioni, in incremento di circa Euro 1,005 milioni (+7,08%) rispetto al risultato del 2020. In questa dinamica ha contribuito significativamente la voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti, il cui apporto è stato pari a Euro 2,587 milioni, per effetto di operazioni di derisking che hanno consentito di abbattere, anche attraverso un'operazione perfezionata il 30 dicembre 2021 con la società Investire SGR il portafoglio immobili iscritto in bilancio; a fronte di tale operazione, il nostro istituto ha iscritto, in contropartita, quote del fondo immobiliare SECURIS III. Le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, si prevedono in misura pari a Euro 5,0 milioni circa, in linea con quanto previsto in chiusura 2020 facendo registrare un tax rate del 32,59% circa (34,75% a fine 2020): il netto miglioramento è riconducibile al recupero di imposte sovraccantonate nel precedente esercizio e alla più favorevole condizione sulla deducibilità di taluni componenti fiscali.

Come accennato in premessa, il ROA (Return on asset), uno dei principali indicatori di performance aziendale, evidenzia come la redditività dell'attivo aziendale abbia fatto registrare incrementi notevoli anno su anno, con performance migliorate di circa 23 basis point. In questa dinamica, oltre alla crescita evidente del risultato operativo lordo, ha assunto un ruolo rilevante il totale dell'attivo, decrementatosi a fine 2021 nella misura del 13,49%, scendendo al di sotto di 1,3 miliardi di euro.

Return On Asset (ROA)	31/12/2021	31/12/2020
Risultato operativo	15.195	14.191
Totale dell'attivo	1.281.645	1.481.505
ROA	1,19%	0,96%

(in migliaia di euro)

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Al 31 dicembre 2021, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a euro 107,592 milioni in aumento rispetto ai 105,460 milioni di fine 2020, con una variazione percentuale del 2,02%.

Il nostro istituto è da sempre stato conscio che, al pari delle altre attività d'impresa, le dotazioni patrimoniali risultano essere di fondamentale importanza per la promozione e lo sviluppo dell'idea imprenditoriale. A maggior ragione nel settore bancario che, memore di quanto accaduto nella storia recente, ha evidenziato livelli di patrimonializzazione talvolta sovrastimati, determinando corse a processi di ricapitalizzazione o facendo fronte a richieste di vendita massiva delle azioni da parte dei soci.

La nostra banca, pur avendo accolto in maniera celere e tempestiva le richieste dei propri azionisti, è stata altresì in grado di mantenere un elevato grado di patrimonializzazione, in considerazione dell'enorme importanza assunta dal patrimonio aziendale. L'impegno, da sempre, è quello di garantire, contestualmente, la giusta remunerazione del capitale investito e, sin dalla sua nascita, questo Istituto ha garantito sempre un dividendo ai propri azionisti, coloro che hanno creduto e continuano a credere, quanto noi, nella funzione e nell'importanza sociale che un istituto di credito come il nostro può avere per il territorio di appartenenza.

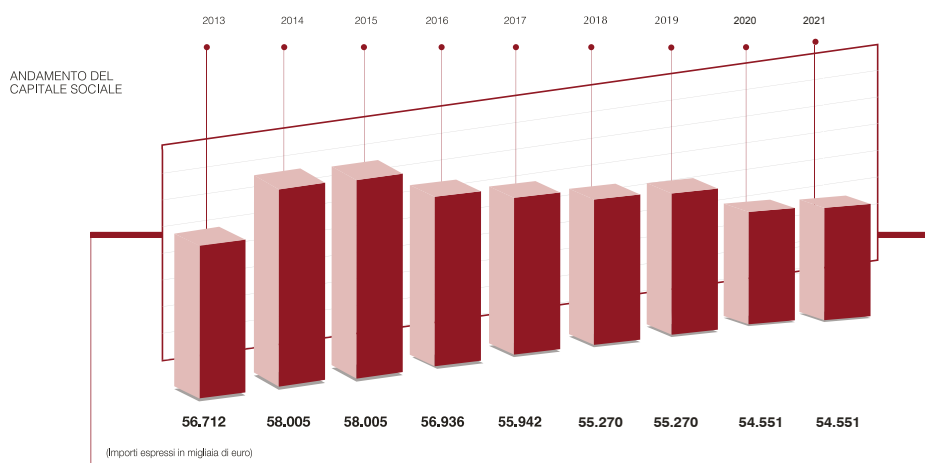
L'elevato grado di patrimonializzazione è sintomatico dell'enorme fiducia riposta dai soci nella condotta di un'impresa che, nonostante le difficoltà del settore, riesce ad ottenere ottimi risultati.

Voce	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
capitale sociale	54.551	54.551	0,00
sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520	0,00
altre riserve	36.527	38.128	(4,20%)
riserve da rivalutazione	(222)	(3.997)	(94,43%)
azioni proprie	(1.027)	-	n/a
patrimonio netto ante utile d'esercizio	97.348	96.202	1,19
utile d'esercizio	10.244	9.258	10,65%
patrimonio netto	107.592	105.460	2,02%

(in migliaia di euro)

Voci	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	36.385	33.498	8,62%
Riserva per acquisto azioni proprie	5.454	4.084	33,55%
Riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.312)	546	n/a
Totale	36.527	38.128	(4,20%)

(in migliaia di euro)



Alla data del 31 dicembre 2021 il nostro patrimonio è composto da capitale sociale per 54,551 milioni ed è costituito da 10.910.254 azioni del valore nominale di 5 euro.

Tra le altre dotazioni patrimoniali ritroviamo le riserve da sovrapprezzo d'emissione, pari a 7,520 milioni e le altre riserve patrimoniali che ammontano, a fine 2021, a 36,527 milioni in decremento rispetto al dato di fine 2020 allorquando erano pari a 38,128 milioni.

Tra le altre riserve si evidenzia la presenza del fondo afferente al riacquisto azioni proprie che, in virtù dell'autorizzazione ricevuta dall'ODV nel corso del 2021, ha visto le proprie consistenze ridursi: secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, infatti, previa autorizzazione della Banca d'Italia, è possibile richiedere di riacquistare le azioni proprie nella misura del 2% dei fondi propri. A seguito del benessere da parte dell'organo di vigilanza, quindi, ed essendo già stati in precedenza deliberati fondi a tale scopo, nel corso del 2021 si è provveduto a riacquistare 68.711 azioni al prezzo di mercato deliberato dall'assemblea dei soci del 28 giugno 2021 e pari a 14,95 euro. Tali azioni non sono state successivamente annullate, determinando la valorizzazione della voce 170 del patrimonio netto aziendale.

Le riserve da valutazione sono negative e ammontano a 0,222 milioni rispetto a 3,997 milioni, con lo stesso segno, di fine 2020: in questa dinamica ha inciso fortemente l'azzeramento di valore su una partecipazione che ha dato luogo al rigiro della riserva negativa tra le altre riserve patrimoniali, determinandone la riduzione per circa 5,858 milioni di euro: questa stessa riserva, costituitasi nel corso del 2020 per effetto della cancellazione di un'altra partecipazione non significativa riclassificata nel portafoglio HTCS, e pari a 0,546 milioni di euro, ha determinato una riserva netta negativa a fine 2021 pari a 5,312 milioni di euro. Si evidenzia, altresì, che le riserve da valutazione includono la riserva connessa all'applicazione dello IAS 19 R che è volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS relativi al TFR dei dipendenti, ed include tutte le somme inerenti sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a euro 97,348 milioni, in incremento dell'1,19% rispetto al dato di fine 2020 allorquando era pari a euro 96,202 milioni.

In funzione della nuova disciplina di vigilanza prudenziale "Basilea 3", l'aggregato dei Fondi Propri si attesta a Euro 109,020 milioni, in lieve decremento rispetto al dato di fine 2020 allorquando era stato pari a Euro 109,737 milioni.

Rispetto a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, secondo l'accezione complessiva imposta, pari all'8% rispetto alle attività di rischio possedute, si evidenzia un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto pari a 67,326 milioni (67,544 milioni a fine 2020): a tal proposito, è importante sottolineare come nella dinamica annuale l'abbattimento delle attività di rischio ponderate abbia assunto un ruolo fondamentale nel miglioramento dei coefficienti prudenziali. Attraverso le operazioni di derisking, già rappresentate nelle pagine precedenti della relazione, infatti, l'ammontare dell'RWA si è ridotto di circa 6,2 milioni di euro, nella misura percentuale dell'1,18%.

Il coefficiente patrimoniale "CET 1 Capital Ratio", al pari del TCR, dato dal rapporto tra patrimonio di più elevata qualità e le attività ponderate per il rischio (RWA), è risultato pari al 20,92% in incremento rispetto al dato di fine 2020, quando si era attestato al 20,81%.

Composizione dei fondi propri	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	20,92%	20,81%	0,11%
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	20,92%	20,81%	0,11%
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	20,92%	20,81%	0,11%

(in migliaia di euro)

AZIONI PROPRIE

Nel corso dell'anno in disamina il nostro Istituto ha provveduto al riacquisto di azioni proprie nei limiti di quanto previsto dalle disposizioni del codice civile e nel rispetto di quanto altresì previsto all'interno dello Statuto sociale. Prima di procedere alla compravendita, inoltre, in ossequio a quanto previsto dalla normativa di vigilanza, questa Banca è stata opportunamente autorizzata dall'organo di Vigilanza preposto alla verifica dei requisiti sul tema. Le 68.711 azioni riacquistate e rimaste nel portafoglio a fine anno sono state evidenziate all'interno della voce 170 del patrimonio dell'impresa; in merito al loro utilizzo, fatta salva la possibilità di ricollocamento anche secondo le modalità descritte all'interno del paragrafo "Riparto dell'Utile di esercizio", si procederà al loro eventuale successivo annullamento.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e tali da determinare una revisione di quanto già riportato nei precedenti paragrafi.

Elementi di incertezza prospettica attengono alle forti tensioni geopolitiche connesse con il già richiamato conflitto russo-ucraino, da cui stanno scaturendo turbolenze significative sui mercati finanziari e impatti negativi diffusi sull'economia reale, a partire dai costi dei fattori energetici e delle materie prime, e conseguentemente sugli indici dei prezzi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Fatto salvo quanto già esposto all'interno dei singoli paragrafi della presente relazione (cfr. Prospettive 2022), si auspica una ripresa della crescita globale, dopo il crollo dell'attività economica indotto dalla crisi da Covid-19. Tuttavia, è possibile che le strozzature dell'offerta severe e persistenti ed una elevata inflazione rallentino il ritmo di crescita per quest'anno. Le attese di crescita inizialmente previste del PIL mondiale e, più in particolare dell'area Euro, saranno inevitabilmente condizionate da tali fattori, oltre, chiaramente, ai riflessi connessi al conflitto che si sta consumando in Ucraina.

Le prospettive di crescita sono dunque sostanzialmente incardinate su questi aspetti, posto che l'evoluzione dei fattori esogeni, connessi soprattutto alle ipotesi di nuove varianti Covid o all'inasprimento dello scenario bellico, potrebbero inevitabilmente determinare ulteriori impatti al ribasso della ripresa economica attesa dagli analisti finanziari. Le attese quindi si muovono su uno scenario tanto mutevole, quanto incerto. L'Italia, al pari delle altre realtà europee, sconterà un grado di incertezza simile, risentendo probabilmente in misura inferiore del fenomeno delle strozzature dell'offerta manifatturiera, ma dovendo far fronte ad importanti necessità di approvvigionamento su mercati esteri, specie nel settore degli energetici.

La domanda interna sarà il principale motore di crescita. In particolare, diversi fattori continueranno a sostenere gli investimenti fissi, come maggiori risorse pubbliche, i fondi del Piano per la ripresa dell'Europa "Next Generation UE" e condizioni di finanziamento che dovrebbero rimanere favorevoli, quanto meno nella prima parte dell'anno.

Un ruolo fondamentale in tal senso lo ricoprirà la Banca Centrale Europea, le cui politiche, probabilmente, continueranno a riflettere le dinamiche esogene connesse ai rischi geopolitici che, oltre al già citato potenziale shock energetico, potrebbe inficiare ed inasprire le tensioni sui mercati finanziari e, in misura minore, nell'ambito degli scambi commerciali.

Persistenti pressioni inflazionistiche potrebbero indurre le banche centrali ad agire anticipatamente e/o in modo più deciso, pesando sulla crescita economica e sulla fiducia degli investitori e alimentando un aumento della volatilità sui mercati globali. Per quanto attiene il nostro istituto si ribadisce l'idea di fondo di rafforzare ulteriormente il legame con il nostro territorio, confermando quanto già previsto all'interno del piano strategico attuale e di quelli precedenti; l'idea di fondo è concentrata sulla volontà di irrobustire il modello di business così da poter assicurare una stabile capacità di reddito al netto dei rischi, livelli contenuti di attività deteriorate e una posizione patrimoniale adeguata rispetto ai requisiti patrimoniali.

Il nuovo piano strategico, ottimizzando l'assetto del nostro istituto e definendo un chiaro programma a lungo termine ha posto delle basi concrete per il raggiungimento degli obiettivi strategici, ponendo sempre in primo piano la centralità del cliente; contestualmente verranno intraprese iniziative volte al raggiungimento di una maggiore integrazione della tecnologia e alla semplificazione dei processi. La creazione di valore per gli azionisti sarà perseguita attraverso una crescita redditizia, sostenibile, coerente con il ruolo economico-sociale della nostra realtà.

Per poter raggiungere tali obiettivi, il nostro istituto si attiverà nel rafforzare ulteriormente alcuni comparti che pian piano stanno allargando in misura importante il business aziendale. In particolar modo, quindi, si cercherà di rafforzare il comparto della cessione del quinto dello stipendio, ampliando gli accordi già stabiliti in precedenza.

Ulteriore aspetto di fondamentale importanza nell'ambito del sostegno al territorio sarà il ruolo ricoperto dalla nostra banca nel comparto della cessione dei crediti fiscali, supportando quindi la clientela nella valorizzazione del territorio urbanistico della realtà che presidiamo; in tale contesto, sarà ovviamente necessario razionalizzare le risorse e lavorare alacremente per garantire la soddisfazione delle controparti, pur nel rispetto di quanto stabilito anche nei recenti aggiornamenti governativi e, comunque, secondo i plafond definiti a livello strategico. Sempre nell'ambito del territorio, la banca si attiverà per dare seguito a quanto previsto dalla normativa ESG, già ampiamente trattata nel paragrafo di riferimento della presente relazione.

Sarà quindi necessario rivedere non soltanto il *modus vivendi*, ma soprattutto il *modus operandi* del nostro istituto. Sul tema è altresì importante ricordare che quanto contenuto all'interno delle disposizioni regolamentari non rappresenta una novità assoluta: ne è dimostrazione l'impegno della nostra banca nel condividere un apposito report annuale di tipo sociale, con focus specifici sui consumi energetici e di materiale cartaceo.

Andranno contestualmente riviste le risorse messe a disposizione delle imprese del nostro territorio specificando, anche in questo caso, che il supporto, ad esempio, nei confronti delle aziende agroalimentari, non è mai mancato.

Resta inteso che la creazione del valore si continuerà a fondare su quattro principali coordinate:

(i) progressiva ricomposizione dello stato patrimoniale, dal lato sia dell'attivo sia del passivo, al fine di irrobustire il core business aziendale, accrescendo i depositi da clientela e orientando l'attività di impiego verso forme tecniche connotate da basso profilo di rischio, adeguata redditività e contenuto assorbimento patrimoniale;

(ii) ulteriore impulso al Wealth Management ed al comparto di Bancassurance, anche grazie alla sottoscrizione di nuovi accordi con soggetti specializzati e a quello già in essere con ARCA SGR

(iii) adozione di un paradigma di tipo reticolare, finalizzato alla costituzione di network con altri intermediari attraverso piattaforme tecnologiche comuni (a titolo di esempio, gli accordi di partnership con Allitude del gruppo Cassa Centrale Banca) in grado di assicurare economia di scala, di scopo e innovazione tecnologica, preservando al contempo ampia autonomia gestionale e piena autonomia giuridica della Banca;

(iv) *derisking creditizio*, attraverso una intensificazione delle attività di monitoraggio e di collection nonché di riduzione dei volumi di NPL.

La banca intende altresì finalizzare iniziative in fase di studio e approfondimento per fornire ulteriore sostegno alla redditività e volte al miglioramento dell'*asset quality*: (i) rimodulazione della presenza territoriale tramite un migliore presidio dei centri abitati di maggiore dimensione e la trasformazione in ATM evoluti (sportelli "automatizzati") di alcune succursali ubicate nei centri più piccoli e già ampiamente penetrati dalla Banca; (ii) accordo con una piattaforma specializzata nella gestione degli NPL, al fine anche di vagliare l'opportunità di esternalizzare alcune fasi del processo del credito e/o il conferimento in gestione di prestiti ad andamento problematico.

Il percorso di crescita della Banca tracciato nelle strategie aziendali può contare sull'ampia capitalizzazione che la contraddistingue, che verrà preservata, per quanto attiene al comparto creditizio, anche dalle iniziative messe in campo – sopra accennate per il contenimento della Loss Given Default (LGD) delle posizioni (acquisto CQS e polverizzazione delle erogazioni).

Signori Soci,

nonostante le reiterate difficoltà pandemiche, l'anno appena concluso ha evidenziato nuovamente segnali incoraggianti di crescita della nostra realtà. Seppur in un periodo storico fortemente critico, infatti, l'ottimo risultato d'esercizio, ampiamente dettagliato nelle varie sezioni del presente bilancio, ci fa essere ancora più fiduciosi per il futuro, con la speranza che le vicissitudini connesse al Covid e i recenti scenari bellici possano divenire quanto prima solo un ricordo.

Le linee strategiche delineate e riportate nelle precedenti pagine evidenziano nuovamente la capacità di questo Istituto di riuscire a cogliere la possibilità di continuare a creare valore.

Pur garantendo un cospicuo accantonamento alle riserve al fine di rafforzare il patrimonio della banca, se sarà approvata dall'Assemblea la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, garantirà nuovamente un'adeguata remunerazione dell'azione. Sottoponiamo quindi alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne sono parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 10.243.770 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla B.D.O. Italia S.p.A. la cui relazione è allegata agli atti che seguono. Nella sua composizione sintetica, si riporta qui di seguito l'evidenza delle principali voci dello stato patrimoniale in chiusura al 31 dicembre 2021.

Composizione al 31/12/2021		1.281.645.059
passività	1.174.052.917	
capitale sociale	54.551.270	
riserve	36.527.209	
sovrapprezzi di emissione	7.519.598	
riserva da valutazione	(222.475)	
riserva azioni proprie	(1.027.229)	
		1.271.401.289
utile d'esercizio		10.243.770

(in migliaia in euro)

RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio, come da delibera del CDA del 1 febbraio 2022:

Utile netto d'esercizio al	31/12/2021		10.243.770
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	51,18%	5.243.258
al fondo beneficenza	il	1,95%	200.000
ai Soci per dividendi (0,440 euro per azione)	il	46,86%	4.800.512

(in migliaia in euro)

Si propone, altresì, come stabilito nella seduta del Consiglio di amministrazione del 29 marzo 2022, di prevedere la facoltà per ciascun azionista di optare, in alternativa al pagamento del dividendo tramite accredito in conto, per l'assegnazione di azioni della banca detenute nel portafoglio della stessa a seguito dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie, opportunamente autorizzato dalla Banca d'Italia.

Per la parte di dividendo in azioni, a scelta di ciascun azionista, l'assegnazione delle azioni avverrà nel rapporto di 1 azione propria ogni 34 detenute dall'azionista al momento di stacco del dividendo, per un totale massimo distribuibile pari al numero di azioni presenti nel portafoglio di proprietà della Banca, integralmente prelevabili dal Fondo acquisto azioni proprie con conseguente riduzione della relativa voce di bilancio "Azioni proprie".

Le azioni proprie oggetto di assegnazione non rappresentano – secondo quanto stabilito dall'Amministrazione finanziaria – utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.

Ciascun azionista potrà manifestare la propria scelta per l'ottenimento del dividendo tramite assegnazione di azioni della Banca fino alle ore 13:00 del 31 maggio 2022. In caso di mancato esercizio dell'opzione il dividendo verrà riconosciuto esclusivamente tramite accredito in conto, con l'attribuzione di un importo lordo di 0,44 euro per azione. Laddove le azioni in possesso dell'azionista non dessero diritto ad un numero intero di azioni, il numero delle azioni da assegnare verrà arrotondato per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato tramite accredito in conto. Nel caso in cui il numero delle azioni per cui venisse esercitata l'opzione risultasse complessivamente superiore al totale delle azioni proprie detenute dalla Banca al momento dello stacco del dividendo, l'azionista riceverà un numero di azioni proporzionato, e quindi inferiore alla richiesta e, per la differenza, l'importo lordo di 0,44 euro per azione tramite accredito in conto.

Dopo l'approvazione, sempreché la proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero (10.910.254 del valore nominale unitario di 5 euro)	54.551.270
riserve	41.770.467
sovrapprezzi di emissione	7.519.598
riserve da valutazione	(222.475)
riserva azioni proprie	(1.027.229)
Totale	102.591.630

(in migliaia in euro)

Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'Utile di Esercizio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con la nostra banca e l'hanno sostenuta, contribuendo al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Il primo grazie va, naturalmente, ai Soci e, soprattutto, ai Soci/ Clienti che continuano a riporre fiducia nella Banca Popolare del Cassinate e a supportarla.

Un grazie sincero a tutti i nostri clienti, le famiglie, le imprese, i commercianti, i professionisti che continuano ad apprezzare i servizi e i prodotti offerti dal nostro Istituto.

Il nostro grazie va anche alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dottor Ignazio Visco, al Direttore Generale Dottor Luigi Federico Signorini, ai Vicedirettori Generali Paolo Angelini, Piero Cipollone, Alessandra Perrazzelli, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure al Dottor Antonio Cinque, Direttore della Filiale di Roma, al suo predecessore, Dottor Luigi Mariani, e a tutti i suoi Collaboratori, ai Dipendenti del Centro Donato Minichella della filiale di Frascati, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa: a tutti loro la nostra gratitudine per l'attenzione con cui seguono l'attività della nostra banca.

Un grato saluto va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle, a tutti i nostri Corrispondenti, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale di Allitude SpA, per il competente supporto; alla B.D.O. Italia S.p.A., alla M.E.T.A. S.r.l. ed alla KPMG spa per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica e supporto. Siamo grati al Collegio Sindacale e al suo presidente, il Professor Sergio Lanni, per la professionalità, la competenza, la dedizione profuse nello svolgimento del proprio delicato compito istituzionale.

Un ringraziamento va anche al Collegio dei Probiviri, per la discrezione, la prudenza e la disponibilità con cui ha condotto i propri compiti.

Un particolare, sincero e sentito ringraziamento va al dott. Roberto Caramanica, che, dal 1 gennaio 2021, ricopre il ruolo di Direttore Generale. Sin dai primi giorni del suo arrivo in banca, ha saputo entrare in sintonia con tutta la struttura, condividendo storia, valori e obiettivi della Banca Popolare del Cassinate. A lui il compito di guidarla in un contesto di mercato sempre più sfidante, nel quale professionalità, competenza, capacità di valorizzare le risorse, attenzione alle relazioni umane sono gli strumenti giusti per costruire un futuro di successo.

Un grazie al Vicepresidente, Nicola Toti, che fino allo scorso 31 dicembre 2020, ha guidato la nostra Banca nel ruolo di Direttore Generale e che, ora, nella sua nuova veste, continua a lavorare con dedizione e professionalità per la crescita della banca.

Un ringraziamento anche al Vicedirettore Generale, Valter Pittiglio, che, con grande disponibilità, lavora in maniera instancabile a supporto della Direzione Generale, di tutta la rete commerciale, dei colleghi, mettendosi senza riserva a disposizione dell'Istituto.

Un particolare apprezzamento e ringraziamento lo dobbiamo poi al Comitato di Direzione, per il contributo prezioso offerto alla Direzione Generale nella guida della Banca, attraverso un costante e quotidiano lavoro di confronto, di aggiornamento, di studio, di ideazione di nuove strategie.

Ci sia consentito anche un commosso e grato ricordo di due persone che, nel corso del 2021, ci hanno lasciato: Marcello Di Zenzo, per tanti anni Consigliere di Amministrazione del nostro istituto, e Antonio Langiano, primo dipendente della BPC e per quasi vent'anni Direttore Generale.

E, infine, il grazie va a tutto il Personale, che si distingue per professionalità, competenza, disponibilità e che continua a dimostrare un grande attaccamento alla banca, continuando a lavorare con grande senso di responsabilità, spirito di sacrificio, dedizione e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. Italia SpA, invita l'Assemblea ad assumere la seguente delibera:

l'Assemblea Ordinaria dei Soci, riunitasi oggi 30 Aprile 2022, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2021, gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 10.243.770 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 10.910.254 azioni in circolazione al 31/12/2021 con godimento 1° gennaio 2022, del valore nominale unitario di 5 euro, la distribuzione di un dividendo pari a 0,440 euro; preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione.

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
 - la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
 - il bilancio al 31 dicembre 2021 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
 - il prospetto della redditività complessiva;
 - il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
 - il rendiconto finanziario;
 - la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 10.243.770 euro;
- e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 10.243.770 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il	51,18% pari a Euro 5.243.258;
al fondo beneficenza	il	1,95% pari a Euro 200.000;
ai Soci per dividendi	il	46,86% pari a Euro 4.800.512

determinato in ragione di 0,440 euro da assegnare a ciascuna delle 10.910.254 azioni in circolazione al 31/12/2021 aventi diritto, del valore nominale unitario di 5 euro, secondo le tempistiche e condizionatamente a quanto già riportato nel paragrafo "Riparto dell'Utile d'esercizio" di pagina 82.

Il Consiglio di Amministrazione





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

SIGNORI SOCI,

in osservanza a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2 del c.c., riportiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sul progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2021. Esso è stato messo a disposizione del Collegio unitamente al prospetto di dettaglio ed alla relazione sulla gestione, nella sua ultima versione in data 22/03/2022, termine ritenuto congruo per predisporre la relazione a norma di legge e che il Consiglio di Amministrazione sottopone al vs. esame ed alla vs. approvazione.

Il Collegio Sindacale in riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 dà atto che:

- è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22/03/2022;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e nota integrativa sono stati redatti in osservanza degli schemi e delle regole di compilazione pubblicate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22/12/2005, settimo aggiornamento del 29/10/2021 e in accordo con i regolamenti emanati dall'Unione Europea, in vigore dal 31/12/2020;
- si compone degli schemi di Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto del rendiconto finanziario e del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed evidenzia la comparabilità dei dati in esso esposti con quelli del precedente esercizio;
- è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale;
- la nota integrativa illustra i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione;
- la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio 2021, fornisce indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto del "GOING CONCERN", contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 c.c. e risulta coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio;
- il controllo sulla corretta tenuta delle scritture contabili e delle sue risultanze, così come la concordanza delle medesime con i dati del bilancio, compete alla società di revisione B.D.O. cui la Banca ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2021 e che provvede pertanto al controllo sul bilancio con emissione di apposita relazione;
- per quanto di ns. conoscenza, nella relazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 c.c.;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori rispetta i contenuti delle previsioni della Banca d'Italia ed il loro importo risulta corretto e corrispondente a quello ragionevolmente esigibile;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e le informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e di controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

Vi informiamo che abbiamo svolto la ns. attività di vigilanza all'insegna della collegialità e con il supporto delle Funzioni preposte al controllo interno aziendale.

In tale attività di vigilanza ci siamo avvalsi della collaborazione della Funzione di internal auditing, di Compliance e Antiriciclaggio nonché quella di Risk Management, con cui abbiamo intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi. Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con la Direzione Generale e con i responsabili delle varie Funzioni.

Abbiamo partecipato a tutte le 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel 2021.

Abbiamo partecipato a tre corsi di alta specializzazione tenuti da remoto da esperti della Luzzatti scpa. Il Collegio si è riunito altre 16 volte in varie occasioni per verifiche e verbalizzazioni varie.

Il Collegio ha posto particolare attenzione sulla qualità dei crediti, sul rischio di concentrazione e sulle tempistiche e termini di incasso; ha preso in esame l'istruttoria per i clienti privati e aziende small business e corporate.

I controlli sul processo del credito hanno toccato diversi punti, quali ad esempio la verifica dei tassi soglia ai fini della normativa antiusura, della provenienza del patrimonio e della corretta esecuzione delle pratiche di fido.

Sono state prese in esame le posizioni rilevanti ex art. 136 TUB e la verifica della corretta gestione delle operazioni con i soggetti collegati.

Tutti i verbali redatti dal Collegio Sindacale mettono in evidenza che le verifiche svolte hanno tenuto conto dei suggerimenti della Banca d'Italia, specie per quel che riguarda l'attività futura in materia di organizzazione e governo societario, come sarà evidenziato nella parte conclusiva del presente verbale.

Si riportano qui di seguito in modo sintetico le risultanze del bilancio 2021 con un breve commento:

ATTIVO	1.281.645.059
PASSIVO E NETTO	1.174.052.917
CAPITALE SOCIALE	54.551.270
RISERVE	43.824.332
AZIONI PROPRIE	-1.027.229
UTILE DI ESERCIZIO	10.243.770
TOTALE A PAREGGIO	1.281.645.059
RISULTATO CONFERMATO DAL CONTO ECONOMICO	
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31.731.078
COSTI OPERATIVI	-19.122.514
UTILI DA CESSIONE INVESTIMENTI	2.586.677
IMPOSTE SUL REDDITO	-4.951.472
UTILE DI ESERCIZIO	10.243.770

Come si evince dal prospetto sintetico di cui sopra, anche l'esercizio 2021 si chiude con un utile netto di € 10.243.770, in linea con le previsioni ed in crescita del 10,65% rispetto all'utile del 2020 pari ad € 9.258.089.

Il lusinghiero risultato conseguito non è dovuto certamente a fortuna o a condizione favorevoli di una congiuntura economica di mercato.

Esso è dovuto ad un attento monitoraggio di tutte le operazioni attive e passive effettuate dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, si è seguita una attenta politica di riduzione dei costi operativi, partendo dalla riduzione del tasso di raccolta fondi a cui si è contrapposta una maggiorazione dei tassi attivi. Si nota, infatti, una contrazione degli interessi passivi pari al 36,58%, a fronte di un contemporaneo accrescimento di quelli attivi pari al 3,26%.

Se all'allargamento della forbice dei tassi attivi e passivi si aggiunge l'importo della plusvalenza realizzata dalla cessione di titoli, pari a € 5.500.000 e realizzatasi nell'ambito del programma di restituzione alla BCE dei finanziamenti a breve termine, si sommano alcuni incrementi dovuti ad utili generati da altre operazioni mai effettuate in passato (come prestiti CQS e cessione di immobili non strategici), si perviene ad un aggregato di proventi operativi pari a € 38,936 milioni circa, ad un utile lordo di gestione pari a € 15,195 milioni, e ad un utile al netto imposte pari a € 10,243 milioni. I valori degli indici di bilancio che seguono danno la conferma di quanto sopra esposto: il CET 1 CAPITAL RATIO, il TIER 1 Capital Ratio ed il total capital ratio risultano pari a 20,92%.

Questi indici sono tutti in crescita rispetto a quelli dell'anno precedente e ben superiori ai limiti fissati dalla Autorità di vigilanza.

Piace a questo Collegio rilevare che l'ottimo risultato reddituale raggiunto non è stato conseguito a scapito della liquidità, la quale si attesta a livelli elevati e superiori rispetto ai livelli minimi richiesti, come evidenziato dal liquidity coverage ratio (LCR). Gli utili conseguiti dimostrano che il Consiglio di Amministrazione ha saputo coniugare brillantemente liquidità e redditività, scogli questi dove si sono infrante molte aziende più blasonate della nostra.

I positivi risultati raggiunti derivano da un rinnovato impegno di tutto il Consiglio di Amministrazione, del suo infaticabile Presidente prof. Formisano Vincenzo, affiancato dal direttore generale dott. Roberto Caramanica e da altri valenti funzionari, nonché da tutto il personale della Banca. Gli importi del conto economico hanno dimostrato che l'Istituto è una Banca Popolare al servizio delle famiglie, piccole e medie imprese e istituzioni che formano il tessuto sociale ed economico delle aree presidiate. Oltre ad una sana e prudente gestione, la Banca si è sempre preoccupata del cliente.

La centralità del cliente ha sempre costituito l'elemento essenziale dei valori in cui l'Istituto ha ispirato la propria attività. È stato fatto comprendere a tutti che il Cliente della Banca Popolare non deve costituire fonte certa ed immediata di reddito in base alla propria consistenza, ma un soggetto su cui la Banca è disposta ad investire per assicurare una relazione di reciproca soddisfazione e durata nel tempo.

Naturalmente ciò comporta una gestione attenta e diligente della relazione interpersonale, in cui il personale bancario è sempre disponibile, professionale, propositivo e, soprattutto, rapido e puntuale nelle risposte.

Per quel che concerne l'offerta commerciale, la Banca Popolare del Cassinate ha sempre offerto alla propria clientela un catalogo variegato di prodotti e servizi caratterizzati da una linearità e facili da comprendere, specie per quel che concerne gli investimenti finanziari non prettamente speculativi.

L'esercizio 2021 corona una storia di crescita, di valori e di cultura durata 66 anni. Un racconto corale e polifonico di un viaggio, attraverso oltre mezzo secolo di attività della Banca Popolare del Cassinate, che ha consolidato, in un processo di trasformazione continua, una propria cultura di impresa, la quale si è concretizzata in una serie ininterrotta di bilanci in utile.

Lo diciamo con orgoglio e soddisfazione in quanto la Banca Popolare del Cassinate, individuando i nuovi bisogni dei territori in cui opera, ha dato sempre e sta dando la propria collaborazione al rilancio della economia del basso Lazio, sostenendo con il credito, a tassi concorrenziali, imprese e famiglie, agevolando la clientela, destinataria di sussidi statali, ad entrarne in possesso nel più breve tempo possibile. Il progressivo, efficiente utilizzo dei mezzi informatici per lo svolgimento delle normali operazioni bancarie ha evitato e continua ad evitare ai clienti lunghe file agli sportelli con risparmio di tempo.

L'anno appena concluso è stato contrassegnato dagli effetti provocati dall'emergenza sanitaria Covid 19 che ha sconvolto a livello nazionale, europeo e mondiale le economie dei vari Paesi.

Ignoriamo cosa ci riservi il futuro. Predirlo è mestiere di maghi. Fronteggiare gli eventi, cogliere le sfide, essere creativi, pianificare, fare squadra e lavorare sodo è l'abituale modus operandi del Consiglio di Amministrazione e lo sarà anche in quest'anno appena iniziato.

Il destino di qualsiasi azienda è negli uomini che la governano, cioè nel suo capitale umano.

E la Banca Popolare del Cassinate, per unanime riconoscimento e senza tema di smentite, è in ottime mani: lo affermiamo con fierezza ed orgoglio.

Tutti i soci devono essere fieri del patrimonio identitario della BPC. Quando lo scorso anno fu deciso dagli amministratori di cambiare gli obiettivi da raggiungere mediante un nuovo modo di fare banca, essi hanno certamente pensato che la storia della Banca nata nel 1955 dovesse continuare, nel rispetto dell'interesse generale e di tutti quelli che hanno ruotato e ruotano attorno alla Banca Popolare, la quale funge non solo da volano per uno sviluppo economico ma anche umano e sociale.

Circa l'attività di revisione svolta dalla B.D.O. contenuta nella relazione accompagnatoria del bilancio in esame, non si evidenziano rilievi o raccomandazioni per cui si deve dedurre la regolarità delle scritture contabili trasfuse nel bilancio.

Non sono pervenute al Collegio denunce dei soci a norma dell'art. 2408 c.c.

Circa i fatti di rilievo intervenuti dopo il 31/12/2021 il Collegio segnala che, nella seduta dell'29 marzo 2022, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha illustrato sinteticamente i dati del conto economico per il primo bimestre 2022 che depongono per una crescita ulteriore rispetto allo scorso anno.

Tutto ciò sempre che non vi siano gravi contraccolpi economici dovuti ai fatti bellici che ai primi di marzo hanno colpito la nazione Ucraina.

Nel decorso anno il Consiglio di Amministrazione ha iniziato ad applicare con gradualità le disposizioni del MEF di cui al decreto 23 novembre 2020 n. 169, già segnalate dagli ispettori della Banca d'Italia nella visita ispettiva che l'Istituto di vigilanza ha effettuato nel 2019.

Tali disposizioni regolano la materia ed i criteri di idoneità degli esponenti aziendali delle banche.

L'Istituto di Vigilanza aveva consigliato che per gli istituti less significant come il nostro era opportuno, viste le dimensioni e la natura di banca locale, procedere ad una riduzione quantitativa del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione e ad un ricambio anagrafico e di genere che favorisse l'ingresso nelle posizioni strategiche di componenti di sesso femminile.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad applicare gradatamente tali disposizioni sapendo che ciò avrebbe privato l'Istituto del contributo professionale di alcuni validi componenti del Consiglio stesso e del Collegio Sindacale. Per effetto dell'applicazione di tale normativa, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a modificare lo Statuto, a ridurre i componenti del Consiglio e a rinnovare parzialmente il Collegio Sindacale, che vede tra i suoi membri per la prima volta un soggetto di sesso femminile che subentra al posto del Presidente prof. Sergio Lanni.

SIGNORI SOCI,

per tutto quanto sopra esposto, preso atto delle relazioni e delle attestazioni rilasciate dalla società di revisione BDO, e dalla relazione rilasciata dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, per quanto di nostra competenza, non abbiamo obiezioni in merito alle proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, ivi compreso quanto attiene alla ripartizione dell'utile di esercizio.

La relativa distribuzione approvata dal Consiglio di Amministrazione tiene conto delle raccomandazioni espresse dalla BCE sia per quanto attiene ai limiti quantitativi dalla stessa previsti, sia rispetto all'auspicio che gli Istituti svolgano previamente una prudente valutazione congiunta della redditività e della solidità della situazione patrimoniale attuale e prospettica della Banca.

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 termina il mandato che ci avete affidato.

Il Collegio ringrazia i soci per la fiducia accordata, il presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Vincenzo Formisano, il vicepresidente dott. Nicola Toti, il direttore generale dott. Roberto Caramanica, il personale della Segreteria Generale, i responsabili delle varie funzioni ed i dipendenti tutti della Banca Popolare che mai hanno fatto mancare il loro contributo di alta professionalità. Senza la loro collaborazione, il Collegio non avrebbe potuto assolvere con sicurezza i delicati compiti affidatigli.

Il presidente prof. Sergio Lanni ringrazia i suoi valentissimi colleghi dott. Roberto Molle e dott. Marco Taccone, che gli sono sempre stati vicini dando sempre il loro preziosissimo contributo professionale.

CASSINO, 13 APRILE 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

prof. Sergio Lanni
dott. Roberto Molle
dott. Marco Taccone





BilanciO al 31/12/2021

Prospett| contabil|

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide*	20.188.099	53.013.962
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	90.145.570	75.850.557
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	41.254.001	17.510.314
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	48.891.569	58.340.244
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	435.301	1.587.468
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.07.537.830	1.262.682.657
	a) crediti verso banche	48.380.843	67.041.718
	b) crediti verso clientela	1.030.156.987	1.195.640.939
80.	Attività materiali	47.169.897	59.343.599
90.	Attività immateriali	208.097	174.990
	di cui		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	8.292.640	11.207.335
	a) correnti	7.945	1.378.032
	b) anticipate	8.284.695	9.829.303
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	36.667.625	17.644.897
	Totale dell'attivo	1.281.645.059	1.481.505.466

Dato riesposto secondo il 7° aggiornamento della circolare 262/2005 del 29/10/2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Formisano

I Sindaci
Sergio Lanni - Presidente
Roberto Molle
Marco Taccone

STATO PATRIMONIALE			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.138.094.858	1.344.786.201
	a) debiti verso banche	196.247.596	463.089.596
	b) debiti verso la clientela	903.978.498	833.699.445
	c) titoli in circolazione	37.868.764	47.997.160
60.	Passività fiscali	141.054	389.799
	a) correnti	87.361	63.066
	b) differite	53.693	326.733
80.	Altre passività	31.558.663	25.933.340
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.464.027	1.420.740
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.794.315	3.515.319
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.001.778	939.522
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	1.792.537	2.575.797
110.	Riserve da valutazione	(222.475)	(3.996.914)
140.	Riserve	36.527.209	38.128.024
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.519.598	7.519.598
160.	Capitale	54.551.270	54.551.270
170.	Azioni o quote proprie - riacquistate	(1.027.229)	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.243.770	9.258.089
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.281.645.059	1.481.505.466

Importi in Euro

Il Direttore Generale
Roberto Caramanica

Il Capo Contabile
Pasquale Iannicelli

CONTO ECONOMICO			
	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.958.518	25.138.658
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	24.905.071	23.964.430
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.255.408)	(3.556.533)
30.	Margine di interesse	23.703.110	21.582.125
40.	Commissioni attive	8.508.057	7.492.635
50.	Commissioni passive	(2.349.445)	(1.856.841)
60.	Commissioni nette	6.158.612	5.635.794
70.	Dividendi e proventi simili	510.028	203.977
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	341.759	(16.380)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.549.787	11.991.527
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.549.787	11.991.527
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(86.388)	(65.248)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(86.388)	(65.248)
120.	Margine di intermediazione	36.176.909	39.331.794
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.445.207)	(5.819.347)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.445.207)	(5.819.347)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(624)	(42.479)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	31.731.078	33.469.968
160.	Spese amministrative:	(20.955.643)	(20.527.577)
	a) spese per il personale	(10.370.732)	(10.104.413)
	b) altre spese amministrative	(10.584.910)	(10.423.164)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	175.072	(258.834)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(62.256)	(335.693)
	b) altri accantonamenti netti	237.328	76.859
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.578.310)	(1.707.557)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(35.890)	(37.763)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.272.257	3.180.334
210.	Costi operativi	(19.122.514)	(19.351.396)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.586.677	71.977
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	15.195.241	14.190.549
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.951.472)	(4.932.460)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.243.770	9.258.089
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.243.770	9.258.089

Importi in Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.243.770	9.258.089
70.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico: Piani a benefici definiti	(6.614)	4.544
140.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.781.054	(2.975.226)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.774.440	(2.970.683)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	14.018.209	6.287.407

Importi in Euro



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2021
Capitale:			
a) azioni ordinarie	54.551.270		54.551.270
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	37.581.675		37.581.675
b) altre	546.349		546.349
Riserve da valutazione	(3.996.914)		(3.996.914)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	9.258.089		9.258.089
Patrimonio netto	105.460.067		105.460.067

(importo in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2020
Capitale:			
a) azioni ordinarie	55.270.330		55.270.330
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	35.537.569		35.537.569
b) altre			
Riserve da valutazione	(1.026.232)		(1.026.232)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	8.538.824		8.538.824
Patrimonio netto	105.840.090		105.840.090

(importo in euro)

Variazioni dell'esercizio										
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
										54.551.270
										7.519.598
4.257.577										41.839.253
		(5.858.393)								(5.312.044)
									3.774.439	(222.475)
				(1.027.229)						(1.027.229)
(4.257.577)	(5.000.512)								10.243.770	10.243.770
0	(5.000.512)	(5.858.393)		(1.027.229)					14.018.209	107.592.141

Variazioni dell'esercizio										
Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
				(719.060)						54.551.270
										7.519.598
3.475.035		546.349		(1.430.929)						37.581.675
										546.349
									(2.970.683)	(3.996.914)
										-
(3.475.035)	(5.063.789)								9.258.089	9.258.089
0	(5.063.789)	546.349		(2.149.989)					6.287.407	105.460.066

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020*
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.851.934	(2.723.787)
- interessi attivi incassati (+)	25.958.518	25.138.658
- interessi passivi pagati (-)	(2.255.408)	(3.556.533)
- dividendi e proventi simili (+)	510.028	203.977
- commissioni nette (+/-)	6.158.612	5.635.794
- spese per il personale (-)	(10.370.732)	(10.104.413)
- altri costi (-)	(16.707.197)	(18.366.002)
- altri ricavi (+)	3.509.585	3.257.193
- imposte e tasse (-)	(4.951.472)	(4.932.460)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	154.893.949	20.074.577
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(23.743.687)	(10.058.155)
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	9.448.675	22.596.292
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.152.168	3.226.676
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*	184.144.827	(26.971.397)
- altre attività	(16.108.033)	(1.117.201)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(209.076.948)	(30.405.530)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(206.691.343)	(31.420.353)
- altre passività	(2.385.605)	1.014.823
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(52.331.065)	(45.453.102)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	17.978.860	11.909.899
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie	5.805.159	11.909.899
- vendite di attività materiali	12.173.702	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(33.106)	1.730.782
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali		1.714.245
- acquisti di attività immateriali	(33.106)	16.537
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	17.954.754	13.640.681
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.027.229)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	2.586.677	71.977
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.559.448	71.977
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(32.825.863)	31.740.444

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2021	31/12/2020*
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53.013.962	84.754.406
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(32.825.863)	(31.740.444)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.188.099	53.013.962

* Dato riesposto secondo il 7 aggiornamento della circolare 262/2005 del 29/10/2021



BilanciO al 31/12/2021

NotA IntegrativA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare del Cassinate dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2021 emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38 e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2021.

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2021:

- modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Regolamento (UE) 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases. Per completezza d'analisi, si riportano i principi contabili interessati da modifiche per i quali non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:
- modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020). Inoltre, lo IASB nel corso del 2021 ha pubblicato i seguenti emendamenti, non ancora omologati dalla Commissione Europea:
- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione;
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS 17 pubblicate a giugno 2020 (Regolamento (UE) 2021/2036).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (c.d. "prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (c.d. impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo successivo dedicato all'utilizzo di stime, il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Si segnala che l'esercizio 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nei punti d) ed e) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto della pandemia Covid-19.

L'impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è riflesso nella voce 130 di conto economico.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

I – Revisione contabile

Il bilancio della Banca è soggetto alla revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010, da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 13 Aprile 2012 che ha confermato l'incarico a detta società per il novennio 2012/2021.

In sede assembleare, quindi, verrà definita e incaricata la nuova società di Revisione tra quelle che hanno presentato la propria offerta per lo svolgimento dell'incarico per il novennio 2022/2030.

II – Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 1 febbraio 2022; il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 29 aprile 2022, in prima convocazione e, se andrà deserta, il giorno 30 aprile, in seconda convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione delle imposte sul reddito sulla base della miglior stima attesa.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle già menzionate stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

IV - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, forbearance e ristrutturazione onerosa. Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020 e 2021.

Le proiezioni di dicembre 2020 evidenziavano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'area euro nel 2020 nell'ordine del 7,3% (comunque migliorativo rispetto alla precedente stima di giugno 2020 pari all'8,7%), ed un successivo rebound del +3,9%, +4,2% e +2,1% rispettivamente per il triennio 2021-2023 (con intensità minore rispetto alle previsioni di giugno 2020 del +5,2% e del +3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022). La Banca Centrale Europea ha successivamente pubblicato nel corso del 2021 nuove previsioni triennali, dalle quali si evince che il PIL dell'area euro del 2020 ha registrato un decremento del PIL più contenuto, pari a circa -6,8%, rispetto alle previsioni precedentemente formulate. Come nelle precedenti stime si evidenzia un trend economico in crescita per il triennio 2022-2024, rispettivamente pari a +4,2%, +2,9% e +1,6% (pubblicazione del dicembre 2021 – con dato atteso per il 2021 del +5,1%).

Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle già menzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche, rilevando una contrazione del PIL italiano del 9,0% e un successivo rebound del 3,5%, 3,8% e del 2,3%, rispettivamente nel triennio 2021-2023. A dicembre 2021, la Banca d'Italia ha infine, pubblicato l'ultimo outlook di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, ove si evince un rimbalzo atteso sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del 1,7% (con dato atteso 2021 del +6,2%).

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VII aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nonostante il miglioramento del contesto pandemico nel corso del 2021, persistono aspetti di incertezza dovuti al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno imposto alla Banca di continuare ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso del 2020. Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2021, la Banca ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli standard setter; al contempo ha preso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno attuate dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa del perdurare della pandemia da Covid-19, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate della Banca al 31 dicembre 2021.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea presenti nella lettera del 1° aprile 2020 e successiva del 4 dicembre 2020.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2021, sono stati adottati dei criteri conservativi, in quanto si è tenuto conto degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica che, seppur in modo meno significativo, continuano a manifestarsi anche nel 2021. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, con ulteriore enfasi rispetto al passato, gli impatti prospettici della pandemia che fanno prevedere un possibile aumento delle insolvenze. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che, a fronte della sospensione dei pagamenti, potrebbero non essere puntualmente e prontamente intercettati. I possibili effetti di un'interruzione del regime di moratoria, non adeguatamente gestita o non supportata da ulteriori misure istituzionali potrebbe infatti incrementare significativamente il default rate.

Ciò si è tradotto nell'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, anche in coerenza con le raccomandazioni regolamentari.

In particolare, il primo ambito di intervento ha riguardato gli accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di coperture adeguate e differenziate in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Il secondo ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla policy di valutazione interna, ovvero con esposizione di gruppo inferiori a centocinquanta mila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni sono stati previsti livelli di copertura che fossero ritenuti congrui rispetto a quelle medie valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020.

Un terzo ambito di intervento ha, invece, interessato le posizioni migrate in stage 3 nel corso del secondo semestre 2021, alle quali, nonostante la recente classificazione a non performing, sono stati comunque applicati accantonamenti tali da poter assicurare maggiore uniformità di valutazione.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)".

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2021, sono state utilizzate come "punto di ancoraggio" delle previsioni macroeconomiche fornite dall'outsourcer nella definizione dei propri modelli, quelle indicate nelle prospettive di crescita dei paesi dell'area euro, elaborate e pubblicate da BCE nel terzo trimestre 2021 congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia. Tali scenari sono stati pertanto aggiornati rispetto a quelli impiegati nella valutazione dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2021, in quanto considerati più coerenti con il quadro economico e sanitario in essere alla data di riferimento del 31 dicembre 2021.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2021 ha utilizzato i tre scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata al perdurare e alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria, e aumentando il peso dello scenario più severo.

Il progressivo miglioramento di alcune variabili macroeconomiche, che incorporano le robuste aspettative di crescita previste per il triennio 2022-2024, ha avuto un impatto positivo significativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari 2020: al fine di adottare un approccio conservativo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine.

In tale contesto il sistema di ponderazione variabile adottato ha consentito di mitigare le riduzioni delle svalutazioni collettive del portafoglio performing dei crediti verso la clientela.

Nel corso del 2021, inoltre, la Banca ha attuato alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari relativi al rischio di credito, in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso dell'anno precedente, nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale (componente affinata nell'ultimo trimestre 2021 mediante l'uso dei dati interni della Banca in luogo ai tassi di decadimento Prometeia), con effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche ritenute maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti. Tale trattamento ha consentito, a parità di altre condizioni, di incrementare prudenzialmente le svalutazioni collettive del portafoglio performing.

Per quanto riguarda il calcolo delle perdite attese, inoltre, il parametro relativo alla LGD (Loss Given Default) della Banca è stato ulteriormente evoluto mediante un maggiore grado di segmentazione della componente relativa alla LGD sofferenze, includendo in tale revisione del modello gli effetti derivanti dai recuperi su posizioni aperte e oggetto di concessione ; in tal contesto il concetto di point in time (ancoraggio dei parametri per le proiezioni di ECL più recenti) è stato uniformato per due moduli principali del parametro di rischio (ovvero cure rate e LGD sofferenze). I citati interventi hanno comportato un effetto incrementativo sulle svalutazioni collettive del portafoglio performing relativi ai crediti verso clientela, specie del comparto corporate.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria e sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;

- per le garanzie pubbliche rilasciate a favore di erogazioni di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di collection delle stesse.

Si rammenta che l'attuale calibrazione del modello IFRS 9 include gli effetti della nuova definizione di default a partire da marzo 2021 e sulla base di serie storiche nell'intervallo temporale 2015-2020. Per quanto concerne l'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima dei parametri rilevanti del modello IFRS 9 al 31 dicembre 2021, si è ritenuto di non includere, nell'arco temporale di riferimento, gli ultimi nove mesi dell'anno 2021. Tenuto conto della perdurante situazione di incertezza relativa alla recrudescenza dell'emergenza sanitaria, l'aggiornamento delle suddette serie storiche, includendo gli ultimi 9 mesi del 2021, avrebbe comportato una riduzione significativa di uno dei principali fattori di calibrazione dei parametri PD ed LGD e, di riflesso, una riduzione dei livelli medi di copertura. Tale approccio conservativo consente di mitigare l'impatto positivo che si avrebbe introducendo, nelle medesime serie storiche, il beneficio derivante dalle misure di sostegno al credito introdotte dal legislatore su moratorie e nuove erogazioni.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha rivisto, nel corso del terzo trimestre, le posizioni che hanno beneficiato di moratoria Covid-19 al fine di verificare eventuali situazioni da declassare a non-performing. Tale attività è stata eseguita nel secondo semestre dell'esercizio 2021 e ha portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3 riducendo il potenziale cliff-effect che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria, determinando, altresì, livelli maggiori di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, tali posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e nel 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo forborne è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la forbearance delle moratorie Covid-19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 1° aprile 2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di forbearance.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di proprie iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne), così come previsto dalla già citata "Policy di classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio, nel 2021 la Banca ha condotto un intervento attinente la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie) a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si è concretizzata in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono state condotte, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari. I risultati di "riclassificazione" sono altresì attesi con effetto sulla data contabile del 31 dicembre 2021.

V - Aggiornamento del modello di impairment IFRS 9 in recepimento della nuova nozione di default

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013). In tale contesto, i modelli di Impairment IFRS 9 della Banca sono stati opportunamente revisionati per tenere conto degli effetti inerenti all'applicazione della nuova disciplina.

VI - Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;

- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l'Hold to Collect (HTC), in quanto l'intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

VII - Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 196,248 milioni di Euro al 31 dicembre 2021, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a circa 1,945 milioni di Euro al 31 dicembre 2021. Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando il cosiddetto "tasso di interesse speciale" di periodo, in quanto la Banca ha considerato raggiunti con ragionevole certezza gli obiettivi di performance di erogazioni creditizie richieste nel corso del 2021.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di redazione del bilancio, sono state condotte due finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto nella prima finestra di monitoraggio è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza, oltre al raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale", la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulla finestra temporale del "periodo di riferimento speciale aggiunto";
- stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del Business model "Held to Collect" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

In particolare, alla data di riferimento della presente relazione, sono state ivi classificate anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo chiuso, ricevute nell'ambito dell'operazione di derecognition dei crediti deteriorati "unlikely to pay" che, non superando l' SPPI test sono state valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"). Stesso dicasi per le quote di Fondo di Investimento Immobiliare, ricevute nell'ambito dell'operazione di cessione di parte del compendio immobiliare detenuto dalla banca. Per maggiori informazioni sul tema si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di origination per l'attribuzione ai diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("Held to Collect & Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati soltanto le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di originazione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizione non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra gli altri proventi di gestione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva. Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al FV con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- impieghi con la clientela. I crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- titoli di debito (tranche senior) emessi dalle società veicolo della cartolarizzazione multioriginator perfezionate nel corso del 2018 e del 2020 (per maggiori informazioni, si rinvia alla specifica sezione della Parte E della presente nota integrativa);
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati. Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizione non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dagli outsourcer della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica Policy di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie)

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (impairment test). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Le componenti relative ai debiti per leasing sono contabilizzate tra gli interessi passivi, separatamente dalle quote di ammortamento connesse alle attività,

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano.

Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca deteneva 68.711 azioni proprie in portafoglio non avendo provveduto all'annullamento delle quote riacquistate durante l'esercizio.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano. A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un determinato momento, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- in corso del tempo, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempite nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico. Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che nel corso dell'anno 2021 la Banca Popolare del Cassinate non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento, non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del fair value sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del fair value gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Date le consistenze delle attività che sottostanno ai livelli 2 e 3 del fair value non si rendono necessari processi di valutazione di particolare complessità; date inoltre le metodologie adoperate, i processi alla base delle valutazioni, storicamente, non determinano impatti fortemente variabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dal IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La Banca classifica le valutazioni al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del fair value di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del fair value.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del fair value, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Ai sensi della vigente Policy di valutazione delle attività aziendali adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2018, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del fair value non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2021 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al fair value su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno di BPC situazioni in cui si rendano necessarie valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dall'alienazione di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) altre attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.438	38.816		2.042	15.468	
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value		34	48.858		92	58.249
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6		429	5	85	1.497
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	2.444	38.850	49.287	2.047	15.645	59.746
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	2.444	38.850	49.287	2.047	15.645	59.746

(importi in migliaia di euro)

La Banca ha iscritto per un importo netto di euro 34 mila nella voce "20.c Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value – Titoli di capitale" dell'attivo, tra le attività di livello 2 della gerarchia del fair value, la propria quota degli interventi effettuati a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, oltreché per la componente relativa ai contratti di capitalizzazione con livello 3 di Fair value: questi ultimi, non avendo passato positivamente l'SPPI Test, sono state obbligatoriamente ricondotte nella voce di riferimento.

Per effetto della valutazione condotta da una primaria società di consulenza e diffusa dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi alle banche aderenti allo Schema Volontario, tali quote sono state svalutate nel corso dell'esercizio per 58 mila euro, concorrendo alla determinazione del risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value, voce 110 del conto economico.

Nella stessa voce sono state altresì riportate i differenziali economici maturati sulla valutazione delle polizze di capitalizzazione alla data di riferimento.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2021 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	58.249			58.249	1.497		
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti	826			826			
2.2.1 Conto Economico							
- di cui plusvalenze	12			12			
2.2.2 Patrimonio netto					32		
2.3. Trasferimenti da altri livelli					85		
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi	10.188			10.188			
3.3 Variazioni negative di fair value	41			41			
3.3.1 Conto Economico							
- di cui Minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto					1.185		
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	48.858			48.858	429		

(importo in euro)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.078.538	376.606	13.860	688.072	1.244.009	660.972	15.381	567.656
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	18.185			15.063	30.416			27.257
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.096.723	376.606	13.860	703.135	1.274.425	660.972	15.381	594.913
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.138.095			1.138.095	1.344.786			1.344.786
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.138.095			1.138.095	1.344.786			1.344.786

(importo in euro)

Il prospetto sopra riportato evidenzia la valutazione su base non ricorrente delle poste di bilancio non valutate al fair value ed include il comparto dei titoli di debito che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sono stati classificati all'interno del comparto valutato al costo ammortizzato.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2020, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generatesi in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020*
a) Cassa	8.907	10.005
b) Depositi liberi presso Banche centrali		
c) Conti correnti e depositi verso banche*	11.281	43.009
Totale	20.188	53.014

(importi in migliaia di euro)

* Dato riesposto secondo il 7° aggiornamento della circolare 262/2005 del 29/10/2021

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per 237 mila euro.

La voce Conti correnti e depositi c/o banche è inclusiva delle disponibilità in valuta per un controvalore pari a 301 mila

La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate all'interno del business model "Trading" – "Other", laddove a seguito dell'introduzione del principio IFRS 9 la Banca ha riclassificato quegli strumenti che per natura o "obbligatoriamente" sono da valutarsi al fair value.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica – Voce 20 a.

Voci/valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		4.443			1.436	
2. Titoli di capitale	2.438	10.000		2.042		
3. Quote di O.I.C.R.		24.373			14.032	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2.438	38.816		2.042	15.468	
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	2.438	38.816	-	2.042	15.468	-

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate, classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel breve periodo.

Sono altresì ricompresi, nel compendio di fair value di secondo livello, 400 azioni ordinarie Banca d'Italia acquisite dal nostro Istituto nel quarto trimestre 2021.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività Per Cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	976	969
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	92	92
e) Società non finanziarie	3.375	375
2. Titoli di capitale		
a) Banche	10.740	623
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti	1.698	1.419
3. Quote di O.I.C.R.	24.373	14.032
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	41.254	17.510
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	41.254	17.510

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è stato emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza alla fine del 2021 risulta essere in significativo incremento per effetto della sottoscrizione delle azioni Banca d'Italia sottoscritte, come da paragrafo 2.1 e dalle quote O.I.C.R. connesse all'operazione di cessione di immobili, come anticipato nell'ambito della relazione sulla gestione e che ha determinato l'acquisizione di fondi per un controvalore di iscrizione alla data di riferimento pari a 14,546 milioni di euro.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			34			92
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			48.858			58.248
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			48.858			58.248
Totale			48.892			58.340

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, oltre alle quote sottoscritte dalla Banca nei confronti del FITD nell'ambito dello Schema Volontario, le polizze di capitalizzazione che, non superando positivamente l'SPPI Test, sono state obbligatoriamente valutate al fair value. A riguardo delle prime, indicate al punto 2, nell'ambito dell'aggiornamento di valore di fine esercizio, annualmente, il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi dà mandato ad una società esterna di valutare il controvalore corrente delle quote sottoscritte da ogni realtà aderente allo Schema Volontario. Quest'ultima ha rilevato che al 31 dicembre 2021, le quote di spettanza di codesto Istituto, a seguito di applicazione del modello di valutazione condotto dalla E&Y ha determinato la riduzione del valore delle consistenze presenti a fine 2020 nella misura complessiva di 58 mila euro, tra le perdite da valutazione ricomprese nella voce 110 di conto economico (Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al Fair value).

Per ciò che attiene i contratti di capitalizzazione, inclusi nella voce 4.2 della tabella su esposta, il valore esposto è certificato dalla comunicazione annuale fornita dalla controparte assicurativa. La variazione intercorsa tra i due esercizi include, oltre ai rimborsi manifestatisi nel corso del 2021 (10,188 milioni circa), la componente reddituale da interessi in corso di maturazione alla data di riferimento e contabilizzata nella voce 10 del conto economico, oltre alle differenze palesatesi su stime condotte a fine 2020 e che hanno generato rettifiche nette di valore rendicontate all'interno della voce 110 di conto economico pari a 28 mila euro circa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	34	92
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	34	92
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	48.858	58.248
di cui: imprese di assicurazione	48.858	58.248
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	48.892	58.340

(importi in migliaia di euro)

In relazione a quanto segnalato tra i titoli di capitale, evidenziamo che la controparte risulta essere unica (FITD). Date le limitazioni esistenti anche in termini di concentrazione nei confronti di singole controparti, invece, i finanziamenti connessi alle imprese di assicurazione sono diversificati all'interno di 5 gruppi assicurativi per un numero complessivo di contratti pari a 16.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	6		429	5		1.582
3. Finanziamenti						
Totale	6	-	429	5	-	1.582

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano le quote relative alle partecipazioni non significative detenute in portafoglio. Pur trattandosi di titoli di capitale, secondo la deroga prevista dall'IFR 9, queste ultime sono state valutate al FVOCI, pur non prevedendo il rigiro a conto economico delle riserve di valutazione maturate sulle stesse all'atto della alienazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	22	1.152
b) Altri emittenti:	413	435
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	36	28
- società non finanziarie	377	407
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	435	1.587

(importi in migliaia di euro)

Nel corso dell'esercizio 2021 è stata cancellata una partecipazione nei confronti di una controparte bancaria, a seguito di fusione per incorporazione all'interno di altro istituto, senza concambio. Ciò ha determinato l'iscrizione di una posta rettificativa di patrimonio netto, inclusa all'interno delle altre riserve per un ammontare complessivo pari a 5,861 milioni. Per un maggior dettaglio si rinvia alle sezioni di patrimonio netto dedicate.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

3.3 a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impairment acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impairment acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	46.408					46.408	50.081					50.081
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	46.408					46.408	50.081					50.081
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti	10					10	15.010					15.010
1.1 Conti correnti	-					-	-					-
1.2. Depositi a scadenza	-					-	15.000					15.000
1.3. Altri finanziamenti:	10					10	10					10
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	10					10	10					10
2. Titoli di debito	1.963					1.963	1.951					1.951
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.963					1.963	1.951					1.951
Totale	48.381					46.418	67.042					65.091

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso banche sono stati valutati analiticamente, secondo quanto previsto dall'approvazione dei criteri contabili definiti dal CdA. La voce altri titoli di debito attiene ad un prestito obbligazionario sottoscritto nei confronti di una controparte bancaria. Nel corso del 2021 è stato inoltre incassato il credito detenuto nei confronti di una controparte bancaria per 15 milioni di euro.

Come riportato nella nota in tabella, secondo quanto disposto dal 7°aggiornamento della circolare 262/2006 del 29 ottobre u.s., le consistenze dei conti correnti bancari sono state riclassificate all'interno della voce 10. Cassa e disponibilità liquide, parimenti a quelle dell'anno di raffronto.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Al pari dei crediti verso la clientela, in applicazione del principio IFRS 9, anche gli strumenti finanziari sono sottoposti ad un effetto impairment frutto dell'applicazione fornita e condotta dal fornitore dell'anagrafe centralizzata titoli.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	622.379	25.057					504.737	23.989				
1.1. Conti correnti	62.458	4.761					56.972	6.282				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	351.344	12.706					286.423	10.744				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	182.365	6.264					120.502	5.181				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	26.212	1.326					40.840	1.782				
Titoli di debito	382.721			376.606	11.897		666.914		660.972	13.430		
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	382.721			376.606	11.897		666.914		660.972	13.430		
Totale	1.005.100	25.057		376.606	11.897		1.171.651	23.989	660.972	13.430		

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per Anticipi Effetti e altri Doc.SBF euro 15.708 mila
- Finanziamenti import/export euro 977 mila
- Altre sovvenzioni euro 9.555 mila
- Portafoglio euro 1.199 mila
- Altro euro 99 mila

La voce 1.2 Altri titoli di debito include oltre ai titoli di stato, altresì le tranches senior relative alle operazioni di cartolarizzazione multi-originator POP NPLS 2018 e POP NPLS 2020 per complessivi 11.884 mila euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	370.837			653.484		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	11.884			13.430		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	6.086	3		12.382	3	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	7.151	17		10.972	17	
c) Società non finanziarie	287.252	7.579		228.783	8.934	
d) Famiglie	321.890	17.458		252.600	15.035	
Totale	1.005.100	25.057		1.171.651	23.989	

(importi in migliaia di euro)

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	382.779		2.001		(58)	(38)		
Finanziamenti	609.888		65.678	41.807	(3.430)	(3.340)	(16.749)	
Totale 2021	992.667	-	67.679	41.807	(3.488)	(3.378)	(16.749)	
Totale 2020	1.224.014	2.046	64.193	37.213	(3.046)	(3.457)	(13.225)	

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione della voce 40 dello stato patrimoniale, con evidenza della componente di debito e finanziamenti, ivi inclusi quelli verso le banche, e dettagliandone la composizione nei diversi stadi del credito, come previsto dall'IFRS 9. Ai fini una migliore comprensione, si ricorda che il terzo stadio include tutti gli impieghi deteriorati, qualsiasi sia lo status del rapporto: sono quindi comprese le sofferenze, le inadempienze e lo scaduto sconfinato.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti	23.296		3.566	651	(134)	(107)	(146)	
Totale 31.12.2021	23.296	-	3.566	651	(134)	(107)	(146)	-
Totale 31.12.2020	56.134	0	6.976	1.619	(268)	(355)	(394)	

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40 nonché le attività connesse a diritti d'uso e leasing rientranti nel principio IFRS 16. Quest'ultimo, come evidenziato all'interno della Sezione A, ha comportato la necessità di iscrivere tra le attività ivi riclassificate gli asset che, pur non essendo di proprietà, generano benefici economici per i locatari.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività di proprietà	28.197	27.913
a) terreni	1.928	1.928
b) fabbricati	22.789	22.436
c) mobili	1.900	2.029
d) impianti elettronici	31	43
e) altre	1.549	1.477
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing	789	1.014
a) terreni		
b) fabbricati	363	438
c) mobili		
d) impianti elettronici	426	576
e) altre		
Totale	28.986	28.927
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali riportate al punto 1 sono libere da impegni a garanzia di passività. Quelle ricondotte al punto 2, invece, sono afferenti all'applicazione del principio IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	18.185			15.063	30.416			27.257
a) terreni	2.534				4.221			
b) fabbricati	15.651			15.063	26.195			27.257
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	18.185			15.063	30.416			27.257
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo d'investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificare il fair value secondo apposita perizia di stima.

Nel corso del 2021, a fine dicembre si è conclusa un'operazione di derisking che ha determinato la cessione ad un fondo di parte del compendio immobiliare non strumentale, detenuto dalla Banca Popolare, dietro sottoscrizione di quote.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta valori.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta valori.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La voce non presenta valori.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.928	27.170	7.274	1.897	14.313	52.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.734	5.245	1.854	12.836	24.669
A.2 Esistenze iniziali nette	1.928	22.436	2.029	43	1.477	27.913
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		754	258	10	517	1.539
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		401	387	22	445	1.255
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.928	22.789	1.900	31	1.549	28.197
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.135	5.632	1.876	13.281	25.924
D.2 Rimanenze finali lorde	1.928	27.924	7.532	1.907	14.830	54.121
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Per mobili, impianti e altre immobilizzazioni gli acquisti sono dovuti alle apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati e informazioni mediante una struttura hardware e software sempre più all'avanguardia.

Alle righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Gli incrementi sono dovuti alla stipula di nuovi contratti di leasing avvenuti nel corso del 2021.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		512		729		1.241
A.1 Riduzioni di valore totali nette		75		152		227
A.2 Esistenze iniziali nette		437		577		1.014
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti				11		11
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		75		162		237
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		362		426		788
D.1 Riduzioni di valore totali nette		150		314		464
D.2 Rimanenze finali lorde		512		740		1.252
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4.221	26.195
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		254
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	1.687	10.711
C.2 Ammortamenti		87
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.534	15.651
E. Valutazione al fair value		

(importi in migliaia di euro)

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	67
Mobili e arredi vari	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
Macchine ed attrezzature varie	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
Automezzi	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	208		175	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	208		175	

(importi in migliaia di euro)

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.213		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.038		
A.2 Esistenze iniziali nette				175		
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				69		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				36		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				208		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.074		
E. Rimanenze finali lorde				3.282		
F. Valutazione al costo				3.282		

(importi in migliaia di euro)

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF= a durata indefinita

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia leggermente incrementato le proprie consistenze per effetto del naturale processo di upgrade o nuova iscrizione dei software e altri investimenti similari, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sotto forma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni ed evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Altre	Totale
2012	2		2
2013	8		8
2014	19		19
2015	12		12
2016	2		2
2017	4		4
2018	5		5
2019	70		70
2020	18		18
2021	68		68
Totale	208	-	208

Le spese di sviluppo hanno terminato il rilascio di quote di ammortamento nel corso del 2020.

Si segnala inoltre che nessun tipo di asset di tipo immateriale rientra nel perimetro di applicazione del principio IFRS 16 al 31 dicembre 2021.

Infine, si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- rettifiche di valori su crediti	7.973	9.191
- di cui alla L.214/2011	3.236	3.853
- di cui connesse alla FTA IFRS 9 (*)	4.737	5.338
- valutazione titoli FVTOCI (*)	31	359
- valutazione TFR IAS 19 R (*)	29	27
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	8.285	9.829

(*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- rivalutazione degli immobili	37	309
- valutazione dei titoli AFS (*)	18	18
Totale	55	327

(*) in contropartita del patrimonio netto

Per ciò che attiene le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, si evidenzia un significativo decremento della fiscalità connesse ai titoli valutati al FVTOCI (ex partecipazioni 87/92) principalmente ascrivibile all'operazione di cessione delle immobilizzazioni cedute nell'operazione di derisking conclusasi a fine dicembre 2021.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	9.443	10.662
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.219	1.219
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	8.224	9.443

(importi in migliaia di euro)

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	3.853	4.469
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	616	616
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.237	3.853

(importi in migliaia di euro)

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	309	309
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti**	65	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	337	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	37	309

(importi in migliaia di euro)

(**) Dato riesposto per errata mancata inclusione dell'IRAP su rivatolazione immobili pari a 63 mila euro.

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati al FVOCI e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita del Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli valutati al FVTOCI, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività valutate al FVTOCI, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	386	215
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	59	199
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	386	28
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	59	386

(importi in migliaia di euro)

Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	18	67
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	18	18
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	18	67
4. Importo finale	18	18

(importi in migliaia di euro)

10.7 Attività e passività fiscali: altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31/12/2021	31/12/2020
Altri crediti d'imposta	8	1.378
Totale	8	1.378

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti d'imposta	87	63
Totale	87	63

(importi in migliaia di euro)

I debiti di imposta sono espressi al netto degli acconti tributari già versati.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La sezione non presenta valori

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	130	130
- partite fiscali varie	1.708	1.948
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	290	376
- ratei e risconti attivi non riconducibili	1.475	837
- compensi da percepire	10.349	10.529
- partite in corso di lavorazione altre	10.959	2.984
- partite in corso di lavorazione titoli	105	105
- carte di credito revolving		11
- diamanti rimborsati	724	688
- anticipi c/terzi	15	27
- crediti d'imposta D.L. Rilancio	10.903	
Totale	36.668	17.645

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, a far data dall'anno 2021, tra le altre, i crediti connessi al D.L. Rilancio nell'ambito degli acquisti dei crediti d'imposta connessi ai bonus fiscali (cd Superbonus 110%, ecc..)

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, oltre quelli verso la clientela e i titoli in circolazione.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020				
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	196.248				463.090			
2. Debiti verso banche	-				-			
2.1 Conti correnti e depositi a vista								
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
Totale	196.248			196.248	463.090			463.090

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo, che a fine 2020, includeva diverse tipologie di operazioni che il nostro Istituto aveva contratto e che avevano scadenza diversificata nel tempo, è a fine 2021 connesso esclusivamente alle aste di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), essendo state, già nel primo quadrimestre dell'anno azzerate le esposizioni in LTRO, sottoscritte a partire dal 2011. Il totale delle tranche sottoscritte a fine 2021 è pari a 199,310 milioni, dato decurtato dalla maturazione degli interessi che determinano la riduzione dell'esposizione in bilancio a 196,248 milioni di euro.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	836.460				755.746			
2 Depositi a scadenza	64.775				75.332			
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri	24				22			
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5 Debiti per leasing	812				1.033			
6 Altri debiti	1.907				1.566			
Totale	903.978			903.978	833.699			833.699

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela valutati al costo ammortizzato qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, ecc..) il cui fair value è assimilabile al valore di bilancio. Al punto 2, tra i depositi a scadenza sono evidenziati i rapporti di conto deposito a breve e medio termine.

La voce debiti verso leasing evidenzia invece il debito residuo nei confronti delle controparti con le quali sono stati attivati i contratti di leasing operativo già trattati nella voce 80 dell'attivo patrimoniale.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	37.869			37.869	47.997		47.997	
Totale	37.869			37.869	47.997		47.997	

(importi in migliaia di euro)

Anche nel corso del 2021, la contrazione dei titoli in circolazione è proseguita per effetto della riduzione delle esposizioni in certificati di deposito, sostanzialmente connessa alla maggiore appetibilità di prodotti alternativi.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si veda la sezione 10 della presente nota integrativa.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	1.262	784
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	85	4.885
- somme varie a disposizione della clientela	320	329
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	123	83
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela		127
- competenze e contributi relativi al personale	348	341
- altre ritenute da versare	344	719
- erario c/iva ed enasarco	212	
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	2.978	2.934
- incasso utenze da riversare	62	78
- partite in corso di lavorazione	16.643	9.079
- ratei e risconti passivi non riconducibili	87	79
- servizio bonifici	9.095	6.495
Totale	31.559	25.933

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.421	1.429
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	429	402
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-	35
C.2 Altre variazioni	386	375
D. Rimanenze finali	1.464	1.421
Totale	1.464	1.421

(importi in migliaia di euro)

Nello specifico la tabella riporta ai punti:

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 429 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti Ministeriali

C.1 La voce evidenzia le liquidazioni effettuate nell'anno

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione di categoria , scelto dai dipendenti in fase di assunzione.

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista, secondo quanto previsto dallo IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio 2013, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.002	939
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.792	2.576
4.1 controversie legali e fiscali	250	459
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.542	2.117
Totale	2.794	3.515

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 accoglie i fondi per rischio di credito connessi ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate, aggiornate a fine 2021. La voce 4 accoglie, invece, i fondi già costituiti nel corso dei precedenti esercizi e adeguatamente aggiornati a fine 2021. In dettaglio:

- Controversie legali e fiscali per complessivi 250 mila euro;
- Fondo Liquidazione di fine mandato di amministratori e sindaci per 826 mila euro;
- Fondo rischi e oneri costituito nell'esercizio per far fronte alle perdite da valutazione su diamanti rimborsati alla clientela per 610 mila euro;
- Fondo amm.ri e sindaci per ricontrattualizzazione somme pari a 17 mila euro;
- Fondo beneficenza residuo per euro 89 mila.

Si segnala che il fondo su ricontrattualizzazioni di mutui e finanziamenti verso clientela, originariamente pari a 500 mila euro è stato opportunamente scaricato per effetto della necessaria revisione di posizioni sulle quali era stato erroneamente calcolato un tasso errato (0,05%). A fine 2021 previa apposita delibera del C.d.A. il fondo è stato completamente azzerato, determinando una ripresa di valore pari a 125 mila euro.

In tema di fondo rischi su diamanti, ulteriori richieste di rimborso, hanno determinato un aggiornamento del fondo nella misura di 18 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	939		2.576	3.515
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	244		155	399
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			200	200
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	181		944	1.125
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			195	195
D. Rimanenze finali	1.002		1.792	2.794

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 include:

- l' accantonamento al T.F.M. di Amministratori e Sindaci nella misura di 79 mila euro;
- gli accantonamenti per rischi e oneri su diamanti nella misura di 18 mila euro.

Le voci B.4 e C.3 evidenziano rispettivamente il carico e lo scarico della quota di distribuzione dell'utile relativo all'anno 2020 (fondo beneficenza), parzialmente utilizzato nell'esercizio 2021.

La voce C.1 include:

- l'utilizzo di Fondi su rischi ricontrattualizzazione di 125 mila euro;
- utilizzo fondo contenzioso legale di 235 mila euro;
- utilizzo fondo T.F.M. Amministratori e Sindaci per 552 mila euro;
- riprese su contenzioso legale per 32 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
Impegni a erogare fondi	540	148	141	829	772
Garanzie finanziarie rilasciate	44	5	124	173	167
Totale	584	153	265	1.002	939

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2021, questo Istituto ha evidenziato rettifiche di valore complessive nella misura di 63 mila euro, determinando un aumento dei fondi da 939 mila euro a 1.002 mila euro sul finire del 2021.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2021	31/12/2020
numero azioni proprie in circolazione	10.910.254	10.910.254
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.910.254	
- interamente liberate	10.910.254	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.910.254	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	68.711	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.841.543	
D.1 Azioni proprie (+)	68.711	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.910.254	
- interamente liberate	10.910.254	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.910.254 azioni ordinarie di nominali euro 5,00 per complessivi 54,551 milioni.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 10.910.254 azioni.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Si rilevano n. 68.711 azioni in portafoglio alla fine dell'esercizio 2021, per un controvalore corrente pari a 1,027 milioni.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria, svoltasi tramite Rappresentante Designato, del 28 giugno 2021 ha confermato il valore dell'azione a 14,95 euro.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci	31/12/2021	31/12/2020	variazioni
riserva ordinaria da ripartizione utili	36.385	33.498	8,62%
riserva per acquisto azioni proprie	5.454	4.084	33,55%
riserva da rigiro titoli FVTOCI	(5.312)	546	(1072,9%)
Totale	36.527	38.128	(4,20%)

(importi in migliaia di euro)

	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Riserva da rigiro titoli FVTOCI	Totale
A Esistenze iniziali	33.498	4.084	546	38.128
B Aumenti	2.887	1.371	3	4.261
B1 allocazione risultato esercizio 2020	2.887	1.371		4.258
- utile di bilancio destinato a riserva	2.887	1.371		4.258
B2 Altre variazioni			3	3
C Diminuzioni	-	-	5.861	5.861
C1 Modifica saldo di apertura in applicazione FTA IFRS 9				-
C2 Altre variazioni		-	5.861	5.861
D Rimanenze finali	36.385	5.454	(5.312)	36.527

(importi in migliaia di euro)

La riserva connessa al rigiro della partecipazione bancaria azzerata nel corso del 2021, come accennato all'interno del paragrafo 3.2 dell'attivo della presente nota integrativa, ha determinato una variazione consistente delle riserve di patrimonio esistenti. Tuttavia, strettamente connessa a tale dinamica, è la variazione connessa alle riserve da valutazione, come più avanti dettagliato.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31/12/2021	31/12/2020
Attività finanziarie al FVTOCI	(193)	(4.573)
Modifica saldo di apertura in applicazione IFRS 9		
Attività materiali	75	673
Riserva da valutazione IAS 19 R	(104)	(97)
Totale	(222)	(3.997)

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia la riduzione della componente connessa alle attività finanziarie precedentemente valutate tra le attività disponibili per la vendita con evidenza delle plus/minus da valutazione in contropartita del patrimonio netto.

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività materiali	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	(4.573)	673	(97)
B Aumenti	5.892	-	
B1 Incrementi di fair value	31		
B2 Altre variazioni	5.861		
C Diminuzioni	1.512	598	7
C1 Riduzioni di fair value	1.103		7
C2 Altre variazioni	409	598	
D Rimanenze finali	(193)	75	104

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia l'aumento della componente connessa alle attività finanziarie valutate al FVTOCI nella misura di circa 4.380 mila euro, principalmente connessa al rigiro della riserva (5.861 mila euro) esplicita al punto B2. Le altre variazioni sono invece da intendersi afferenti all'aggiornamento del valore delle partecipazioni in bilancio che ha determinato la rivisitazione delle riserve connesse.

La voce Attività materiali ha accolto invece lo scarico eseguito sulla componente rivalutata delle attività materiali cedute a seguito dell'operazione di derisking del portafoglio immobiliare.

La voce riserva da valutazione IAS 19 R si è invece ridotta per effetto della fiscalità connessa all'applicazione del principio sul fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	54.551	A		
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.520	B		
Riserva legale	56.463	C - E		
Riserva di rivalutazione monetaria	75	C - E		
Altre	5.454	C - E		5.165
Riserva da FTA	(20.079)	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	(104)	E		
Rigiro riserva da valutazione FVOCI ex partecipazioni	(5.312)	E		
Riserva da valutazione: FVOCI ex partecipazioni	(193)	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(*) L'utilizzo del Capitale Sociale e delle Altre riserve attiene al rimborso delle azioni ai soci negli ultimi 3 esercizi che, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, hanno richiesto la vendita della propria quota. Queste ultime sono state successivamente annullate in virtù del riacquisto avvenuto a cura della nostra Banca che si pone quale controparte nella compravendita.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Impaired acquisiti/e originati/e	31/12/2021	31/12/2020
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)			
Impegni a erogare fondi						
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	62.250		839		66.089	73.755
c) Banche	85.705				85.705	81.018
d) Altre società finanziarie	17.931				17.931	3.202
e) Società non finanziarie	90.236	6.971	1.819		99.026	79.784
f) Famiglie	31.737	3.241	354		35.332	36.106
Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	119		37		156	272
c) Banche	2.302				2.302	2.302
d) Altre società finanziarie	410				410	-
e) Società non finanziarie	5.617	461	436		6.514	6.436
f) Famiglie	1.508	150	111		1.769	1.547

(importi in migliaia di euro)

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelle previste dal principio IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	263.948	490.964
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

(importi in migliaia di euro)

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2021	31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	82.662	83.746
2. altri titoli	54.012	54.327
c) titoli di terzi depositati presso terzi	28.650	29.419
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	90.146	92.687
4. Altre operazioni	410.073	670.339

(importi in migliaia di euro)

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	227			227	55
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		826		826	1.119
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	80	-		80	83
3.2 Crediti verso clientela	2.926	21.900		24.826	23.882
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	3.233	22.726		25.959	25.139
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.534		1.534	469
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

(importi in migliaia di euro)

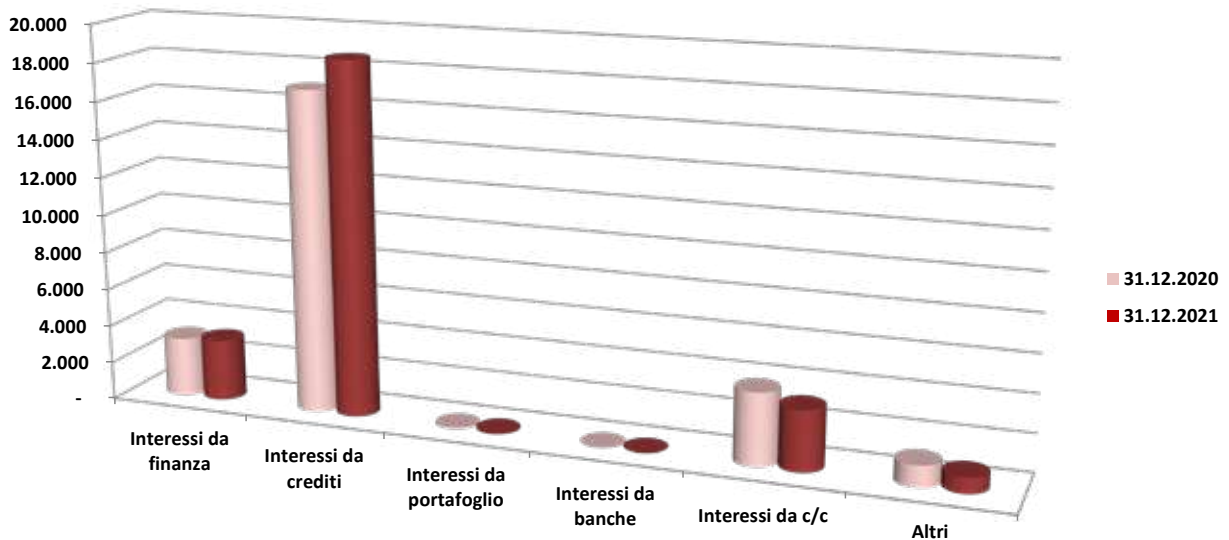
1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pari a 25,959 milioni evidenziano un incremento di 0,820 milioni, +3,26% rispetto al dato di fine 2020. Com'è possibile notare dalla tabella sopra riportata, la riconversione del business aziendale ha determinato una più significativa redditività sul comparto core, laddove l'aggregato 3.2 Crediti verso clientela ha fatto registrare un incremento, anno su anno, di circa 0,944 milioni (+3,95%), coprendo la minore redditività palesatasi sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-0,121 milioni, -10,31%); quest'ultima riflette la minore consistenza del portafoglio "polizze assicurative" passato da 58 milioni di consistenze di fine 2020 a 48 milioni di fine 2021. Nel processo di progressiva riduzione dell'apporto da finanza, è possibile notare come la componente reddituale da "titoli di debito" sia passata da 2,997 milioni di fine 2020 ai 2,926 milioni di fine 2021, con una flessione di circa 80 mila euro. Tornando alla redditività da clientela è importante sottolineare come l'aggregato includa, altresì, la componente connessa al comparto CQS: quest'ultimo, come già riportato all'interno della relazione sulla gestione, è stato notevolmente rafforzato nel corso del 2021 e ha prodotto interessi nella misura di 1,437 milioni.

E' bene inoltre sottolineare come la componente impaired su crediti da clientela sia notevolmente contenuta: il peso di quest'ultima, infatti, pari a 1,534 milioni a fine 2021 evidenzia un peso specifico sul monte interessi dei crediti verso la clientela nella misura del 5,91%. Ciò, in sostanza, evidenzia come, oltre ad accrescere i propri impieghi e la redditività di questi ultimi, anche il peso specifico degli asset non deteriorati partecipa in misura notevolmente contenuta alla determinazione del risultato aziendale.

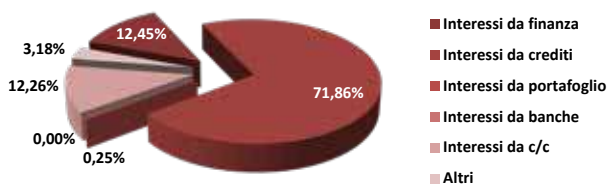
Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include principalmente la redditività connessa alle polizze di capitalizzazione, non riclassificabile all'interno degli altri servizi.

INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

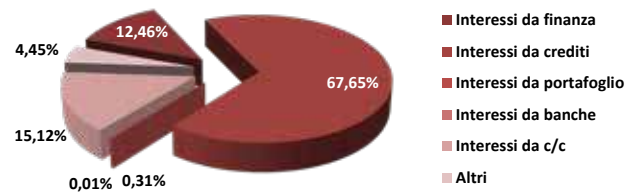


Dal grafico sopra riportato è possibile evidenziare la spiccata crescita del comparto crediti che ha fatto registrare, in termini assoluti, una variazione di 1,647 milioni di euro (+9,68%), in particolar modo connesso al comparto mutui e finanziamenti in grado di garantire redditività aggiuntiva per circa 1,984 milioni (+12,61%), facendo fronte alla minore redditività dei conti anticipi, il cui utilizzo è stato sicuramente più contenuto in virtù dell'ampio ricorso alle misure di sostegno del governo a seguito della diffusione pandemica (-0,494 milioni, -45,05%). Questa stessa dinamica si è palesata sul comparto conti correnti che ha evidenziato una minore contribuzione anno su anno, passando da 3,801 milioni di fine 2020 ai 3,182 milioni di euro a fine 2021.

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2021



COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2020



In dettaglio, il peso specifico dei singoli comparti, nei due anni presi a confronto, evidenzia una maggiore redditività da crediti (dal 67,65% del 2020 al 71,86% a fine 2021) ed una contestuale stabilizzazione dell'apporto da finanza: il peso specifico della componente cedolare, infatti, si è stabilizzato al 12,45% rispetto al 12,46% in chiusura dell'anno in disamina.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La voce non presenta valori.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	1.962			1.962	1.168
1.2 Debiti verso banche	(178)			(178)	(100)
1.3 Debiti verso clientela	(3.539)			(3.539)	(3.977)
1.4 Titoli in circolazione		(456)		(456)	(590)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(44)	(58)
Totale	(1.755)	(456)	0	(2.255)	(3.557)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(23)			(23)	(27)

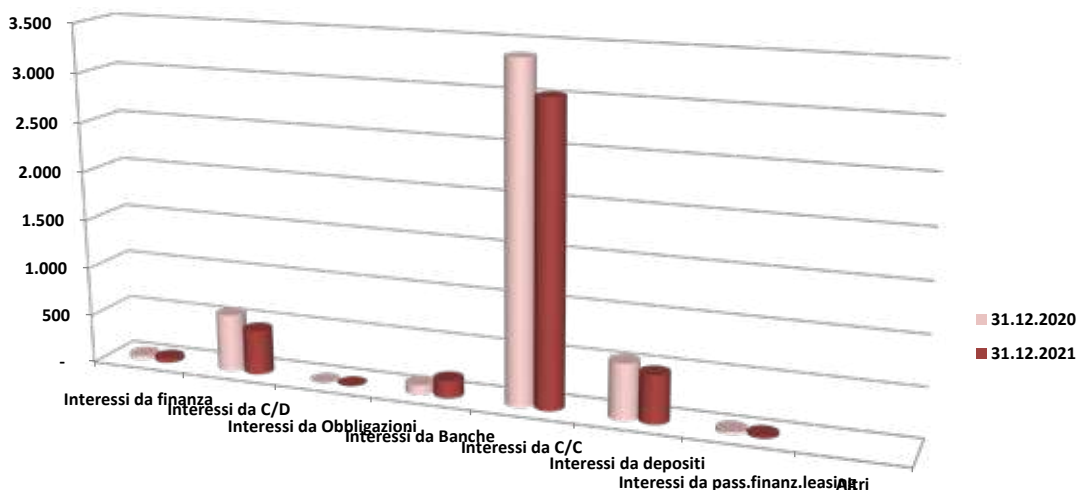
(importi in migliaia di euro)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

In chiusura 2021 la voce 20 del conto economico ha fatto registrare una contrazione del costo, ascrivibile, fondamentalmente, alla riclassifica in tale voce degli interessi passivi con segno negativo (1,962 milioni di euro) derivanti dalla sottoscrizione di operazioni TLTRO III, come già anticipato all'interno della relazione sulla gestione.

Al netto di tale componente, comunque, nonostante un'importante azione di crescita determinatasi sul comparto della raccolta diretta, per effetto di tasso medio di riferimento in discesa, frutto anche di una manovra di riduzione condotta nella seconda metà del 2021, si è assistito ad un risparmio sul comparto clientela pari a circa 0,572 milioni, con una variazione percentuale negativa pari al 12,52%.

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE



Tale evidenza è palese all'interno del grafico sopra riportato, laddove è possibile notare come la voce conti correnti abbia assunto un trend al ribasso (-10,35%), facendo registrare un costo pari a 3,031 milioni di euro a fine 2021 rispetto ai 3,381 milioni di dodici mesi prima. Questa stessa tendenza si è altresì palesata sul costo dei Certificati di deposito e dei Depositi a più lungo termine: tale dinamica esplica, in buona sostanza, i timori della clientela, poco disposta a "vincolare" le proprie disponibilità in un'epoca particolarmente incerta a seguito della diffusione della pandemia da Covid 19.



Nella composizione percentuale, si evidenzia la sostanziale stabilità del peso della componente conti correnti (71,88% rispetto a 71,8% del 2020), pur in presenza di masse significativamente più elevate, e un decremento di quello connesso ai certificati di deposito e ai depositi, rispettivamente al 10,81% e all'11,50% in luogo del 12,53% e del 12,04% di fine 2020.

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.4.2 Interessi passivi per operazioni di leasing finanziario

La voce include gli interessi finanziari connessi alle operazioni rientranti nel perimetro dell'IFRS 16. Si rimanda a tal proposito, per un quadro di insieme, a quanto inserito all'interno della Parte L della presente nota integrativa.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori.

Il margine di interesse pari a 23,703 milioni di euro registra un incremento netto del 9,83% rispetto al dato di chiusura di fine 2020, allorquando era pari a 21,582 milioni di euro.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50
2.1 Commissioni attive: composizione

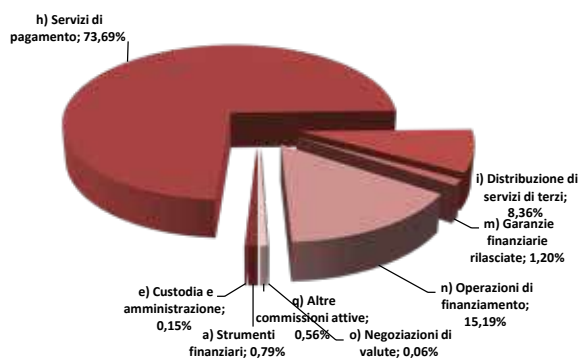
Tipologia servizi/valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	67	59
1. Collocamento Titoli	-	-
1.1 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto di clienti	67	59
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	67	59
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
b) Corporate Finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	13	15
1. Banca Depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	13	15
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	6.269	5.452
1. Conti correnti	2.047	1.958
2. Carte di credito	1.797	1.409
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	839	771
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	622	572
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	964	742
i) Distribuzione di servizi di terzi	711	623
1. Gestione di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	581	543
3. Altri prodotti	130	80
di cui: gestione di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	102	102
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	1.292	1.189
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazioni di valute	5	5
p) Mercati		
q) Altre commissioni attive	48	48
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	8.507	7.493

(importi in migliaia di euro)

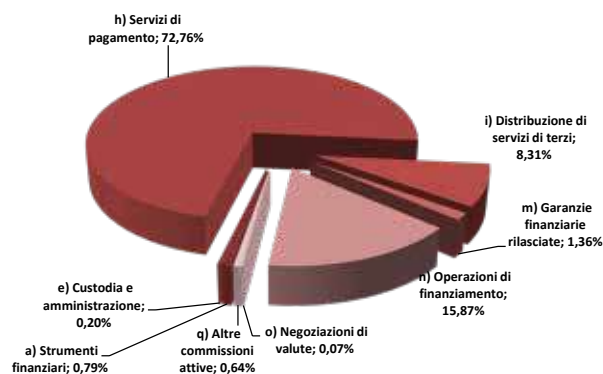
La voce "altri servizi" contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella.

Il comparto commissionale attivo ha evidenziato un sostanziale incremento nella misura del 13,53% rispetto al dato dell'anno precedente, quando le evidenti difficoltà ed incertezze si erano riversate sull'operatività a seguito della diffusione della pandemia avevano sostanzialmente contratto la crescita del comparto. Neutralizzando sostanzialmente. Di pari passo con le progressive riaperture si è assistito quindi ad un netto miglioramento delle condizioni che ha consentito una maggiore redditività del margine da servizi.

COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2021



COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE 2020



Confidando di continuare a percorrere il sentiero che dovrebbe condurci alla fine della pandemia o, quanto meno, a migliorarne ulteriormente le condizioni per farne fronte nel 2022, è lecito attendersi, al pari di quanto già previsto all'interno del piano operativo e fatte salve ovviamente le conseguenze del conflitto russo-ucraino in atto, un ulteriore miglioramento del comparto, anche per effetto di nuovi accordi commerciali che possano spingere specie l'ambito del comparto distributivo di servizi di terzi: quest'ultimo, nel solo 2021, ha fatto registrare ulteriori passi in avanti, determinando una crescita di oltre il 14% (dai 0,623 milioni del 2020 ai 0,711 milioni di fine 2021). Significativo è stato altresì il miglioramento dei servizi di incasso e pagamento cresciuto nell'ordine del 15% circa, laddove le migliorate possibilità di impiego nell'ambito di una minore recrudescenza della pandemia hanno consentito di far registrare un dato overperformance rispetto alla crescita media commissionale. A tal riguardo basti pensare che il comparto delle carte di credito ha fatto segnare, addirittura, un lusinghiero +27,54% e di quello degli altri servizi dello stesso ambito con percentuali di ascesa vicine al 30%. Più contenute, se non di minore importanza, le altre voci connesse ai conti correnti (+4,55%), dei bonifici e degli altri ordini di pagamento (+8,74%) e delle carte di debito e strumenti similari (+8,82%). Stabili, invece, gli apporti degli altri servizi, fatta eccezione per la componente connessa alle operazioni di finanziamento con una crescita dell'8,66% circa.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	711	623
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore. Come per il passato, la banca adotta i medesimi meccanismi di distribuzione, sfruttando a pieno le logiche della realtà popolare, ispirata a premiare i rapporti diretti e garantendo alla nostra clientela la nostra vicinanza. Il collocamento è stato quindi condotto esclusivamente presso i propri sportelli; anche nel 2021, quindi, seppur in misura più contenuta rispetto all'anno precedente, il perdurare dello stato pandemico ha ridotto la capacità di incontro e di proposta nei confronti della clientela.

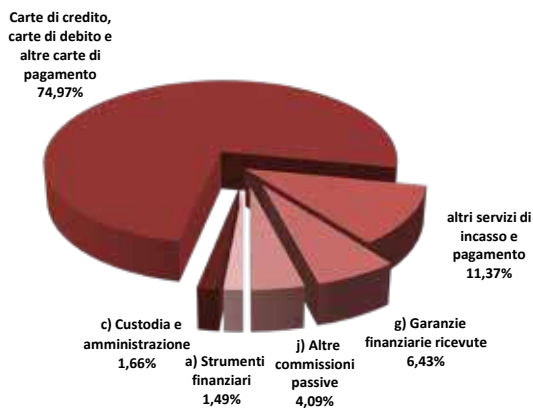
2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	(35)	(35)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(35)	(35)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	(39)	(34)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.028)	(1.665)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.761)	(1.430)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	(151)	(33)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	(96)	(90)
j) Altre commissioni passive		
Totale	(2.349)	(1.857)

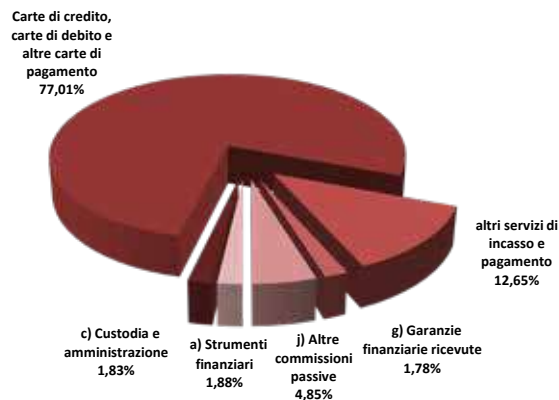
(importi in migliaia di euro)

Se, da un lato, la redditività commissionale ha fatto registrare una notevole ripresa in termini di contribuzione al conto economico, parimenti, lato passivo, si è assistito ad un'eguale crescita delle retrocessioni da eseguirsi alle diverse controparti. Oltre a questa dinamica, come già previsto all'interno delle politiche contabili adottate nel 2020, tra i criteri di determinazione della componente commissionale passiva sul comparto delle controgaranzie a MCC, è stata promossa un'azione di riallineamento temporale tra la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento e dunque recuperabile pro quota nell'intero arco temporale e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento. Tale logica ha ridotto la componente commissionale passiva in misura significativa, vista la crescente spinta dell'Istituto nel comparto anche nel corso del 2021.

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2021



COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE 2020



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2021		31/12/2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150	360	204	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	150	360	204	0

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

La consistenza delle stesse, seppur limitata a quote di partecipazione residuale, esplica importanti relazioni intrattenute con controparti di livello. Le strategie alla base di tali rapporti sono funzionali nell'ottica del futuro sviluppo di modelli di collaborazione e condivisione sempre più spinti, in un settore, come quello bancario, dove scenari concorrenziali lasciano sempre maggior spazio ad intese di natura associativa per far fronte ad esigenze comuni, specie in termini di impegni di risorse economiche e di tempo, espressione di ambiti territoriali non ampi e capacità autonome via via minate da scelte nazionali e sovranazionali, spesso eccessivamente penalizzanti per realtà di dimensioni minori. Il risultato in chiusura al 31 dicembre 2021 è in prevalenza rappresentato dai dividendi percepiti da primarie società del settore tecnologico, energetico e di servizi (150 mila euro circa); la restante parte, circa 360 mila euro, invece è da attribuirsi ai proventi percepiti dalla partecipazione ad un Fondo di investimento del settore finanziario.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2021	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2020
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1. Titoli di debito	7	15			(22)	25
1.2. Titoli di capitale	470		(75)		395	184
1.3. Quote di O.I.C.R.	58		(134)	(67)	(143)	(165)
1.4. Finanziamenti						
1.5. Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1. Titoli di debito						
2.2. Debiti						
2.3. Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					68	(10)
4. Strumenti derivati						
4.1. Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2. Derivati su crediti						
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option						
Totale	535	15	(209)	(67)	342	(16)

(importi in migliaia di euro)

Quanto riportato alla voce 1.1 Titoli di debito esplica il risultato dell’attività di valutazione su un titolo subordinato sottoscritto nei confronti di una controparte del settore finanziario: la valorizzazione delle colonne plus e minus evidenzia il risultato a saldi aperti delle valutazioni intercorse nel corso dell’esercizio su tale prestito.

La voce 1.2 Titoli di capitale, invece, riporta, a saldi aperti, le variazioni di valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio valutato al trading.

Infine, quanto riportato nella voce 1.3 Quote O.I.C.R. dettaglia le movimentazioni avvenute nel corso dell’esercizio e le variazioni assunte da tali strumenti: si evidenzia che il prospetto mostra, a saldi aperti, la variazione avutasi anche all’atto dell’aggiornamento delle quote connesse all’alienazione del portafoglio UTP al Fondo Value Italy, come dettagliato nella precedente relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL’ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta valori.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	5.592	(42)	5.550	11.992		11.992
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	5.592	(42)	5.550	11.992	-	11.992
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	0	-	-

(importi in migliaia di euro)

Gli utili da cessione sono connessi all'alienazione dal portafoglio di attività finanziarie classificate ad HTC. Quest'ultimo, come da policy interna, prevede la possibilità di alienare i titoli ivi contenuti e senza alcuna restrizione, laddove, ai fini del contenimento dei rischi di mercato, si proceda contestualmente alla riduzione dell'esposizione detenuta c/o la BCE.

Le plusvalenze sopra riportate sono connesse proprio all'evenienza che, nel corso del 2021, ha consentito al nostro Istituto, attraverso la vendita di attività finanziarie, di rimborsare completamente il debito LTRO residuo alla fine del 2020 assunto nei confronti della Banca Centrale Europea.

Nel corso dell'anno, quindi, a seguito dell'alienazione di asset finanziari per far fronte a tale rimborso, si sono registrati utili netti nella misura di 5,550 milioni e frutto dei differenziali positivi esistenti all'atto della dismissione.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessuna attività e passività finanziaria è stata designata ad essere valutata al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2021	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2020
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti	13		(99)		(86)	(65)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio						
Totale	13	0	(99)	0	(86)	(65)

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2021, si è registrata una “ripresa di valore” su polizze di capitalizzazione nella misura di 13 mila euro circa, giustificata dal conseguimento di differenziali positivi all’atto della valutazione puntuale ricevuta dalla controparte nel corso dell’anno, e minusvalenze connesse alle stesse occorrenze pari a 41 mila euro circa.

La voce minusvalenze, inoltre, accoglie la riduzione di fair value connessa al valore delle attività iscritte in bilancio nella voce 20 c) ed afferenti alla sottoscrizione di quote versate al FITD rientranti nell’ambito dello schema volontario. Per queste ultime, sul finire del 2021, a seguito di perizia esterna fornita dallo stesso Fondo Interbancario, se ne è ridotto il valore per complessivi 58 mila euro circa.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				3° stadio	Impaired acquisite o originate	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti											0	109
- titoli di debito		(2)							14		12	16
B. Crediti verso clientela:												
- finanziamenti	(2.526)	(2.604)	(60)	(7.443)			2.267	2.832	3.087		(4.447)	(6.107)
- titoli di debito	(50)						40				10	163
C. Totale	(2.576)	(2.606)	(60)	(7.443)	0	0	2.307	2.846	3.087	0	(4.445)	(5.819)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 4,445 milioni in decremento del 23,6% circa rispetto al dato di raffronto di fine 2020 (5,819 milioni). Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 4,447 milioni), altresì di riprese di valore su titoli e crediti verso banche (euro 0,002 milioni), determinando un impatto fortemente significativo in termini di provisioning, specie sul comparto UTP. Dalla tabella 8.1 si evince come la variazione delle svalutazioni sia particolarmente significativa per il comparto dei crediti in stage 3 (4,356 milioni), anche in forza della revisione del modello svalutativo previsto dall'Outsourcer informatico che, come suggerito da BCE e dall'Organo di Vigilanza, in ottica prudenziale, ha rivisto le logiche di determinazione della PD, come ampiamente dettagliato nella relazione sulla gestione e nella sezione dedicata alle politiche contabili. Nonostante il minore impatto economico complessivo in termini di provisioning, le coperture medie del comparto NPL si sono attestate attorno al 40% circa in sostanziale incremento rispetto alla fine del 2020, allorquando erano pari al 35,54%.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL								
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione								
4. Nuovi finanziamenti		(91)			(117)			(208)
Totale		(91)			(117)			(208)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

La voce non presenta valori.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La voce non presenta valori.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	N.Mutui	Perdite da modifiche contrattuali	Utili da modifiche contrattuali	Risultato netto da modifiche contrattuali
Perdite da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	25	(2)		(2)
Utili da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	9		1	1
Totale	34	(2)	1	(1)

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima. In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione.

La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni. Nella loro composizione, si sono evidenziate nell'ambito dei Mutui Attivi, rinegoziazioni su n.34 finanziamenti erogati, il cui risultato netto evidenzia una perdita pari a 1 mila euro circa.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

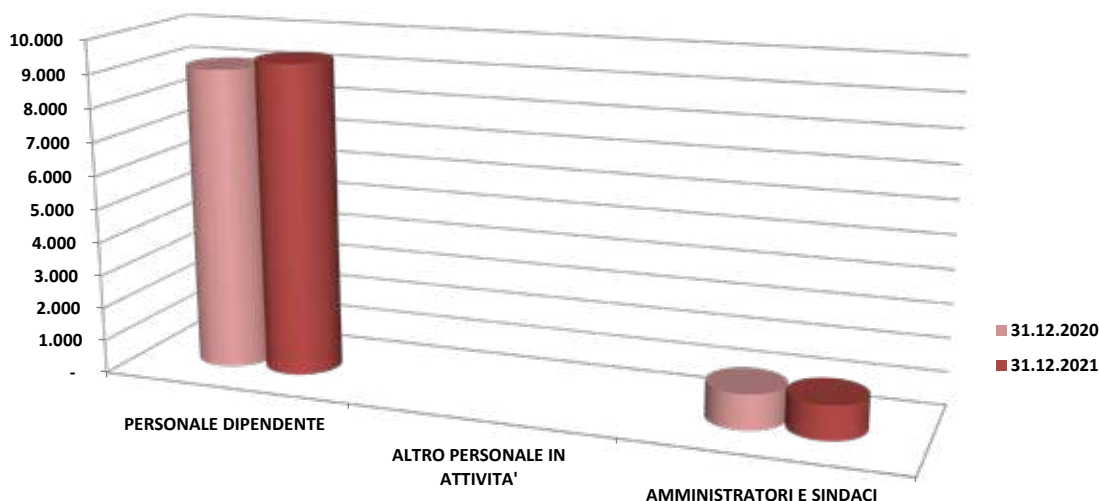
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	6.581	6.340
b) oneri sociali	1.756	1.689
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	22	25
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	429	402
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	155	150
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	402	441
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	1.025	1.057
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	10.371	10.104

(importi in migliaia di euro)

Le spese per il personale, comprensive della componente di spesa di amministratori e sindaci, ammontano a 10,371 milioni, in leggero incremento rispetto al dato di fine 2020, allorquando erano pari a 10,104 milioni (+2,65%). Rispetto alla dinamica decrescente dei due esercizi precedenti, laddove avevano fortemente inciso le politiche di incentivazione all'esodo che nel piano programmatico pluriennale avviato nel corso del 2019 miravano, a tendere, a contenere la voce in oggetto, l'assunzione di nuove risorse specialistiche a rafforzamento di alcune aree aziendali ha determinato una lieve inversione del trend nel corso dell'ultimo esercizio, anche in forza degli aggiornamenti dei CCNL del settore di riferimento. Il grafico sotto riportato mostra in dettaglio le spese relative alla voce personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.

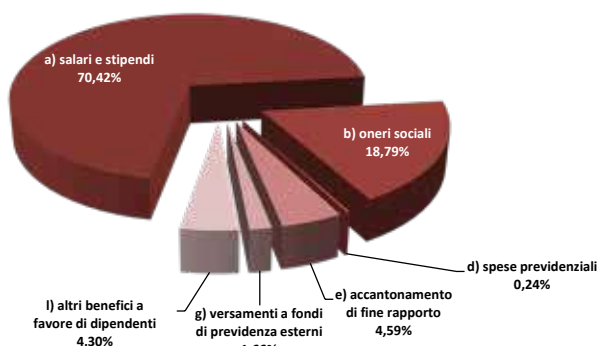
SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE



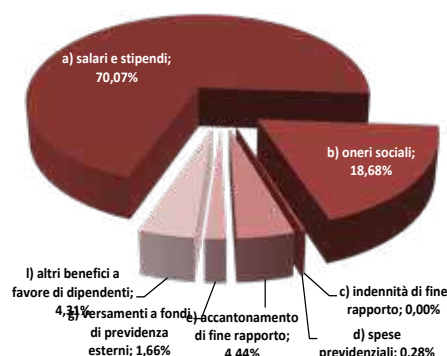
Come è possibile evidenziare dalla tabella 10.1 e dalla rappresentazione grafica sopra riportata, si è invece leggermente ridotto il peso delle spese connesso agli amministratori e sindaci.

Nel grafico di confronto, qui di seguito proposto, si segnalano i pesi percentuali assunti dalle diverse tipologie di spesa connesse al costo del personale

SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI 2021



SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI 2020



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente:		
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	31	30
c) restante personale dipendente	99	100
Altro personale		
Totale	131	132

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2021 è pari a 134.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende essenzialmente i costi per polizza sanitaria, rimborsi spese di viaggio ed i corsi di formazione.

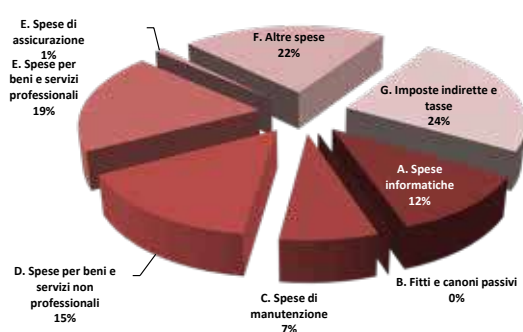
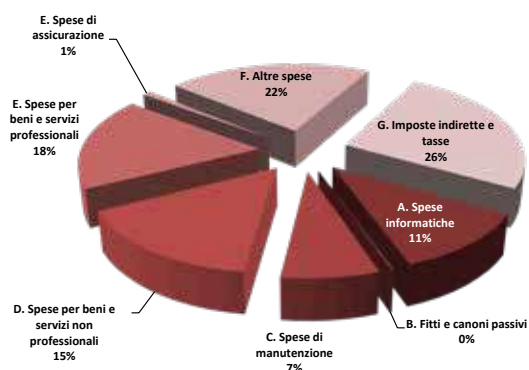
10.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31/12/2021	31/12/2020
A. Spese informatiche	(1.214)	(1.173)
- Trasmissione dati	(494)	(492)
- Elaborazione dati	(93)	(79)
- Adesione rete	(27)	(10)
- Canoni Licenze	(136)	(167)
- Trattamento dati	(182)	(155)
- Canoni outsourcing	(282)	(270)
B. Fitti e canoni passivi	(3)	(16)
- fitti passivi	-	(13)
- altri canoni	(3)	(3)
C. Spese di manutenzione	(775)	(764)
- Immobili e mobili sogg.a canone	(291)	(231)
- Immobili e mobili non sogg.a canone	(194)	(209)
- Auto aziendali	(3)	(4)
- Bancomat/POS e software	(287)	(320)
D. Spese per beni e servizi non professionali	(1.595)	(1.604)
- Energia elettrica, Riscaldamento, Acqua	(307)	(321)
- Pulizia locali e smaltimento rifiuti	(492)	(598)
- Spese postali, trasporto valori, spedizioni e	(177)	(170)
- Gestione, produzione e personalizzazione carte	(3)	(1)
- Cancelleria, segreteria e stampati	(90)	(105)
- Archiviazione e Back office	(73)	(78)
- Pedaggi autostradali, parcheggi e rimborsi spese	(11)	(5)
- Spese condominiali	(13)	(13)
- Spese HR,Virtual Banking, Disaster recovery e VPN	(267)	(230)
- Altre spese	(162)	(83)
E. Spese per beni e servizi professionali	(2.044)	(1.847)
- Informazioni e visure	(576)	(651)
- Recupero Crediti, Protesti e notarili	(461)	(247)
- Internal Audit e Revisione Legale	(127)	(90)
- Spese Legali	(210)	(145)
- Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management	(101)	(90)
- Ricerca e sviluppo	(45)	(63)
- Compensi a professionisti	(194)	(83)
- Consulenze fiscali, varie e finanziarie	(142)	(165)
- Costi connessi alla cessione del quinto	(153)	(263)
- Altre spese	(35)	(50)
F. Spese di assicurazione	(93)	(92)
- spese di assicurazioni	(93)	(92)
G. Altre spese	(2.312)	(2.276)
- Pubblicità e sponsorizzazioni	(491)	(400)
- Contributi associativi e vigilanza	(433)	(606)
- Rappresentanza	(131)	(112)
- Elargizioni al netto del fondo beneficenza	(51)	(55)
- Contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia	(1.170)	(1.055)
- Altre spese	(36)	(48)
H. Imposte indirette e tasse	(2.549)	(2.651)
- imposte indirette e tasse	(2.549)	(2.651)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(10.585)	(10.423)

(importi in migliaia di euro)

Le spese amministrative nel corso del 2020 hanno subito un leggero incremento. Le risultanze di fine esercizio evidenziano maggiori costi nella misura di circa 0,162 milioni (+1,55%). Nella determinazione delle stesse evidenziamo che tra le ragioni ascrivibili all'aumento dell'esercizio trovano spazio le spese assunte nell'ottica dei miglioramenti dei servizi, dell'attivazione di nuove procedure e ulteriori spese supportate nell'ambito dei servizi consulenziali resi necessari per migliorare l'organizzazione aziendale e le attività da porre in essere pro-futuro. Oltre a queste, c'è da sottolineare l'incremento della voce contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia (+0,115 milioni) e quelle connesse a spese legali e per recupero crediti laddove sono stati rafforzati i presidi a copertura secondo la riorganizzazione aziendale.

Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale sul complessivo dei relativi costi.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE 2021

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE 2020


SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La revisione delle partite non per cassa, ha determinato rettifiche complessive nella misura di 0,242 milioni di euro a fronte di riprese nette pari a circa 0,180 milioni di euro. La tabella che segue evidenzia le rettifiche e le riprese di valore per tipologia di componente, discernendo altresì gli stages di riferimento.

Operazioni/ Componenti reddituali	Stage 1+2		Stage 3		31/12/2021	31/12/2020
	Accantonamenti	Riprese	Accantonamenti	Riprese	Netto	Netto
- al fondo Sval.Impegni		84	(3)	7	88	8
- al fondo Margini	(121)		(84)	61	(144)	(293)
- al fondo Garanzie rilasciate	(6)		(28)	28	(6)	(51)
Totale	(127)	84	(115)	96	(62)	(336)

(importi in migliaia di euro)

La dinamica accrescitiva delle coperture sui crediti non per cassa delineatasi nel corso del 2021, seppur in misura minore rispetto all'anno precedente, è ascrivibile in maniera largamente diffusa alla revisione del modello da parte dell'Outsourcer, al fine, come già segnalato per i crediti per cassa, di prevenire eventuali future ripercussioni derivanti dalla diffusione del COVID 19: è possibile, infatti, notare, come i maggiori accantonamenti siano stati condotti sul comparto Stage 1 e 2, in un'ottica fortemente anticipatoria dell'eventuale deterioramento dei crediti ivi ricompresi e, potenzialmente, assoggettati ad una migrazione verso lo stage 3.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate

La casistica non sussiste per il nostro istituto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce 170 c del conto economico evidenzia un saldo netto di ripresa a fine 2021 e pari a 0,237 milioni. Nel corso dell'esercizio, infatti, per effetto della conclusione favorevole di alcune procedure di contenzioso, si è determinata la ripresa netta di valore sul fondo rischi ed oneri connesso, pari a 209 mila euro. Tale posta ha, sostanzialmente, mitigato gli ulteriori accantonamenti resisi necessari nel corso dell'esercizio, ed afferenti all'integrazione per l'anno 2021 del fondo TFM ad amministratori e sindaci per 79 mila euro e al fondo rischi ed oneri su diamanti per euro 18 mila.

La voce "riprese su altri fondi" invece riporta l'aggiornamento eseguito sul fondo connesso alla eventuale ricontrattualizzazione di finanziamenti istituito nel corso del 2014: l'avvenuta revisione o il venir meno delle condizioni poste su tali prestiti ha dato luogo a riprese di valore per euro 125 mila nel corso del 2021, a seguito di quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1 febbraio 2022.

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(79)	(85)
- acc.ti/riprese nette fondo per rischi ed oneri/contenzioso	209	200
- fondo per rischi e oneri/diamanti	(18)	(66)
- riprese su altri fondi	125	28
Totale	237	77

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2021	31/12/2020
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale					
- di proprietà	(1.254)			(1.254)	(1.390)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(237)			(237)	(227)
2. Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà	(87)			(87)	(91)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
3. Rimanenze					
Totale	(1.491)	-	-	(1.491)	(1.617)

(importi in migliaia di euro)

Oltre agli ammortamenti su beni materiali di proprietà (1,254 milioni), per effetto della prima applicazione del principio IFRS 16, a far data dal 1.1.2019, i diritti d'uso acquisiti da terzi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni, dando luogo ad un processo di ammortamento secondo l'effettiva durata di utilizzo del bene. A fine 2021, l'ammortamento connesso a questi ultimi è stato pari a 237 mila euro.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche del deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2021	31/12/2020
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(36)			(36)	(38)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(36)	-	-	(36)	(38)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta a 3,180 milioni ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3,568 milioni e gli altri oneri di gestione che ammontano a 0,388 milioni.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2021	31/12/2020
- amm.ti su beni di terzi - migliorie	(51)	(50)
- altri oneri e sopravvivenze passive varie	(463)	(338)
Totale	(514)	(388)

(importi in migliaia di euro)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2021	31/12/2020
- recupero imposte per conto della clientela	2.286	2.122
- recupero spese da clientela	663	817
- fitti attivi	220	219
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	617	410
Totale	3.786	3.568

(importi in migliaia di euro)

L'incremento della voce recupero imposte per conto della clientela risente del significativo incremento palesatosi sulla voce Imposta sostitutiva su finanziamenti per effetto della notevole accelerazione sul comparto core dell'istituto.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili		
- Utili da cessione	5.457	86
- Perdite da cessione	(2.043)	
B. Altre attività		
- Utili da cessione	515	
- Perdite da cessione	(1.343)	(14)
Risultato netto	2.586	72

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2021, come riportato in relazione, si è dato luogo ad un'attività di smobilizzo nel comparto immobiliare che ha consentito la dismissione di gran parte dei beni derivanti dal recupero crediti e, in misura più limitata, di quelli per investimento, unitamente ad altre attività di contrazione del pacchetto immobiliare detenuto, che hanno dato luogo a plusvalenze da alienazione nella misura di circa 2,586 milioni.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1.	Imposte correnti (-)	(3.859)	(3.893)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	123	180
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.216)	(1.219)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.952)	(4.932)

(importi in migliaia di euro)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura delle vigenti aliquote (27,5% per l'IRES e 5,57% per l'IRAP). Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	Totale	
Componente/valori		
Utile ante imposte		15.195
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(4.179)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(412)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		
Ricavi esenti (effetto fiscale)		
Altre variazioni in diminuzione		1.579
Imposte sul reddito dell'esercizio		(3.013)

(importi in migliaia di euro)

IRAP	Totale	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		36.177
Elementi deduzione per base imponibile		(15.681)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		20.496
Variazioni in aumento		6.144
Variazioni in diminuzione		(3.439)
Cuneo fiscale		(8.019)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		15.182
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(846)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(846)

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli available for sale).

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di euro 0,94. Nel corso dell'esercizio sono state riacquistate n° 68.711 azioni, ancora in portafoglio alla fine dell'esercizio.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2021	31/12/2020
numero azioni	10.910.254	10.982.160

In tabella viene riportata la media aritmetica delle azioni in circolazione, utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2021	31/12/2020
numero azioni in circolazione (media ponderata)	10.910.254	10.982.160
utile d'esercizio (voce 290)	10.243.770	9.258.089
utile per azione - euro	0,94	0,84

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	10.244	9.258
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(7)	5
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	3.781	(2.975)
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	3.781	(2.975)

160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(3.774)	(2.971)
200.	Redditività complessiva (10+190)	14.018	6.287

(importi in migliaia di euro)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca nell'ambito delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione ed in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di Vigilanza, persegue l'obiettivo di migliorare e rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato del credito.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito popolare, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito.

Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali e prestiti personali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti / portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni ed è caratterizzato, al fine di dirimere eventuali conflitti di interesse, da una netta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Si ritiene che le strutture dedicate siano debitamente presidiate nel continuo; in questa logica sono stati effettuati investimenti sia dal punto di vista tecnologico e sia in termini di aggiornamento del personale.

Confermando quanto già illustrato nelle precedenti relazioni riportiamo qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze, premettendo l'introduzione nell'assetto organizzativo di uno specifico Comitato per il Credito. Quest'ultimo riveste particolare importanza e peso nell'ambito delle politiche di gestione del rischio in parola in quanto, organo di staff di direzione, valuta sotto molteplici punti di vista - commerciale, rischi e governance - le problematiche relative all'evoluzione del credito verso le forme di deteriorato.

Consiglio di Amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato rischi

È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio e analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

Direzione generale

In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate.

Approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche nonché delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Comitato per il rischio di Credito

Comitato di staff della Direzione Generale, ad esso sono demandate tutte le attività di gestione del credito deteriorato nonché di una parte dei crediti in bonis che evidenziano potenziali segnali di anomalie. Analizza le posizioni allo scopo di stabilire gli obiettivi e le modalità di inserimento delle posizioni a rischio nei processi di gestione ai fini della loro classificazione.

È attribuito al Comitato il compito di predisporre il piano annuale e pluriennale per la strategia sugli NPL, definire e predisporre il budget con sistema incentivante dedicato portafoglio NPL suddiviso tra le diverse strutture nonché la reportistica relativa.

Si occupa, inoltre, di monitorare il trend e gli scostamenti del portafoglio dal budget, svolgere il controllo sulle valutazioni del portafoglio NPL e svolgere le analisi circa la gestione mantenimento, esternalizzazione del portafoglio NPL. Non trascura, tramite specifico presidio, anche il credito in bonis evidenziando segnali di anomalie.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la clientela;
- Curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltramento al Responsabile di sede;
- Curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Area Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione

- È l'organismo con funzioni di gestione del portafoglio crediti non performing della banca mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di prevenire il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing;
- gestione dei processi inerenti i crediti non performing della Banca per quanto concerne le attività di concessione di nuovi affidamenti, revisione degli affidamenti in essere, definizione ed esecuzione delle strategie di recupero, gestione di misure di forbearance, cessione di crediti, cancellazione contabile dei crediti ritenuti irrecuperabili

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

Risk management

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Area Crediti e l'Area Pianificazione e Controlli andamentali della gestione assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito. Tale processo è disciplinato dal "regolamento del processo generale di erogazione del credito" e dalla policy di classificazione dei crediti che definiscono sistemi e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni dei regolamenti sopracitati, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti e dall'Area Pianificazione e controlli andamentali della gestione è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente la banca a dotarsi di metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito da parte del nostro centro servizi Allitude Spa che ha provveduto a realizzare un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari .

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della banca. La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;

- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;

- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;

- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold to Collect and Sell.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio incurred loss previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio forward looking permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing .

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi ;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa lifetime è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia . Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD point in time (c.d. PIP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il danger rate (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro danger rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale). La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - o rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'origination superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, ageing e maturity del rapporto e dall'area-geografica;
 - o rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - o presenza dell'attributo di forborne performing;
 - o presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - o rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe (Piccoli Operatori Economici) e 5 per il segmento Privati) ;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze. Con riferimento alla nuova definizione di default, ovvero attuazione dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default nonché le disposizioni di successiva declinazione (eg. linee guida EBA/GL/2016/07, Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 e altre disposizioni di Banca d'Italia); dal 1° gennaio 2021 tali regole sono applicate obbligatoriamente da tutto il sistema bancario. In tal contesto, la Banca ha adeguato i propri modelli interni per il rischio di credito nel contesto di applicazione contabile IFRS 9, ai fini di garantire la computazione dei fondi di svalutazione collettiva in compliance alla nuova definizione di default; tali adeguamenti sono stati fattorizzati dalla prima trimestrale del 2021 mediante calibrazione di modelli sopraccitati.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra origination e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio low default).

Pur disponendo di apposita valutazione sul comparto, il Consiglio di Amministrazione, a far data dal 2020, ha previsto rettifiche manuali volte all'azzeramento del provisioning sul comparto dei rapporti interbancari.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparabile: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocatione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati o da altri soggetti.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan to value) individuati nelle politiche creditizie della Banca);
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nelle politiche creditizie della banca viene stabilito l'adeguamento del valore delle perizie rispetto al fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene annualmente attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia (semestrale). Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. Attività finanziarie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata mediante workflow di classificazione innescati automaticamente dalla procedura Early Warning System, allo scattare di determinati early warning e/o trigger, definiti nella Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti oppure su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale o delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti deteriorati avviene mediante workflow di classificazione, attivati automaticamente o manualmente dalle strutture preposte alla gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period".

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati della Banca è affidata all'Area Pianificazione e Controlli Andamentali della Gestione. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- elaborare e proporre al Comitato controllo crediti per il successivo inoltro al Comitato controllo e monitoraggio dei rischi e al Consiglio di Amministrazione una strategia NPE e il relativo piano operativo volti a definire obiettivi di breve e medio lungo periodo in termini di evoluzione del portafoglio crediti non performing della Banca;
- monitorare le performance di recupero sul portafoglio crediti deteriorati e il rispetto degli obiettivi definiti nella strategia NPE;
- monitorare il portafoglio performing della Banca ed assicurare la corretta classificazione delle singole posizioni;
- gestire la relazione con i clienti della Banca classificati a non performing;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di forbearance o altri interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale e rendere sostenibile il rimborso delle esposizioni al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza.

Spetta poi all'Area Legale e contenzioso:

- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto al fine della determinazione degli accantonamenti da applicare alle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write Off

Il write-off costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del write-off, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il write-off si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (ECL lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

Si evidenzia comunque che al 31 dicembre 2021 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (forborne non performing exposure) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposure), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (forborne performing exposure) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di forbearance, l'attributo di esposizione forborne viene declinato in:

- forborne performing se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - o il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- forborne non performing se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - o il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - o il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come forborne non performing possa passare a forborne performing devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi(c.d. cure period):
 - o concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
 - o classificazione a deteriorato della controparte;
 - o termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - o il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - o il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come forborne performing diventa forborne non performing quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo forborne non performing e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a forborne performing), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in forborne performing, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in forborne performing, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come forborne performing perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo forborne performing (c.d. probation period);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del probation period;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del probation period.



Informazioni di natura quantitativa
A. Qualità del credito
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.025	9.421	12.607	8.173	1.045.312	1.078.538
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					435	435
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					48.892	48.892
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2021	3.025	9.421	12.607	8.173	1.094.639	1.127.865
Totale 31/12/2020	4.261	12.661	7.066	13.297	1.327.090	1.364.375

(importi in migliaia di euro)
A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.803	16.748	25.054	2	1.060.350	6866	1.053.484	1.078.538
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							435	435
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	48.892	48.892
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2021	41.803	16.748	25.054	2	1.060.350	6.866	1.102.811	1.127.865
Totale 31/12/2020	37.213	13.225	23.988	1	1.288.207	6.503	1.340.388	1.364.375

(importi in migliaia di euro)
** Valore da esporre a fini informativi*

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				41.254
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2021				41.254
Totale 31/12/2020				17.510

(importi in migliaia di euro)

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.287		-	2.296	1.358	1.232	824	1.403	12.716
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2021	3.287	-	-	2.296	1.358	1.232	824	1.403	12.716
Totale 31/12/2020	3.347	-	1	3.052	3.527	3.371	484	866	15.488

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		3046				3046		3456				3456		13.224			13.224	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off						0						0		-628			-628	
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)		444			151	293		-74		161	-235		4200				4200	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														45			45	
Altre variazioni		2				2		4			4		2				2	
Rettifiche complessive finali		3488			151	3337		3378		161	3217		16.749				16.749	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico													60				60	

(importi in migliaia di euro)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.095	14.332	4.852	655	4.709	760
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.522	5.110	432	54	834	82
Totale 31/12/2021	42.617	19.442	5.284	709	5.543	842
Totale 31/12/2020	27.463	47.852	6.692	430	2.084	650

(importi in migliaia di euro)

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	3.171	485	4	7	511	
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	3.171	485	4	7	511	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sull redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.3 oggetto di altre misure di concessione						
B.4 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2021	3.171	485	4	7	511	-
Totale 31/12/2020	3.862	906	70	-	132	-

(importi in migliaia di euro)

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	59.700	57.699	2.001			38	-	38	0	0	59.662	
A.1 A VISTA	11.281	11.281	0			-	-	0	0	0	11.281	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	11.281	11.281									11.281	
A.2 ALTRE	48.419	46.418	2.001			38	-	38			48.381	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	48.419	46.418	2.001			38		38			48.381	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	59.700	57.699	2.001	-	-	38	-	38	-	-	59.662	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO	88.007	88.007									88.007	
a) Deteriorate												
a) Non deteriorate	88.007	88.007									88.007	
TOTALE B	88.007	88.007	-	-	-	-	-	-	-	-	88.007	
TOTALE A+B 2021	147.707	145.706	2.001	-	-	38	-	38	-	-	147.669	
TOTALE A+B 2020**	193.420	191.419	2.001			51	1	50	-	-	193.369	

*Valore da esporre a fini informativi **Dato riesposto secondo il 7 aggiornamento della circolare 262/2005 del 29/10/2021 (importi in migliaia di euro)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o rignate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	11.300			11.300		8.274			8.274		3.025	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27			27		19			19		8	
b) Inadempienze probabili	15.667			15.667		6.245			6.245		9.421	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.282			5.282		1.811			1.811		3.471	
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.837			14.837		2.229			2.229		12.607	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.648			2.648		407			407		2.241	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.628	3.353	5.275	-		455	66	389			8.173	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	99					21		21			78	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.003.304	942.902	60.402			6.373	3.421	2.951			996.931	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.104					315		315			3.789	
TOTALE A	1.053.736	946.255	65.677	41.803		23.576	3.487	3.340	16.748		1.030.157	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	3.596			3.596		265			265		3.331	
b) Non deteriorate	223.631	212.808	10.823			736	583	153			222.895	
TOTALE B	227.227	212.808	10.823	3.596	-	1.001	583	153	265		226.226	
TOTALE A+B 2021	1.280.963	1.159.063	76.500	45.399	-	24.577	4.070	3.493	17.013		1.256.383	
TOTALE A+B 2020	1.475.137	1.358.405	68.716	48.016		20.617	3.624	3.522	13.471		1.454.520	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti	52			52		29			29		23	
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI										-	-	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	132			132		20			20		112	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	468			468		97			97		371	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	62		62			6		6			56	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL												
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
c) Oggetto di altre misure di concessione												
d) Nuovi finanziamenti												
d) Nuovi finanziamenti	26.800	23.296	3.504			235	134	101			26.565	
TOTALE (A+B+C+D+E)	27.514	23.296	3.566	652	-	387	134	107	146		27.127	

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenta valori.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenta valori.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	8.652	20.757	7.805
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	3.878	3.519	11.531
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.020	8.004
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.368	403	946
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	510	2.096	2.581
C. Variazioni in diminuzione	1.231	8.609	4.498
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		589	910
C.2 write-off	85	12	8
C.3 incassi	1.092	4.128	2.618
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.865	852
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	54	15	110
D. Esposizione lorda finale	11.300	15.667	14.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

(importi in migliaia di euro)

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.445	9.680
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	3.780	3.463
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	324	2.409
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.266	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		271
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	1.376	98
B.5 altre variazioni in aumento	814	685
C. Variazioni in diminuzione	2.268	8.939
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		5.713
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	275	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.283
C.4 write-off	5	
C.5 Incassi	1.532	1.942
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	456	1
D. Esposizione lorda finale	7.957	4.203
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

(importi in migliaia di euro)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenta valori.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	4.391	12	8.097	1.689	739	205
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.231	6	1.430	721	2.019	266
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	3.068	6	913	327	1.194	141
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.086		32	4	322	117
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	77		485	390	503	8
C. Variazioni in diminuzione	348	-	3.282	626	529	179
C.1 riprese di valore da valutazione	133		624	150	243	0
C.2 riprese di valore da incasso	130		420	22	29	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	85		12		7	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.363	269	77	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			863	158	173	65
D. Rettifiche complessive finali	8.274	18	6.245	1.811	2.229	406
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

(importi in migliaia di euro)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio							992.673	992.673
- Secondo stadio							67.678	67.678
- Terzo stadio							41.803	41.803
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							1.102.154	1.102.154
di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							300.815	300.815
- Secondo stadio							10.823	10.823
- Terzo stadio							3.596	3.596
Totale D							315.234	315.234
Totale (A + B + C + D) 31/12/2021							1.417.388	1.417.388
Totale (A + B + C+D) 31/12/2020							1.609.842	1.609.842

(importi in migliaia di euro)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	" Immobili Finanziamenti Leasing finanziario "	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	558.172	540.345	118.963		70	139.861
- di cui deteriorate	31.034	19.080	8.252			1.785
1.2 parzialmente garantite	46.983	45.976	14.790			2.175
- di cui deteriorate	1.755	999	38			42
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						-
2.1 totalmente garantite	38.479	38.323	100		14	1.934
- di cui deteriorate	1.635	1.516				-
2.2 parzialmente garantite	47.733	47.329				167
- di cui deteriorate	879	794				-

(importi in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
					178.499	-	4.495	98.456	540.345
					1.540	-	357	7.147	19.080
					23.960	-	224	4.826	45.975
					279	.	95	546	1.000
					-	-	-	-	
					0	-	196	36.079	38.323
					-	-	13	1.503	1.516
					-	-	872	46.290	47.329
					-	-	28	765	793

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili		350	13	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	-	4	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	376.926	64	67.985	13
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
Totale (A)	376.926	414	68.002	19
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	871	5		
B.2 Esposizioni non deteriorate	65.326	43	18.335	7
Totale (B)	66.197	48	18.335	7
Totale (A+B) 2021	443.123	462	86.337	26
Totale (A+B) 2020	739.749	675	85.960	13

(importi in migliaia di euro)

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		1.449	5.144	1.577	3.130
		6	6	2	13
		2.681	3.053	6.727	2.838
		895	498	2.576	1.313
		3.447	685	9.154	1.543
		1.010	141	1.231	266
		264.307	3.537	295.889	3.214
		431	94	3.435	242
-	-	271.884	12.419	313.347	10.725
		2.088	166	372	94
		102.875	410	36.359	276
		104.963	576	36.731	370
		376.847	12.995	350.078	11.095
		323.717	11.063	305.096	8.865

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	3.025	8.269		5
A.2 Inadempienze probabili	9.421	6.245		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12.590	2.227	7	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.004.805	6.826	156	2
Totale (A)	1.029.841	23.567	163	8
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	3.331	265		
B.2 Esposizioni non deteriorate	222.799	728	95	8
Totale (B)	226.130	993	95	8
Totale (A+B) 2021	1.255.971	24.560	258	16
Totale (A+B) 2020	1.454.138	20.603	309	11

(importi in migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
-		8	1	2	
28		30		85	2
28	-	38	1	87	2
1					1
1	-	-	-	-	1
29	-	38	1	87	3
2	-	46	1	52	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	48.419	38		
Totale (A)	48.419	38		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	88.006			
Totale (B)	88.006	-		
Totale (A+B) 2021	136.425	38		
Totale (A+B) 2020	194.338	51		

(importi in migliaia di euro)

B.4 Grandi esposizioni

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come “Grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il 25% dei Fondi Propri. Per posizione di rischio si intende l’esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia e successive variazioni e integrazioni.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

Grandi esposizioni	31/12/2021				
	Importo nominale		Importo ponderato		Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	
1. Portafoglio attività negoziazione ai fini vigilanza	2.759				1
2. Totale delle attività di rischio	828.570	85	96.495		9
2.1 Totale delle attività di rischio: di cui posizioni in stato di default					
3. Totale delle attività di rischio: tipologia di esposizione	828.570	73	96.495		9
3.1 di cui strumenti di debito	700.522	73	74.155		6
3.2 di cui strumenti di capitale	10.000		10.000		1
3.3 di cui strumenti finanziari derivati					
3.4 di cui impegni a erogare fondi	118.048		12.340		2
3.5 di cui garanzie reali finanziarie					
3.6 di cui altre garanzie e impegni					
3.7 di cui schemi di investimento					

(importi in migliaia di euro)

B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni in ordine decrescente su gruppi	Importo ponderato	% su PV
Esposizione 1	21.475	19,68%
Esposizione 2	14.910	13,66%
Esposizione 3	14.387	13,18%
Esposizione 4	12.839	11,77%
Totale esposizioni	63.611	88,42%

(importi in migliaia di euro)

L'elenco delle posizioni rilevanti sopra riportate sono attinenti a primarie società di assicurazione e a rilevanti società locali, oltreché a istituti bancari con i quali intratteniamo rapporti. Si riportano nella tabella esclusivamente le esposizioni che eccedono il 10% dei fondi propri aziendali.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Come già riportato all'interno della relazione sulla gestione, nel corso del 2021 la Banca non ha preso parte a nessuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di redazione del presente bilancio, quindi, la banca ha operato esclusivamente due operazioni di cartolarizzazione multi-originator con connotati sostanzialmente simili, per il tramite dell'associazione "Luigi Luzzatti".

Sia l'operazione del 2018 che quella del 2020, infatti, sono state cartolarizzate portafogli di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Si ricorda altresì che l'ultima operazione, perfezionatasi in data 22 dicembre 2020, non aveva beneficiato in chiusura 2020 della Garanzia del MEF, acquisita solo successivamente.

Ciò aveva determinato, pur in presenza della derecognition dei crediti, che il titolo senior in portafoglio, a fine 2020, non beneficiasse delle percentuali di ponderazione previste post presentazione dell'Istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale evenienza è stata poi rettificata per effetto della concessione avvenuta a maggio 2021.

Di seguito, quindi, vengono rappresentate le informazioni salienti relative alla sottoscrizione ed il successivo aggiornamento della quota detenuta al 31 dicembre 2021 sia dell'operazione POP NPLS 2020, sia di quella conclusasi a fine 2018.

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.578.318	34.449
Valore netto contabile	493.480	12.685
Corrispettivo della cessione	482.780	12.667
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	142
Valore nominale tranche Senior	426.000	11.336
Valore nominale tranche Senior trattenuta	426.000	11.336
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	50.000	1.265
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	2.688	66
% tranche Mezzanine trattenuta	5,38%	5,22%
Valore nominale tranche Junior	15.780	208
Valore nominale tranche Junior trattenuta	854	21
% tranche Mezzanine trattenuta	5,41%	10,1%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2019 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	9.912
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	411
Totale quota trattenuta		10.410

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2020 e del 2021, per effetto dei pagamenti eseguiti periodicamente in data 30/4 e 31/10 di ciascun anno, il portafoglio contabile è stato rimodulato. A fine 2021, quindi, l'esposizione complessivamente detenuta nei confronti della POP NPLs 2018 è così sintetizzabile

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	8.245
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	339
Totale quota trattenuta		8.671

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 8.908 milioni di euro a 8.245 milioni di euro con una riduzione pari al 7,44%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 39 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 702 mila euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione (POP NPLS 2020)

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.021.844	13.317
Valore netto contabile	919.900	5.201
Corrispettivo della cessione	482.780	5.012
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	189
Valore nominale tranche Senior	241.500	4.378
Valore nominale tranche Senior trattenuta	241.500	4.378
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	25.000	453
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	1.340	23
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	10.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	536	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%

Alla fine del 2020 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2020 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	4.522
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	179
Totale quota trattenuta		4.705

Nel corso del 2021, per effetto dei pagamenti eseguiti in data 30/4 e 31/10 dell'anno in analisi, si determina una ricomposizione del portafoglio così come di seguito dettagliato

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	3.639
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	152
Totale quota trattenuta		3.795

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 4.522 milioni di euro a 3.639 milioni di euro con una riduzione pari al 10,13%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 27 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 910 mila euro.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	189																	
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	49																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

Per effetto di quanto riportato al punto precedente, per quanto riguarda l'operazione POP NPLS 2018, il valore oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riduce da 205 mila a 189 mila euro a fine 2021, mentre per l'operazione POP NPLS 2020 il valore si riduce da 61 mila euro a 49 mila euro.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sof-ferenze	8.395		66		21													
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sof-ferenze	3.742		4		.													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

Per effetto di quanto riportato al punto precedente, il valore oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riduce per la quota connessa alla tranche senior, passando da 9.081 mila a 8.395 mila euro a fine 2021 rispetto all'operazione POP NPLS 2018; per quanto riguarda, invece, l'operazione POP NPLS 2020, il valore oggetto di integrale cancellazione si riduce da 4.454 mila euro a 3.742 mila euro al 31 dicembre 2021.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.R.L.	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)	NO	452.331	-	61.117	443.000	50.000	15.780
POP NPLS 2020 S.R.L.	Via Piemonte, 38 - 03233 Roma	NO	229.449			241.500	25.000	10.000

Tra le passività di rango Senior figurano anche le componenti relative al mutuo a ricorso limitato. Si sottolinea che le operazioni in oggetto non hanno comportato l'obbligo di consolidamento della società veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidata

La sezione non presenta valori

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

Cessione di crediti UTP

Oltre a quanto riportato al punto precedente, nel corso del 2020 lo stesso C.d.A. della Banca Popolare del Cassinate aveva deliberato la cessione di un portafoglio di crediti UTP ad un F.I.A. di tipo chiuso, che si è conclusa con esito positivo a dicembre dello stesso anno.

I termini dell'operazione, dopo apposita due diligence svolta dalla controparte Value Italy SGR, erano stati formalizzati attraverso un'offerta di acquisto di un portafoglio di crediti UTP della BPC pari a 12,1 Mln (con copertura media del 37%), ad un valore di conferimento di 8,5 Mln euro.

In data 24 dicembre 2020, quindi, era stata sottoscritta dalla Banca la Richiesta di sottoscrizione delle quote del Fondo "VIR_1" per l'ammontare di 8.550.000 euro, ed in data 27 dicembre 2020 era stato perfezionato il relativo Contratto di cessione dei crediti UTP per un valore di conferimento di 8.508.623,81 euro: la differenza di valore tra l'importo delle quote sottoscritte ed il valore di conferimento dei crediti è stato eseguito mediante conguaglio in denaro, bonificato in data 31 dicembre 2020. Entro la stessa data si era poi proceduto al write off di tutti i rapporti oggetto di cessione.

Le quote del fondo, contabilizzate all'interno del portafoglio Trading, al fair value e ricomprese all'interno della voce 20 a. dello stato patrimoniale attivo, sono state poi aggiornate nel corso dell'anno per effetto della variazione del valore delle stesse nella misura di 134 mila euro circa.

Cessione di immobili

Il 30.12.21, al termine di una articolata fase negoziale avviata nel corso dell'anno, la Banca ha perfezionato l'apporto a un fondo immobiliare facente capo a una primaria Società di Gestione del Risparmio di una parte significativa del patrimonio immobiliare non strumentale, per complessivi € 14.546.280,06 (oltre Iva), una parte dei quali costituita da liquidità. L'operazione ha costituito una rilevante opportunità per la Banca, sia sul piano strategico sia in termini di ottimizzazione e snellimento della gestione interna dei cespiti immobiliari. Per effetto di tale operazione, la Banca ha iscritto n. 232 quote del cennato fondo all'interno dei propri asset finanziari.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. Aspetti generali

Per l'esercizio 2021, il ruolo del portafoglio di negoziazione è stato oggetto di una importante rivisitazione; sia per un incremento della sua consistenza finale, sia nella sua dinamicità durante l'esercizio.

In sintesi il Consiglio di Amministrazione, rimanendo fedele alla propria politica di avversione verso i rischi di mercato tout court e alle operazioni di natura speculativa ribadita e confermata nelle proprie scelte strategiche annuali, ha approvato un importante impegno nella prestazione del servizio di intermediazione (brokeraggio) in strumenti finanziari obbligazionari a favore di controparti istituzionali di rilevanza internazionale.

In sintesi, per il portafoglio di negoziazione sono previste due diverse strategie di gestione:

- "tesoreria", finalizzata a costituire un portafoglio di breve termine con l'obiettivo di lucrare i movimenti nelle quotazioni degli strumenti finanziari in relazione alla dinamicità dei mercati secondari;
- "intermediazione/brokeraggio", che mira a sfruttare, in un arco temporale di pochi minuti, le asimmetrie informative esistenti tra gli operatori del mercato in termini di diversi posizionamenti dei book di trading e di eventuali disallineamenti di prezzo tra controparti e tra mercati diversi e con obbligo di chiusura delle posizioni entro fine giornata operativa.

Per le posizioni afferenti il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e per ciascuna delle strategie di gestione sono istituite e misurate, soglie di limiti operativi, soglie di attenzione di VaR, di Stop Loss e limiti di Issuer & Counterparty Risk, ecc.

Naturalmente la banca continua a preferire e concentrare la propria attività di gestione del portafoglio titoli attraverso un impegno importante in investimenti di medio lungo termine, mentre l'attività di negoziazione è orientata in una ottica di massimizzazione della redditività con investimenti mirati e nell'obiettivo di contenimento dei rischi.

Il portafoglio di negoziazione, come quantitativamente illustrato nella dedicata sezione, si quantifica al 31 dicembre 2021 in 41,3 milioni di euro la cui consistenza, dipendente dalla strategia di tesoreria, accoglie per il 60% titoli rivenienti da operazioni di cessione UTP e cartolarizzazione di immobili, e il 25% da acquisto di una partecipazione in Banca d'Italia. E' totalmente assente l'operatività in derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, che la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio in parola anche per il 2021 è rimasta invariata.

Essa è descritta in apposita policy interna che individua gli organi e le funzioni coinvolti nei processi di gestione nonché i sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata la quale, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza importi di denaro dovuti.

In conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale, gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nelle definizioni strategiche e deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- Consiglio di amministrazione: stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale; in riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, approva le singole controparti definendo i limiti quantitativi di operatività complessiva e giornalieri;

- Di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi che supporta l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio di negoziazione. In riferimento alla prestazione del servizio di intermediazione sopra descritto, esamina le proposte di apertura rapporti con controparti istituzionali della Direzione;

- Comitato di direzione con funzione ALM: ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.

- Area finanza: provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee strategiche fornite dal Consiglio di Amministrazione e gli indirizzi operativi del Comitato di direzione. Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area in coerenza coi rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.

- Risk management: Definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola. Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate. In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

La Banca, al fine di una sempre maggiore attenzione alle problematiche di esposizione ai rischi di mercato, ma non solo, gode di un servizio di consulenza offerto dalla Cassa Centrale Banca spa in materia di Risk Management. Attraverso il servizio "Rischio di Mercato", ad oggi, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori (tassi, quotazioni, livello dei cambi, dati macroeconomici) che determinano l'esposizione al rischio in parola.

Ne deriva un importante servizio di reportistica a disposizione dell'Area finanza che, presentata al Comitato di Direzione con funzioni ALM a cui partecipano il Direttore Generale, il Risk Manager e il responsabile dell'Area Contabilità e Bilancio, permette una valutazione periodica dell'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data del 31.12.2021 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, quote di fondi O.I.C.R. e obbligazioni di emittenti corporate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana per complessivi 2.438 mila euro cui vanno aggiunti 10.000 mila euro riferiti all'acquisizione delle azioni Banca d'Italia; oltre a queste, si segnalano 24.373 mila euro di quote O.I.C.R. e 4.443 mila euro di titoli di debito, di cui 3.375 mila euro con controparte società corporate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato					4.349		91	
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	12.438			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

(importi in migliaia di euro)

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando sia una variazione del valore economico sia del margine di interesse della stessa. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (Banking book).

I fenomeni economici – finanziari che possono interessare il sistema di misurazione del rischio tasso sono individuabili nei disallineamenti temporali nelle scadenze e nella data di revisione del tasso delle attività e passività della Banca, nell'inclinazione, livello e variabilità della curva dei rendimenti e l'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Fatta questa premessa sulla natura del rischio in parola, la struttura organizzativa a presidio, gestione e misurazione del rischio vede la responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo spettare al Consiglio di Amministrazione. Esso, in qualità di Organo di Supervisione Strategica, stabilisce in sede di pianificazione strategica annuale, le linee guida per la gestione del rischio tasso attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

Di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi che supporta l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio bancario. L'Area Finanza/Tesoreria è deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario coerentemente con le linee guida definite dai competenti

Organi di Gestione (Direzione Generale, Comitato ALM, Comitato per il monitoraggio dei rischi) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

È responsabilità della funzione di Risk Management definire i principi e le metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo svolte dalla Funzione hanno ad oggetto l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti. L'attività della funzione è oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali e sono condotte con periodicità almeno trimestrale.

La funzione di Risk Management, inoltre, sottopone a specifiche simulazioni e stime sia i piani operativi annuali che singole progetti inerenti variabili rilevanti per il rischio di tasso, quantificando i loro impatti sugli assorbimenti di capitale, verificando il rispetto dei limiti di appetito e tolerance indicati nel RAF e predisponendo apposite relazioni di fattibilità. Nel 2021 sono state oggetto di analisi il piano operativo annuale e le strategie operative sul credito e nel comparto finanza.

In generale, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione dell'impatto sul margine di interesse, già nel corso del primo semestre del 2020 e riconfermato in sede di Icaap 2021, la Banca, adeguandosi alla tecnica di misurazione del rischio di tasso del nostro consulente in materia, Cassa Centrale Banca, ha adottato la metodologia di misurazione del rischio conforme alle linee guida EBA (ABE/GL/2018/02), grazie al supporto fornito dal motore di calcolo Ermas di Prometeia, abbandonando, di fatto, il calcolo semplificato previsto dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, performando anche gli stress definiti dalle citate linee guida.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa e su base mensile a livello gestionale.

La nuova metodologia di calcolo prevede i seguenti step:

- per la variazione di valore economico:
 - si determina il present value di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse;
 - si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA; per gli scenari al ribasso si tiene conto di un floor decrescente che parte da -100 punti base e si azzerava linearmente fino alla scadenza dei 20 anni, con incrementi di 5 punti base all'anno;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;
 - si ridetermina il nuovo present value per ogni scenario di shock;
 - l'impatto patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due present value, pre e post shock;
- per la variazione del margine di interesse:
 - si procede a determinare l'ammontare prospettico del margine di interesse a 12 mesi sulla base delle poste attive e passive fruttifere presenti alla data di analisi ed applicando lo scenario dei tassi di interesse forward atteso; per le poste in scadenza si ipotizza un reinvestimento delle stesse mantenendo le condizioni economiche applicate nel corso dell'ultimo anno;
 - le opzioni implicite vengono tenute in considerazione solo per determinare l'eventuale correzione del tasso attivo o passivo degli strumenti di riferimento;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;
 - si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
 - si ridetermina il nuovo valore del margine di interesse per ogni scenario di shock;
 - l'impatto sul margine di interesse viene determinato dalla differenza dei due valori, pre e post shock.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. La funzione di Risk Management monitora a fini gestionali interni, con cadenza mensile, il rispetto della soglia citata.

Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore a detta soglia dei fondi propri, la Banca attiva le opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca mensilmente, secondo i seguenti scenari:

- rialzo dei tassi di +200 punti base;
- ribasso dei tassi di -200 punti base (con applicazione del floor previsto dalle linee guida EBA);
- rialzo dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates up);
- ribasso dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates down);
- aumento della pendenza della curva tassi (steepener);
- diminuzione della pendenza della curva tassi (flattener);
- aumento parallelo di tutta la curva dei tassi di interesse;
- diminuzione parallela di tutta la curva dei tassi di interesse.

Un particolare focus merita in tale contesto il rischio di prezzo insito nel portafoglio finanziario; accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca beneficia, ai fini di controllo e misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio, del supporto della reportistica fornita dal nostro consulente Cassa Centrale Banca. La reportistica evidenzia giornalmente il valore a rischio dell'investimento (VAR) e settimanalmente il valore della stima sul valore economico del portafoglio di progressive variazioni del libello dei tassi di interesse. La reportistica, a disposizione delle funzioni aziendali, rappresenta i diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio complessivo, permettono singole classificazioni di portafogli, diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Fondi, tasso fisso e variabile, Governativo, sovranazionale e corporate), fino ad un'analisi di sensitività dei singoli strumenti finanziari presenti.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato			8.245		1.963			
- altri		19	261.347	1.468	1.216	29.838	82.055	
1.2 Finanziamenti a banche	10.990	46.408						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	64.921	1.206	157	216	44	743		
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	91.905	259.630	10.763	20.020	130.716	99.414	16.535	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	727.359	18	3	1.719				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	109.902	8.843	5.164	8.599	42.022	324		
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti				36.240	160.008			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato					12			
- altri	5.258	5.000	3.738	6.967	16.734			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	2	54	38	12	1			
+ posizioni corte	-	106		-				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	207							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			24					
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	31							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	15							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.7 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	17							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.8 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloto polacco

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	8.245	-	1.963	-	-	-
- altri	-	19	261.347	1.468	1.216	29.838	82.055	-
1.2 Finanziamenti a banche	11.291	46.408	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	64.921	1.206	157	216	44	743	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	91.905	259.630	10.763	20.020	130.716	99.414	16.535	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	727.359	18	3	1.719	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	109.902	8.843	5.164	8.624	42.022	324	81	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	36.240	160.008	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	12	-	-	-
- altri	5.258	5.000	3.738	6.967	16.734	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2	54	38	12	1	-	-	-
+ posizioni corte	-	106	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori.

2.3 - Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollaro Canadese	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	325	90	2	42	24	44
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	(24)					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	325	90	2	42	24	44
Totale passività	(24)	-	0	-	-	-
Sbilancio (+/-)	301	90	2	42	24	44

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). L'indicatore LCR è di breve termine, volto a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. Compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Entrato in vigore il 1° ottobre 2015, gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito ad oggi pari ad un valore minimo del 100%.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca e possono distinguersi nelle seguenti macro-categorie:

endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);

esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;

combinazioni delle precedenti.

Il processo per l'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;

l'individuazione delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca") e degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);

l'individuazione degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);

l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

Le attività da cui si origina il rischio di liquidità sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;

- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La struttura organizzativa coinvolta nella gestione del rischio di liquidità vede:

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, definire le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e i limiti all'esposizione (operativa e strutturale), nonché gli strumenti per la gestione del rischio in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità;

l'Area Finanza/Tesoreria gestire la liquidità della Banca conformemente ai citati indirizzi strategici;

la funzione Risk Management impegnata nei controlli di II livello al fine di verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

Strategicamente, la Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);

la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/ lungo termine (oltre i 12 mesi).

Operativamente, La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

il primo livello prevede il presidio infra mensile della posizione di tesoreria attraverso un sistema di reportistica giornaliero;

il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa utilizzando la reportistica di analisi fornita nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca. La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;

l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;

la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;

un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;

l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", determinato come rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica,

e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato per il Monitoraggio dei Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					501	11.006	85.326	163.436	116.483	
A.2 Altri titoli di debito						180	181	6.363	12.014	
A.3 Quote O.I.C.R.	24.373									
A.4 Finanziamenti										
- banche	10.000				1					46.408
- clientela	68.921	1.078	2.204	13.358	41.011	25.779	42.068	263.712	241.124	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	830.333	509	760	1.623	5.969	6.546	10.625	40.952	4.226	
B.2 Titoli di debito	5.418	20	584	1.616	2.802	3.771	7.042	16.492		
B.3 Altre passività	1.907						36.285	163.513	324	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							24			
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloty Polacco

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	501	11.006	85.326	163.436	116.483	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	180	181	6.363	12.014	-
A.3 Quote O.I.C.R.	24.373	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	10.000	-	-	-	1	-	-	-	-	46.408
- clientela	68.921	1.078	2.204	13.358	41.011	25.779	42.068	263.712	241.124	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	830.333	509	760	1.623	5.969	6.546	10.625	40.952	4.226	-
B.2 Titoli di debito	5.418	20	584	1.616	2.802	3.771	7.042	16.492	-	-
B.3 Altre passività	1.907	-	-	-	-	-	36.309	163.513	324	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa	Importo
Indicatore Rilevante 2021	23.314
Indicatore Rilevante 2020	20.097
Indicatore Rilevante 2019	22.985
Media aritmetica ultimo triennio	22.132
Rischio operativo 15% media aritmetica	3.320

(importi in migliaia di euro)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Tra gli elementi più rappresentativi nel novero di qualsiasi tipo di valutazione, esso costituisce un fondamentale parametro di riferimento atto a verificare la solvibilità di qualsiasi attività imprenditoriale. Nella fattispecie del nostro settore diverse valutazioni sono condotte dalle autorità di vigilanza e dallo stesso mercato, rappresentando forse il miglior elemento per stabilire l'esistenza di un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, quest'ultimo assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Da sempre il nostro Istituto vanta livelli di patrimonializzazione significativi, specie in ragione della centralità che tale aggregato ha assunto e continua ad assumere in ottica prudenziale: elevate dotazioni, infatti, garantiscono adeguata copertura dei rischi aziendali e la capacità di far fronte, abbastanza agevolmente, ai requisiti specifici derivanti dallo SREP.

Proprio a tal fine, assume notevole rilevanza la capacità di autofinanziarsi: è per questo che, anche nel 2021, laddove il riparto degli utili dovesse essere approvato dall'Assemblea, una cospicua parte è destinata a rafforzare il patrimonio aziendale, consci che la crescita dell'Istituto non può prescindere dal rafforzamento continuo, costante e garantito dei mezzi propri.

Nonostante le dinamiche di settore, infatti, la nostra Banca è riuscita ad affermare consistenze via via crescenti. Pur garantendo, da sempre, un'adeguata remunerazione del capitale di rischio, i mezzi propri risultano essere soddisfacenti e in grado di assicurare la solidità necessaria a preservare l'operatività e la continuità dell'attività da noi svolta.

Anche quest'anno, dunque, a seguito del raggiungimento di un utile soddisfacente, sono stati destinati circa 5,243 milioni di euro al rafforzamento del patrimonio aziendale, con l'intento di continuare ad autofinanziare la nostra attività.

Durante il 2021, inoltre, sono continuati i rimborsi ai soci che, nel riposizionamento dei propri investimenti, hanno deciso di liquidare le proprie quote: nel corso dell'esercizio, in conformità con quanto richiesto ai sensi degli artt.77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, è stato utilizzato l'apposito plafond concesso dall'organo di vigilanza e, attraverso quest'ultimo, si è proceduto ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie, ponendosi quale controparte diretta in questo tipo di operazione. Le stesse azioni riacquistate non sono state annullate, consci della fattiva possibilità di ricollocamento a stretto giro.

Al 31 dicembre 2021, dunque, il nostro capitale, si è mantenuto costante a 54,551 milioni, suddiviso in 10.910.254 azioni ordinarie del valore di 5 euro cadauna; 68.711 di queste sono nel portafoglio del nostro istituto. Le riserve da sovrapprezzo azioni si attestano, in pari data, a 7,520 milioni, mentre le riserve di utili, per effetto degli accantonamenti occorsi nel 2020 e in virtù di quanto dettagliato di seguito, sono passate da 38,128 milioni a 36,527 milioni.

A completamento, si evidenzia, infine, che la riserva da valutazione si è accresciuta in virtù del rigiro delle riserve connesse ad una partecipazione ex 87/92 ivi incluse, determinando un saldo in chiusura d'esercizio pari a -0,222 milioni (-3,997 milioni a fine 2020).

Per il dettaglio delle stesse, si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	54.551	54.551
2. Sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520
3. Riserve		
- di utili	36.527	38.128
a) legale	56.464	53.577
b) statutaria		
c) azioni proprie	5.454	4.084
d) altre	(5.312)	546
- riserva lorda da FTA IFRS 9	(20.079)	(20.079)
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(1.027)	
6. Riserve da valutazione	(223)	(3.997)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(194)	(4.573)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	75	673
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(104)	(97)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.244	9.258
Totale	107.593	105.461

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio complessivo, inclusivo di utile d'esercizio ante distribuzione, si è incrementato, in chiusura dell'anno 2021 a 107,593 milioni di euro, facendo registrare, rispetto al dato dell'esercizio precedente, una crescita di 2,132 milioni di euro (+2,02%).

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	224	(418)	240	(4.813)
3. Finanziamenti				
Totale	224	(418)	240	(4.813)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla composizione delle riserve su attività finanziarie valutate al FVTOCI che, secondo il principio IFRS 9, in deroga a quanto previsto in linea generale sui titoli di capitale, prevede la possibilità di riclassificare nel comparto le partecipazioni non rilevanti non prevedendone il rigiro a conto economico all'atto dell'alienazione dall'attivo patrimoniale.

Nel corso del 2021, per effetto dell'assorbimento di una controparte bancaria all'interno di un altro istituto, la riserva negativa di pertinenza (5,861 milioni circa al lordo della fiscalità, 5,454 milioni al netto) è stata definitivamente rigirata all'interno delle altre riserve patrimoniali, determinando un miglioramento della riserva qui in analisi. Rispetto al 2020, quindi, allorquando la riserva da valutazione delle attività valutate al FVTOCI era pari a -4,573 milioni, si è assistito ad un miglioramento della stessa determinando un saldo in chiusura 2021 pari a -0,194 milioni.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(4.573)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		31	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		5.454	
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value		(1.103)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		(2)	
4. Rimanenze finali		(193)	

(importi in migliaia di euro)

La dinamica sopra esposta evidenzia la riduzione già accennata al punto B.2.

I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 - T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accantonamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

L'introduzione del principio IFRS 9 ha determinato, al 1 gennaio 2018 la rideterminazione delle consistenze di utili precedentemente accantonati. Se, dal punto di vista contabile, tale riduzione, ha comportato l'abbattimento immediato del patrimonio netto di bilancio, dal punto di vista prudenziale gli effetti della prima applicazione secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo 2017/2395 del 27 dicembre 2017, possono essere oggetto di diluizione attraverso l'adesione al regime transitorio definito su un arco temporale di 5 esercizi e secondo apposite percentuali. Tale opzione, a cui la nostra Banca ha aderito attraverso apposita comunicazione all'organo di vigilanza a Gennaio 2018, prevede la possibilità di computare secondo percentuali via via crescenti l'ammontare delle riserve negative derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 all'interno dei Fondi Propri. Tale previsione è valida sia sulla componente statica, ossia su quella determinata in prima applicazione, ovvero al 1 gennaio 2018, sia sulla cosiddetta componente dinamica, connessa alle rettifiche di valore determinate durante il regime transitorio, seppur limitandole alle variazioni intercorse su crediti non deteriorati (stage 1 e stage 2), e seguendo le stesse percentuali previste per la componente statica.

Di seguito si riportano sinteticamente le percentuali di "abbattimento" previste sulla riserva IFRS 9 per i singoli esercizi del regime transitorio:

- 95% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2018;
- 85% per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2019;
- 70% per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2020;
- 50% per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2021;
- 25% per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2022.

Successivamente, venendo meno il regime transitorio sopra citato, l'impatto in riduzione sui fondi propri determinerà l'inclusione completa della riserva FTA nel computo dei fondi propri, tendendo dunque a far convergere le consistenze di patrimonio netto e quelle prudenziali.

Per effetto della diffusione del COVID 19, ulteriori misure agevolative sono state introdotte ai fini del calcolo dei fondi propri, con l'obiettivo di ridurre eventuali impatti significativi sulle consistenze e sui coefficienti di vigilanza che da essi scaturiscono. Sul tema si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione in tema di misure introdotte a seguito dello scoppio della pandemia.

2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capitale" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento, che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza", ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio. Dal 2016, inoltre, è entrata in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Le modifiche successive imposte dallo SREP hanno introdotto misure ad hoc calcolate dall'Autorità di Vigilanza sulla scorta di quanto determinato dagli intermediari nell'esercizio di determinazione dell'ICAAP: da qui, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), al 31.12.2020, sono stati identificati, per questo Istituto, taluni coefficienti di capitale

a livello individuale. In particolare:

-- Un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all' 8,35%, composto da una misura vincolante del 5,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

-- Un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,3%, composto da una misura vincolante del 7,8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante alla componente di riserva di conservazione del capitale;

-- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,95%, composto da una misura vincolante del 10,45% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con medesima comunicazione, l'organo di Vigilanza ha altresì evidenziato che, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha inoltre individuato ulteriori livelli di capitale da rispettare:

-- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,85%, composto da un OCR CET1 ratio pari all' 8,35% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;

-- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,80%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,3% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;

-- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,45%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,95% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

A riguardo, si segnala che, come ampiamente previsto, il nostro Istituto ha soddisfatto molto agevolmente tali coefficienti, potendo vantare margini più che soddisfacenti rispetto alle risultanze ottenute e riportate all'interno del punto 2.2 della presente sezione.

2.1 Fondi propri: composizione

Il capitale primario di classe 1 include la quota di utili non distribuiti, a seguito dell'ottenimento di apposita comfort letter emessa dalla società di revisione incaricata, BDO Italia S.p.A.

Si evidenzia inoltre che, sulla scorta di quanto già riportato precedentemente, l'utilizzo del plafond di riacquisto azioni proprie, nonostante il mancato annullamento delle stesse, è stato interamente computato in diminuzione dell'ammontare dei fondi propri, come previsto dalla normativa vigente. Il regime transitorio alla lettera E indica il "recupero" ai fini prudenziali delle componenti statiche e dinamiche.

	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	109.020	109.737
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		
Fondi Propri - Totale	109.020	109.737

(importi in migliaia di euro)

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali	101.439	100.459
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(90)	(77)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	101.349	100.382
D. Elementi da dedurre dal CET1	(208)	(1.144)
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	7.880	10.499
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	109.020	109.737
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		(995)
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)		995
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dall'T2		(995)
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)		995
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)		-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	109.020	109.737

(importi in migliaia di euro)

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il prospetto successivo, evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio a fronte del rischio di solvibilità delle controparti.

Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse. Al 31/12/2021 il CET 1, al pari dell'AT1 e del TCR, si attesta al 20,92% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 67,325 milioni.

La tabella che segue fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2020
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.551.581	1.764.028	449.152	480.047
1. Metodologia standardizzata	1.551.581	1.764.028	449.152	480.047
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			35.932	38.404
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			2.443	463
1. Metodologia standard			2.443	463
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.320	3.327
1. Metodo base			3.320	3.327
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			41.695	42.187
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31/12/2021	31/12/2020
C.1 Attività di rischio ponderate			521.184	527.418
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,92%	20,81%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			20,92%	20,81%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,92%	20,81%

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, si determinano eccedenze per 85,567 milioni rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 77,749 milioni, mentre in relazione all'8% previsto dalla normativa per il Total Capital, si sono determinate eccedenze per 67,325 milioni. Tali eccedenze sono state calcolate rispetto all'ammontare dei fondi prudenziali evidenziati al paragrafo precedente.

Parimenti a quanto già accaduto in chiusura di 2020, anche nel 2021 si sono registrate variazioni in diminuzione della rischiosità (RWA). Quest'ultima, pur non potendo beneficiare di operazioni di derisking sul comparto degli NPL, si è sicuramente migliorata per effetto di un'ulteriore spinta ottenuta attraverso un ancor più ampio ricorso sia al Medio Credito Centrale che all'acquisizione di prestiti CQS, il cui rischio è fortemente contenuto in termini ponderati (35%).

Ai fini di una più dettagliata segnalazione di quanto precedentemente evidenziato nell'ambito dell'applicazione degli SREP, si segnala che:

- Le coperture richieste in termini di CET1 (8,35%) hanno determinato eccedenze pari a 65,501 milioni;
- Le coperture richieste in termini di T1 (10,30%) hanno determinato eccedenze pari a 55,338 milioni;

- Le coperture richieste in termini di Total Capital (12,95%) hanno determinato eccedenze pari a 41,527 milioni. Altresì le coperture richieste in relazione ad un eventuale deterioramento del contesto economico sono confermate, determinando quanto di seguito riportato:
- Le coperture richieste in termini di CET1 (8,85%) hanno determinato eccedenze pari a 62,895 milioni;
- Le coperture richieste in termini di T1 (10,80%) hanno determinato eccedenze pari a 52,732 milioni;
- Le coperture richieste in termini di Total Capital (13,45%) hanno determinato eccedenze pari a 38,921 milioni.



PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1.RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V,Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31/12/2021		31/12/2020	
	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato
a) amministratori	5.550	4.596	6.726	5.137
- esposizioni proprie degli esponenti	1.405	1.218	1.728	1.528
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	1.601	1.540	2.158	1.482
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	1.377	1.196	1.636	1.440
-esposizioni delle imprese sottoposte a controllo del coniuge e/o dei parenti entro il 2° grado degli esponenti	1.167	642	1.203	685
b) sindaci	540	388	615	575
- esposizioni proprie degli esponenti	311	234	330	320
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	110	110	136	110
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	119	44	149	145
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
c) dirigenti	298	298	17	9
- esposizioni proprie degli esponenti	298	298	8	
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti				
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente			9	9
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
Totale	6.388	5.282	7.358	5.721

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31/12/2021			31/12/2020		
	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato
a) amministratori	1.596	767	767	2.994	1.602	1.491
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	1.466	730	730	1.466	1.284	1.180
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti	130	37	37	1.528	318	311
b) sindaci						
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						
c) dirigenti				-	-	-
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria).

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31/12/2021	31/12/2020
a) ad amministratori	811	847
b) a sindaci	190	189
c) a dirigenti	458	579
Totale	1.459	1.615

(importi in migliaia di euro)

Circa i compensi conferiti ad amministratori e sindaci si segnala un decremento in virtù della revisione del gettone di presenza a questi riconosciuto in relazione alla partecipazione ai Consigli di Amministrazione periodicamente svolti durante l'esercizio.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Secondo quanto previsto dall'IFRS 8 è necessario fornire agli utilizzatori del bilancio un'adeguata informativa volta a valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle scelte imprenditoriali intraprese, oltre ad individuare e comunicare i contesti economici all'interno dei quali si esplicano le stesse attività.

Sempre all'interno dell'informativa richiesta, si innesca la necessità per l'istituto di identificare i settori operativi attraverso i quali si espleta la propria attività. E' possibile definire un settore operativo come una componente dell'istituto:

- che svolge attività imprenditoriali generatrici di ricavi e costi;
- i cui risultati sono monitorati e rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo al fine di intraprendere eventuali azioni correttive in relazione alle risorse da allocare al settore nella valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è necessario altresì fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

La nostra banca esercita la propria attività, nelle sue forme di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Frosinone, all'interno della quale è ubicata la quasi totalità delle filiali. Più marginalmente, invece, almeno dal punto di vista numerico, l'attività è altresì condotta in provincia di Latina, attraverso l'operatività della filiale di Formia.

L'omogeneità dei servizi e dei prodotti offerti, al pari delle caratteristiche economiche tipiche e proprie dell'attività bancaria e dei processi produttivi, nonché della tipologia di clientela servita e delle metodologie utilizzate a tal fine, fanno sì che il business della Banca venga gestito in maniera unitaria; il management, quindi, valuta il risultato della Banca in modo unitario, decidendo l'allocazione delle risorse a livello complessivo e non per linea di business.

Per tale motivo, si ritiene che la Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. si possa identificare come un unico settore operativo e che quanto richiesto e previsto all'interno dei principi contabili internazionali (parr.1-30 dell'IFRS 8) sia dettagliatamente soddisfatto all'interno dell'informativa obbligatoria di bilancio, ivi compresa la relazione sulla gestione degli amministratori e la nota integrativa di supporto.

In conformità a quanto previsto, inoltre, dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, con cadenza annuale, viene fornita apposita informativa al pubblico Stato per Stato sul sito internet del nostro istituto (www.bancapopolaredecassinate.it).

Con riferimento a quanto previsto dallo schema secondario, invece, circa la distribuzione territoriale, oltre a quanto riportato sopra, si rimanda alla specifica infografica presente all'interno della pagina 8 – Le Filiali BPC - del presente bilancio.

PARTE M - INFORMATIVA SUL LEASING

1.LOCATARIO

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca applica l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali e contratti di noleggio di apparecchiature elettroniche. Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale, il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento, ivi compresi, oltre alle componenti fisse, anche quelle variabili dipendenti da un indice o un tasso. Sono altresì da ricomprendersi le somme eventualmente previste da contratto che concernono importi da pagarsi a titolo di garanzia del valore residuo, quelli legati all'esercizio di opzioni di acquisto, laddove ve ne sia una ragionevole certezza, ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto all'interno del paragrafo 59 dell'IFRS 16, si specifica che, relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing, la Banca è esposta esclusivamente alla componente connessa all'imposta sul valore aggiunto.

Per quanto attiene la locazione relativa agli immobili strumentali l'unica componente variabile è connessa all'indice di rivalutazione ISTAT dei prezzi al consumo; inoltre, sempre su queste fattispecie, si segnala che le passività sono state adeguatamente valutate, tenendo conto delle eventuali opzioni di rinnovo tacite, secondo le previsioni contrattuali.

Per quanto riguarda invece il noleggio di apparecchiature elettroniche si specifica che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31 dicembre 2021 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. Altresì non erano previste operazioni di vendita o retrolocazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione, inoltre, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione ai leasing di modesto valore e di breve durata, determinando conseguentemente i pagamenti dovuti al costo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Fatto salvo quanto già esposto nella parte B dell'attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del passivo per i debiti per leasing e alla parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone qui di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing.

Tipologie di leasing	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
a) terreni				
b) fabbricati	362	376	12	75
c) mobili				
d) impianti elettronici	426	436	11	162
e) altre				



RelazionE DELLA SocietÀ
DI RevisionE



Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

FGNN - RC049372021BD1594

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Classificazione e valutazione dei Crediti verso clientela

L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:

Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato)

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)

Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese nette per rischio di credito - Voce 130)

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - rischio di credito)

I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato e contabilizzati nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2021 pari a circa Euro 1.030 milioni, corrispondente a circa l'80% del totale dell'attivo di bilancio.

Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:

- analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela;
- procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio;
- procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela
- verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze;
- analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale

esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di



rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 13 aprile 2022

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Filippo Genna', written over a light blue horizontal line.

Filippo Genna
Socio



Custodiamo gelosamente la nostra storia e la nostra tradizione, ma, al tempo stesso, investiamo risorse ed energie sull'innovazione. Tuttavia, sappiamo anche che la vera innovazione non risiede semplicemente nell'utilizzo di mezzi tecnologici raffinatissimi e all'avanguardia.

Ogni innovazione, ogni nuova invenzione tecnica e tecnologica è destinata ad essere superata: è il percorso affascinante dell'ingegno umano, sempre pronto a inventare, reinventare, migliorare, potenziare. La vera innovazione, quella di cui più siamo orgogliosi, sta nell'aver saputo riattualizzare, rinnovare e far vivere in maniera nuova quella che è la vera cifra dello stile BPC: il legame con il territorio e con le persone.

Abbiamo messo il cuore e la passione nel nostro modo di fare banca, nel nostro *nuovo* modo di fare banca; abbiamo messo nella tecnologia l'amore per le persone e per le cose, abbiamo innestato la tradizione nel futuro.

E' di questo che, più di tutto, siamo orgogliosi ed è su questo che, come recita uno storico claim che accompagna da anni la nostra attività, continueremo a lavorare *“ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro”*.



la comunicazione
della **BPC**.

la comunicazione
della **BPC**.

BPC Bilancio

BPC Report di Sostenibilità



IL BILANCIO
DELLA **BPC**



Annualmente la BPC, come previsto dalla normativa vigente, pubblica il bilancio di esercizio, che, proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci, offre una rendicontazione completa della situazione economica e patrimoniale della banca.

La BPC redige anche un Report di sostenibilità, che rendiconta tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ
DELLA BPC



BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC e la comunicazione:

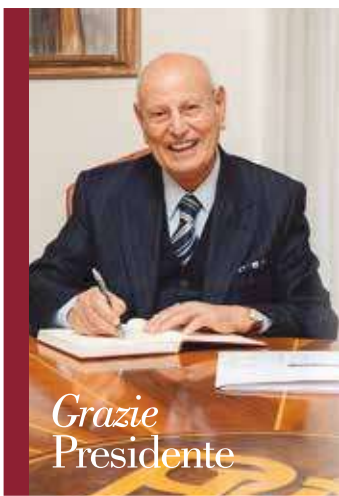
raccontare
per entrare in relazione.





La Banca Popolare del Cassinate riserva sempre particolare attenzione alla comunicazione, sia interna che esterna, impegnandosi a garantire a clienti, soci, dipendenti, stakeholders un'informazione chiara, completa, trasparente su tutta la propria attività.

La BPC redige periodicamente una rivista, BPC news, e comunica notizie al proprio pubblico di riferimento grazie a costanti rapporti con gli organi di informazione.



Grazia Preziosi
Presidente

Ottanta, intelligente, lungimirante, tenace, Grazia Preziosi ha una lunga esperienza di lavoro, capace di grandi successi e di grandi sfide.

Il presidente Grazia Preziosi ha una lunga esperienza di lavoro, capace di grandi successi e di grandi sfide. È una donna di grande intelligenza, di grande tenerezza e di grande professionalità. Ha lavorato per anni in aziende di grande successo, dove ha acquisito una vasta esperienza di management e di leadership. Ha sempre messo al centro le persone e il loro benessere, e ha sempre cercato di creare un ambiente di lavoro positivo e produttivo.

La Banca Popolare del Cassinate è un'istituzione che ha sempre messo al centro le persone e il loro benessere. Ha sempre cercato di creare un ambiente di lavoro positivo e produttivo, e ha sempre messo al centro le persone e il loro benessere. Ha sempre cercato di creare un ambiente di lavoro positivo e produttivo, e ha sempre messo al centro le persone e il loro benessere.

la Banca >

UN NUOVO MANAGEMENT PER LA BPC

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate ha approvato il nuovo management. Il nuovo management è composto da: **Roberto D'Amico** (Presidente), **Roberto D'Amico** (Vicepresidente), **Roberto D'Amico** (Consigliere), **Roberto D'Amico** (Consigliere), **Roberto D'Amico** (Consigliere), **Roberto D'Amico** (Consigliere), **Roberto D'Amico** (Consigliere), **Roberto D'Amico** (Consigliere).

LA BPC DISTRIBUISCE I DIVIDENDI AI PROPRI SOCI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate ha approvato la distribuzione dei dividendi ai propri soci. La distribuzione avverrà in due rate: la prima nel mese di maggio e la seconda nel mese di giugno. La distribuzione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione.

Sembra un anno di distribuzione dei dividendi, ma è un anno di grandi sfide. La Banca Popolare del Cassinate ha affrontato con successo le sfide del mercato e ha mantenuto la sua posizione di leader nel settore. La Banca Popolare del Cassinate ha sempre messo al centro le persone e il loro benessere, e ha sempre cercato di creare un ambiente di lavoro positivo e produttivo.

Un supporto alla mobilità: Donati al Comune di Cassino dei mezzi per i trasporti disabili

Il Comune di Cassino ha ricevuto in dono da Banca Popolare del Cassinate una serie di mezzi per i trasporti disabili. Il dono è stato fatto in segno di solidarietà e di supporto alla mobilità delle persone con disabilità. Il Comune di Cassino ha ringraziato la Banca Popolare del Cassinate per questo gesto generoso.

DIAMO LUCE A CHI LAVORA!

Il Comune di Cassino ha ricevuto in dono da Banca Popolare del Cassinate una serie di mezzi per i trasporti disabili. Il dono è stato fatto in segno di solidarietà e di supporto alla mobilità delle persone con disabilità. Il Comune di Cassino ha ringraziato la Banca Popolare del Cassinate per questo gesto generoso.

Sport&Sport

EVENTI DI SCHERMA 2021

Il Comune di Cassino ha ricevuto in dono da Banca Popolare del Cassinate una serie di mezzi per i trasporti disabili. Il dono è stato fatto in segno di solidarietà e di supporto alla mobilità delle persone con disabilità. Il Comune di Cassino ha ringraziato la Banca Popolare del Cassinate per questo gesto generoso.




#iorestoacasa

Scopri i nostri servizi digitali e di self banking
La Banca è a portata di mano, dove vuoi e quando vuoi. Con i servizi digitali BPC puoi accedere al tuo conto in qualsiasi momento della giornata.

InBank
Il servizio di Internet Banking ti permette di accedere al tuo conto corrente, verificare il tuo bilancio personale e familiare, effettuare operazioni anche da casa e in qualsiasi momento della giornata.

Carte
Con le carte BPC puoi effettuare prelievi, pagamenti, ricariche: poche mosse per operazioni veloci, semplici, sicure.

App
La Banca a portata di smartphone. Per gestire i tuoi conti e le tue carte e per avere sempre tutto sotto controllo.

BPCio | BANCA POPOLARE del CASSINATE

www.bancapopolarecassinate.it

*Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e i servizi BPC visitate il sito della banca o il sito www.bancapopolarecassinate.it. La Banca si riserva il diritto di modificare senza preavviso le condizioni dei propri servizi pubblicitari.



**SUPERBONUS
110%**

NOI CI SIAMO.

Con l'acquisto del credito di imposta e offrendo supporto finanziario, Banca Popolare del Cassinate sostiene famiglie, imprese, professionisti, condomini impegnati in interventi di riqualificazione energetica degli edifici, interventi antisismici, installazione di impianti fotovoltaici o di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.


Soluzioni chiavi in mano in collaborazione con Ernst & Young

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE | **EY**

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolarecassinate.it. La Banca si riserva il diritto di modificare senza preavviso le condizioni dei propri servizi pubblicitari.

la comunicazione della **BPC**.

*SOLIDE RADICI.
RADICI
VALORE AL PRESENTE.
VALORE
FIDUCIA NEL FUTURO.
FUTURO*



BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

FACCIAMO CRESCERE VALORI.

*Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolarecassinate.it

BPC PRO IMPRESA
Un'ampia gamma di finanziamenti fino a 15 anni per imprese e professionisti.

Il tuo PROgetto,
la nostra PROposta.

Il tuo PROssimo passo
facciamolo
insieme.



BPC PRO IMPRESA | BANCA POPOLARE del CASSINATE

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolarecassinate.it. La Banca si riserva il diritto di modificare senza preavviso le condizioni dei propri servizi pubblicitari.



UNA BANCA APERTA A TUTTI. ORA ANCHE IL SABATO MATTINA.

da SABATO 4 DICEMBRE

Orario di apertura del SABATO
DALLE 08:20 ALLE 12:30

BPC Cassino
BANCA POPOLARE del CASSINATE
Corso della Repubblica, 193/195

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La gestione e il servizio clienti BPC sono aperti dalle 08:20 alle 12:30 (ore in cui sono aperte le altre BPC) in sede e attraverso il servizio clienti BPC. Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolarecassinate.it o il numero verde della BPC che è attivo il sabato mattina.



Ripartiamo con ottimismo dalla cosa più bella! La Cultura.

Banca Popolare del Cassinate, come ogni anno, è partner dei principali eventi del territorio. e sostiene, per passione e per vocazione ogni forma d'arte, di cultura, di spettacolo.

Eventi Estate 2021

- BOSCO DELLE FAVOLE CASSINO
- MUSICA SUL MONTE LEUCI PONTECORVO
- LIBRI SULLA CRESTA DELL'ONDA GAETA
- GAETA JAZZ FESTIVAL GAETA
- ATINA JAZZ ATINA
- FESTIVAL GAZZELLONI ROCCASECCA
- STAGIONE TEATRALE TEATRO MANZONI CASSINO
- VIA DI BANDA SAN DONATO VALCOMINO
- FESTIVAL NAZIONALE DEI CONSERVATORI FROSINONE
- RASSEGNA LIRICA SANTELIANA SANTELLA FUMERAPIDO
- FESTIVAL DELLE STORIE VALCOMINO
- CERTAMEN CICERONIANUM ARPINO

Per le date aggiornate degli Eventi consulta il sito www.bancapopolaredelcassinate.it

BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.

CENTRO VACCINALE STELLANTIS

Banca Popolare del Cassinate ha accolto l'invito della ASL di Frosinone a contribuire alla realizzazione del nuovo Centro Vaccinale Stellantis.

Sinergie vincenti.

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Abbiamo a cuore il territorio.

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale.

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE 2021 ORE 17:30

AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE

Introduzione:
Prof. **Vincenzo Formisano**

Sabbi Istituzionali:
Prof. **Marco Dell'Isola** (Magistrato, Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Cassino e del Lazio Meridionale)
Dott. **Enzo Salera** (Avvocato di Cassino)

Prima parte: Presentazione del volume:
- **IERI PER LA RICOSTRUZIONE, OGGI PER IL FUTURO**
- **Dietro Formisano una vita al servizio del territorio**
a cura del Dott. **Giuseppe De Lucia Luseno** (Segretario Generale dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari)

Seconda parte: Tavola Rotonda:
- **POCO A MOLTI E NON MOLTO A POCCHI: il ruolo e il futuro delle Banche Popolari**

Interventi:

- Prof. **Giulio Sapelli** (Economista ed etnologo)
- Avv. **Leonardo Patroni Griffi** (Presidente Banca Popolare di Puglia e Basilicata e Consigliere di Amministrazione dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari)
- Dott. **Gianfranco Torriero** (Vice Direttore Generale ABI)
- Prof. **Vincenzo Formisano** (Presidente della Banca Popolare del Cassinate e il Coordinatore dell'Associazione Nazionale tra le Banche Popolari)

Modera: Dott. **Filippo Caleri** (Giornalista, Relazione economica del Tempo)

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Organizzata
«Per la comunità amministrativa di appartenenza, iscritta al Registro Imprese di Cassino, presso il Tribunale di Cassino»

Musica sul Monte Leuci

Concerti sotto le stelle nel "bosco delle stalle del 14"
Musica sotto le stelle... XVII edizione.

Gran Gala della Lirica «I Tre Tenori»

Sabatiere Corbelli, tenore
Pardo Carallo, tenore
Vincenzo Spinelli, tenore
Fabio Angeli Colajanni, basso
Sergio La Stella, pianoforte

Lunedì 9 Agosto 2021
Basilica Concattedrale S. Bartolomeo Apostolo - Pontecorvo (FR) ore 21.15

BPC per la cultura
BPC | Pontecorvo
BANCA POPOLARE del CASSINATE

*Trovare la gioia nelle piccole cose,
riscoprire la bellezza, custodire la speranza,
celebrare la vita.*

Auguri di Buona Pasqua

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Facciamo crescere Valori veri.

MEMORIA del FUTURO

Presentazione degli Atti del X Festival della Dottrina Sociale della Chiesa

Giovedì 30 settembre ore 17.30
 Filiale di Cassino - Banca Popolare del Cassinate
 Corso della Repubblica 193

Assistenti:

- Mauro Gracchi - Assistente
 Ufficio della Dottrina Sociale - Cassino (FR)
- Prof. Claudio Grassi
 Direttore della rivista "L'Espresso"
- Prof. Paolo Pizzarello
 Uomo Onorabile della Chiesa
- Prof. Alberto Lo Piccolo
 Uomo Onorabile della Chiesa
- Prof. Vincenzo Fontana
 Presidente della Banca Popolare del Cassinate
- Avv. Francesco Rabotti
 Presidente del Comitato Job

Relatore: Maria Cristina Talamo

Noni ebbi i fratelli e padri miei
 Tutti i sottoscritti della Chiesa cattolica

BANCA POPOLARE del CASSINATE | La Società

PROCCO di AGGIUNTO | **Chiesa del Aggiunto** | **GIORNO 2021**

PREMIO GIOVENALE 2020-2021

PROGRAMMA
 Sabato 24 OTTOBRE 2021 ORE 16.00
 Chiesa della S. Maria della Libera

Giuria:
 Walter VELTRONI
 Sigfrido RANUCCI
 Claudio MARINO

in ricordo di **DECIMO GIUNO GIOVENALE**
 AQUINO, 30 OTTOBRE 2021 ORE 16.00
 Chiesa di Maria S.S. della Libera

BANCA POPOLARE del CASSINATE

BUON FERR AGOSTO

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Facciamo importante valori.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

IL BOSCO DELLE Favole
 dove regnano i tuoi sogni

TERME VARRONIANE CASSINO (FR)

DAL 3 LUG AL 5 SETT

www.bocconellavilla.com

Auguri.

BANCA POPOLARE del CASSINATE
 Insieme, per un futuro di luce.

Eventi di Scherma 2021

GARE DI SPADA SCIALBOLA E FIORETTO M/F

10/11 APRILE CADETTI
 17/18 APRILE GIOVANI
 24/25 APRILE GP6 UNDER 14
 8/9 MAGGIO ASSOLUTI
 15/16 MAGGIO GP6 UNDER 14

Pala Logistica COBILAM
 Zona Industriale Piedemonte S.G.
 ORE 9.00/18.00
 #versocina2021cassino

BANCA POPOLARE del CASSINATE

IL MAGICO BOSCO DEL NATALE

BANCA POPOLARE del CASSINATE
 Main Partner

Banca Popolare del Cassinate
 BPC per la cultura
 Valore condiviso per un territorio che cresce.

LIBRI Sulla Scopa dell'Onda

28° Anno

Banca Popolare del Cassinate
 Festival del Libro della cultura
 Festival del Libro della cultura



Allegat |

Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)

Dati storici

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
P.zza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Marconi	111			58	
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
AQUINO					
P.zza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
P.zza Casaburi	209			77	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
P.zza campo Consalvo	100			74	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
P.zza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
PIGNATARO INTERAMNA					
Loc. Marchesella(Parziale)	3.752			2.377	
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

(importi in migliaia di euro)

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE AL 2001

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	2.745.369

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DAL 2002 AD OGGI

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utile lordo	Dividendi distribuiti
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	5.966.474	2.241.291
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	5.878.568	2.241.291
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	6.948.855	2.242.000
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	5.765.711	2.243.000
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	9.021.778	2.243.000
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	9.794.472	2.336.078
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	9.557.624	2.362.776
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	7.214.578	2.362.776
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	6.369.073	2.754.858
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	6.611.893	3.003.529
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	12.980.213	4.271.685
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	15.200.699	4.397.992
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	15.619.514	4.973.732
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	1.134.076.703	445.317.651	14.016.389	5.104.456
2016	61	1.668	110.913.484	766.425.208	1.319.930.174	493.058.427	13.079.331	5.010.335
2017	62	1.709	111.613.213	765.481.765	1.341.531.848	513.595.003	13.018.830	4.922.936
2018*	63	1.755	85.610.776	740.510.912	1.380.279.302	379.810.416	16.226.127	4.863.789
2019**	64	1.840	97.301.266	788.901.248	892.924.225	396.357.665	14.058.055	4.863.789
2020	65	1.839	96.201.978	880.663.510	744.352.365	504.738.413	14.190.549	4.800.512
2021	66	1.850	97.793.323	941.035.360	473.301.979	622.379.879	15.195.241	4.800.512

* A far data dall'anno 2018, i dati esposti risentono della prima applicazione del principio IFRS 9. A riguardo della voce Crediti verso la clientela, si evidenzia che il dato esclude da quella data i contratti di capitalizzazione non più ricompresi tra gli impieghi ma tra le attività finanziarie

** il dato della raccolta non espone la componente connessa all'ifrs 16 ai fini della comparabilità dei dati con gli anni precedenti

Stampa:
GRAFICA AMODIO s.r.l.
di Amodio Gianpaolo
335.7172779
03043 Cassino (FR)



www.bancapopolaredelcassinate.it